Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 giugno 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.242 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

LA VISITA DEL PRESIDENTE USA IN QUATTRO CAPITALI DEL SUD EUROPA

Carter (da domani in Italia) rimarca il «declino» del Pci

Sottolineati dalla Casa Bianca alla vigilia del viaggio i «rovesci elettorali» comunisti degli ultimi anni - La Jugoslavia «esempio di resistenza alle pressioni sovietiche»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il giro di visite che il Presidente Carter comincerà domani in Italia e in altri paesi del Sud Europa è stato presentato da un alto funzionario della Casa Bianca soprattutto come un'opportunità di consultazioni tra i leader occidentali all'inizio di «un decennio gravido di sfide», nonché come «un'importante occasione per riconfermare la vitalità della democrazia».

Ciò è particolarmente vero — ha detto il funzionario — per la Spagna e il Portogallo, per la Jugoslavia («notevole esempio di efficace resistenza alle pressioni sovietiche»), e anche per l'Italia, «dove negli ultimi anni i comunisti hanno subito importanti rovesci elettorali».

La visita di stato di Carter a Roma, in particolare, è stata inquadrata dal funzionario in un «contesto politico definito dal significativo consolidamento della democrazia, che l'Italia ha registrato negli ultimi anni». «Quattro o cinque anni fa — ha aggiunto il funzionario americano — l'eurocomunismo era stato oggetto di grandi discussioni e illazioni su un suo arrivo al potere. Da allora si è però avuto un costante declino dell'attrazione del comunismo in Italia, accompagnato da relazioni molto strette di cooperazione tra il Presidente Carter e i governi italiani, sotto vari primi ministri.

«L'Italia è stata un baluardo in numerose questioni-chiave riguardanti l'Alleanza atlantica» ha continuato il funzionario, aggiungendo che essa ha dato forte appoggio e assunto una posizione ferma riguardo alla questione delle armi nucleari del «teatro» europeo (i cosiddetti euromissili).

Sugli specifici temi dei colloqui di Carter a Roma, il funzionario ha menzionato «la posizione strategica dell'Italia» per indicare che, tra gli argomenti principali, potrebbero figurare «i problemi della sicurezza nel Mediterraneo e il Medio Oriente», ma non ha fornito altri particolari.

Quanto alla visita di Carter in Vaticano, il funzionario Usa ha ricordato la visita di Papa Giovanni Paolo II a Washington, nell'ottobre scorso, «in cui furono discussi anche alcuni temi di politica internazionale, con particolare attenzione ai diritti dell'uomo». Tali questioni ritorneranno presumibilmente nei colloqui con Carter a Roma, «specie nel contesto dei problemi sempre più acuti dei profughi» di varie regioni del mondo, come quelli cambogiani e quelli cubani.

Circa la visita di Carter a Belgrado, oltre ai colloqui politici il funzionario ha rilevato l'importanza «simbolica della cerimonia in cui il Presidente Usa (assente ai funerali di Tito) deporrà una corona di fiori sulla tomba dello scomparso Presidente jugoslavo. E' stato anche rimarcato il «costante miglioramento» delle relazioni tra i due paesi negli ultimi tre anni, e il loro ottimo stato attuale, nonché il ruolo svolto dalla Jugoslavia in seno al movimento dei paesi non allineati, «bilanciando il ruolo militante filosovietico di Cuba».

Sempre riguardo alla Jugoslavia, il funzionario Usa ha rilevato il suo ruolo di «polo di attrazione» per gli altri paesi est-europei, sia riguardo alla sua indipendenza e al suo non allineamento, sia riguardo all'associazione sviluppata con la Comunità economica europea.

A Madrid — dove Carter (oltre ai capi di stato e di governo) potrebbe anche incontrare influenti esponenti politici come il capo del partito socialista operaio, Gonzales — il Presidente americano «si propone di approfittare dei legami etnici, storici e linguistici della Spagna per consultarla su complesse situazioni, come quelle latino-americane, africane (in particolare l'ex Sahara Spagnolo), e il Medio Oriente».

Assieme a Madrid, come «riuscito esempio di transizione da un regime autoritario alla democrazia», anche Lisbona è stata particolarmente citata dal funzionario Usa per il suo solido appoggio alla Nato, e soprattutto agli Stati Uniti, nelle recenti vicende: quella portoghese, tra l'altro, è stata la prima capitale a condannare il sequestro degli ostaggi Usa in Iran e tra le prime ad adottare sanzioni contro l'Urss per l'Afghanistan.

Fabrizio Del Piero

Pronto un «muro» di sicurezza

ROMA — Ormai c'è da definire soltanto i dettagli. Ma il gigantesco meccanismo dei servizi di sicurezza predisposti per garantire l'incolumità di Jimmy Carter è entrato nella fase pre-operativa. Dopo l'arrivo del Super-Galaxy (con le due auto blindate che serviranno per gli spostamenti del Presidente Usa) i responsabili dei servizi di sicurezza italiani stanno perfezionando con i loro colleghi giunti d'oltre-Atlantico i vari itinerari onde evitare qualche spiacevole sorpresa.

Tutti ostentano ottimismo, assicurando che l'illustre ospite (che sarà accompagnato dalla moglie e dalla figlia dodicenne Amy) non corre pericoli. Ma alla ambasciata americana la tensione è assai forte e lo prova il fatto che i responsabili delle pubbliche relazioni hanno pregato ufficiosamente i mass-media italiani di non pubblicizzare gli orari degli spostamenti romani di Carter, naturalmente per motivi di sicurezza.

Quindi ci limiteremo a ricordare che il Presidente americano giungerà nella capitale domani sera e pernotterà al Quirinale (in uno degli appartamenti imperiali). I colloqui ufficiali avranno luogo nella giornata di venerdì quando Carter incontrerà il Presidente Pertini e poi il presidente del Consiglio Cossiga. Nel pomeriggio di venerdì il Capo Casa Bianca si recherà all'altare della Patria e deporrà una corona al monumento al Milite Ignoto. Quindi visiterà il Colosseo e il foro romano. In serata farà ritorno al Quirinale per un pranzo in suo onore.

Sabato mattina, Carter si incontrerà con i diplomatici dell'ambasciata Usa. Quindi, si trasferirà in elicottero in Vaticano dove avrà luogo il previsto colloquio con Giovanni Paolo II. Nel pomeriggio, la partenza in aereo alla volta di Venezia per partecipare al «vertice» dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente.

Naturalmente, se la parte formale della visita è ormai messa a punto, altrettanto non può dirsi per l'aspetto politico dei colloqui romani del Presidente Usa. Le indiscrezioni in proposito non sono molte. Tuttavia, è lecito presumere che l'agenda delle conversazioni privilegerà gli argomenti prettamente politici rispetto a quelli economici che saranno affrontati da Carter e da Cossiga nella cornice più autorevole del «summit» occidentale di Venezia. E per quanto riguarda i temi politici non c'è dubbio che l'attenzione sarà concentrata soprattutto sulle prospettive della crisi medio-orientale e dal dialogo Est-Ovest.

Come è noto, i responsabili dell'amministrazione Usa hanno accolto con apparente disinvoltura il documento approvato dai Nove a Venezia dove per la prima volta si pone l'esigenza di «associare»

(Continua in 2.a pagina)

Cruciani in aula



ROMA — Massimo Cruciani, uno dei «grandi accusatori», è stato ieri interrogato al processo per le partite truccate, ma la sua deposizione ha deluso e sconcertato per il suo impatto e le sue numerose contraddizioni. Il servizio a pag. 2 *(Tel. Ansa)*

DOPO UN'ALTRA GIORNATA DI BRACCIO DI FERRO TRA GOVERNO E AUTONOMI

Fumata bianca per la scuola Si avviano scrutini ed esami

Riunione straordinaria del consiglio dei ministri: varato un decreto con le concessioni ai docenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Fumata bianca per la scuola, al termine di un'altra, convulsa giornata che ha lasciato fino all'ultimo nell'incertezza i milioni di studenti e loro familiari coinvolti nella paralisi degli scrutini e degli esami. Dopo un ennesimo incontro con i ministri Sarti e Giannini, gli insegnanti autonomi dello Snals hanno deciso di revocare il blocco, avendo ricevuto l'assicurazione che un consiglio dei ministri straordinario, convocato per le 21, avrebbe varato un decreto presidenziale per rendere esecutive le concessioni governative sul recupero dell'anzianità perduta e sugli altri punti all'origine della lunga e travagliata vertenza.

C'è voluta, dunque, la convocazione di un imprevisto consiglio dei ministri per evitare che i sindacati autonomi mantenessero il blocco: un blocco che, dopo l'ipotesi di accordo della notte scorsa, sembrava ormai superato, ma che invece era stato riconfermato a sorpresa ieri mattina, dal comitato centrale dello Snals, dopo aver appreso la notizia che Cossiga avrebbe convocato il governo soltanto giovedì prossimo.

Non fidandosi evidentemente delle garanzie fornite dall'esecutivo durante l'incontro notturno, lo Snals ha preteso e ottenuto che la riunione a Palazzo Chigi avvenisse in giornata, e che i provvedimenti già decisi trovassero pronta stesura in un apposito decreto del Presidente della Repubblica.

Il decreto (che viene approntato dal consiglio dei ministri mentre scriviamo questa nota) dovrebbe recepire – forse con qualche lieve «aggiustamento» – i punti essenziali scaturiti dalla trattativa-fiume di lunedì:

1) recupero integrale dell'anzianità pregressa entro il 1983 (all'80 per cento già entro il 1981), con l'inquadramento secondo le anzianità di servizio prestate e/o il riconoscimento sulla base del precedente ordinamento parametrico;

2) nel triennio '79-'80 una quota della disponibilità dei 1800 miliardi sarà destinata (non meno del 50 per cento) al recupero dell'anzianità;

3) anticipazione di 40 mila lire mensili (da imputarsi anche e soprattutto al recupero dell'anzianità), attuata mediante dpr emanato ai sensi dell'art. 9 della legge 382/1975.

«Sono molto soddisfatto della conclusione della vicenda della scuola; desidero ringraziare i sindacati per il senso di responsabilità dimostrato»: lo ha detto, poco prima delle 21 di ieri, il ministro Sarti, commentando la decisione dello Snals di revocare ufficialmente il blocco di scrutini ed esami.

«Ora andiamo al consiglio dei ministri, dove proporremo — ha preannunciato Sarti — il d.p.r. con il quale vengono assegnate le anticipazioni per i miglioramenti economici della scuola. Si tratta di un provvedimento che è largamente comprensivo delle richieste avanzate dai sindacati. Ormai ci incamminiamo verso una maggiore serenità. Da domani potranno riprendere quindi gli scrutini, e da giovedì iniziare gli esami di idoneità».

Molto soddisfatto si è detto anche il ministro per la funzione pubblica, Giannini, che ha rilevato come le trattative abbiano permesso di distribuire le anzianità secondo le aspettative dei sindacati: «Ora resta qualche dettaglio, ma il discorso è strettamente tecnico».

Quanto al segretario dello Snals, Gallotta, ha detto ai giornalisti: «Non voglio affermare che usciamo vittoriosi da queste trattative, ma siamo certi di aver dato un contributo di chiarezza alla soluzione della vertenza scuola».

A questo «lieto fine», come detto, si è giunti dopo un estenuante braccio di ferro tra le parti. La notte scorsa sembrava infatti che si fosse trovato l'accordo, e che ieri mattina il comitato centrale dei sindacati autonomi lo avrebbe ratificato. Improvvisamente invece i vertici dello Snals, in un loro comunicato, ribadivano il blocco degli scrutini e degli esami, in quanto Cossiga aveva convocato il consiglio dei ministri soltanto per giovedì.

Tale decisione dell'esecutivo ha indotto i sindacati a inasprire il loro atteggiamento, giudicando «dilatorio» l'atteggiamento del governo. Lo Snals ha quindi chiesto a Cossiga di assumere immediatamente le iniziative utili per fare chiarezza, «onde non correre il rischio che la vicenda sindacale divenga il giallo del secolo».

«Se il governo — ha detto in mattinata il segretario generale Gallotta — non dimostrerà un minimo di buona volontà e di concretezza nella trattativa in corso sull'anzianità pregressa di tutto il personale della scuola, non dimenticando la sistemazione dei precari e dei presidi incaricati, il sindacato si vedrà costretto a mantenere la sua posizione».

Allo stesso tempo, il ministro della pubblica istruzione, Sarti, continuava però a mostrarsi fiducioso e a insistere che ci sarebbe stato «l'impegno del governo per assicurare una regolare chiusura dell'anno scolastico». La situazione insomma, fino a sera, era confusa.

Ma alle 20 si è capito che la vicenda si sarebbe conclusa positivamente. A rassicurare tutti è stata ancora una dichiarazione di Sarti: «Le docce scozzesi per la scuola sono finite. Andiamo al consiglio dei ministri per proporre un Dpr in base alle richieste dei sindacati autonomi, i quali, a questo punto, penso siano stati accontentati».

Non tutti gli insegnanti, però, sembra siano stati davvero accontentati, come ha ipotizzato Sarti: ne fa fede una breve notizia d'agenzia, secondo la quale «la segreteria tecnica del coordinamento nazionale lavoratori occupati e precari della scuola, nonostante le notizie che giungono da Roma sulla revoca, ha confermato con una comunicazione telefonica che il blocco degli scrutini sarà mantenuto fino a giovedì compreso». I precari, dunque, sembrano intenzionati a non mollare, pur essendo rimasti completamente soli.

Si è appreso infine che il consiglio dei ministri ha concluso i suoi lavori approvando «uno schema di decreto presidenziale concernente la corresponsione al personale docente e non docente della scuola di ogni ordine e grado dei seguenti acconti sui futuri benefici economici: lire 10.000 una tantum individuali dal 1° aprile 1979; lire 40.000 mensili individuali dal 1° gennaio 1980.

«Il provvedimento – afferma un comunicato – dà attuazione agli accordi conclusi dal governo con i sindacati scuola confederali e i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil e con i rappresentanti del sindacato autonomo della scuola Snals. L'iniziativa – conclude il documento – consente di superare le attuali difficoltà nel settore della scuola».

M. Regina Perissinotto

A PAGINA 16

Tragica rapina in Lombardia: ucciso un vigile un altro è grave

LE PRESE DI POSIZIONE DEI LAICI DOPO LE ELEZIONI REGIONALI

Secco «no» repubblicano alle giunte di sinistra

Analoga, anche se più sfumata, la posizione del Psdi - Serie di contatti con Piccoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Tutto secondo copione. È ormai una settimana che andiamo ripetendo le stesse cose sulle intenzioni e sugli orientamenti dei vari partiti politici in relazione al problema della formazione delle giunte dopo il nuovo assetto sancito dal voto dell'8 giugno. È una settimana che le posizioni sono state dette e ridette dai vari leader e ieri, si sono avute le ratifiche ufficiali, di queste posizioni, da parte di alcune direzioni. Le riunioni di ieri riguardano i vertici repubblicano e socialdemocratico. Andiamo con ordine.*

Il Pri ha concluso con un documento nel quale si ripete che «un valido punto di riferimento nella ricerca di una maggioranza, debba essere costituito dalla cornice delle alleanze di governo a livello centrale in modo tale da favorire, sempre nel presupposto di un adeguato rigore programmatico, soluzioni omogenee e affini alla coalizione governativa che ha assicurato stabilità all'esecutivo».

Di fronte, dicono ancora i repubblicani, alle situazioni eccezionali in cui il voto repubblicano si rendesse necessario per garantire condizioni di governabilità nelle regioni, nelle provincie e nei comuni, «le proposte degli organi locali dovranno essere preventivamente esaminate dalla direzione nazionale».

Insomma, a Spadolini ed ai suoi la formula di governo va applicata tale e quale nelle amministrazioni periferiche, comunque e sempre. Anche perché «l'entità dei finanziamenti garantiti, impone un perfetto accordo tra la politica economica nazionale e le scelte di spesa e di investimento dei comuni, delle provincie e delle regioni, in un'ottica che porti ad una programmazione ed una qualificazione della spesa pubblica a tutti i livelli.»

Alla luce di queste «fondamentali esigenze», la direzione repubblicana ha ribadito che i repubblicani debbono porre come condizione di ogni eventuale accordo di governo a livello locale la richiesta di rigorosi comportamenti amministrativi e di conformi basi programmatiche, commisurate alla gravità dei problemi aperti.

Dunque, il partito di Spadolini non ha fatto minimamente menzione di possibili giunte di sinistra e di alleanze con i partiti inclini a questo tipo di governi locali: gli appelli lanciati dai comunisti e dalla sinistra del Psi, non sono arrivati a destinazione.

Nemmeno in casa dei socialdemocratici sembra si presti molta attenzione al richiamo delle giunte di sinistra. Il segretario Longo ha un obiettivo ed è quello di assecondare i partiti di governo per poi sperare in un rientro (non si sa quando) del Psdi nella stanza dei bottoni.

Si era parlato, nei giorni scorsi, anche di una sorta di aut-aut che Longo avrebbe lanciato alla Dc, forte della posizione di ago della bilancia del Psdi per il problema delle giunte in diverse realtà locali. Secondo le voci, Longo avrebbe detto ai democristiani: noi non creeremo problemi per le giunte con voi se ci farete rientrare nell'area di governo. Ma il discorso non è stato minimamente accennato dal segretario socialdemocratico.

Piuttosto, Longo ha rilanciato la proposta rivolta a ricercare, soprattutto nelle

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

SENZA REMORE LA PROSSIMA VISITA A MOSCA

Schmidt al Cremlino saprà «parlar chiaro»

Critiche al Cancelliere dall'opposizione «Cdu»

BONN – Nel giorno dell'unità tedesca, festa nazionale della Germania federale in ricordo della rivolta dei lavoratori di Berlino Est il 17 giugno del 1953, il Cancelliere Schmidt ha sottolineato ieri in un dibattito al Bundestag, la «particolare responsabilità» tedesca per la pace.

Il Cancelliere ha detto che i prossimi colloqui a Mosca saranno condotti, da lui e dal ministro degli esteri Genscher, sulla base di una linea decisa assieme agli amici e alleati occidentali». «Sappiamo che abbiamo il loro sostegno» ha detto il Cancellierie.

Schmidt ha aggiunto che, al Cremlino, lui e Genscher «parleranno chiaro» sui pericoli esistenti per la pace mondiale, e sulle loro cause, «naturalmente soprattutto sull'Afghanistan e sull'armamento strategico dell'Unione Sovietica».

Genscher, dal canto suo, ha sottolineato che nessuno deve temere che a Mosca egli e il cancelliere sostengano posizioni diverse da quelle assunte dalla Nato in dicembre sul riarmo missilistico e sulla contemporanea offerta di negoziato all'Unione Sovietica.

Rispondendo al Cancelliere a nome dell'opposizione democristiana, Helmut Kohl ha accusato Schmidt di aver danneggiato la politica di sicurezza dell'Occidente e la decisione della Nato con la sua proposta di una «moratoria negli armamenti». Il Cancelliere ha ripetutamente lanciato, negli ultimi mesi, la proposta che Est e Ovest rinuncino a dislocare nuovi missili strategici per tre anni.

La proposta, anche se rivolta a Est e Ovest, riguarda in particolare l'Urss, che già produce gli «SS 20», mentre l'Occidente ha bisogno di tre anni per produrre i 562 nuovi «Pershing 2» e «Cruise» di cui la Nato si doterà, secondo la decisione dello scorso dicembre.

Profonde divergenze tra la maggioranza sociale-liberale e l'opposizione democristiana sono emerse anche sugli altri punti del dibattito toccati dal Cancelliere sulla dichiarazione di Venezia della Cee sul Medio Oriente.

Il Cancelliere ha definito la dichiarazione di Venezia «una posizione molto equilibrata, che si dimostrerà utile per rafforzare gli sforzi per la pace in Medio Oriente». Gli «amici israeliani» – ha aggiunto – devono essere sicuri che la Comunità europea comprende e ha preso in considerazione le loro preoccupazioni e le loro necessità».

Anche Genscher ha detto che la dichiarazione di Venezia è una giusta proposta per salvaguardare sia il diritto di Israele a vivere entro confini sicuri sia il diritto all'autode-

(Continua in 2.a pagina)

SECCA REAZIONE ALLE MISURE PREANNUNCIATE DAL MINISTRO BISAGLIA

I maggiori leader sindacali a difesa della scala mobile

È sceso in campo lo stesso Lama - Assenso alla fiscalizzazione degli oneri sociali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il governo convocherà per la prossima settimana i sindacati confederali e la Confindustria. Scopo delle riunioni è la preparazione del piano a medio termine. Le premesse per questo vertice economico non sono delle migliori. Da parte di alcuni ministri continuano a uscire anticipazioni che rischiano di alimentare un clima di sospetto. L'ultima «anticipazione» in ordine di tempo è quella del ministro dell'industria Bisaglia, che intervenendo ad una assemblea di industriali ha sostenuto la necessità di una revisione della scala mobile. Su questo punto la reazione del sindacato è stata immediata. Il direttivo unitario, programmato per venerdì, ascoltata la relazione introduttiva del segretario confederale della Cisl Merli Brandini, dovrebbe decidere la propria linea in merito alle più importanti questioni di politica economica. La scala mobile non è in discussione e affermazioni in questo senso rischiano di creare un clima meno favorevole a possibili accordi. Il metodo usato dall'onorevole Bisaglia è stato contestato anche dal responsabile economico del partito repubblicano Trezza secondo il quale «è sbagliato presentare anticipazioni in forma frammentaria e in modo spezzettato».

In difesa della scala mobile si è mosso, con una secca dichiarazione, lo stesso Lama. «La scala mobile non si tocca; la ipotesi di una sua revisione è un falso scopo rispetto al vero bersaglio perché l'inflazione non si arresta riducendo il potere d'acquisto dei lavoratori», ha detto il leader sindacale, il quale ha respinto «l'offensiva contro questo strumento da parte di politici, di uomini di governo, di economisti e di industriali. Se questa offensiva conseguisse risultati noi non contrasteremmo l'inflazione, né difenderemmo il potere d'acquisto, si raggiungerebbe solo l'obiettivo di attaccare i salari reali».

Lama ha anche detto che il sindacato «non è contrario alla fiscalizzazione degli oneri sociali ma, dato che questo provocherebbe un aumento della spesa pubblica, occorrerebbe contemporaneamente mettere in atto un'azione di riequilibrio fiscale in un quadro di ristrutturazione generale della politica economica».

Polemica anche la dichiarazione del segretario generale aggiunto della Cgil Agostino Marianetti. Per il sindacalista «il governo deve ancora definire il suo piano di politica economica a medio termine. Non ci risulta che la sua elaborazione sia stata affidata a Bisaglia. Abbiamo bisogno che qualcuno ci chiarisca se nei prossimi incontri che avremo con l'esecutivo dovremo discutere queste proposte estemporanee del ministro dell'industria oppure il programma che il presidente del consiglio Cossiga si era impegnato a presentarci prima dell'estate».

Commenti positivi vengono invece dalla Confindustria. Il direttore generale Solustri ritiene necessaria in questa fase di forte accelerazione inflazionistica la neutralizzazione «degli effetti perversi del meccanismo della scala mobile».

A Solustri ha risposto in modo indiretto la Federazione dei metalmeccanici. Molti degli interventi al comitato direttivo dell'Flm sono stati dedicati proprio alla questione della scala mobile. Unanime il rifiuto a qualsiasi ritocco del meccanismo della contingenza.

Giuseppe Sanzotta

Bozano «rientra» oggi: lo attende il carcere a vita

GENOVA — Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo dalla Corte di assise di appello di Genova per il rapimento e l'uccisione di Milena Sutter, sarà estradato oggi in Italia.

Bozano, che finora era rinchiuso in una prigione svizzera, sarà consegnato, al posto di frontiera di Domodossola, a funzionari della «mobile» genovese, nelle prime ore del pomeriggio; sarà quindi trasferito a Genova, e sosterà per breve tempo nel carcere di Marassi, prima di essere avviato al penitenziario dove dovrà scontare la pena del carcere a vita.

Nuovo sciopero nelle ferrovie

ROMA — La segreteria nazionale del sindacato autonomo dei macchinisti Sma-Fisafs ha confermato lo sciopero di 24 ore della categoria dalle 10 del 24 giugno fino alla stessa ora del giorno seguente. In una nota, lo Sma-Fisafs rileva che lo sciopero è stato deciso a sostegno dei macchinisti coinvolti nell'episodio del treno bloccato a Lodi aggiungendo che «scarsa sensibilità è stata dimostrata dai responsabili del ministero dei trasporti i quali si ostinano ad usare il caso di Lodi quale strumento denigratorio della categoria, facendo apparire il personale di macchina privo di senso della responsabilità e di coscienza sociale».

Notte di terrore a Graz



Graz – Notte di terrore per 23 ostaggi tenuti sotto il fucile da uno squilibrato jugoslavo nella sala d'aspetto di un ambulatorio medico. All'alba l'uomo è stato affrontato da uno dei sequestrati: è partito un colpo di fucile (a vuoto). Subito dopo agenti dell'antiterrorismo, che erano in attesa all'esterno, hanno fatto irruzione, uccidendo l'individuo. Nella telefoto, un agente ed un sanitario portano sull'autolettiga una donna leggermente ferita. *(Tel. Upi)*

CALCIO TRUCCATO: IERI IL COMMERCIANTE INTERROGATO AL FORO ITALICO

Ma Cruciani è attendibile?

Timido e impacciato, è caduto in numerose contraddizioni - Viene da chiedersi se il credito dato alle sue parole sia stato giustificato - Nessuna «rivelazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A giudicare da come uno dei due «grandi accusatori», il commerciante di frutta Massimo Cruciani, ha affrontato ieri il primo impatto diretto con i giudici del tribunale ci sarebbe da credere ad un macroscopico errore di valutazione, un vero e proprio abbaglio preso dai magistrati, che per mesi hanno condotto l'inchiesta sulle scommesse clandestine e sulle partite di calcio truccate.

Intimidito, quasi terrorizzato, Cruciani, chiamato per primo a sostenere l'interrogatorio davanti alla quinta sezione del tribunale , è caduto spesso in contraddizioni, talvolta così grossolane da far sospettare incredibili ripensamenti e, perlomeno in questa prima parte della deposizione che dovrebbe concludersi stamane, sembra aver offerto più spunti per la difesa che argomenti validi per sostenere l'accusa di truffa contro i 33 calciatori coinvolti nella vicenda.

In molti ieri si sono chiesti come si sia potuto dare tanto credito alle parole di Cruciani, anche se si deve dire che forse è presto per arrivare a certe conclusioni ed è meglio attendere di conoscere le altre carte che l'accusa ha in serbo.

Una quindicina degli «eroi della domenica» imputati nel processo hanno voluto assistere a questa udienza con la quale si è praticamente entrati nel vivo della questione. Paolo Rossi, Zecchini, Della Martira, Magherini, Giordano, Wilson, Manfredonia, Cacciatori, Albertosi ed alcuni altri loro colleghi sono tornati a sedersi sul banco degli imputati, attirando in via dei Gladiatori uno sciame di giovanissimi ammiratori, assiepati lungo la transenna che divide il settore del pubblico da quello riservato agli «addetti ai lavori», a caccia di autografi.

Il via all'udienza è stato dato perciò in un clima effervescente, anche perché molti in aula erano convinti che già da questo primo interrogatorio parecchie cose sarebbero state più chiare e forse sarebbero emerse nuove «rivelazioni» sullo scandalo dell'anno. In realtà, come si è detto, finora ben poco è venuto fuori.

Preoccupato assai più di dar credito alle sue accuse contro i calciatori («li consideravo miei amici — ha detto al presidente Mario Battaglini — invece mi hanno tutti preso in giro»), Cruciani non ha mostrato alcun interesse a difendersi dall'accusa di truffa. Ha confermato l'esposto del primo marzo, che diede il via alla clamorosa inchiesta giudiziaria, e i primi interrogatori resi al magistrato.

Poi ha ricordato come nacque l'idea di far soldi a palate accordandosi con i giocatori di calcio per «addomesticare» certi incontri e contemporaneamente puntare grosse somme sui risultati delle stesse partite. Trinca — ha detto — sapeva tutto il giro delle scommesse clandestine e dal ristorante «La Lampara» organizzava puntate e quote, mentre lui, Cruciani, aveva la possibilità di contattare parecchi giocatori con i quali era in rapporto di amicizia.

Dopo alcuni accenni alla partita amichevole Lazio-Palermo, utilizzata come primo esperimento della truffa, ma soltanto parzialmente andata in porto grazie alle trattative con Wilson e Magherini, il discorso si è spostato sugli accordi intercorsi tra Cruciani, da una parte, e Stefano Pellegrini, Paolo Rossi, Mauro Della Martira e Luciano Zecchini, dall'altra, per concordare l'esito finale della gara Avellino-Perugia del 30 dicembre scorso, terminata con il risultato di 2 a 2, con due gol realizzati dal «Pablito» nazionale.

Proprio a proposito di questa vicenda, che già è costata cara in sede di giustizia sportiva a Rossi, a Stefano Pellegrini ed alle due società sportive, la deposizione di Cruciani è apparsa lacunosa e zeppa di contraddizioni. L'imputato-accusatore ha cominciato con il rettificare tre o quattro volte nel giro di pochi minuti, di fronte alle contestazioni del presidente, la data del primo colloquio avuto con Stefano Pellegrini, dell'Avellino, fissandola dapprima al venerdì antecedente alla partita, poi al sabato ed infine al lunedì, cioè sei giorni prima della gara.

Poi ha parlato di tre milioni promessi al calciatore in cambio dei suoi favori e soltanto quando il presidente glielo ha fatto notare si è ricordato che al pubblico ministero, in istruttoria, aveva dichiarato di aver consegnato a Pellegrini la somma di 10 milioni, tre in assegni e sette in contanti.

«Mi spieghi come mai lei disponeva tanto facilmente di somme di danaro così ingenti», gli ha chiesto allora il presidente. «Nel mio lavoro — ha risposto candidamente Cruciani — ho un volume d'affari annuo di oltre 700 milioni di lire e, in quella circostanza, ricordo che mi feci cambiare degli assegni che avevo in tasca da alcuni amici ai mercati generali».

Analoga circostanza, del tutto vantaggiosa per i calciatori, è stata riferita da Cruciani anche a proposito dei rapporti avuti con Mauro Della Martira, uno dei giocatori maggiormente compromessi secondo l'accusa e responsabile di aver coinvolto nella faccenda Paolino Rossi e Luciano Zecchini. L'imputato ha confermato l'incontro avuto con Della Martira, insieme con Bartolucci, nell'albergo a Vietri sul Mare, dove il Perugia era in ritiro prima dell'incontro con l'Avellino.

Il difensore della squadra umbra diede subito il suo assenso all'ipotesi di un pareggio e, secondo Cruciani, si garantì il sostegno di Zecchini e successivamente di Rossi.

Quest'ultimo, chiamato mentre giocava a tombola con alcuni amici nella hall dell'albergo, disse esattamente: «Non mi importa niente se pareggiamo o no, quello che conta è che io possa segnare qualche gol». Proprio a questo punto, il presidente Battaglini ha deciso di sospendere l'interrogatorio e di rinviarlo a oggi.

Sergio Geraldini

Concordato: il governo riferirà al Parlamento

ROMA — Nel corso della conferenza dei capigruppo della Camera, il ministro Gaspari ha parlato del Concordato, confermando che il governo non si sottrarrà all'esame del Parlamento.

Il presidente del Consiglio Cossiga, anche in relazione alle istanze rappresentate nelle interpellanze e interrogazioni a lui rivolte da alcuni parlamentari, ha ricevuto verso la fine di maggio — ha riferito Gaspari — il sen. Gonella, presidente della delegazione italiana incaricata di condurre i negoziati per la revisione del Concordato.

Quest'ultimo ha compiutamente riferito sullo stato dei lavori, che si trovano, ormai, in fase avanzatissima. Nel corso dell'udienza, il presidente del Consiglio ha ritenuto opportuno invitare la delegazione italiana a concertare con la delegazione della S. Sede un ulteriore approfondimento e completamento del lavoro per quanto riguarda la parte del progetto relativa agli enti ecclesiastici, meglio specificando opportunità, compiti e materie della progettata commissione che dovrebbe compiere il lavoro entro un anno dall'approvazione della revisione.

Ancora nubi sul decreto per l'editoria

ROMA — Il comitato ristretto della commissione interni della Camera si è riunito ieri per esaminare il decreto legge sull'editoria. Non è stata presa nessuna decisione ed è stato deciso un nuovo incontro in settimana. Durante la breve seduta, i rappresentanti dei vari gruppi hanno riproposto i temi già svolti durante l'esame del precedente decreto e del disegno di legge bloccato in assemblea. È stato convenuto che ogni gruppo presenti, nella prossima riunione, i propri emendamenti.

Nel frattempo il deputato del Pdup Milani ha presentato un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio e al ministro del tesoro per sapere se risponde a verità che la commissione tecnica della ex-legge 172, richiamata anche nel decreto legge attuale, abbia già proceduto alla definizione delle provvidenze per i giornali quotidiani per il periodo giugno '78-giugno '79, il tutto per un costo globale di 50 miliardi.

Milani domanda anche se sia vero che questa spartizione sia stata realizzata in fretta senza controlli di accertamento sulla reale diffusione delle singole testate giornalistiche. Vuol sapere anche se è vero che al gruppo Rizzoli sarebbe stata destinata una somma di circa nove miliardi e mezzo: che ai giornali di partito andrebbero quattro miliardi e che ai giornali in cooperativa solo poco più di un miliardo.

GIGANTESCA SPECULAZIONE PER PRODOTTI D'OGNI GENERE

Papa Wojtyla in Brasile diventa un grosso affare

Un tipografo affitta una finestra: gli offrono dieci milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Una moneta gigante di plastica con il papa sorridente che è in vendita a S. Paolo per trecento cruzeiros viene regalata a tutti i compratori di appartamenti e terreni da una società immobiliare. Janus Werpakowski, proprietario del ristorante «Varsavia» ha appeso ai muri del suo locale un cartello per i clienti nel quale informa che per 150 cruzeiros è possibile degustare il «cocktail Wojtyla»: una dose di vermut rosso, un quarto di campari e un altro quarto di vodka.*

Ecco alcune delle iniziative non propriamente mistiche che in Brasile si sta inventando per l'arrivo del Papa. Ma ancora di più è stato fatto a San Salvador, dove la televisione ha girato film pubblicitari della durata di mezzo minuto ciascuno, in cui appare il «sosia del papa», Ely Ribeiro, titolare di un negozio di ferramenta.

A Fortaleza, Belem e Recife le vetrine popolari espongono «cordels», fascicoli con la biografia del Pontefice a fumetti, tutti disegnati dai fedeli. Le vendite non sono viste di buon occhio dal clero, ma gli opuscoli vanno a ruba.

A due settimane dalla visita del Papa, i centri commerciali e i supermercati sono ormai invasi dai «ricordi del Papa», piatti, portachiavi, medaglie, ritratti, fotografie, cartoline e magliette. Sono in vendita anche le canzoni del Papa, con allegati i fazzoletti per salutarlo.

C'è chi monetizza l'arrivo in modo ancora più sostanzioso: una finestra di appartamento dalla quale si potrà vedere bene il passaggio del Pontefice, è stata offerta in affitto dal tipografo Walmor Fortunato a chi sborsa di più. Per il momento una stazione televisiva argentina è la candidata più probabile alla finestra, con l'offerta di una somma pari a circa 10 milioni di lire.

Ieri intanto il Vaticano ha reso noto il programma ufficiale della visita del Papa. Sono previste tredici messe per lo più all'aperto nelle tredici località che Giovanni Paolo II visiterà dal 30 giugno all'11 luglio.

Delle 13 messe che il Pontefice celebrerà per i fedeli nel corso del suo viaggio, due sono previste a Rio de Janeiro ed una per ogni altra località toccata, salvo che a Teresina dove, Giovanni Paolo II si fermerà soltanto tre ore: dalle 8.15 alle 11.15 dell'8 luglio.

Ad Aparecida, il grande centro mariano del Brasile, nella mattinata del 4 luglio il Papa procederà pure alla consacrazione della nuova monumentale basilica.

Tra i numerosi incontri che il Pontefice avrà nel corso del suo viaggio, da segnalare quello con i vescovi brasiliani, a Brasilia, nel pomeriggio del 30 giugno; quello con i vescovi dell'America Latina a Rio de Janeiro il 2 luglio; e inoltre quelli con i religiosi e le religiose, con gli operai, con i seminaristi, con i bambini, con i rappresentanti di altre religioni nonchè con la colonia Polacca, che avrà luogo, quest'ultimo, il 5 luglio a Curitiba.

Tra gli incontri più significativi: la visita al carcere di Papuda presso Brasilia, quella ai baraccati della «Favela Vidigal» a Rio de Janeiro e ad un quartiere di palafitte nella laguna di Salvador de Bahia, l'incontro con la conferenza episcopale latino-americana a Rio nel 25° dell'istituzione, due incontri ecumenici, due visite ai lebbrosi ed inoltre un incontro con gli operai di S. Paolo e i «costruttori della società pluralistica del mondo d'oggi», cioè politici ed imprenditori a Salvador de Bahia.

M. R. P.

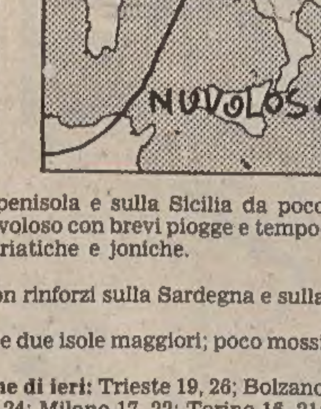
Incontri e riti nelle 13 città dell'itinerario

CITTÀ DEL VATICANO — *Brasilia, Belo Horizonte, Rio de Janeiro, San Paolo, Aparecida, Porto Alegre, Curitiba, San Salvator da Bahia, Recife, Teresina, Belem, Fortaleza, Manaus: queste le 13 tappe del prossimo viaggio di Giovanni Paolo II in Brasile; un viaggio che lo porterà a percorrere ben 13.800 chilometri sul solo territorio brasiliano, senza contare le due successive trasvolate atlantiche: quella d'andata e quella di ritorno.*

Secondo il programma ufficiale, reso noto in Vaticano, il Papa giungerà a Brasilia a mezzogiorno di lunedì 30 giugno, e decollerà da Manaus per fare ritorno a Roma alle ore 17 di venerdì 11 luglio. Gli orari indicati nel comunicato sono quelli locali brasiliani. Di conseguenza, è necessario tenere presente che la differenza di orario tra Roma e le prime 12 località è di 5 ore (nel senso che quando a Roma è mezzogiorno in tali località sono le 7 del mattino), mentre per Manaus, ultima tappa del viaggio, tale differenza sale a 6 ore.

Il tempo che farà





Situazione: una perturbazione che sta interessando le nostre regioni settentrionali si muove verso Sud Est. Al suo seguito affluiranno sull'Italia correnti di aria atlantica relativamente fredda.

Tempo previsto: al Nord si avranno condizioni di variabilità con ampie schiarite. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali inizialmente nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche ma con tendenza fin dal mattino al miglioramento ad iniziare dall'isola e dalle regioni centrali tirreniche. Sulle rimanenti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con brevi piogge e temporali sulle regioni meridionali adriatiche e joniche.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: intorno a Nord deboli con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: mossi i mari prospicenti le due isole maggiori; poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 26; Bolzano 17, 25; Verona 17, 26; Venezia 16, 24; Milano 17, 22; Torino 16, 21;

OGGI PARLA ANCHE IL MINISTRO DELL'INTERNO ROGNONI

Sta per concludersi il dibattito sulla Ps

Il Psi solleva il problema dei diritti politici e sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ultime battute alla Camera del dibattito generale sul disegno di legge per la rifoma della polizia. Secondo le previsioni, la discussione — che è stata contraddistinta nella seduta di ieri dagli interventi di numerosi esponenti dei diversi gruppi politici — dovrebbe concludersi oggi con la replica dei relatori di maggioranza e di minoranza (Oscar Mammì, repubblicano, e Franchi, missino) e del ministro dell'interno Rognoni.

Dopo di che l'assemblea passerà all'esame ed alle votazioni sui singoli articoli del provvedimento. Ma sull'inizio di questa seconda fase del dibattito c'è qualche incertezza. C'è, infatti, chi afferma che alcuni gruppi politici chiederanno il rinvio del disegno di legge alla commissione interni per un approfondito esame delle questioni connesse con l'istituzione del sindacato di polizia.

Si tratterebbe, comunque, di una breve «pausa di riflessione» finalizzata anche all'esigenza di trovare un accordo tra i gruppi della maggioranza governativa (Dc, Psi e Pri) sul problema.

Come si sa, infatti, i socialisti sono nettamente contrari alla norma (prevista nel testo del disegno di legge) che vieta al costituendo sindacato di aderire alla confederazione sindacale unitaria.

L'atteggiamento dei socialisti sul problema è stato chiarito, nel corso della seduta di ieri, dall'on. Bassanini, il quale ha sottolineato che la legge dovrà sancire il pieno riconoscimento dei diritti politici e sindacali dei poliziotti.

Punto di vista opposto ha espresso, invece, il socialdemocratico Belluscio, che si è dichiarato contrario alle proposte di modifica preannunciate dai socialisti in merito alla questione del sindacato di polizia.

Belluscio ha rilevato inoltre che «l'immagine di imparzialità della polizia va salvaguardata e non va offuscata da norme equivoche».

L'esponente socialdemocratico, dopo essersi richiamato all'esigenza di rispettare la lettera e lo spirito dell'art. 98 della Costituzione che prevede limitazioni al diritto di iscriversi a partiti politici per gli appartenenti a tutti i corpi di polizia, ha invitato i gruppi politici ad una riflessione prima di passare all'esame dei singoli articoli della legge «allo scopo — ha precisato — di evitare errori irreparabili che si ripercuoterebbero sulla sicurezza dei cittadini».

Sono intervenuti, inoltre, nel dibattito, il radicale Cicciomessere, i democristiani Ines Boffardi e Balestracci, il liberale Biondi ed il socialista Marte Ferrari.

P. C.

Scarcerata una donna arrestata per terrorismo

TORINO — Una giovane di 29 anni, Loredana Lamanna, abitante a Rivoli (Torino), arrestata nel maggio scorso come presunta appartenente a Prima linea, è stata rimessa in libertà per mancanza di indizi.

La cattura di Loredana Lamanna — impiegata delle ferrovie dello stato presso la stazione di Porta Nuova di Torino — fu rivelata dai carabinieri il 23 maggio. Insieme alla donna finirono in carcere altre tre persone, tutte accusate di partecipazione a banda armata: gli operai Giacinto Ramanzin, di 23 anni, abitante a Moncalieri (Torino), e Giuseppe Zuppardo, di 25 anni, di La Loggia (Torino), entrambi sospettati di far parte delle Brigate rosse, ed il ferroviere Marco Re, di 24 anni, abitante a Bussoleno (Torino), considerato esponente di Prima linea.

Alla donna ed agli altri tre i carabinieri erano risaliti in seguito alle ammissioni di alcuni dei numerosi presunti terroristi arrestati negli ultimi mesi in Piemonte. Loredana Lamanna era stata sospettata di aver avuto compiti di «reclutamento» in Prima linea.

Caso Isman: inchiesta formalizzata

ROMA — Sarà il giudice istruttore a stabilire se l'ex vicecapo del Sisde Silvano Russomanno ed il giornalista Fabio Isman siano responsabili del reato di favoreggiamento, ipotizzato nei loro riguardi, con una comunicazione giudiziaria, dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati. Quest'ultimo, accogliendo una richiesta di Russomanno, ha deciso infatti di formalizzare l'indagine e oggi invierà gli atti all'ufficio istruzione del tribunale.

L'indagine, secondo quanto si è appreso, riguarda non solo l'ex vicecapo del Sisde ed il giornalista — già condannati rispettivamente a tre anni e ad un anno e mezzo di reclusione perché ritenuti responsabili di concorso in rivelazione continuata di segreti di ufficio e ad una multa per pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale — ma anche altre persone.

Sull'identità di queste ultime per il momento non si sono appresi al palazzo di giustizia particolari. Sembra inoltre che sarà il giudice istruttore a decidere se possa essere contestato il reato di ricettazione ai redattori del quotidiano «Lotta continua» per aver ricevuto, e successivamente pubblicato, copia dei verbali d'interrogatorio di Patrizio Peci la cui divulgazione, da parte del «Messaggero», provocò l'incriminazione e l'arresto del funzionario dei servizi segreti e del giornalista.

Repubblicani contrari

Dalla prima pagina

regioni e nei grandi comuni, la ripresa di un dialogo tra i partiti di democrazia socialista, laica e liberale che consenta a queste forze di svolgere un ruolo determinante nelle amministrazioni locali.

Ferme restando le deliberazioni congressuali del partito, il Psdi è impegnato, nelle condizioni sopra indicate, a recuperare tutte le alleanze che risultino utili alle popolazioni locali, in particolare quelle con la Dc. Di qui la proposta del segretario per una serie di incontri tra la segreteria del partito ed i responsabili dei settori più importanti delle strutture socialdemocratiche da una parte ed i segretari regionali di federazione e gli eletti alle regioni dall'altra, in modo da coordinare insieme il progetto politico socialdemocratico in vista delle trattative per le giunte che ormai non possono tardare.

Intanto il segretario della Dc Piccoli ha iniziato una serie di contatti con i segretari dei partiti per affrontare il problema delle giunte locali. Ieri Piccoli si è incontrato, col segretario socialdemocratico Longo, e in serata ha visto il segretario liberale Zanone. Per oggi Piccoli ha in calendario incontri separati con i segretari dei partiti della maggioranza. Subito dopo, l'on. Prandini, dirigente dell'ufficio enti locali del partito, prenderà contatto con i dirigenti degli enti locali degli altri partiti per approfondire l'argomento.

Per quanto riguarda le giunte locali, la posizione del partito è già abbastanza nota. Piccoli l'ha confermata anche nell'ultima riunione della direzione: la Dc non ha intenzione di trasferire automaticamente nelle giunte locali la formula del governo centrale e quindi c'è disponibilità di aperture in sede locale anche ai partiti laici che in sede nazionale sono all'opposizione, e cioè Partito socialdemocratico e Partito liberale.

Nessuna concessione a giunte con il Msi e con il Pci, benché, sia all'ultimo congresso del partito sia dopo, alcune voci favorevoli ad una maggiore apertura in sede locale verso il partito comunista si siano levate da alcune parti della minoranza.

R. R.

Sicurezza

l'Olp ai negoziati per la pace in Medio Oriente. La parola d'ordine cui si sono attenuti i massimi dirigenti americani è che la decisione europea si muove «nello spirito di Camp David» e non altera l'importanza della trattativa egiziana. Ma dietro le quinte i responsabili americani non nascondono la propria inquietudine per una iniziativa «autonoma» dell'Europa che avrebbe profonde conseguenze presso l'opinione pubblica statunitense.

Stesso discorso può essere fatto per quanto riguarda il dialogo Est-Ovest o — meglio — la prospettiva di una ripresa del processo di distensione tra Urss e paesi occidentali. La visita di Carter avviene pochi giorni prima che il cancelliere Schmidt parta alla volta di Mosca per la prevista missione. Ebbene, anche in questo caso le fonti ufficiali Usa smentiscono l'esistenza di divergenze tra Bonn e Washington soprattutto in tema di «euromissili» (ieri si era diffusa la voce, poi smentita, di un «duro monito» di Carter a Schmidt perché rinunziasse a iniziative autonome sui cosiddetti euromissili).

Ma, al di là della facciata, la Casa Bianca non nasconde la propria irritazione per mosse diplomatiche non concordate. In America, giova ricordarlo, si avvicinano le elezioni presidenziali. Carter, pertanto, ha bisogno di consolidare l'immagine di un «leader» rispettato e risoluto, anche se purtroppo gli alleati europei non avvertono più tanta fiducia nelle sue capacità dirigenziali. E questo è — in ultima analisi — uno dei nodi cruciali dell'ormai imminente missione in Europa.

Schmidt

terminazione del popolo palestinese.

Il presidente della «Cdu», Kohl, ha sostenuto invece che la dichiarazione di Venezia «è un'iniziativa presa nel momento sbagliato» contro gli ammonimenti e i desideri degli Stati Uniti, e che essa indebolisce la politica di pace americana nel Medio Oriente.

Il Cancelliere Schmidt – ha detto, infine – che il compromesso raggiunto dalla Cee a Bruxelles sui contributi britannici, per quanto non facile, è stato necessario per salvaguardare la capacità di agire della Comunità, e ha lodato «la straordinaria capacità e la grnde avvedutezza» con cui il presidente del Consiglio italiano, Cossiga, e il ministro degli esteri, Colombo, hanno guidato la Cee in questo periodo particolarmente difficile.

Contratto Fiat: tre ore di sciopero

TORINO — Prime tre ore di sciopero, ieri per il contratto integrativo Fiat. A Mirafiori — come in tutti gli altri stabilimenti del gruppo — gli operai sono stati invitati dai loro rappresentanti sindacali a incrociare le braccia, bloccando ogni attività lavorativa dalle 8.20 alle 11.20.

L'obiettivo, annunciato al termine dell'ultimo coordinamento nazionale, è quello di «fare pressione» sullo sviluppo della trattativa che vedrà azienda e Flm entrare nella fase della contrattazione verà e propria; abbondonati i discorsi generali, che hanno costituito la prima tornata del negoziato, si passerà a parlare di salario, mensa, politica industriale.

Secondo i sindacati le risposte finora fornite dalla controparte «su aspetti anche importanti della vertenza, lasciano trasparire qualche ottimismo, qualche apertura, ma restano ancora vaghe, se non addirittura negative dal punto di vista dei contenuti».

LA PRINCIPALE CONSTATAZIONE EMERSA DALLA RIUNIONE SVOLTASI A ROMA

Frattura sulla politica economica tra governi e sindacati nazionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Esiste una sostanziale differenza di vedute tra il modo in cui i governi dei maggiori paesi industrializzati hanno finora affrontato crisi economica e inflazione e il modo in cui si dovrebbe agire secondo i rispettivi sindacati nazionali.

Questa constatazione è emersa ieri mattina nel corso della riunione internazionale dei sindacati dei paesi industrializzati (assenti, oltre all'Alf-Cio americano, il Domei giapponese e il Force ouvriere francese) convocata a Roma in vista del vertice dei capi di Stato e di governo di Venezia.

Nel corso della riunione, i cui lavori sono stati introdotti dal segretario generale della Cisl Pierre Carniti, è stato inoltre deciso di presentare a Cossiga, in qualità di «ospite» del vertice di Venezia, il documento elaborato a Parigi nella conferenza del Tuac (l'organo consultivo sindacale dell'Ocse) sulla politica economica mondiale.

L'incontro con Cossiga è avvenuto nel pomeriggio a Villa Madama, a porte chiuse. I risultati dell'incontro saranno illustrati oggi in una conferenza stampa.

Carniti, aprendo i lavori ieri mattina, ha illustrato, riassumendoli, i motivi che hanno spinto i sindacati di tanti paesi a riunirsi in occasione del vertice di Venezia, «che si colloca — ha detto il leader della Cisl — in un momento assai delicato e complesso, in cui la crisi economica si intreccia con una grave crisi politica nei rapporti internazionali».



ROMA – Il banco della presidenza del vertice tenuto dai leaders dei sette paesi più industrializzati del mondo nella capitale. Sono visibili i capi sindacali italiani *(Telefoto Ansa)*

Per questo motivo, secondo Carniti, il movimento sindacale internazionale «deve esprimere ai capi di Stato e di governo la profonda preoccupazione dei lavoratori di fronte al deterioramento della situazione e ai pericoli per la pace».

Carniti, come pure poco più tardi Lama, ha colto l'occasione per condannare l'intervento russo in Afghanistan, chiedendo l'immediato ritiro delle truppe sovietiche.

Nel dibattito sono poi intervenuti quasi tutti i leaders dei vari sindacati nazionali e i presidenti del Ces (confederazione sindacale europea) Wim Rur, e del Wcl (confederazione sindacale mondiale) Jan Kulakowski.

Tutti a eccezione del tedesco Wetter, hanno rilevato una generale insensibilità dei rispettivi governi verso le posizioni sindacali contenute nel documento del Tuac, e una notevole idiosincrasia tra l'azione degli esecutivi e il principio secondo il quale le politiche economiche devono perseguire l'obiettivo della piena occupazione.

Nel corso della seduta, inoltre, è stata accolta la proposta del francese Chereque di indire un nuovo «summit» sindacale dopo la riunione di Venezia, per valutare l'influenza e il peso che l'iniziativa sindacale avrà avuto sui sette capi di Stato e di governo.

Ubaldo Cosentino

Camillo Caltagirone resta in carcere

ROMA — Camillo Caltagirone, il costruttore estradato in Italia il 24 aprile scorso da Santo Domingo perché colpito da due mandati di cattura emessi dal giudice istruttore Antonio Alibrandi, nonostante abbia ottenuto la libertà provvisoria, resta in carcere.

Le accuse contestate all'imprenditore romano fanno riferimento al concorso in peculato, per quanto riguarda l'inchiesta Italcasse, e alla bancarotta fraudolenta relativa al dissesto del gruppo Caltagirone. I difensori, nei giorni scorsi avevano presentato al giudice istruttore istanze di libertà provvisoria per il loro cliente, per motivi di salute.

Omicidio a Milano: è un «regolamento»

MILANO — Regolamento di conti ieri sera a Milano: è stato ucciso Rosario Mirabella, uno dei componenti dell'omonimo clan, i cui esponenti sono noti per fatti che hanno attinenza anche con i sequestri di persona. Rosario Mirabella è stato ucciso da alcuni sconosciuti che gli hanno esploso numerosi colpi mentre si trovava in via Ovada a bordo della sua auto e che poi sono fuggiti su una Golf e su una 131.

Costumi da cambiare

UN'ALTRA volta arriva il gran caldo che nemmeno alle prime ore del giorno riesco a sopportare. Da un po' di tempo a questa parte inoltre accuso qualche disturbo. Dovrei farmi vedere dal dottore, tanto più che adesso possiedo la tessera bianca che, con onesta spesa annuale, mi dà diritto alle cure del medico, appunto, e ad altre prestazioni e eventuali ricoveri ospedalieri, che naturalmente scongiuro con le debite corna. Bisogna dire che abbiamo fatto un bel passo avanti nell'assicurazione contro le malattie, indice che la nostra democrazia si rafforza nei suoi punti fondamentali.

Stamane esco presto, quando né le panetterie né i giornalai sono ancora aperti. E siccome gli autobus a quest'ora passano di rado, preferisco avviarmi verso il centro della città a piedi; sono di buon umore per quanto mi attenda, lo so, una giornata pesante. Infatti, per ciascuno di noi, credo, niente è più snervante che andare da un ufficio all'altro, da uno sportello all'altro: ho deciso di prendere appuntamento per degli esami che dovrei sostenere all'ospedale, ma prima occorre il benestare presso un poliambulatorio.

Fa niente, l'importante è avere la tessera di cartoncino bianco, che tasto di tanto in tanto all'interno della giacca per sincerarmi di non averla smarrita, ché la considero un bene prezioso.

Sono in anticipo rispetto all'orario, eppure c'è già tanta gente che mi precede. Aspetto con pazienza, e quando si aprono le porte una folla s'accalca agli sportelli. Gli impiegati, donne e uomini giovani, non è che si scannino, svolgono le pratiche distrattamente, meccanicamente; pare non tengano in nessun conto le domande che gli ansiosi cittadini mendicano. Se rispondono, lo fanno controvoglia, talora sgarbatamente e con stupito sussiego, specie se chi gli sta davanti è persona mite (o soltanto educata) oppure povere vecchiette tremanti, le quali sicuramente non possono indovinare i garbugli della burocrazia.

La gente borbotta, protesta, si lamenta, ma la musica non cambia. Molto, in tali circostanze, dipende dalla persona che sta dietro allo sportello: ce ne sono, per fortuna, ancora di quelle che sanno essere umane, con un poco di carità.

Pian pianino la fila procede e come Dio vuole vengo in possesso delle carte necessarie, con le quali immediatamente mi reco all'ospedale, nella speranza di sbrigarmi prima dell'ora di pranzo.

Nel grande e arioso atrio osservo, con sorpresa, manifesti, avvisi, decreti, che stanno appiccicati alle colonne in bella evidenza; e lì, presso il cancelletto in ferro, alcuni giovani che allungano volantini alla gente, la quale distratta e con ben altri pensieri per il capo, li piega, mette in tasca, per buttarli più in là.

Mi faccio indicare dall'usciere in uniforme la scala e il corridoio che dovrei infilare, e dopo qualche minuto giungo alla porta del reparto, davanti alla quale bisogna attendere. Intanto, giro lo sguardo: d'intorno stanno, sulle corrozzelle e distesi sui lettini, i degenti, sul cui occhio galleggia l'espressione ansiosa e spaurita dell'animale braccato; ce ne sono altri, invece, che non mostrano paura, appaiono del tutto indifferenti, sembrano disinteressati delle cose del mondo e si accontentano di quel che succede là vicino, del via vai della gente, delle porte che si aprono...

Mi seggo un'altra volta e il punto di osservazione, ora, è diverso: mi chiedo chi siano i cinque o sei giovani, dalla vestaglia bianca, che sono lì da più di un'ora e fanno crocchio, ridono, scherzano, ascoltano musica che viene da uno stanzino accanto. Non capisco quale mansione svolgano in questo posto; il loro atteggiamento indolente e svagato infatti è in netto contrasto con il molto che c'è da fare in un ospedale.

Finalmente è il mio turno. Mi spiccio in un attimo. Quando sono in istrada traggo un sospiro di sollievo, contento di aver risolto le formalità. È fatta: dovrei presentarmi per quegli esami appena tra un mese e mezzo. Non importa: sono felice di essere nuovamente in mezzo al traffico, che ora non mi dà alcun fastidio, anzi mi procura una sorta di ebbrezza. A un tratto però, mi sento come svuotato e vado al bar per un conforto.

Alla macchina del caffè giostra un giovane, e altrettanto giovane è la ragazza che, ricevuta la mia ordinazione, passa la voce al collega: «Capo in b», che evidentemente sta per cappuccino in bicchiere. Neologismo all'insegna della pigrizia, noia, indifferenza, dee delle nuovissime generazioni.

La guardo, questa ragazzina, anzi l'analizzo spietatamente: piccola, minuta, le mani magre, tre anelli alle dita, con le unghie di smalto violaceo, nerastro, qua e là scrostato; lo sguardo spento raccolto nell'antro delle occhiaie; il naso affilato e le labbra grosse ma prive di taglio; il tutto incorniciato dai capelli aerei, riccioluti all'africana, di colore indefinito. Così conciata, certamente non è bella; ma ciò che più mi colpisce è la sua flemma, il ciondolare del suo corpo, senza nerbo, senza scatti; e quando le chiedo per piacere lo zucchero, sospinge il carrello che lo contiene e che corre su una guida metallica parallela al banco, con un'aria indicibile.

Il mio pensiero va allora agli altri giovani che quest'oggi ho avuto modo di osservare, sia all'ospedale che negli uffici, e mi dico che il futuro, purtroppo, non ci riserva grandi cose.

Inutile risalire alle origini e alle cause della nostra coscienza civica così poco sviluppata, come sarebbe troppo facile addossarne le responsabilità solo alle strutture sociali, alla corruzione del consumismo, ai sindacati oppure a chi più ci fa comodo, quando sarebbe giusto riflettere anche sulle nostre, a livello di nucleo familiare almeno. Penso pure che bisognerebbe cessare di fregarci l'un l'altro, di fare i «furbi», che non giova a nessuno; rimbocchiamoci piuttosto le maniche e non stiamo solo a protestare, a distruggere.

Lo so, il discorso è banale, e gli intellettuali politicizzati, che sono legioni, arricceranno il naso sorridendo con superiore indulgenza, ma non è ancora detto che le banalità siano menzogne.

E quando e dove il lavoro c'è, che la riforma dello statuto dei lavoratori, il cui decennale ricorre in questi mesi, non diventi, come disse qualcuno, lo statuto dei lavativi.

Perciò niente «Capo in b» bensì cappuccino in bicchiere.

Livio Rosignano

RIVELATO IL MISTERO DEI «PERSONAGGI» CHE POPOLANO IL PRATO DELLA VALLE

Un grande «pra» senza erba ma con tante statue intorno

Ci sono luoghi di città (o anche immagini senza un riferimento topografico preciso ma qua e là raccolte e poi come rifuse nella mente) che si imprimono simili a suggelli e hanno poi un fulmineo potere d'evocazione, in sé tendenziosamente riassumendo, od oscurando, una realtà ben più vasta e difforme. Così, per me, Firenze si scioglie subito in una scena che mi è cara, nel dedalo cioè di strette vie che si aprono davanti a Palazzo Pitti, botteghe d'artigiani, povero scorrere di vita tra case che si affrontano a pochi metri l'una dall'altra.

Penso a Treviso e vedo un fluire rapidissimo d'acque limpide nei canali sui quali i salici abbandonano i loro lunghi rami. E il solo nome di Padova richiama subito alla mia memoria il Prato della Valle, l'isola Memmia, il canale che la circonda, la fitta schiera delle statue che vi fanno corona.

In anni lontani, quando frequentavo la facoltà di lettere di Liviano, finivo sempre, in attesa di riprendere il treno per Trieste, in qualche piccola osteria dalle parti di via Umberto I. Ivi, sfogliando certe dispense che parlavano di Giovan Battista Marino, del Chiabrera e di altre poetiche piacevolezze, consumavo pasti eccezionalmente frugali. Credo che Annibale Carracci, vedendomi, avrebbe potuto trarre precisa ispirazione per il suo celebre «Mangiafagioli». Ricordo anzi che su moduli barocchi scrissi dei versi dedicati alla minestra di pasta e fagioli. Fortunatamente il testo è andato perduto.

Dall'umile osteria approdavo poi sempre al Prato della Valle e mi aggiravo in quell'oasi verde osservando il corteo di statue, fra le quali mi attraevano in modo particolare non i celeberrimi personaggi come l'Ariosto, il Guicciardini, il Mantegna, ma soprattutto coloro sull'identità e i meriti dei quali non sapevo dare spiegazione alcuna. Il mistero di quegli ignoti (per me) personaggi sarebbe rimasto privo di soluzione se un libro, di recente pubblicato, non me ne avesse offerto l'esauriente «chiave». Il libro si intitola, appunto, «Il Prato della Valle e le sue statue» (Edizioni Lint, Trieste), autore Enrico Scorzon.

Il Prato della Valle, detto anche «El pra senza erba» viene considerato una delle tre «meraviglie» padovane, le altre essendo «un caffè senza porte», cioè il caffè Pedrocchi, e «un santo senza nome», naturalmente Sant'Antonio da Padova.

Le origini di questo «Pra» sono antichissime, forse, la sua «vera» storia comincia quando nel 1775 viene nominato provveditore straordinario di San Marco a Padova il cavalier Andrea Memmo. Questi divisò di trasformare l'immensa spianata in un centro dove potessero convenire commerci e incontri dei cittadini e diede perciò il via a lavori che conferirono al posto un aspetto abbastanza simile all'attuale, salvo un giro di edifici adibiti a botteghe che furono poi demolite. Ebbe poi l'idea di abbellire il tutto con delle statue e questo è davvero il risvolto più interessante, o se si vuole curioso, dell'intelligente disegno del Memmo.

Egli ritenne che non sarebbero mancati i cittadini propensi a far erigere delle statue, a memoria di illustri personaggi della storia patria o, quanto meno, di più oscuri rappresentanti e artefici di domestiche imprese e commerci.

Il provveditore veneto conosceva bene gli uomini: le «ordinazioni» fioccarono. Come ricorda lo Scorzon, «chi si accontentava di una statua mediocre non spendeva più di 135 zecchini veneziani; chi invece l'avesse voluta di mano più reputata, avrebbe speso 150 zecchini. Calcolando il valore intrinseco dello zecchino sulla base del suo titolo (997/1000) e del suo peso in oro fino (grani 59,91, pari a grammi 3,88217), questo oggi varrebbe 11.646,35 e pertanto il costo della statua variava da un minimo di lire 1.570.000 circa a un massimo di lire 1.750.000. La spesa, infine, poteva essere realizzata in tre anni, ma veniva servito per primo chi pagava a pronta cassa». Vecchia storia: con i soldi in palmo di mano uno si garantiva anche la memoria dei posteri.

Nel «Regolamento» per l'erezione delle statue si prevedeva, fra l'altro, che esse dovessero «in qualche modo riferirsi alla maggior gloria della città» e ne erano «eccettuati i Santi che con maggior riverenza si debbono venerare sugli Altari e non frammischiarsi con altri». Va detto ancora che le statue, per inerpicarsi sui loro piedistalli, dovevano, in qualche modo, essere gradite alla Serenissima: e dunque «perché non trovare un posticino, tra tanti illustri carneadi, per il Ruzzante, quell'Angelo Beolco che con le sue drammatiche commedie ricordava ai ricchi e ai potenti la fame e le miserie del popolo? Semplice: chi mai avrebbe speso 135 zecchini per un contestatore, qual'era il Beolco, a rischio — Dio scampi e liberi — d'inimicarsi l'ancor potente Consiglio dei Dieci?»

Dopo un succinto ma chiaro racconto delle vicende e delle «fortune» del Prato, l'autore del libro presenta tutte le statue con relativa scheda delucidatrice, un'anagrafe nitida che solleva ogni dubbio su questi personaggi. Sono in complesso ottantasette, alcuni, come Antenore, fondatore di Padova secondo la leggenda, con fattezze del tutto affidate all'estro dello scultore, altri, soprattutto i «minori», con una caratterizzazione che si intende plasmata secondo la realtà.

Non direi che, in linea generale, il lungo corteo pietrificato in pose ora teatrali ora dimesse, offra largo spazio a considerazioni estetiche. Si tratta per lo più di statue di livello medio, ma proprio in questo quasi comune configurarsi, in quest'assenza di squilli che facciano pensare al capolavoro sta quel bonario incantamento che ne viene e nel rimandarsi di sottili corrispondenze che si ha fra di esse e gli alberi, il canale, lo spazio ampio che si dilata intorno, la quinta di case che lo accompagna.

Quanto poi alla simpatia che sentiamo di proporre a coloro che vi sono rappresentati, scegliamo senz'altro un gentiluomo padovano di nome Giovanni Francesco Mussato. Se ne sta questi, in atteggiamento modesto, sfogliando un librone e avendone una buona pila alle spalle.

Chi era il Mussato? Subito ci soccorre lo Scorzon, informandoci, fra l'altro, che «eruditissimo, filosofo, eccellente oratore, tenne lezioni su Aristotile ai giovani presso l'Accademia degli Eterei, di cui fu uno degli esponenti più illustri. Era talmente modesto che non volle accettare mai una vera e propria cattedra d'insegnamento... talmente sobrio e regolare nella sua vita fisica, che non soffrì mai di alcuna malattia. Cessò di vivere, ottantenne, nel 1613». Studioso, modesto, sano, longevo: una statua ben meritata.

Con questo libro, scritto e illustrato con gusto, i padovani acquistano un pregevole repertorio di notizie e di immagini su quel Prato che è uno dei più singolari emblemi delle loro città.

Chi scrive ringrazia infine l'autore del libro per avergli consentito di mettere in chiaro una volta per tutte chi fossero taluni personaggi che egli scrutava perplesso nei tempi ormai perduti del suo noviziato presso l'Ateneo patavino.

Rinaldo Derossi



Federico Righi continua instancabilmente a curare il settore della grafica. Ecco una delle sue ultime litografie intitolata «Pastore»



Hollywood — La nuova girl-friend di Ringo Starr è nientemeno che Barbara Bach, una delle «donne» di 007. I due si sono conosciuti diverse settimane fa in Messico sul «set» del film «Cavenan» *(Telefoto Ap)*

CORRIERE FILATELICO



Americane illustri

E' una storia patetica quella che rievoca il francobollo americano qui sopra riprodotto e che sarà emesso il 27 giugno. In sintesi, si tratta dello straordinario ricupero di una bambina fortemente menomata nelle sue facoltà fisiche da parte di una giovane che, già cieca, aveva parzialmente ricuperato la vista. Helen Keller — questo il nome della bambina — era nata il 17 giugno 1980 a Tuscumbia, un centro dell'Alabama. Non aveva ancora due anni che una grave malattia la privò della vista e dell'udito e, conseguentemente, della favella.

Grande fu il dolore dei suoi genitori, che ricorsero ad ogni mezzo per ottenere la guarigione della loro bambina. Quando questa aveva sei anni, si rivolsero ad Alessandro Graham Bell, che da tempo stava studiando un sistema per insegnare il linguaggio ai sordomuti (furono, appunto, questi studi a portarlo all'invenzione del telefono, rivendicata poi dall'italiano Antonio Meucci). Questi li indirizzò a una maestra ventenne, Anne Sullivan, insegnante in una scuola per ciechi di Boston. Fu sufficiente un mese perché, sotto il suo intenso e amorevole insegnamento, la piccola Helen riacquistasse l'uso della parola.

Il sorprendente risultato legò strettamente la bambina alla sua maestra, che continuò a guidarla, con eccezionale profitto, per tutto il corso di una istruzione regolare. Helen imparò a leggere, a scrivere e a parlare speditamente, tanto che le fu aperta la via agli studi superiori; nel 1904, infatti, si laureava con lode in letteratura, conquistandosi anche una buona notorietà. Maestra ed allieva rimasero unite per quasi cinquant'anni da vincoli di affetto e di gratitudine. La prima morì nel 1936, la seconda nel 1968. Il francobollo è stato ricavato da una fotografia d'epoca. La cerimonia che solitamente accompagna l'emissione di questi commemorativi, avrà luogo nella casa di Helen Keller a Ivy Green.

Recentemente le Poste Usa hanno ricordato altre due donne benemerite: in aprile, Frances Perkins, la prima donna che entrò nel governo presidenziale ai tempi di Roosevelt, ricoprendo per 13 anni la carica di ministro del lavoro; in maggio, Emily Bissell, che sin da giovane si dedicò all'assistenza sociale, segnalandosi particolarmente nella lotta contro la tubercolosi.



Scrittrici inglesi

Quello attuale sembra essere il momento filatelico delle donne. Dopo le emissioni statunitensi di cui si è parlato in apertura, eceo che anche la Gran Bretagna si appresta a ricordare su quattro francobolli, programmati per il 9 luglio, altrettante scrittrici celebri, le cui opere sono largamente conosciute: Le sorelle Charlotte e Emily Brontë, George Eliot (nome letterario al posto di Mary Ann Evans) ed Elizabeth Gaskell. La serie fa parte del «Giro Europa 1980», perché i due valori dedicati a Charlotte Brontë e a George Eliot recano nella vignetta l'emblema della Cept: una soluzione, questa, piuttosto originale e sbrigativa. Sullo sfondo delle rispettive vignette sono richiamate le opere più note delle quattro scrittrici: il romanzo «Jane Eyre», che le valse il primo grande successo, per Charlotte Brontë; «Il mulino sulla Floss» per la Eliot; «Cime tempestose» per Emily Brontë e una scena dell'epoca industriale vittoriana tratta dal romanzo «Nord e Sud» della Gaskell. Il facciale della serie ammonta a 58 pence. Prima di questa emissione, il 25 giugno entreranno in servizio tre nuovi francobolli regionali nei tagli da 12, 13 1/2 e 15 pence, rispettivamente per la Scozia, il Galles e l'Irlanda del Nord.

San Marino: Olimpiadi

Le Poste del Titano parteciperanno alle Olimpiadi di Mosca con una serie di cinque francobolli, raffiguranti altrettante discipline sportive, che usciranno il 10 luglio. Facciale, lire 1130. La tiratura è stata ridotta: 650 mila serie.

Annulli «calcistici»

In concomitanza con gli incontri di calcio per i Campionati europei, che si svolgono a Roma, Napoli, Torino e Milano, sono stati predisposti 14 annulli speciali, compresi quelli per le due gare finali. Per le richieste è prevista una proroga di 15 giorni.

Il prossimo «Corriere Filatelico» sarà pubblicato mercoledì 9 luglio.



A firma di Emidio Vangelli, il 28 giugno usciranno i preannunciati quattro francobolli semi-ordinari della serie «Turistica», il cui inizio risale al 1974. Questa volta le località prescelte — sarebbe interessante conoscere i criteri della selezione... — sono Erice, in Sicilia, con il valore di 80 lire; Ravello, sopra Amalfi in Campania, con quello di 150 lire; Roseto degli Abruzzi con il facciale di 200 lire e la nota località termale di Salsomaggiore con il valore di 670 lire. Tutti e quattro i francobolli saranno accompagnati, nel giorno di emissione, da eccellenti annulli che ne ripetono il soggetto; l'uso, ovviamente, sarà limitato alle località interessate. In pagina, Ravello e Salsomaggiore.

Invito a Muggia

Il Centro del collezionismo di Muggia (piazzale Foschiatti 1/F) ha promosso la sua prima vendita su offerta di oggetti da collezione, tra i quali quanto attiene alla filatelia figura al posto principale. Il catalogo, redatto molto diligentemente e convenientemente illustrato, elenca oltre 4 mila lotti. Gli oggetti, di proprietà di terzi e che saranno aggiudicati al migliore offerente, rappresentano i settori più disparati sui quali si appuntano l'attenzione e l'interesse dei collezionisti: dalla storia postale ai francobolli, alle cartoline, alla cartamoneta; dalle fotografie ai libri, ai manifesti, alle medaglie, ai modelli navali; vi figurano persino occhiali, onorificenze e orologi d'epoca. Ma, come detto, è il settore filatelico che offre il materiale più numeroso ed anche il più interessante e raro dal punto di vista locale. Il catalogo può essere richiesto al Centro; la vendita avrà luogo il 5 luglio; nei cinque giorni precedenti gli interessati potranno prendere visione dei singoli lotti.

Khomeini - Gheddafi

Sono in arrivo dalla Libia, portate da equivoci personaggi, le serie della Repubblica islamica fondata nell'Iran da Khomeini. Rifiutate in tutto il mondo occidentale, sono state accolte dal colonnello Gheddafi, il quale sta cercando di smerciarle, ma finora con poca fortuna, sui mercati europei. Dei francobolli, con il ritratto dello Scià cancellato con una sovrastampa, sarebbero state stampate appena 30 mila serie. La notizia è stata diffusa dall'Asfe.

Emissione rinviata — I due francobolli da 170 lire della nuova serie semi-ordinaria «Patrimonio artistico e culturale italiano» che dovevano comparire il 14 giugno, per celebrare la mostra «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500», saranno agli sportelli il 2 luglio.

Marcello Lorenzini

PRESTO SI CELEBRERÀ IL CENTENARIO DELLA SUA NASCITA

Joyce «il provocatore» in polemica con il mondo

Nulla è più naturale che parlare di Joyce a Trieste, città che lo ospitò a più riprese nel corso della sua lunga odissea e in cui concepì il suo capolavoro. L'amicizia con Italo Svevo, la partecipazione al successo della Coscienza di Zeno, la collaborazione al «Piccolo lella Sera» non mancheranno di trovare adeguata concretizzazione in vista del centenario della nascita (2 febbraio 1982).

James Joyce e il suo contemporaneo Marcel Proust, ognuno seguendo la propria via rispettivamente eufonica e del dettaglio portato al parossismo, sono gli inventori del romanzo moderno, anzi come dicono i critici dell'antiromanzo, in cui non esiste un personaggio predestinato ma questi si realizza man mano che la trama avanza, man mano che Mr Bloom si districa tra i dedali della romantica Dublino.

Nella letteratura di Joyce il suono è determinante, valga per tutti i tintinnare del calesse di Boylan, rivale di Bloom, che evoca in realtà il tremolio del letto che ospita la coppia. Immagini del genere sono ricorrenti: la schiuma del mare simboleggia la bava di una n rente, la chiave dimenticata evoca l'esilio, il rifiuto del figlio di inginocchiarsi a pregare ai piedi del letto della madre che spira indica la rinunzia alla fede cattolica.

Sul piano storico, Joyce è in polemica con tutti, con i suoi connazionali, inclusi i letterati, di cui non condivide l'intolleranza nazionalista, e ovviamente anche con gli oppressi britannici, responsabili agli occhi di ogni irlandese di ieri e di oggi, della terribile carestia del 1846 (la calamità fu prodotta dall'afta epizotica, la malattia della patata, sovente ricordata nell'Ulisse).

Joyce sceglie pertanto la via dell'esilio con i corollari di difficoltà e nostalgia che esso comporta. In alternativa alle Simplegadi, alle rocce erranti degli opposti estremismi, opta per la fuga poetica; e per l'appunto, la più bella rivincita la prende sul piano letterario servendosi della lingua del dominatore inglese per rivitalizzarla e grazie al sapiente dosaggio delle espressioni fonetiche, che sanno di reminescenza gaelica, la rinnova radicalmente.

Dal punto di vista narrativo, tutto è stato detto della sagace opera architetturale di Joyce (nel suo impegno di precisione si era fatto spedire nell'accogliente esilio di Trieste, le carte topografiche di Dublino); permane comunque valida la testimonianza di chi ha visitato il teatro del romanzo, pardon dell'antiromanzo, in cui tutto parla di Ulisse: dalla torre Martello, ben piantata in mezzo all'estesa baia, da cui prende avvio il tema, al Blooms hotel — in cui fa consumato il tradimento fra Molly e Boylan —, agli stessi rognoni — acquisto mattutino dell'episodio Calipso — che continuano a esser serviti nei ricevimenti ufficiali della città celta.

Suggestiva è comunque la reincarnazione del mito di Ulisse con l'ebreo Bloom: entrambi costretti al definitivo peregrinare, e alla costante ricerca di espedienti per realizzarsi, per evitare gli Scilla e Cariddi che si interpongono sul loro percorso. In più Bloom è soggetto a continue umiliazioni, in famiglia, nel lavoro, al caffè; egli sopporta con una paziente rassegnazione come gli ebrei hanno sopportato razzie e deportazioni nei ghetti dell'Europa centrale; messo alle strette rivive anche egli, ante litteram, la sua rivolta di Varsavia, quando nel caffè di Dublino reagisce alla provocazione del Ciclope di turno; l'intollerante nazionalista Garryoven, difendendo in pari tempo la sua razza e la dignità di uomo.

Come Ulisse si perde per gli stretti del Mediterraneo, attraversa le colonne d'Ercole, fa tappa a Gerba Arcitrezza e Cartagine, così Bloom si districa attraverso le viuzze di Dublino, visita bordelli biblioteche e ospedali, personificando i caratteri somatici irlandesi: il melomane nell'episodio delle Sirene, la dolce rassegnazione femminile in quello dedicato a Nausicaa, l'intransigenza in quello già ricordato del Ciclope.

Joyce provocatore? Si direbbe di sì se ci si riferisce all'apparente allegoria che raffigura in contrasto la fedelissima Penelope che tesse la tela di giorno e la disfa di notte, con la fedifraga Molly Bloom che va a letto con il rozzo Baylon e non disdegnerebbe l'alcova al giovane Stephen Dedalus, che agli occhi del marito impersona invece Telemaco. Ma, come suggerisce il critico De Angelis, alla fine della sua interminabile giornata di peregrinazioni, il moderno Ulisse «Trova pace e porto al fianco di Molly» e andando a fondo nella ricerca omerica, «la dublinese fuori del tempo e dello spazio si rivela fedele nonostante l'infedeltà a Bloom in quanto uomo».

Massimo Silvestro

La Divina Commedia diventa ora un film

NEW YORK — Il regista italiano Bruno Pischiutta ha completato in questi giorni negli Stati Uniti le riprese di un film d'avanguardia che si basa su una libera e moderna interpretazione della Divina Commedia.

La pellicola, della durata di cento minuti, si avvale di una colonna sonora composta da Claudio Simonetti, figlio del maestro Enrico Simonetti, che usa la tecnica sperimentale della quadrifonia.

Il film — ha detto Pischiutta in una conferenza stampa tenuta in un albergo di New York — può definirsi «muto», nel senso che gli interventi parlati sono minimi ed in lingua latina. Tale accorgimento è stato adottato per rendere più commerciale il film che non richiederà l'intervento del doppiaggio o l'uso di sottotitoli per renderlo comprensibile a pubblici di nazionalità diverse.

I protagonisti sono: l'attore italiano Gian Franco Molaro, nel ruolo di Dante, il negro americano Richard Coleman nelle vesti di Virgilio, la giovane attrice Liliana Tari nella parte di Beatrice.

L'opera si propone di dimostrare il riscatto della gioventù contemporanea dalla droga e dalla mancanza di valori per una riscoperta della fede nelle virtù tradizionali.

Di nuovo in coppia Bud Spencer e Cary Guffey

ROMA — Sono arrivati in Italia, dopo sei settimane di riprese negli Stati Uniti, Bud Spencer e il piccolissimo attore americano Cary Guffey che ha debuttato lo scorso anno proprio con Spencer in «Uno sceriffo extraterrestre». Visto il clamoroso successo di questo film, la coppia si è formata per «Capitano tutte a me!» le cui riprese si concluderanno a Roma con la regia di Michele Lupo.

È questo, il trentaduesimo film di Bud Spencer in tredici anni (ha debuttato nel 1967). Il piccolo Cary Guffey, che ha setti anni, era apparso per la prima volta sullo schermo in un piccolo ruolo, quello del bambino, in «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

Anche in questo film come nel precedente girato con Bud Spencer, Cary Guffey è un piccolo abitante di un altro pianeta.

GIORNALE DI TRIESTE

INAUGURATA DAL MINISTRO SCOTTI LA 32.a CAMPIONARIA DI MONTEBELLO

Fiera della piena maturità alla soglia degli anni '80

Il ruolo di Trieste in Europa - Giornata della Repubblica federale tedesca

La 32.a edizione della Campionaria di Montebello intende essere l'inizio di una nuova stagione per la Fiera di Trieste, quella cioè – come l'ha voluta definire il suo presidente dott. Piero Toresella – della sua piena maturità. Alla base della politica perseguita dalla Fiera rimane peraltro – ha aggiunto il presidente nel suo discorso inaugurale – «la caparbia volontà di servire Trieste servendo il Paese, con un indirizzo unitario e omogeneo, in sintonia con i principi che ispirano la nostra presenza in campo internazionale».

Il ruolo di Trieste è stato un po' al centro di tutti gli interventi susseguitisi in apertura della cerimonia inaugurale. Oltre al presidente dell'ente, ne hanno parlato l'assessore comunale Seri, in rappresentanza del sindaco Cecovini, il presidente della Giunta regionale Comelli e il ministro per la politica comunitaria on. Vincenzo Scotti, la cui presenza non era stata peraltro preannunciata. I toni, sulla situazione triestina, non sono stati ovviamente gli stessi, anche se, al centro di tutti gli interventi, si è colta la volontà di lavorare assieme senza pregiudiziali.

Toresella ha parlato di un movimento di protesta «che con la sua natura eterogenea ed in un certo senso contraddittoria, potrebbe alla lunga rivelarsi pericoloso per la nostra città, a causa della particolare collocazione che essa ha in rapporto all'attuale difficile momento internazionale, per affrontare il quale sono viceversa più che mai necessarie precise e coerenti scelte di campo».

L'assessore Seri ha dal canto suo replicato che «gli avvenimenti cittadini degli ultimi tempi hanno provocato una scossa benefica per la verifica dei programmi e dei metodi di governo che interessano la città: nessun pericolo però – ha aggiunto – se si saprà guardar avanti concordi ed uniti sulle fondamentali necessità di Trieste e del suo porto nel contesto dei comuni valori». «L'ottima organizzazione di questa Fiera – ha detto ancora Seri – testimonia che, se serietà vi è, è possibile operare per il progresso dell'economia triestina, pur nella distinzione delle posizioni politiche».

Per rimanere alle caratteristiche di questa 32.a edizione, il presidente Toresella ha sottolineato che la rassegna, in una situazione interna ed internazionale non certo facile, esce rafforzata nella sua dimensione ed esaltata nel suo ruolo peculiare. Emblematica, sotto questo profilo è la presenza ufficiale, per la prima volta, della Repubblica popolare cinese. Non meno significativa, per il ruolo svolto dai due paesi nella costruzione europea e nella difesa della distensione, è poi la circostanza che l'inaugurazione sia stata fatta coincidere – ha sottolineato il presidente – con la giornata ufficiale dedicata alla Repubblica federale tedesca, presente lo stesso ambasciatore a Roma Hans Arnold.

Con un livello record di delegazioni ufficiali, nazioni partecipanti ed espositori presenti, la 32.a edizione vede consolidata – ha aggiunto – la tipica funzione della Fiera quale punto di contatto tra aree economiche appartenenti a diversi e talora opposti sistemi economici. Da menzionare poi la serie di convegni internazionali in programma nei prossimi giorni, tra cui fanno spicco le giornate del caffè e del legno. Nel solco della tradizione, ma con un taglio ed un'impostazione generale fuori degli schemi usuali, si inserisce poi – come ha ricordato Toresella – il programma dei lavori al centro delle giornate ufficiali dedicate all'Austria e alla Jugoslavia, in occasione delle quali saranno esaminati, da un lato, i problemi riguardanti le rispettive politiche turistiche dell'Austria e dell'Italia; dall'altro i riflessi del recente trattato Cee-Jugoslavia, in relazione al protocollo economico annesso agli accordi di Osimo.

La novità maggiore rimane comunque la giornata ufficiale dedicata alla Repubblica popolare cinese, che si svolgerà alla presenza dell'ambasciatore a Roma Zhang Yue. «L'importanza di questa partecipazione cinese – ha sottolineato il presidente della Fiera – è il frutto di un assiduo lavoro che ci ha impegnati per oltre un anno e che trova riscontro nella particolare natura del programma ufficiale, concepito sulla falsariga di un reciproco scambio di informazioni anche attraverso alcune visite, tra le quali quella all'Ente porto».

Il presidente della Giunta regionale, Comelli nel suo intervento ha voluto sottolineare il ruolo del Friuli-Venezia Giulia a livello nazionale ed internazionale, tanto più in vista di uno spostamento verso sud del baricentro della Comunità europea. È necessario però che il riconoscimento del ruolo della nostra regione si concretizzi anche con un preciso intervento del Fondo europeo di sviluppo regionale nei confronti dell'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Nel rivolgersi al ministro Scotti, del quale ha ricordato un preciso impegno ad adoperarsi in tal senso, Comelli ha poi aggiunto che vanno superate le resistenze di alcune regioni meridionali, magari attraverso un incontro che serva ad annullare ingiustificate incomprensioni. Nel sottolineare poi che la valorizzazione di Trieste e del suo porto deve essere un impegno primario del governo italiano e della Cee, Comelli ha auspicato che venga finalmente conclusa, quanto ai rapporti fra Trieste e il Friuli, l'epoca delle dispute sterili.

La serie degli interventi è stata chiusa dal ministro Scotti, il quale ha voluto sottolineare il carattere nazionale e strategico che il governo riconosce alla funzione di Trieste. «Siamo tutti impegnati – ha detto – per vedere che cosa il governo nazionale, quello regionale e quello locale possono e devono fare per coordinare gli sforzi a favore della città». «Il nostro impegno – ha aggiunto – è quello di far convergere le risorse nazionali, regionali e della Cee, per definire una strategia europea nei confronti di Trieste simile a quella che in sede comunitaria si cerca di attuare verso altri punti della Comunità». «Da parte mia confermo – ha detto ancora in risposta a Comelli – che l'estensione del Fondo europeo di sviluppo all'intero Friuli-Venezia Giulia è un'esigenza non solo della vostra regione ma dell'Italia».

Dopo la visita al comprensorio fioristico, c'è stata l'apertura ufficiale della giornata dedicata alla Repubblica federale tedesca, che si è completata con un ricevimento offerto all'Adriatico Palace Hotel di Grignano, in onore dell'ambasciatore Arnold, dal console della Rft a Trieste dott. Ermanno Hausbrandt.

OGGI ALLA FIERA

Giornata della Jugoslavia

Giornata della Jugoslavia oggi alla Fiera, con la presenza di una qualificata delegazione capeggiata da alti esponenti delle presidenze delle Camere dell'economia della Slovenia e della Croazia. Dopo la visita alla Camera di commercio, prevista per le 9, la delegazione presenzierà alle 11, nella sala convegni della Fiera, ad una conferenza stampa che avrà per tema il rapporto fra il recente accordo Cee-Jugoslavia e il protocollo economico annesso al trattato di Osimo. Verranno inoltre illustrati, per la parte più prettamente fieristica, particolari aspetti del turismo e delle cure termali in Jugoslavia.

IN FIERA

Controlliamo la pressione del sangue

Nell'ambito della locale Fiera internazionale, un'apposita roulotte appositamente attrezzata per la misurazione della pressione del sangue è stata sistemata nel quartiere fieristico. Tutti i visitatori interessati possono usufruire gratuitamente di questo servizio sociale durante il periodo della Campionaria (fino al 29 giugno), con il seguente orario: ore 17-21; giorni festivi anche dalle 10 alle 13.

L'iniziativa è promossa e organizzata dall'Associazione Amici del cuore, nel quadro della campagna contro l'ipertensione arteriosa.



Il ministro Scotti, con accanto l'ambasciatore tedesco Arnold, in visita alla Fiera (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marina. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57. La luna cala alle 0.14 e si leva alle 10.55.

Ieri: temperatura massima gradi 25,7, minima 19; pressione millibar 1009,9 in diminuzione; umidità 73 per cento; vento kmh 13 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan, 2 tel. 62412; via Tiziano Vecellio, 24 tel. 790180; via Zorutti, 19 tel. 796212; largo Osoppo, 1 (Gretta) tel. 410515; piazza Cavana, 1 tel. 760940; piazza V. Giotti, 1 tel. 761952.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana, 1; piazza V. Giotti 1.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Rinvio conferenza

La conferenza del dott. ing. Adriano Corneretto, dell'Italcantieri, su «Il progettista navale di fronte all'attuale crisi energetica», che doveva aver luogo questa sera alle 20.30, è stata rimandata a data da destinarsi.

È STATO INVESTITO DA UN'«APE» DEI NETTURBINI

Falciato in via Ghega da un motofurgoncino

Un altro anziano è morto precipitando in un viottolo

Morte sulla corsia preferenziale. Un pensionato è stato falciato ieri mattina in via Ghega, all'altezza dello stabile 9, di fronte ai magazzini Giovanni, da un motofurgoncino della nettezza urbana. Lo sventurato passante, il pensionato Carlo Stremayr, nato a Trieste il 18 marzo di 70 anni or sono, è morto all'istante. Vana è stata infatti la corsa dell'autolettiga della Cri, intervenuta sul posto con gli infermieri Simeoni, Escher e l'autista Abrami.

Come sia avvenuta, esattamente la mortale disgrazia non è dato di sapere. Non si sa infatti se il pensionato stesse per attraversare la strada oppure sia sceso dal marciapiedi per camminare più in fretta dal momento che c'era molta gente. Fatto si è che il conducente del motofurgone Ape 600 della nettezza urbana (Ts 40214) Elvio Rudes, di 34 anni, abitante in via Bruni 27, si è improvvisamente visto l'uomo davanti. Ha frenato, sterzato, ma senza riuscire ad evitarlo. Il pensionato è stato urtato e gettato a terra.



Carlo Stremayr



Modesto Bossi

Un altro anziano è morto per una disgrazia (non stradale) verso le 13 di ieri. Si tratta del pensionato Modesto Bossi, di 65 anni, abitante in vicolo della Salvia 5. Da mezzogiorno egli si trovava nell'orto, dietro la casa, che confina con un viottolo ed è sovrastante ad esso di un paio di metri. Egli stava sistemando i pali per legare le piante di pomodoro quando, non si sa bene se colto da un malore improvviso o per avere messo un piede in fallo, è precipitato dal terreno cadendo, dopo un volo di cinque metri, sul viottolo, vicino ai paletti di confine.

ULTIMA ORA

Carabiniere colpito da fulmine

Un carabiniere è stato colpito da un fulmine durante il temporale che si è scatenato ieri sera sull'intera provincia. Fortunatamente la saetta si è scaricata a terra e il militare se l'è cavata con dieci giorni di prognosi.

Il drammatico episodio è accaduto al valico confinario di San Bartolomeo, dove il carabiniere Luigi Daniello, nato in provincia di Caserta 20 anni fa, stava controllando i lasciapassare assieme ad altri due militi. L'improvviso temporale ha fatto «piovere» sulla zona decine di fulmini, e uno di questi ha appunto investito la cabina di controllo nella quale si trovavano tre carabinieri. Daniello è stato subito soccorso da un'autolettiga della Cri e trasportato al Maggiore, dove è stato ricoverato in medicina d'urgenza in stato di shock. Al suo polso sinistro l'orologio al quarzo era sparito, e vane sono state le ricerche al valico confinario: probabilmente il fulmine è stato parzialmente attirato proprio dal piccolo orologio.

DAI GRUPPI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Rinnovata solidarietà per l'Alto Adriatico

I gruppi politici rappresentati al Consiglio regionale hanno rinnovato la loro piena solidarietà ai dipendenti del cantiere Alto Adriatico di Muggia che sta attraversando un grave periodo di crisi. Hanno inoltre assicurato il loro impegno per la soluzione della vertenza, anche attraverso il sostegno alle iniziative che i competenti organi della Giunta regionale stanno attuando sul duplice campo delle soluzioni a breve e a più lungo periodo: si tratta, infatti, di garantire ai dipendenti dell'azienda muggesana gli stipendi maturati e non ancora percepiti (i lavoratori sono senza salario da oltre cinquanta giorni), e di permettere la stabile e piena ripresa del lavoro. Ciò è stato riaffermato nel corso di un lungo incontro svoltosi nel pomeriggio nella sede dell'assemblea regionale fra i rappresentanti della Flm e del consiglio di fabbrica dell'Alto Adriatico e i rappresentanti dei vari gruppi politici regionali; erano presenti i consiglieri Vigini (Dc), Rossetti (Pci), Pittoni (Psi), Giuricin (LpT), Puppini (Mf), Morelli (Msi), Barazzutti (Pdup), Cavallo (Dp) e Stoka (Us).

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori del cantiere muggesano hanno illustrato ai rappresentanti dei gruppi i termini della vertenza, che non colpisce soltanto il personale dell'azienda, ma almeno altrettanti lavoratori delle piccole industrie e delle aziende artigiane che gravitano sulla società navalmeccanica di Muggia. E' stata ribadita la richiesta di un intervento specifico della Regione, sia diretto ai proprietari privati del cantiere perché in tempi brevissimi versino ai lavoratori gli stipendi maturati fino al 12 maggio scorso, sia volto agli organi di governo e alla Fincantieri al fine del riassetto produttivo di questa azienda che svolge un ruolo insostituibile per l'economia locale. A tale fine si chiede un intervento delle Partecipazioni statali (pari al 20 per cento del capitale azionario) e un rilancio del ruolo della finanziaria regionale «Friulia» nell'azienda.

STATO CIVILE

NATI: Baxa Michela, Brescelli Alessandro, Minkusch Velleda, Fattorello Elisa, Napoli Daniele, Sangoi Claudia, Iurincich Valentina, Brusatin Linda, Moliner Marco.

MORTI: Giugovaz Lucia ved. Radin, anni 70; Sfecich Antonia ved. Peruzzo, 92; Sancin Vanda ved. Filippi, 69; Baschiera Ugo, 51; Mucci Luciano, 57; Marussich Antonio, 44; Pestel Francesco, 82; Puzzer Giovanni, 49; Fragiacomo Angela ved. Benedetti, 82; Gregoretti Nicolò, 72; Zigoi Dolores in Stern, 71; Pertot Mario, 70; Vrenek Gualtiero, 63; Böhm Maria ved. Cibin, 83; Sancin Guerrino, 63; Pitacco Giovanni, 83; Rossetti Leda in Battisti, 54; Demarchi Lazzarina ved. Marsi, 84; Peracca Cesira ved. Svara, 69; Coronica Maria ved. Sferco, 73; Pontanot Cesare, 70; Macor Giuseppe, 70; Povh Elvira in Lucian, 43; Fornasaro Angelo, 78; Cravos Gigliola in Mazzi, 55; Capra Mariangela in Cocco, 82; Moro Giovanni, 75; Bacer Sergio, 50.

PER UNO SCIOPERO DEI DIPENDENTI DELLA TRIPCOVICH

Fermi i rimorchiatori navi bloccate in rada

Ieri gran parte del movimento delle navi in entrata nel porto è rimasto bloccato a causa dello sciopero di 24 ore proclamato dai dipendenti della società di navigazione, rimorchi e salvataggi, Tripcovich, aderenti alla federazione marinara. E' stato peraltro garantito il servizio di emergenza disposto dalla Capitaneria di porto con la presenza di due rimorchiatori. Ne ha risentito in particolar modo il traffico dell'oleodotto in quanto le pesanti petroliere di norma necessitano dell'intervento di traino per l'entrata e l'attracco allo scalo della Siot.

Per ora le ripercussioni sono state contenute, ma se l'agitazione dovesse continuare il problema diverrebbe preoccupante per il nostro porto. L'agitazione è avvenuta in seguito alla mancata composizione della vertenza tra i lavoratori e la direzione della Tripcovich. In sostanza i dipendenti della società ritengono insufficiente la rotazione del personale che impone agli stessi lavoratori la suddivisione in turni superiori alle otto ore, e impedisce il rispetto della giornata libera ogni sei lavorative. Per ciò le segreterie Cgil e Cisl della federazione marinara hanno proclamato lo sciopero con la richiesta di una convocazione rivolta alla direzione della Tripcovich per approfondire un'analisi in vista di una possibile risoluzione della vertenza.

In caso di mancata convocazione – come ci è stato riferito dalla segreteria provinciale del sindacato – l'agitazione si protrarrà con la sospensione delle ore di lavoro straordinarie. Verrà tuttavia assicurato il servizio di emergenza, con quattro rimorchiatori a disposizione. Una decisione in tal senso dovrebbe essere presa entro giovedì.

LA GIUNTA USCENTE STA PER FISSARE LA DATA DELL'INSEDIAMENTO

Ai primi di luglio convocazione del nuovo Consiglio provinciale

Nel momento in cui la Giunta provinciale uscente si accinge a fissare, nella sua prossima riunione, la data della seduta d'insediamento del neoeletto Consiglio, l'attenzione degli ambienti politici cittadini è intanto mobilitata dal bilancio-bis del Comune, e ciò per l'obbligatorietà di questo urgente adempimento.

Poiché il bilancio di previsione presentato dalla Giunta minoritaria della LpT è stato bocciato alla vigilia della campagna elettorale dalle opposizioni coalizzate, il comitato di controllo ha infatti diffidato il Consiglio, pena il suo scioglimento, ad assolvere a tale atto entro questo mese. Ed è appunto il 30 giugno che il bilancio verrà votato una seconda volta, a conclusione di un dibattito la cui apertura è stata fissata per il 27 giugno.

Appare pertanto probabile che la «vecchia» Giunta provinciale rinvii realisticamente ai primi di luglio la convocazione del nuovo Consiglio, una volta che i partiti abbiano intanto sciolto il nodo del bilancio comunale. Se la scadenza del bilancio municipale avrà propiziato un'intesa politica anche per la formazione della nuova Giunta provinciale, il Consiglio potrà senz'altro procedere all'elezione del presidente e degli assessori. Se invece gli accordi per la Provincia risulteranno ancora in alto mare, il Consiglio potrà comunque insediarsi ufficialmente (sotto la presidenza del consigliere più anziano di età, che è il comunista Millo) e decidere esso stesso la data della propria riconvocazione per eleggere, appunto in un secondo tempo, la nuova Giunta.

Tornando al bilancio comunale, intanto è stato assodato che per il suo passaggio non sarà richiesta la maggioranza assoluta (cioè la metà più uno, almeno, dei voti consiliari) benché esso includa un mutuo di 5 miliardi per l'edilizia popolare: tale mutuo è stato infatti già approvato dal Consiglio con la prescritta maggioranza assoluta, con votazione separata; per cui sarà ancora sufficiente, per l'approvazione del bilancio, la semplice prevalenza dei voti favorevoli su quelli negativi. Sul piano politico ciò significa che i partiti i quali si pongono comunque il problema della governabilità del Comune, come della Provincia, respingendo ogni ipotesi commissariale, potranno anche astenersi e non votare necessariamente a favore. Un imbarazzo di meno per chi ha di questi problemi.

Ed ecco ora sulla situazione comunale due note di commento diffuse dal Pci e dal Partito radicale.

La nota comunista riferisce una dichiarazione del capogruppo Monfalcon, resa in una riunione della presidenza del gruppo consiliare, dichiarazione secondo la quale «la ripresentazione del bilancio del Comune da parte della Giunta della LpT è un atto di forzatura politica». Il nuovo documento, ha detto l'esponente comunista, «non si differenzia nella sostanza da quello respinto dal Consiglio il 29 aprile, e ciò che l'avv. Cecovini sta cercando è soltanto una prova d'appello con la quale evitare la questione delle sue dimissioni e leggittimarsi alla guida del Comune».

«Non si possono sottacere a questo proposito — polemizza Monfalcon — le sempre più insistenti manovre dirette a indurre particolarmente il gruppo della Dc a modificare il suo atteggiamento e a consentire il passaggio di questo secondo bilancio: si tratterebbe di un atto che, comunque mascherato sotto pretesti «tecnici», sarebbe un atto politico estremamente grave. Ci si troverebbe di fronte alla prima manifestazione di un accordo LpT-Dc su basi moderate e conservatrici. E anche se qualche forza politica minore si associasse a tale combinazione, la sua partecipazione non potrebbe mutarne neanche minimamente il carattere. Inoltre una tale soluzione al Comune peserebbe nella maniera più negativa su tutto il problema dell'assetto da dare alla Giunta provinciale».

Secondo la nota radicale, invece, la Giunta della LpT «ha anzitutto il dovere di garantire l'effettuazione del referendum consultivo sull'industrializzazione del Carso, e la sua azione deve essere finalizzata a tale obiettivo anziché a una vuota e generica questione di governabilità». Si tratta perciò di perseguire l'obiettivo del referendum «ricercando il consenso delle forze politiche che a suo tempo hanno consentito l'approvazione della relativa delibera e soprattutto incalzando e mettendo alla prova dei fatti la sinistra tradizionale (cioè il Pci e il Psi che prima, durante e dopo la campagna elettorale hanno dichiarato di essere favorevoli alla consultazione).

«Pertanto va scongiurato, almeno fino a ottobre, lo scioglimento del Consiglio comunale che bloccherebbe almeno per un anno il referendum, i lavori della commissione speciale per l'alternativa all'inceneritore di San Sabba, le iniziative consiliari per il porto, la grande viabilità e quanto altro verrebbe affossato da una gestione commissariale; da parte della Giunta va inoltre intrapresa — concludono i radicali — un'azione nei confronti del governo italiano, finora su questo totalmente assente, perché colga la disponibilità espressa dal governo jugoslavo sulla questione della Zfic e del referendum».

Dc e LpT vagliano i primi contatti

La direzione della Dc e l'assemblea della LpT si sono riunite ieri sera per fare il punto sull'operazione-governabilità alla luce della prima fase di contatti fra i partiti conclusasi il giorno prima.

Sui risultati di queste prime consultazioni ha riferito alla direzione della Dc il segretario provinciale Coslovich, il quale ha fra l'altro annunciato il proponimento della Dc di assumere a sua volta l'iniziativa del prosieguo degli incontri bilaterali, dopo l'incontro che la delegazione da lui guidata avrà di nuovo sabato con quella della LpT. Nel frattempo, partecipando venerdì a una riunione a Roma di tutti i segretari provinciali della Dc, Coslovich si consulterà sulla situazione triestina con il segretario nazionale del partito, on. Piccoli.

Dalla riunione della direzione dc è rimasta polemicamente assente la rappresentanza fanfaniana dell'on. Tombesi, la quale contesta l'attuale gestione locale del partito a seguito dei risultati elettorali dell'8 giugno.

Essendo partito il sindaco Cecovini per Strasburgo, le relazioni all'assemblea dei consiglieri regionali, comunali e provinciali della LpT sono state fatte da Giuricin e Gambassini, i quali hanno esposto a un uditorio particolarmente attento e preoccupato quali sbocchi possano prefigurare le prime consultazioni con gli altri partiti.



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Sempre più deludente la riforma sanitaria

In attesa di frutti pratici delle enunciazioni teoriche va diffondendosi tra i cittadini il timore di ammalarsi

Indubbiamente, fantasticare di riforme e predicare la loro bontà è molto più facile che metterle in pratica.

Adesso che la legge quadro sulla riforma sanitaria deve essere riempita dei suoi contenuti programmatici (prevenzione, territorializzazione degli interventi, partecipazione, deospedalizzazione, riabilitazione, integrazione sociale e così via) si comincia ad avvertire quanta distanza ci sia fra le proposizioni teoriche e gli interventi concreti, soprattutto se si tien conto del fatto che, anche in questa travagliata fase di passaggio, non si può lasciare privo l'utente delle prestazioni alle quali ha pur sempre diritto.

Sono proprio la scarsa ponderazione dei problemi da affrontare e l'improvvisazione che traspare da troppi atteggiamenti degli addetti ai lavori che lasciano dubitare che, almeno per un lungo tratto, la riforma si porterà dietro le disfunzioni tutte del sistema vigente, aggravate dalle proprie.

Il cittadino — ed è una sensazione diffusissima — oggi più che mai ha paura di cadere ammalato, e con ragione. Mentre aumentano i disagi per l'utente, i predicatori della riforma possono vantarsi di aver coniato nuove esorcizzanti etichette, come le Saub.

Ma all'utente non interessano le innovazioni terminologiche, che lasciano magari il tempo che trovano; egli vorrebbe veder ridurre notevolmente la durata delle degenze, essere curato bene e trattato con umanità e col dovuto rispetto.

Ora che, almeno a livello di leggi regionali, le Unità locali dei Servizi sanitari e socio-assistenziali cominciano a prendere corpo (leggi n. 106, 111 e 112 del 16 maggio scorso), si può intravedere tutto il farraginoso sistema politico e burocratico cui esse appaiono destinate a dar vita.

Già le complessità degli organi dell'Unità sanitaria locale (Assemblea generale, Comitato di gestione, presidenza) nel loro processo di formazione e nella loro struttura operativa denunciano inequivocabilmente le difficoltà che gli stessi incontreranno per mettersi in moto e gli inevitabili condizionamenti della loro azione, conseguenti all'esasperata politicizzazione di cui sono permeati.

L'impostazione data a questi organismi ben fa intuire che sono stati congegnati in maniera, soprattutto, da consentire una piena lottizzazione politica di quei centri, non solo sanitari, che si avviano ad essere le Usl in questione.

È certo, peraltro, che, come si è detto in precedenza, il cittadino-utente, già preoccupato dalle prime esperienze negative provate, queste novità, più verbali che funzionali, le sta seguendo con evidente, partecipe preoccupazione, conscio com'è che la cavia in attesa è proprio lui.

Romano Sancin

La contingenza dei pensionati

Care «Segnalazioni» posso sperare di poter esprimere la mia profonda delusione per la considerazione in cui sono tenuti i problemi che riguardano i pensionati? Desidero citarne due: l'adeguamento della contingenza e l'adeguamento della pensione.

Se è vero, come è vero, che l'indennità di contingenza è lo strumento che permette di fare fronte al continuo aumento del costo della vita, allora non vedo perché ai pensionati quell'indennità debba essere corrisposta solo nella misura dell'80 per cento. Forse che i pensionati con il loro trattamento di quiescenza dispongono di maggiore capacità di acquisto?

Il sindacato ultimamente si è battuto strenuamente per migliorare i tempi di applicazione della variazione della misura della contingenza per il personale in attività di servizio. Ma non dovevano essere proprio i pensionati maggiormente interessati al problema, considerato il grave danno che essi subiscono per il forte ritardo che si verifica fra la determinazione della variazione della misura della contingenza e l'effettiva inclusione nella pensione?

Si sancisce l'aumento della base pensionabile; si determina il pensionamento percentuale dell'indennità operativa; si diminuiscono gli anni di detrazione dell'anzianità di servizio agli effetti degli aumenti biennali di stipendio. Tutto ciò viene concretato con facile discriminazione, escludendo dai suddetti benefici tutti quei pensionati che pur ne posseggono tutti i requisiti.

Ma non si va sempre dicendo, in armonia con la norma costituzionale che a parità di compiti e di attribuzioni deve corrispondere la parità di trattamento economico? Così stando le cose, affiora amara la constatazione che i problemi dei pensionati vengono visti da un'angolazione sotto la quale essi, pensionati, appaiono «rami secchi» o «foglie morte». Ringrazio sentitamente per la cortese ospitalità. Vincenzo Norante.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Riunione domani alle 19 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la proposta di istituire un ufficio postale in via Cologna, il questionario riguardante la scuola Suvich, l'attività estiva al Giardino pubblico.

Servola-Chiarbola — Riunione venerdì alle 19 nella sede di via del Roncheto 77 con all'ordine del giorno mozioni, interrogazioni, relazioni dei capi-commissione e piano commerciale.

La legge della vita

Processo al figlio

Un figlio da manette. Una sera, due anziani coniugi si presentarono ai carabinieri e denunciarono una serie interminabile di vessazioni che nell'ultimo anno erano stati costretti a subire da un loro figlio, un carpentiere trentenne. Raccontarono che, per ogni nonnulla, erano insulti, percosse e minacce a non finire, e la donna presentò al sottufficiale tre certificati, che le erano stati rilasciati da un medico che l'aveva avuta in cura. I due conclusero dicendo che, nel mese di gennaio, il figlio li aveva buttati per sei volte fuori di casa, costringendoli a dormire in una baracca dove, abitualmente, custodiscono gli attrezzi da lavoro.

L'indiziato venne convocato in caserma e, interrogato, respinse tutte le accuse. Sostenne di avere avuto un solo bisticcio con i genitori il giorno in cui egli aveva reclamato da un suo fratello la restituzione di un importo di denaro. Sua madre era intervenuta in difesa del debitore ed egli l'aveva zittita. Probabilmente con le mani.

Fu imputato di maltrattamenti continuati e il Tribunale lo condannò a un anno di reclusione con i benefici di legge. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Callegaro da Pordenone, e del suo particolare amore filiale si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere il dott. Paolich, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni.

Non sappiamo se la sanzione abbia avuto il potere di ridimensionare il suo atteggiamento nei confronti dei genitori ma, forse, gli avrà insegnato almeno che tenendo in non cale l'eterno onora il padre e la madre si può correre il rischio di finire in carcere.

mir

SEGNALAZIONI

FACILITAZIONI DISPOSTE DAL COMUNE

Posteggi riservati ai minorati fisici

In risposta alle segnalazione «Posteggi per le auto degli handicappati» pubblicata il 1° giugno e con riferimento al documento votato a suo tempo dal Consiglio rionale di Cologna-Scorcola sulla eliminazione delle barriere architettoniche l'ufficio pubbliche relazioni del Municipio fa presente quanto segue:

L'amministrazione comunale ha affrontato da tempo il problema e ha sviluppato i contatti e le intese con il Comitato unitario provinciale handicappati e l'Associazione nazionale invalidi per esiti di poliomielite (Aniep) allo scopo di attuare le agevolazioni previste dall'art. 5 del D.P.R. 27.4.1978 n. 384.

Queste agevolazioni consistono nell'autorizzazione alla circolazione e alla sosta dei veicoli nelle zone di divieto a favore dei minorati fisici con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta.



Premesso che alcune facilitazioni sono già in atto (soste in zone disco, accesso alle zone pedonali, ecc.), per quanto riguarda l'istituzione di zone di parcheggio è in corso di definizione un provvedimento che individua numerose posizioni da riservare per invalidi e handicappati, specie in prossimità di uffici pubblici e di altre strutture di carattere collettivo e sociale. Anche nelle convenzioni per i parcheggi custoditi sono stati riservati due posti macchina ogni cento.

Sono in corso di definizione con le associazioni interessate le modalità di rilascio dell'apposito contrassegno per invalidi (riprodotto qui accanto).

Si vuole ancora aggiungere che nel bilancio di previsione del Comune per il 1980 sono stati stanziati 500 milioni per lo specifico capitolo «abbattimento di barriere architettoniche» a favore degli handicappati.

Servizio anti-rumore

Cominciano con la bella stagione i rumori dei motorizzati e dei cinematografi all'aperto. San Giusto e Montuzza sono la meta preferita dei fracassoni che aggrediscono l'orecchio, il cervello e tutto il resto del corpo umano, generando una forte tensione.

Il sindaco, richiamandosi all'art. 659 c.p., l'anno scorso istituì saggiamente i blocchi volanti dei vigili nell'operazione antirumore, che ha permesso il riposo agli abitanti della zona e reso più gradevole il soggiorno dei forestieri. Si può ripristinare il servizio dei blocchi volanti? R. C.

SCOMPARSA DAL LINGUAGGIO CORRENTE LA PAROLA «AFFITTO»

Alloggi senza inquilini e sfrattati senza tetto

Numerosi sono i cittadini colpiti da sfratto che si sono rivolti alle «Segnalazioni» in questi giorni. La lettera che segue rispecchia non solo le preoccupazioni della scrivente, ma anche quelle di molti altri:

Siamo una famiglia di quattro persone, marito, moglie e due figli, sfrattata per il 30 di questo mese. Da un anno sono alla ricerca di un appartamento, naturalmente in affitto. Posso dimostrare d'essermi rivolto a tutta una serie di agenzie, di amministrazioni immobiliari, di privati proprietari. La risposta è sempre la stessa: «vendesi».

Ho potuto vedere con i miei occhi che a Trieste ci sono effettivamente centinaia di alloggi sfitti.

La mia famiglia può pagare un canone di affitto, anche per un alloggio grande, ma non riesce a trovarlo.

Non possiamo partecipare al concorso dell'Iacp perché con la pensione del marito e il mio stipendio superiamo i limiti di reddito previsti. Abbiamo presentato domanda al Comune per ottenere una casa. Staremo a vedere quale sarà la risposta dei proprietari all'appello del sindaco di mettere a disposizione gli alloggi sfitti.

Ci siamo resi conto che l'opinione pubblica non ha recepito fino in fondo il dramma delle famiglie sfrattate, ritenendo forse gli sfrattati una categoria di cittadini che non pagano l'affitto. Questo, benché i giornali la radio, la televisione parlino molto dell'argomento, mentre i sindacati degli inquilini si adoperano perché le famiglie, colpite da sfratto, abbiano la possibilità di affittare una casa, pagando regolarmente il canone.

Durante la mia disperata ricerca, che come ho detto, dura da un anno ho potuto constatare di persona parecchie palesi ingiustizie. Ci sono, per esempio, appartamenti di proprietà del Demanio, i cui assegnatari (ufficiali dell'esercito, funzionari di ministeri ecc.) vi abitano soltanto per un mese su dodici. Inoltre, ormai da anni e anni, altri appartamenti del Demanio vengono subaffittati a terzi e il canone richiesto dal titolare, lungi dall'essere inferiore a quello da lui versato all'amministrazione statale, è maggiorato di parecchie volte.

Sono andata all'Intendenza di Finanza a denunciare questa situazione, e un funzionario mi ha risposto che non c'è niente da fare, perché i titolari di quegli alloggi, da anni fuori di Trieste, hanno il regolare permesso di subaffittare. È evidente che gli affitti versati dai subinquilini non risultano tassabili per i titolari di questi contratti di alloggi di edilizia pubblica, mentre ci sono cittadini che pagano regolarmente le tasse, sulla base della propria pensione o busta paga.

Pertanto chiedo alle autorità responsabili di mettere ordine a questa situazione. Se gli alloggi del Demanio dovessero essere messi a concorso regolarmente dall'Iacp, come mai sono stata invitata a presentare domanda su carta bollata di 2000 lire per ottenere in assegnazione un alloggio? Forse per due alloggi che da anni sono vuoti nello stesso palazzo dell'Intendenza di Finanza?

Nel continuo peregrinare per avere un alloggio in affitto, ho potuto constatare dhe dopo l'emanazione della legge n. 25/80, anche gli alloggi messi in vendita sono notevolmente aumentati di prezzo, mentre la considerevole somma stanziata dalla Regione per gli sfrattati di Trieste è ancora nei cassetti in quanto nessun proprietario ha proposto all'Iacp la vendita di alloggi sfitti.

Trieste è ormai diventata una giungla per le grosse immobiliari extracittadine, calate qui in massa e che hanno appesantito il mercato edilizio, togliendo alle famiglie sfrattate la possibilità di trovare un alloggio in affitto.

Vorrei anche conoscere quali sono le intenzioni della proprietà edilizia di Trieste, che dovrebbe essere coinvolta. Così pure vorrei conoscere quanti alloggi hanno segnalato l'Inps, l'Inail ed altre organizzazioni immobiliari come la Ras, l'Ina, la Cassa di Risparmio ecc. per assegnarli alle famiglie sfrattate.

Se l'appello del sindaco fosse accolto dai proprietari di alloggi sfitti, probabilmente si risolverebbe la tragedia delle famiglie sfrattate. In caso contrario che cosa succederà?

Nessuno vuole contestare i diritti dei proprietari, ma in una situazione di così grave emergenza (200 sfratti entro il 30 di questo mese e centinaia di altri alla fine dell'anno, in assenza di una proroga) ritengo che il sindaco dovrà trarre le dovute conclusioni.

O mi dovrò accampare con la mia famiglia sotto una tenda in piazza Unità? Lettera firmata.

I cambi collettivi di numeri telefonici

In risposta alla segnalazione sul mutamento dei numeri telefonici che è stata pubblicata il 10 giugno, la Sip fa cortesemente notare quanto segue:

I cambi collettivi di numeri telefonici si rendono necessari in seguito all'attivazione di nuove centrali, indispensabili per l'allacciamento di altri abbonati e per il miglioramento della qualità del servizio.

In tali occasioni viene data notizia agli abbonati direttamente interessati dai lavori con comunicazione personale e all'utenza in generale tramite stampa. Per limitare i disguidi, inoltre, questi cambi vengono generalmente effettuati in un periodo molto vicino alla distribuzione dell'elenco telefonico dell'anno in corso sul quale sono riportati i nuovi numeri assegnati.

Per Trieste, infatti, l'uscita dell'elenco edizione 1980 è prevista per la fine di giugno.

Piccolo albo

Chi può far riavere a una bambina di nome Donatella il suo cane Rufus, un labrador bianco-giallastro, scomparso da Sistiana la mattina del 14 giugno, voglia telefonarle al 209898: la farà felice e sarà generosamente compensato.

E' stato rinvenuto un portafogli marrone con una tesserina dell'autobus intestata a Olivia Floridan. La smarritrice telefoni al 55857, dopo le 18.

Presso l'entrata del bagno alla Lanterna è stato smarrito un borsello con denaro e documenti. Chi può far riavere questi ultimi al proprietario è pregato di telefonare al 941825.

Nei paraggi di via Romagna uno studente ha smarrito il portafogli ed è disposto a compensare, nei limiti delle sue possibilità, chi vorrà fargli riavere la patente e gli altri documenti che vi erano contenuti previa telefonata al 569614.

L'onesto rinvenitore d'un braccialetto d'argento che è stato smarrito il 13 giugno a Barcola è pregato di telefonare al 943254.

Sarà compensato chi vorrà restituire a una nostra lettrice la spilla d'oro e smalto da lei smarrita il 7 giugno nei paraggi della stazione marittima. Telefonare al 573040.

Congedo da un anno intenso



Festoso congedo da un anno di intensa attività svolta in comune dalle scuole e dai gruppi sportivo-ricreativi del rione di Cologna-Scorcola. Al Giardino pubblico, nel corso di una simpatica cerimonia organizzata dal Consiglio circoscrizionale sono stati consegnati premi alla squadra B del g.s. «Scoglietto» che si è aggiudicata il torneo di minibasket, a Roberto Levach per i maschi e Clara Moro per le ragazzine, primi classificati nella corsa campestre. Medaglie, coppe e altri segni di riconoscimento messi a disposizione da enti pubblici e aziende private sono andati alle scuole «Montessori-San Giusto», «Nobili dimesse», «Suvich» e al ricreatorio Nordio. Una mostra allestita nella sede del centro civico di Cologna ha dato testimonianza dell'impegno e della fantasia dei ragazzi.

ORE DELLA CITTA'

Premio letterario

La Sal, Società artistico-letteraria procederà questa sera alle 18.30 nzlla sala «Bazzaro» di Largo Papa Giovanni 6, alla proclamazione dei vincitori e alla consegna dei premi della XII edizione del Premio letterario Friuli-Venezia Giulia.

Rito per San Nazario

Nalla ricorrenza della festività di San Nazario patrono di Capodistria don Giorgio Bacci celebrerà una messa domani sera con inizio alle 19 nel Tempio dell'esule. La «Famiglia capodistriana» invita i concittadini a intervenire.

Contributi volontari

Dal 1.o marzo sono aumentati i contributi volontari dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti non agricoli. I contributi volontari dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, giornalieri di campagna e salariati fissi) sono invece aumentati dal 1.o gennaio, pertanto entro il 30 prossimo dovrà essere effettuato il versamento a conguaglio del primo trimestre 1980. Per maggiori informazioni e assistenza, gli interessati si possono rivolgere alle sedi dei patronati: Inas-Cisl di via San Spiridione 6, Inca-Cgil di via Pondares 8 e Ucap-Uil di largo Papa Giovanni 6.

Maestri del lavoro

I Maestri del lavoro che si sono prenotati per la visita tecnica allo stabilimento Italsider di Servola (autobus 29), sono invitati a trovarsi venerdì alle 9 davanti alla palazzina della direzione.

Assemblea Uildm

Riprenderà stasera alle 17.30 nella sala di via Trento 8 delle Assicurazioni Generali l'assemblea della sezione di Trieste dell'Uildm, Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare che il 20 maggio scorso è stata iniziata e aggiornata.

Proprietà edilizia

Per venerdì alle 18 è convocata l'assemblea ordinaria dell'Associazione della Proprietà edilizia nella sala maggiore della sede di piazza della Borsa 14 della Camera di commercio. All'ordine del giorno figurano, dopo la relazione morale del presidente, avv. Fast, interventi del presidente confederale ing. Viziano sul tema: «Regioni e Comuni di fronte al problema casa», e del presidente internazionale prof. Gerin sul «Problema della casa in Europa», seguiranno la relazione amministrativa e finanziaria per l'anno 1979 e il rinnovo delle cariche sociali.

L'assistenza Eca nel mese scorso

Lo scorso mese di maggio l'Eca ha erogato assistenze per la somma complessiva di 63 milioni 393.212 lire. In particolare l'Ente comunale di assistenza ha provveduto al ricovero di 458 adulti in istituti e alla distribuzione di 1240 sussidi in denaro per lire 22.020.601. Altre forme d'assistenza: vitto giornaliero a 227 famiglie con 11.461 razioni, per lire 19.314.353; buoni viveri a 139 famiglie, per lire 1.710.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 92 persone, con 2.700 presenze, per lire 9.369.000 più 9.681.333 per l'integrazione dei pernottamenti a pagamento; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 48 famiglie, per la spesa di lire 1.097.925.

Per conto del commissario del governo sono stati distribuiti cinque sussidi a ex tbc per la spesa di lire 200.000.

Appuntamenti Fidapa

Domani con inizio alle 17.45 la prof. Gabriella Casa parlerà all'albergo Jolly per la Fidapa sul tema «Part time e problemi del lavoro femminile». Si ricorda che al Circolo della Stampa di corso Italia 12 dove è allestita la mostra delle pittrici della Fidapa è altresì in programma una rassegna di lavori d'artigianato, taglio e cucito del gruppo giovanile del sodalizio.

«Conoscere il Carso»

E' annunciata per domenica 22 con partenza alle 7.45 dalla stazione autocorriere di piazza Libertà la terza uscita del ciclo «Conoscere il Carso», organizzato dal gruppo giovanile Escai XXX Ottobre. Saranno visitati gli scavi del «riparo di Visogliano», con la guida del prof. Bartolomei dell'Università di Ferrara e successivamente il Castellier del San Leonardo. Le iscrizioni (gratuite) si accettano entro domani nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

«Carsiana»

Il Wwf, Fondo mondiale per la natura organizza una visita al giardino botanico «Carsiana» per i propri delegati scolastici. La visita è in programma per il pomeriggio di sabato 21 e sarà guidata dal dott. Fabrizio Martini. Gli interessati possono telefonare in sede, tel. 631454, per le ulteriori informazioni ed iscrizioni; si fa presente che il numero dei partecipanti è limitato.

Telefono amico 766666/7

Ti sei mai chiesto cos'è? Telefonaci!

Orvisi

Tutto per il mare e tutto per i giochi all'aperto. Via Ponchielli 3.

Jeunesse

Ti offre la settimana dell'accappatoio, via S. Francesco 18/b.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.SO Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.



GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LA PROGRESSIVA CADUTA REGISTRATA NEL 1979

Oltre mille ogni mese le auto immatricolate

Nel primo trimestre dell'anno le immatricolazioni di autovetture hanno nuovamente superato il ritmo del migliaio al mese dopo la progressiva caduta registrata nel secondo semestre del 1979. A fine trimestre risultavano complessivamente immatricolate a Trieste 134.722 autovetture: 1147 in gennaio, 1010 in febbraio e 1001 in marzo.

Si tratta, appunto, di oltre mille autovetture al mese e tale era stato l'andamento lo scorso anno, fino al mese di maggio, dando luogo poi a una costante diminuzione: 833 in giugno, 743 in luglio, per finire con 742 nel mese di novembre e 542 lo scorso dicembre.

I dati dell'ultimo decennio, a partire dal 1971, sempre per quanto riguarda il movimento degli autoveicoli, stanno a dimostrare che fino ad oggi non si è più verificato l'aumento registrato fra il 1971 e il 1972, quando la consistenza delle vetture passò da 97.167 a 104.316 (oltre 7 mila vetture in più). L'aumento dal '72 al '73 scese a poco più di 4.500. Gli anni «bui» furono comunque il 1974 e il 1975.

Nel '74 l'aumento del parco autoveicoli fu, rispetto all'anno precedente, addirittura irrisorio: 1600 in più. L'anno successivo si salì di circa 3500 vetture. Dal 1975 in poi il ritmo di aumento nella consistenza del parco è invece tornato ad attestarsi attorno alle 5000 unità; 113 mila nel '75, quasi 118 mila nel '76, 123 mila nel '77, 128 mila nel '78 e 133 mila l'anno scorso.

L'andamento delle immatricolazioni così descritto trova peraltro una conferma, nell'arco dello stesso decennio, dai dati riguardanti le iscrizioni degli autoveicoli nuovi di fabbrica. La punta massima si ebbe negli anni 1971-72, quando le autovetture nuove nella nostra provincia furono rispettivamente 10.272 e 11.045. Oltre la quota delle 10 mila vetture nuove non si è mai più andati e negli anni 1974-75 si scese addirittura a poco più di 6 mila. Poi ci fu una leggera ma progressiva ripresa: 7175 vetture nuove nel 1976, 7697 l'anno dopo, 7651 nel '78 e 8463 l'anno scorso.

AUTOVETTURE NUOVE ISCRITTE AL PRA

1970	9.337
1971	10.272
1972	11.045
1973	9.915
1974	6.505
1975	6.333
1976	7.175
1977	7.697
1978	7.651
1979	8.463

Da oggi esami per l'Ente Porto

La commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami e per titoli a 35 posti di operaio specializzato, addetto alle officine, nella categoria del personale operaio dell'Ente autonomo del porto di Trieste, di cui al bando in data 2.9.1979, porta a conoscenza dei candidati ammessi, che le prove di selezione si terranno da oggi alla Stazione Marittima, con il seguente calendario: oggi alle 8 per i meccanici e alle 15 per gli elettricisti; domani alle 8 per elettronici e idraulici e alle 15 per motoristi e montacaristi; dopodomani alle 8 per impianti telefonici, fabbri-bandai, marinai-guarnitori-ingrassatori e muratori; sempre il 20 giugno alle 15 per carpentieri-saldatori; il 21 giugno infine alle 8 per tornitori e bilanciai.

I candidati dovranno trovarsi sul posto puntualmente; il ritardo comporterà l'automatica esclusione dalla prova.

L'ASSALTO AL BANCO DI SICILIA DEL 28 OTTOBRE

Rapina da 32 milioni «pagata» con 21 anni

Cinque in tutto le persone condannate dal tribunale penale

Pomeriggio «suspense» quello del 19 ottobre dello scorso anno per i dipendenti della filiale del Banco di Sicilia di via Filzi: poco dopo le 15, tre individui armati e mascherati affrontano due portavalori e fanno, quindi, irruzione nell'istituto, minacciando i presenti e colpendo tre di essi (Guido Diodato, Roberto Bernich e Giampaolo Bianchi) con i calci delle pistole. I banditi chiudono i presenti nel bagno, poi razziano oltre 32 milioni di valuta estera, pari a quasi 13 milioni di lire, ed effetti bancari per circa 14 milioni e mezzo. Dopo il colpo, gli sconosciuti abbandonano la zona con una macchina, al cui volante c'è un complice.

Gli uomini della Mobile brancolano nel buio per alcuni mesi ma il 26 febbraio scorso le indagini assumono una svolta decisiva con l'arresto di Gianni De Lorenzi, 17 anni, da Padova, e di un suo concittadino, il trantaduenne Gaetano Troisi. Nei giorni immediatamente successivi vengono catturati Paolo Tempesta, 28 anni, da Trieste, via Diaz 8, Ivano Benetollo, 25 anni, da Peraga di Vigonza, nei pressi di Padova, e Leo Bonetto, 30 anni, da Padova, il quale ultimo viene posto successivamente in libertà provvisoria.

I primi quattro — sebbene Troisi e Tempesta avessero fermamente negato ogni addebito — vengono imputati di concorso in rapina pluriaggravata, porto e detenzione di comuni armi da sparo e lesioni personali pluriaggravate ai tre impiegati, Troisi, inoltre, di detenzione e vendita di modesti quantitativi di droga (in quanto avrebbe ceduto a Tempesta qualche dose di eroina) e Bonetto, infine, di favoreggiamento reale in quanto avrebbe custodito per conto di De Lorenzi sette milioni di lire e un milione di valuta estera, provenienti dall'incursione nella banca. Egli viene incriminato, inoltre, per ricettazione in quanto, dell'intero importo, si sarebbe trattenuto 600 mila lire e un milione di valuta straniera, avute in consegna dal De Lorenzi.

Il processo a carico dei quattro detenuti e del Bonetto viene celebrato ora al Tribunale penale, presieduto del dott. Fermo e formato dai giudici dott. Ruberto e dott. Ligori, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, e gli accusati si richiamano ai rispettivi assunti istruttori. Depongono, quindi, gli inquirenti e i bancari e poi prende la parola l'avv. Piero Borgna, patrono di p.c. del Banco di Sicilia: chiede l'affermazione delle penali responsabilità degli imputati e la condanna degli stessi a pene di giustizia e al risarcimento dei danni.

Dopo avere soppesato la criminosa impresa in tutto il suo svolgimento, il p.m. formula le proprie richieste: De Lorenzi 4 anni e 8 mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa, Troisi sette anni e tre milioni, Tempesta e Benetollo 4 anni e 8 mesi e un milione e mezzo di multa ciascuno e Bonetto un anno e 300 mila. La parola è ora alla Difesa e discute per primo la causa l'avv. Padovani (De Lorenzi) e quindi, nell'ordine, tengono le loro arringhe l'avv. Vinciguerra e l'avv. Chiello da Padova (Troisi), l'avv. Barbagallo (Tempesta), l'avv. Giraldin da Padova (Benetollo) e l'avv. Giordano (Bonetto).

Dopo lunga camera di consiglio, il presidente legge la sentenza, che infligge a De Lorenzi, Tempesta e Benetello quattro anni e 6 mesi di reclusione e 800 mila di multa ciascuno, Troisi 5 anni e 6 mesi e un milione di multa, Bonetto due anni e mezzo milione di multa, li condanna altresì al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria per Tempesta e Benetollo.

Si inaugura a Muggia una stele ai Caduti

La sezione di Muggia dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia inaugurerà sabato il monumento ai Caduti muggesani e le due lapidi erette nella chiesetta di S. Giovanni dove si ricordano anche i Caduti muggesani sul lavoro. L'austera cerimonia sarà suddivisa in due momenti: alle 17.30 alla presenza delle massime autorità militari e civili nel duomo di Muggia sarà celebrata la messa che sarà officiata dal tenente colonnello monsignor Luigi Pedrolli in rappresentanza del Vescovo militare.

Dopo il sacro rito nella chiesetta votiva di S. Giovanni avrà luogo lo scoprimento delle stele marmoree e della statua commemorativa. La cerimonia di sabato conclude un momento fondamentale dell'attività della sezione di Muggia degli artiglieri, sezione che sotto la presidenza del maestro Micor è riuscita a realizzare diverse iniziative a ricordo dei tanti muggesani caduti sui campi di battaglia nel compimento del loro dovere.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gigliola Cravos-Mazzi da Santi Corvaja 10.000, da Laura Bradaschia 10.000, da Alida Renzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fiorella Turco 10.000 pro Chiesa B.V. della Grazie; da Benito Baldissera 10.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Enzo Cozzolino nell'VIII anniversario (18-VI) dal padre, dalla madre e dal fratello Gino 100.000 pro Associazione XXX Ottobre Cai (Gruppo rocciatori); dalla fam. Weiss 20.000 pro Gruppo rocciatori ass. XXX Ottobre Cai.

In memoria dell'avv. Teo de Ferra nel X anniversario (18-6) da Marcella Beatrice e Giampaolo de Ferra 50.000 pro Opera universitaria, 50.000 pro Teatro Verdi (fondo integrazione pensioni).

In memoria della mamma e della sorella Maria nei rispettivi anniversari (18-VI) e (29-VI) da Fernanda Culiat 5.000 pro Centro tumori Lovenati, 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Antonio Furlan per il compleanno (18-VI) da B.A. 10.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza (mensa dei poveri).

In memoria di Sergio Forti nel XXXVI anniversario da Silvia Forti 25.000 pro Istituto tecnico ind. «A. Volta» fondo m.o Sergio Forti.

In memoria di Maria ved. Zvanut nel II anniversario (18-VI) dalle figlie 20.000 pro Oratorio salesiano «don Bosco».

In memoria di Fabio Boscolo nel V anniversario dai genitori 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo clinica pediatrica prof. Panizon; dai dipendenti della Ditta Mario Boscolo 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo clinica pediatrica prof. Panizon.

In memoria di Apollonio Coslovich nel VII anniversario (16-VI) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Irma Spazzapan per il compleanno (15-6) da Paola e Mario Rocchini 10.000 pro Centro emodialisi, Osp. Maggiore (dott. Legnani).

In memoria del dr. Attilio Valentinuzzi (17-6) da Anna, Paolo, Norina e Anna Paola Valentinuzzi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Psiche Senizza ved. Tosato nel II anniversario (17-6) dal nipote Tullio 10.000 pro Cri (Pronto soccorso) e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ruggero Radici (16-6-74) dalla moglie Anita e dalla suocera Giovanna 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

In memoria di Rosa Busecchian ved. Vigini dalla fam. Heinze 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Arturo Antonaz dalle famiglie Tedaldi 20.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Mario Conestabo da Titti e Piero 100.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie; da Fabio Cescutti e Gabriella Conestabo 100.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie; dalla famiglia Giacobelli 30.000, da Ermenegildo Ghersini 15.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie; da Angela Gnesutta 50.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie e 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Mirella Capitanio dalla famiglia Bossi 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Caenazzo dalle cugine Adilia e Pina Gilli 30.000 pro S.G.T. (sezione pallacanestro maschile); da Egle Coronica 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia Dorsini da Nelio e Nidia Rizzardi 20.000 pro Piccolo Cottolengo Don Orione (Santa Maria la Longa, Udine).

In memoria di Aurelio D'Imporzano dalla famiglia Codris 10.000 pro Chiesa di S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Micale de Mitra dalla famiglia Vento 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Gulli da Licia Manzin 5000 pro Cri.

In memoria di Gianfranco Giustina dai genitori e dal fratello 5.000 pro Centro tumori, 5.000 pro spastici.

In memoria di Andreina Mattioni dalla famiglia Trebez 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rosa Poropat dalla sorella Silvia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Podgornik-Alberti da Claudio e Gianni Torrenti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dolores Pansini da un gruppo di amici del marito Girolamo 40.000 pro poveri della Parrocchia di S. Maria del Carmelo.

In memoria di Giuseppe Rigo dalla moglie 25.000 pro famiglia Pisinota.

In memoria di Armando Stock da Nerina Succi 5.000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria dell'ing. Everardo Spangaro dalla famiglia Vitri 30.000 pro Pro Senectute; da Carlo Luciani 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio Sighel dai colleghi di Sergio 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valerio Vertua da Giuliano e Luisella Agolini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Zanchi dalla sorella Francesca 50.000 pro Eca, 70.000 pro Uildm, 30.000 pro Centro tumori; da Leila e Folco 30.000 pro Uildm; dal nipote Giuliano 10.000 pro Fondo per il benessere del Carso e di Trieste; dalla nipote Amorina S. Borgia e famiglia 10.000 pro Lotta italiana per la distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Antonante da Guido Motka 5.000 pro Ente naz. prot. animali.

In memoria di Amalia Tombazzi ved. Avon dal prof. Mr e Mrs R.J. Cales (Usa) 5.000 pro centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Lucia e Franco Greco 5.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giorgio Bologna dalla fam. Ferranti Stellio 20.000 pro Centro tumori; dalla fam. Giona 30.000 pro Centro tumori; dalle fam. Rialdo - Ulcigrai 5.000 pro Centro tumori; da Carmela Meneghello 5.000 pro Centro tumori; da Iolanda Minasi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Presotto 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo Carli da M. Marussi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Aurelio D'Imporzano da Rosa e Irene Chiacigh 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sergio Ferluga da Guido Motka 5.000 pro Ente naz. prot. animali.

In memoria del dott. Bruno Fazzini da Olga Fazzini ved. Isola 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Malusà dalla famiglia Valentini 35.000 pro società Ginnastica Triestina (sezione nautica).

In memoria di Natalia Achille Carpaneto dal dott. Paolo Cossi 100.000 pro Chiesa ns. signora di Sion.

In memoria di Alberti Podgornik Elena da tutti gli amici dell'Agenzia n. 9 50.000 pro Centro tumori; da Enzo e Renata Canarutto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Sighele dai condomini di via Combi 17 36.500 pro Aia. spastici.

Da Dina Toffoli 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

Da parte di Poropat Giovanni 50.000 pro Centro tumori.

La riconoscenza di Servola



Una delle cinque pancogole d'argento, quella per il teatro dialettale, è stata assegnata a Flavio Bertoli (qui nella foto), autore della commedia «Manca solo l'imperator». Le preziose targhe dello scultore Maovaz sono assegnate ogni anno a chi si interessa — con varie forme espressive — ai problemi e allo spirito del rione di Servola. Una rappresentanza di Servola sarà sabato e domenica a Faenza per la cerimonia del gemellaggio con il rione «bianco» di quella cittadina

Conferenze

La scoperta in Lazio dei resti dell'uomo più antico d'Italia

Nella sede della Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, il prof. Antonio Radmilli - direttore dell'istituto di Antropologia e paleontologia umana dell'università di Pisa e presidente del sodalizio stesso, ha reso nota un'eccezionale scoperta, ancora inedita, riguardante i resti del più antico uomo d'Italia, scoperto nell'agro romano. L'importantissimo rinvenimento è stato possibile per un insieme di circostanze che l'illustre studioso ha commentato al numeroso uditorio di triestini cultori di scienze preistoriche.

Già nel 1975 l'Istituto di Pisa aveva iniziato una serie di ricerche in una località chiamata Malagrotta, nella quale veniva scoperto un giacimento con industria del paleolitico inferiore, formato sia da strumenti bifacciali sia su piccole schegge, abbastanza simili a quelli rinvenuti nel riparo di Visogliano, che è da alcuni anni oggetto di ricerche sistematiche a cura di una équipe di specialisti.

Tra i manufatti rinvenuti a Malagrotta c'è da segnalare una classica «amigdala» ricavata da un osso di elefante, mediante la stessa tecnica di scheggiatura in uso per gli strumenti di selce. A quello che consta si tratta del primo rinvenimento del genere, non solo in Italia ma in tutto il mondo antico.

Nella stessa località, nei campi circostanti, comparivano di frequente manufatti del paleolitico inferiore insieme ad ossa di animali fossili, portate in superficie dall'aratro. Tra i manufatti sono da segnalare altri bifacciali e raschiatoi in osso. Un attento esame delle ossa, trovate sempre in superficie, permise di determinare numerose specie di animali: dai grossi pachidermi quali rinoceronte, ippopotamo ed elefante, ai felini come il leone.

Tra queste ossa c'era pure il frammento di una diafisi di femore che attrasse l'attenzione dei ricercatori. Per quanto fosse privo delle estremità essi lo identificarono come umano. Successivi esami, altamente specialistici effettuati col microscopio elettronico, confermarono queste prime classificazioni. Sulla base delle datazioni effettuate nel giacimento di Malagrotta e in un'altra località vicina, sia per l'industria che per l'osso umano sicuramente ad essa coevo, si può assegnare a questo importante reperto un'età compresa tra i 300 e i 350 mila anni. Si tratta quindi di un pre-neandertaliano, cioè di un homo erectus.

A convalida di questa eccezionale scoperta, proprio in questi giorni, è venuto il reperimento, sempre in superficie, del frammento di un occipitale umano. I lavori di scavo, che saranno avviati tra breve, permetteranno forse di scoprire la stazione vera e propria di questi cacciatori primitivi che lavoravano anche l'osso, o forse altri resti di questo nostro antico progenitore.

Il relatore, concludendo, ha promesso che in questo caso darà subito notizia al pubblico triestino, che lo ha calorosamente applaudito al termine della conferenza.

ASSEGNATO IL «TROFEO ANDREA POLLITZER»

In gara 90 fotografi



Un folto e qualificato pubblico era presente alla premiazione del primo trofeo Andrea Pollitzer, concorso fotografico regionale organizzato dal Circolo fotografico triestino. Alla manifestazione, suddivisa in tre sezioni (stampe bianco-nero, stampe a colori, diacolor con sottosezioni macro) hanno preso parte 90 autori di diverse località della regione, oltre che della nostra città.

La giuria, composta da Fulvia Costantinides, Carlo Ulcigrai e Benno Pellicciari, ha preso in esame 218 opere in bianco e nero, 69 stampe a colori e 175 diacolor. Sono risultati vincitori delle rispettive sezioni: Arrigo Miani (stampe bianco e nero), Giuliano Miani (stampe a colori), Carlo Fornasari (diacolor) e Giacomo Rigoni (diacolor macro).

Il premio posto in palio dalla famiglia Pollitzer è stato attribuito, dopo una votazione del pubblico presente, a Egone Polli. Il Trofeo Pollitzer 1980, per la miglior opera in assoluto, è stato assegnato a Carlo Innocenti.

La mostra delle opere rimarrà aperta fino al 21 giugno nelle sale del Circolo «Il Carso», in via Mazzini 12. Ieri nella sede stessa è stata ripetuta la proiezione delle diapositive ammesse. Nella foto il presidente Stravisi premia uno dei vincitori.

Chiudono venerdì le materne a Sgonico

A Sgonico le lezioni nelle scuole materne comunali avranno termine questo venerdì. Le iscrizioni dei bambini per l'anno scolastico 1980-1981 avranno luogo nelle scuole materne dal 23 al 28 giugno 1980 dalle ore 8 alle ore 14. Per l'iscrizione si richiede il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione. Il prossimo anno scolastico avrà inizio lunedì 1 settembre 1980.

RIEVOCATO IN ASSISE IL FERIMENTO DEL MAR. SCOZZAI E DELLA GUARDIA MAIO

Lo straniero rispose col coltello all'intimazione dei due poliziotti

La corte dimezza (7 anni e 4 mesi) la pena richiesta dal P.M., che si riserva di ricorrere

Il processo per la proditoria aggressione al popolare maresciallo Luciano Scozzai e alla guardia Raffaele Maio inaugura l'attuale sessione dell'Assise. L'accusa attribuisce il crimine allo jugoslavo Milan Grbic, 26 anni, da Gospic, il quale compare in stato di detenzione davanti alla Corte, presieduta dal dott Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e dai giudici laici Francesco Vigo, Renato Polverino, Carlo Spangaro, Tullio De Cecco, Francesca Gagliardi - Pelosi e Graziella Cecco (supplenti Adriano Zucca e Maria Grazia Soranzio) p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak.

In apertura di udienza i giudici non togati prestano il giuramento di rito. Il crimine risale alla serata del 7 gennaio scorso quando i due poliziotti, stavano effettuando un servizio di prevenzione lungo la via Ghega e furono avvicinati da Grbic, il quale offrì loro in vendita cinque paia di calzoni. Finsero di abboccare all'amo, seguirono lo straniero in via Trento, da sotto un'auto in sosta egli estrasse la merce, vantandosi di averla rubata così come un ciclomotore posteggiato nei pressi. Per darsi maggiore importanza, Grbic avrebbe confidato agli investigatori che aveva fretta di raggiungere la Jugoslavia, dove avrebbe dovuto prelevare dieci milioni, compendio di un altro furto.

Pattuirono il prezzo dei calzoni in diecimila lire e cinquecento dinari e, dopo avere allungato il denaro al «commerciante», Scozzai esibì il tesserino di riconoscimento, dicendo allo jugoslavo «Siamo della Questura» e invitando Maio ad apporgli le manette. La situazione precipitò in pochi istanti: con mossa fulminea, Grbic estrasse di tasca un coltello a serramanico e si avventò contro Maio per colpirlo al torace, e l'agente si prese il fendente al braccio sinistro che aveva istintivamente sollevato per difendersi.

Scozzai vide il cofano di un'auto chiara macchiarsi di sangue e sentì il ferito che gli gridava di stare attento. Non ne ebbe il tempo: Grbic lo accoltellò alla spalla destra, finirono entrambi a terra e lo straniero gli puntò l'arma alla gola ma non riuscì a centrarlo soltanto per la forza del maresciallo, che gli afferrò saldamente la mano mentre Maio incominciava a percuoterlo al capo prima con le manette e poi con il calcio della pistola per farlo desistere.

Intervenne uno jugoslavo di passaggio, Nikola Gruic, il quale diede man forte ai poliziotti. Aggressori e aggredito furono accompagnati all'ospedale e colà accolti con prognosi di due settimane a testa, Grbic, che era stato colpito da un ordine di cattura per una rapina, che avrebbe compiuto il 29 settembre del 1979 a Gemona, sostenne di avere avuto la violenta reazione in quanto non aveva compreso di avere a che fare con la polizia.

Imputato di duplice tentato omicidio, resistenza e porto di un coltello del genere proibito (per il ciclomotore, rubato a Grozzano, in Friuli, sta procedendo Udine), Grbic, ripete alla Corte con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, il proprio assunto istruttorio e aggiunge che egli aveva inteso soltanto difendersi. Manca Scozzai e Maio rievoca la drammatica serata invernale, Mario Cerna conferma di essere accorso sul posto con l'autoradio di servizio. Un unico teste a difesa, quel tale Nikola Gruic, attualmente detenuto a Gorizia, entra in aula scortato dai carabinieri: precisa che quel giorno aveva bevuto 5 litri di vino e dichiara di non avere notato il coltello tra le mani del connazionale.

Termina così l'assunzione delle prove e prende la parola il p.m. Il dott. Staffa inizia la propria requisitoria rivolgendo un cordiale benvenuto ai giudici non togati e poi passa ad esaminare il crimine. Il magistrato illustra alla giuria il delitto di tentato omicidio per affermare che la volontà di Grbic si evince chiaramente dalla dinamica dei fatti. Roberto Staffa rileva che Scozzai e Maio erano impegnati in un servizio di prevenzione contro l'attività di certi slavi che imperversano in città con i loro illeciti traffici, e Grbic era uno di costoro.

«Se l'imputato è vivo — dice ancora il p.m. — deve ringraziare i due poliziotti per il fermo autocontrollo che impose loro di non reagire con le armi». Il dott. Staffa formula, infine, la propria richiesta: concessione delle «generiche» e 13 anni di reclusione e 4 mesi di arresto «che è una pena equa per la gravità del fatto, che avrebbe potuto costare la vita a due persone, ree soltanto di avere fatto il proprio dovere al servizio di quella legge penale che tutti ci tutela.

Il difensore, avv. Godnic, si associa al saluto ai giudici laici e, entrando nel merito della causa, legge e commenta i numerosi atti acquisiti al fascicolo processuale. In conclusione, il difensore chiede che il suo assistito vada assolto dalle tre imputazioni con la formula liberatoria più ampia. Alle 13.15, si inizia la camera di consiglio, e qualche istante prima delle 14 il presidente legge la sentenza, che riconosce Grbic colpevole di tentato omicidio nella persona di Scozzai e di lesioni volontarie a Maio e, con le «generiche» e la continuazione gli infligge 7 anni e 4 mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 40 mila di ammenda. Il p.m. si è riservato di impugnare il verdetto.

M. R.

Battesimo alla «Saturnia»

Una festa di impronta tutta marinara si svolgerà domenica mattina, con inizio alle 10, al circolo canottieri «Saturnia». Nella sede di viale Miramare 35, che per l'occasione innalzerà il gran pavese, ci sarà l'inaugurazione della nuova stagione remiera, il tradizionale appuntamento di ogni inizio d'estate.

Quest'anno la cerimonia avrà una particolare nota festosa con la presentazione di tre nuove imbarcazioni: si tratta di uno skiff, di un canoino e di un «K 1», ai quali sono stati imposti i nomi rispettivamente di «Isonzo», «Timavo» e «Julia». Le tre imbarcazioni saranno benedette dal parroco di Barcola.

Tre giorni di feste a Borgo S. Nazario

Anche quest'anno si terrà la festa popolare di S. Nazario, che come nel passato si svolgerà in tre sere ricca di giochi e divertimenti. La manifestazione inizierà il 20 nel ricreatorio comunale e si concluderà domenica 22 con la celebrazione della messa e la processione in onore di S. Nazario, patrono del borgo.

Saranno presentate al pubblico, durante i tre giorni, le Miss Trieste e Miss cinema che faranno da madrine al gruppo «Folklore istriano», che presenterà «La raccolta degli ulivi», coreografia di Mino. Sarà pure presentata a cura del Centro studi «Moderno karatè» un'esibizione «Full-Contact» per i nuovi passaggi di categoria (cinture nere, marrone, gialle, ecc.).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	600	(—)	3000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(300)	600	(500)
CETRIOLI	403	(—)	575	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(400)	—	(600)
RADICCHIO VERDE	600	(800)	1200	(2800)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	480	(—)
FAGIOLINI	920	(—)	1840	(—)
LATTUGHE	600	(1000)	1440	(2000)
PATATE	140	(—)	403	(—)
PISELLI	460	(500)	575	(600)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	575	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	650	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	288	(600)	805	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	920	(—)	2070	(—)
ANANAS	935	(—)	1100	(—)
CILIEGIE	690	(2000)	2875	(2400)
FRAGOLONI	1100	(—)	1650	(—)
PERE	322	(—)	1300	(—)
PESCHE	288	(—)	2070	(—)
ARANCE	1150	(—)	1610	(—)
POMPELMI	660	(—)	825	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24000)	—	(24000)
CEFALI	1800	(2800)	2200	(3600)
GUATI GIALLI	1500	(—)	1500	(—)
MOLI	7500	(—)	9000	(—)
MORMORE	6000	(12800)	6000	(12800)
ORATE	20000	(28000)	20000	(28000)
PASSERE	1000	(3600)	2300	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(—)	4000	(—)
RIBONI	4000	(3980)	8000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	7500	(9900)	7500	(10800)
SARDELLE	470	(1200)	1000	(1480)
SARDONI	570	(1200)	1500	(1680)
SGOMBRI	1000	(2800)	2200	(3600)
TONNI	3000	(—)	3800	(—)
TROTE	2700	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	14000	(29800)	19000	(29800)
CALAMARI	3500	(5600)	5500	(6800)
CANOCE	6000	(8800)	7000	(8800)
CAPELUNGHE	3000	(3000)	5000	(3000)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	8500	(—)	13000	(—)
SEPPIE	1500	(2600)	3300	(4800)

(*) Listino prezzi del 17.6.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.6.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 17.6.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Mostre d'arte

La Doljak a Sistiana

Domani, giovedì, alle ore 19, nella sede dell'Azienda di soggiorno di Duino-Aurisina, presso Sistiana, vernice della mostra dedicata all'opera plastica di Bogomila Doljak, artista legata da anni al mondo delle sue radici carsiche. La rassegna, che resterà aperta fino al 6 luglio, avrà il seguente orario: feriali 9-12 e 16-19; festivi 10-13.

Fotografica alla Rossoni

Sabato 21 alle ore 18 nella sala d'arte moderna della galleria Rossoni, inaugurazione della mostra fotografica di Ada Corsi ed Egidio Hribar, due triestini che da anni vivono a Copenaghen. La mostra resterà aperta fino al 29 giugno e avrà il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Linda alla Cartesius

Sabato 21 alle ore 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugurerà la mostra personale di Giorgio Linda. L'artista udinese, conosciuto per i suoi interessanti personaggi della storia, presenterà una galleria di inediti dipinti a olio. La rassegna, che rimarrà aperta sino al 3 luglio, osserverà il consueto orario: 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: PROSEGUE L'ELENCO DEI REDDITI SUPERIORE AI NOVE MILIONI

I nomi più colpiti dal fisco

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che — nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 — hanno dichiarato un reddito netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

2

Arlia Vincenzo 25 milioni 533 mila; Armani Oscar 14 milioni 468 mila; Armani Ruggero 11 milioni 9 mila; Armenti Carmine 9 milioni 624 mila; Armuzzi Andrea 10 milioni 126 mila; Arnadas Franco 10 milioni 218 mila; Arneri Arrigo 9 milioni 233 mila; Arneri Lucio 37 milioni 137 mila; Arnerich Ferruccio 40 milioni 364 mila; Arneris Guido 14 milioni 274 mila; Aromolo Ausonio 14 milioni 30 mila; Arrica Ambrogino 14 milioni 360 mila; Arsa Giuseppe 9 milioni 12 milioni; Artelli Filippo 16 milioni 84 mila; Artes Adriano 12 milioni 856 milioni; Arzoh Dante 16 milioni 852 mila; Asaro Domenico 11 milioni 964 mila; Ascani Francesco 11 milioni 599 mila; Asquini Germano 17 milioni 669 mila; Codri in Assalini Ada 9 milioni 706 mila; Assalini Guido 14 milioni 374 mila; Assalini Tomaso 27 milioni 947 mila; Assanti Cecilia 12 milioni 884 mila; Assanti Nicola 35 milioni 953 mila.

Assereto Sergio 14 milioni 663 mila; Astolfi Vincenzo 36 milioni 791 mila; Atti Pietro 12 milioni 226 mila; Auberti Luigi 25 milioni 322 mila; Audoly Ernesto 20 milioni 24 mila; Austoni Giorgio 17 milioni 855 mila; Kasal in Auter Cristina 9 milioni 852 mila; Auter Ottone 9 milioni 733 mila; Auteri Rocco 12 milioni 683 mila; Aveni Francesca 10 milioni 676 mila; Aversa Domenico 11 milioni 876 mila; Avezzù Alessandro 22 milioni 940 mila; Avian Gioconda 22 milioni 628 mila; Avian Giorgio 15 milioni 873 mila; Avian Natalia 19 milioni 441 mila; Avogadro Eugenio 12 milioni 158 mila; Azman Giuseppe 9 milioni 113 mila; Azzarita Mauro 19 milioni 797 mila; Azzopardo Lidiano 12 milioni 234 mila.

Babarovich Luciano 17 milioni 880 mila; Babic Renato 10 milioni 942 mila; Babich Agostino 10 milioni 49 mila; Babich Sergio 19 milioni 155 mila; Babici Giorgio 9 milioni 287 mila; Babudieri Fulvio 11 milioni 218 mila; Babudri Guerrino 23 milioni 725 mila; Babudri Marino 13 milioni 33 mila; Baccara Guido 13 milioni 768 mila; Bacchelli Sergio 11 milioni 521 mila; Zancola in Bacchia Nerina 9 milioni; Bacci Claudio 11 milioni 43 mila; Bacci Gianfranco 11 milioni 866 mila; Bacci Vincenzo 11 milioni 812 mila; Baccomi Mario 12 milioni 528 mila; Baccovich Gualtiero 10 milioni 562 mila; Bachi Guido 9 milioni 542 mila; Bachrach Claudio 15 milioni 679 mila; Badalotti Giorgio 15 milioni 630 mila; Bader Paolo 20 milioni 369 mila; Badessi Corrado 19 milioni 38 mila; Badin Gentile 9 milioni 320 mila; Badini Fulvio 12 milioni 766 mila; Badio Dino 13 milioni 7 mila; Bagordo Giuseppe 9 milioni 613 mila; Bagordo Teodoro 9 milioni 659 mila; Baic Teresa 16 milioni 460 mila; Baici Giuseppe 12 milioni 682 mila.

Baici Pietro 9 milioni 728 mila; Baiocchi Ennio 12 milioni 666 mila; Bais Dario 14 milioni 539 mila; Baissero Benedetto 9 milioni 835 mila; Baitz Fabio 9 milioni 311 mila; Balbi Carlo 15 milioni 671 mila; Balbi Claudio 12 milioni 431 mila; Balbis Vincenzo 20 milioni 749 mlia; Baldassarre Marco Vincenzo 12 milioni 735 mila; Baldassi Ermanno 17 milioni 15 mila; Baldassi Giorgio 11 milioni 810 mila; Baldassi Sergio 9 milioni 362 mila; Baldi Antonio 9 milioni 825 mila; Baldi Donatella 9 milioni 604 mila; Baldi Giovanna 12 milioni 998 mila; Baldi Stefano 10 milioni 906 mila; Baldini Luciano 12 milioni 921 mila; Maragliano in Baldini Elena 14 milioni 932 mila; Baldini Renato 16 milioni 125 mila; Baldissera Benito 9 milioni 326 mila; Balestra Ferruccio 10 milioni 448 mila.

Balestra Fulvio 19 milioni 586 mila; Balestra Mario (20-1-1931) 15 milioni 22 mila; Balestra Mario (3-11-1948) 17 milioni 934 mila; Balestra Roberto 12 milioni 809 mila; Balestra Sergio 19 milioni 940 mila; Ballaben Silvio 9 milioni 740 mila; Ballabio Gianna 12 milioni 10 mila; Ballarin Claudio (14-10-1933) 18 milioni 179 mila; Ballarin Claudio (23-4-1933) 9 milioni 193 mila; Aricci in Ballarin Gianna 9 milioni 565 mila; Ballarin Giovanni 10 milioni 623 mila; Ballerino Francesco 9 milioni 528 mila; Ballestri Ettore 11 milioni 80 mila; Balletto Mario 15 milioni 654 mila; Ballis Franco 9 milioni 404 mila; Balsamo Emilio 9 milioni 656 mila; Balzanelli Gino 11 milioni 668 mila; Balzer Giorgio 12 milioni 115 mila; Balzia Fulvio 11 milioni 60 mila; Ban Bruno 9 milioni 207 mila; Banchi Luciano 16 milioni 698 mila; Bander Ada 21 milioni 346 mila; Bandelli Federico 9 milioni 426 mila.

Bandelli Paolo 9 milioni 229 mila; Bandi Fabio 14 milioni 902 mila; Bandiera Bruno 9 milioni 350 mila; Bandiera Pietro 10 milioni 383 mila; Banelli Giovanni 13 milioni 136 mila; Banfield Goffredo 26 milioni 508 mila; Bani Carlo 11 milioni 151 mila; Banterle Alberto 9 milioni 717 mila; Baracchini Claudio 9 milioni 242 mila; Baraggino Ezio 10 milioni 271 mila; Baragona Giuseppe 12 milioni 267 mila; Turcovig in Barbagallo Regina 16 milioni 648 mila; Barbarossa Gaetano 13 milioni 555 mila; Barbera Agata 11 milioni 89 mila; Barbera Giovanni 12 milioni 137 mila; Barbierato Armando 9 milioni 682 mila; Barbieri Edoardo 78 milioni 17 mila; Barbieri Fiorello 67 milioni 119 mila; Barbieri Umberto 66 milioni 215 mila; Barbiero Claudio 10 milioni 951 mila; Barbone Rolando 17 milioni 502 mila; Barburini Giorgio 9 milioni 338 mila; Barca Antonio 11 milioni 243 mila; Bardelli Gianfranco 10 milioni 85 mila.

Bardi Alessandro 13 milioni 32 mila; Bardi Salvatore 39 milioni 736 mila; Barducci Claudio 10 milioni 865 mila; Baretti Lucio 9 milioni 948 mila; Bari Argeo 11 milioni 241 mila; Bari Paolo 11 milioni 516 mila; Bari Silvio 12 milioni 902 mila; Baricchio Giovanni 11 milioni 986 mila; Baricchio Silvano 9 milioni 4 mila; Barich Benito 21 milioni 19 mila; Barich Sagrati Tullio 18 milioni 185 mila; Baricolo Bernardino 13 milioni 463 mila; Barik Guido 18 milioni 644 mila; Barison Bruno 15 milioni 267 mila; Furlan in Barmasse Elide 9 milioni 125 mila; Barnobi Fulvio 12 milioni 314 mila; Baroncini Giuseppe 14 milioni 649 mila; Baroni Alberto 31 milioni 355 mila; Baroni Arcadio 9 milioni 95 mila; Barra Luigi 9 milioni 987 mila; Barresi Domenico 9 milioni 667 mila; Barsotti Giuliano 12 milioni 254 mila; Bartole Domenico 9 milioni 604 mila.

Bartole Sergio 13 milioni 285 mila; Bartoli Andrea 18 milioni 802 mila; Bartoli Augusto 9 milioni 293 mila; Bartoli Ferruccio 49 milioni 446 mila; Bartoli Giacomo 9 milioni 886 mila; Bartoli Giovanni Paolo 16 milioni 775 mila; Bartoli Giuseppe 9 milioni 856 mila; Bartoli Mario 9 milioni 812 mila; Bartoli Matteo 35 milioni 622 mila; Piccini in Bartoli Vittoria 12 milioni 486 mila; Bartoli Rino 10 milioni 74 mila; Bartolini Vittorio 13 milioni 811 mila; Bartolomei Ezio 22 milioni 840 mila; Baruffaldi Remo 11 milioni 684 milla; Basadonna Guido 17 milioni 934 mila; Bagaglia Franco 19 milioni 935 mila; Baschiera Amelia 10 milioni 909 mila; Baschiera Livio 16 milioni 729 mila; Baselli Rodolfo 13 milioni 513 mila; Basilico Claudio 20 milioni 125 mila; Ravenna in Basilico Marina 10 milioni 92 mila; Basso Luciano 10 milioni 476 mila; Bassa Marcello 12 milioni 795 mila; Bassan Enzo 11 milioni 659 mila.

(continua)

Gli spedizionieri rieleggono il comm. Marzari

L'Assemblea generale ordinaria dell'Associazione spedizionieri del Porto ha rinnovato le cariche sociali. L'assemblea ha rieletto presidente per acclamazione il comm. Ernesto Marzari che è stato così riconfermato alla testa della Spediporto per la settima volta consecutiva.

Ed ecco gli altri nomi scaturiti dal voto degli spedizionieri: Duilio De Polo primo vicepresidente e Giorgio Valenzin secondo vicepresidente; nel consiglio direttivo, titolari: Bissinger, Burgher, Duz, Gropaiz, Nealey, Pacorini, Prioglio, Samec, Terrile; sostituti: Piemonte, Sferza, Bertossi, Rigotti, Ravalico, Pacorini, Prioglio, Coslovich, Terrile. Nel collegio revisori dei conti, effettivi: Gulli, Paliaga, Rigotti; supplenti: Alberi, Marsi.

Nel collegio dei probiviri: Marchi, Pacorini, Sofianopulo, Burgher, Terrile. Segretario: Alfredo Nemez.

MISSIONE DELL'ENTE PORTO AD ATENE E AL PIREO

«Avances» triestine per acquisire merci di provenienza greca

L'Ente autonomo del porto ha partecipato con un proprio stand all'esposizione internazionale «Posidonia '80» tenutasi negli impianti della stazione marittima del Pireo, porto principale della Grecia.

Oltre un migliaio di espositori di tutti i paesi hanno dimostrato la vitalità e l'enorme giro di affari del settore marittimo: cantieri, società di navigazione, finanziarie, assicuratrici erano presenti all'importante appuntamento. Particolarmente significativa, per il porto di Trieste, la presenza in Grecia a pochi mesi dall'entrata nella Comunità economica europea di un paese così culturalmente e affettivamente vicino.

Il porto di Trieste si è infatti presentato all'esposizione sotto l'aspetto di terminale comunitario per i transiti dei prodotti greci mettendo a disposizione i suoi impianti e proponendo una collaborazione con le autorità portuali della Grecia. All'inaugurazione dell'esposizione ha partecipato il Commissario ai trasporti della Cee sig. Burke che ha voluto ribadire l'importanza della manifestazione e il nuovo peso che la flotta Cee acquisterà con l'entrata della Grecia (il 28 p.c. della flotta mondiale).

Il presidente dell'Ente autonomo del porto, Michele Zanetti, presente ad Atene per l'occasione, ha avuto dei positivi contatti con le autorità portuali del Pireo e con gli organi della programmazione economica della Grecia allo scopo di sviluppare i rapporti Grecia-Trieste.

A VARISCO LA RICOSTRUZIONE DELLE ZONE TERREMOTATE

La Regione ha adesso un assessorato in più

Da ieri il Governo regionale ha un assessorato in più. Ad esso spettano le competenze sul problema della ricostruzione delle zone terremotate. La guida del nuovo assessorato è stata affidata al democristiano Salvatore Varisco eletto ieri mattina nel corso della seduta del Consiglio regionale. Si sono rese necessarie tre operazioni di voto a scrutinio segreto per determinare il nome del neo-assessore dopo che nelle prime due nessun candidato aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei consensi.

La terza votazione tuttavia ha riservato una sorpresa: era sufficiente ottenere la maggioranza relativa per risultare eletti e invece Varisco ha ottenuto 32 preferenze superando il tetto della maggioranza assoluta. In quest'ultima tornata, su 52 votanti, 13 sono state le schede bianche, 3 le preferenze per Persello (Dc) e per Pittoni (Psi), e una soltanto per Carpenedo (Dc).

Varisco si è quindi insediato automaticamente nella Giunta lasciando l'incarico di vicepresidente dell'assemblea che aveva ricoperto per quasi sei anni. Il presidente del Consiglio regionale, Colli, che più di tutti si è valso della sua collaborazione ha voluto rivolgere un particolare ringraziamento al collega Varisco e un augurio per quanto potrà fare ancora nell'interesse della nostra regione. In apertura dei lavori di domani mattina si procederà all'elezione del nuovo vicepresidente e il designato è il democristiano Emilio Del Gobbo.

Si è poi votato, sempre a scrutinio segreto, per eleggere un rappresentante della Regione in seno alla commissione regionale per l'impiego in sostituzione del dimissionario Renzulli (Psi); e con 24 voti è risultato eletto il socialista Pittoni.

Infine il consiglio regionale ha approvato due «leggine» in tema di assunzione degli oneri del Comune di Jesolo derivanti da prestazioni assistenziali a favore di soggetti sfollati dalle zone terremotate e, rispettivamente, in tema di occupazione giovanile. In particolare, nel primo disegno di legge, il n. 147 la proposta della Giunta riguardava un intervento di 118 milioni a favore del Comune di Jesolo per gli sfollati dalle zone terremotate ospitati nel territorio di quel Comune. L'intervento doveva essere di competenza del Ministero degli interni (per ciò il pduppino Barazzutti ha motivato la propria astensione mentre tutti gli altri gruppi hanno votato a favore) ma – come ha precisato il relatore Spagnol (Dc) – ciò non è stato possibile per l'esaurimento dei fondi.

Sull'opportunità del secondo provvedimento legislativo, il n. 151, inerente la modifica dell'interpretazione autentica dell'art. 1 della legge regionale n. 73 hanno espresso perplessità i rappresentanti del Pdup e del Pci (i quali assieme a quelli dell'Msi si sono astenuti) mentre per la Giunta regionale l'assessore al lavoro Renzulli ha sottolineato il carattere contingente dello stesso preannunciando un più organico disegno di legge sull'occupazione giovanile.

La seduta consiliare si era aperta con una serie di risposte degli assessori competenti a interrogazioni e interpellanze presentate dai vari gruppi. Tra esse quella dell'assessore Renzulli in risposta alla richiesta del missino Casula di provvedimenti urgenti in favore dei lavoratori dell'Icfi, lo stabilimento di Nimis per il quale a causa del pericolo di inquinamento idrogeologico la Giunta regionale ha disposto la chiusura definitiva. Subito dopo tra il pubblico ha fatto la sua comparsa una delegazione dei dipendenti dell'Icfi con uno striscione nel quale si rivendicava un posto di lavoro per tutti i lavoratori dello stabilimento.

Il consiglio regionale tornerà a riunirsi oggi alle 9.30 per l'elezione del vicepresidente e la discussione sul disegno di legge recante interventi urgenti per lo sviluppo socioeconomico della regione.

AGITAZIONE DEL PERSONALE PER LA DIMINUZIONE DEGLI ORGANICI

Per la «Gas compressi» un futuro di incertezza

La fabbrica triestina «Gas compressi» è in crisi e il personale ha deciso di entrare con effetto immediato in agitazione a causa dell'oscuro futuro occupazionale che sembra profilarsi. Per esaminare la grave situazione si è tenuta una riunione all'assessorato regionale dell'Industria e commercio, riunione cui hanno partecipato il dott. Pastorini, direttore generale dell'assessorato, l'avvocato Nannotti dell'Intersind e la Fulc regionale.

La Gas compressi è una società a partecipazione statale che gestisce due stabilimenti, uno a Trieste e uno a Monfalcone, per la produzione di gas tecnici (ossigeno, acetilene e altri gas) che normalmente vengono forniti, oltre alle aziende a Pp. Ss. (Italcantieri, Italsider, Grandi Motori, ecc.) anche ad aziende private delle province di Trieste e Gorizia.

Nel 1976, la direzione aziendale aveva programmato il rinnovo dell'impianto di Monfalcone con la partecipazione paritetica dell'Italcantieri e della Sio (Società italiana ossigeno). Nel frattempo si è verificata però la crisi cantieristica che ha ridotto notevolmente i consumi di gas-tecnici e pertanto il nuovo impianto a suo tempo programmato è stato definitivamente accantonato.

Nei mesi scorsi, la notizia dell'imminente chiusura dello stabilimento di Monfalcone e il trasferimento di parte del personale in altra azienda e in prepensionamento non ha colto di sorpresa le organizzazioni dei lavoratori le quali avevano più volte sollecitato un esame serio e approfondito dell'intero problema.

Non sono mancati in questo frattempo segni premonitori anche per quanto riguarda lo stabilimento di Trieste. Una costante diminuzione degli organici ha destato ulteriori preoccupazioni nelle maestranze le quali, in passato, avevano più volte segnalato la cosa alle sedi responsabili.

Al termine della riunione presso l'Assessorato, il dott. Pastorini si è impegnato di prendere contatto con i dirigenti delle aziende a partecipazione statale per una serie di iniziative a livello politico onde rilanciare il progetto a suo tempo accantonato.

Si è spento l'architetto Balestra

È deceduto l'arch. Virgilio Balestra. Militante del Pri fu nel primo dopoguerra uno dei giovani repubblicani più attivi nella lotta per la difesa delle libertà democratiche dall'assalto squadristico. Negli anni Trenta, trasferitosi ad Albona d'Istria per ragioni di lavoro, prestò la sua opera di tecnico presso la direzione dei lavori per la bonifica dell'Arsa per un lungo periodo. Fu ad Albona che egli prese contatto con gli antifascisti italiani locali (Lelio Zustovich, l'avv. Vorano e altri) per la diffusione di stampa clandestina. Collegato con l'avv. Michele Miani e il gruppo di «GL» a Trieste portava ad Albona manifesti e giornali provenienti da Giustizia e Libertà di Parigi. Subito dopo l'8 settembre aderì al Partito d'Azione e ai primi nuclei di GL creati da Ercole Miani, Gabriele Foschiatti, Umberto Felluga.

Catturato Felluga dai nazisti, Balestra lo sostituì per assicurare collegamenti diretti fra il Cln e il Pda locale e il Clnai di Milano compiendo numerose missioni sia a Milano (dove si incontrava con Leo Valiani, Mario Ferrari Aggradi e Paolo Reti, che in qualità di segretario del Cln triestino svolgeva compiti analoghi), sia in Friuli.

Negli anni fra il '50 e il '70 svolse fino al pensionamento la sua opera di tecnico serio e apprezzato presso l'Iacp di Trieste.

HA PRESO IL VIA IL PIANO DI RECUPERO DELL'AREA DEL TEATRO ROMANO

Rinascita edilizia a Cittavecchia

La Giunta comunale ha autorizzato l'Iacp ad aggiudicare i lavori relativi al Piano di recupero denominato «Teatro Romano» all'impresa Clocchiatti di Udine. A tale aggiudicazione si è pervenuti attraverso il procedimento della trattativa privata, dopo che le due precedenti gare d'appalto esperite avevano dato esito negativo.

Il programma di ristrutturazione urbanistica che così prende avvio in un'area così importante del tessuto urbano triestino permetterà al Comune di disporre di complessivi 105 alloggi, ricavati sia con interventi di ristrutturazione sia di nuova edificazione.

Ieri frattanto sono stati stipulati in Comune gli atti di concessione per l'affidamento a due imprese locali dei lavori di costruzione di altri 166 alloggi popolari finanziati con il mutuo di cinque miliardi, riservato al Comune di Trieste dal Cipe.

Tali alloggi, una volta ultimati, diverranno patrimonio comunale e saranno assegnati in locazione a regime di equo canone ai soggetti aventi i requisiti indicati dalla deliberazione Cipe del 22.2.1980, fra i quali, in primo luogo, i nuclei familiari colpiti da provvedimento di sfratto, nonché quelli residenti in aree interessate dall'attuazione di piani di recupero oppure di piani per l'edilizia economica e popolare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Nel catalogo Rizzoli Tv

Luciano Salce, Catherine Spaak, Iva Zanicchi, Nino Benvenuti ed Enza Sampò sono alcuni dei presentatori televisivi che le tv private italiane potranno vantare nel loro palinsesto autunnale, grazie all'ingresso sul mercato della distribuzione della Rizzoli Tv.

Il catalogo Rizzoli presenta anche film di alto livello e cicli come quelli



dedicati a Peppone e Don Camillo.

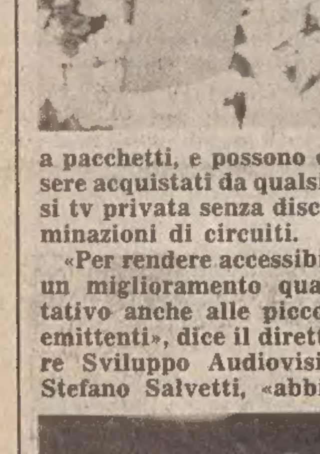
Nel campo dei telefilm e degli sceneggiati, tre produzioni estere in eslusiva per le tv private italiane: «Gaston Phoebus» (prod. Pathé Cinema, Antenne 2, R.T.B. e S.S.R.) e «Jean Cristophe» (prod. Tv Romande, TF1 e WWF), oltre al ben noto «Green Acres» che poi è diventato «La fattoria dei prati verdi».

I programmi sono distribuiti singolarmente o



a pacchetti, e possono essere acquistati da qualsiasi tv privata senza discriminazioni di circuiti.

«Per rendere accessibile un miglioramento qualitativo anche alle piccole emittenti», dice il direttore Sviluppo Audiovisivi Stefano Salvetti, «abbia-



mo creato tre fasce di acquisto, con prezzi differenziati. Le televisioni con minor pubblico pagheranno pertanto meno di quelle più potenti e più ascoltate; è chiaro che sono previste formule di esclusiva di zona».

L'iniziativa ha suscitato un notevole interesse sul mercato, e circa 200 emittenti hanno già contattato la Rizzoli Tv per avviare trattative.



(Nella foto Iva Zanicchi, Enza Sampò, Catherine Spaak e Luciano Salce).

CON LA PRIMA OPERA DI FELIX GUATTARI

E adesso arriva pure il «nouveau theatre»

BOLOGNA — Nasce fra Parigi e Bologna la prima opera teatrale dello scrittore Felix Guattari. Si chiama «Kappa», ed il debutto europeo è previsto per il 17 ottobre prossimo a Bologna, nel teatro «Europa» del Palazzo dei congressi: una grande sala con 2.500 poltrone rosse.

Il lavoro verrà rappresentato dalla «Florian Teatro», una compagnia che si divide tra Bologna e Parigi. Per «Kappa», alla «Florian» si aggiungerà l'attore-regista Antonio Maria Magro. Questi collaborerà anche alla regia che sarà di Gianmarco Montesano, altro bolognese e già coautore di opere come «Duse Duse... duce duce», «Fantomas», «Un uomo solo al comando: Fausto Coppi».

Guattari, per la «prima» del suo spettacolo sarà a Bologna: un ritorno dopo il settembre 1977, quando il saggista e psichiatra francese fu tra i promotori del «manifesto contro la repressione in Italia».

Questo, firmato da molti intellettuali d'oltralpe, fu alla base del convegno sullo stesso tema che raccolse nel capoluogo emiliano decine di migliaia di giovani di tutta Europa. Il debutto di «Kappa» seguirà di poco l'uscita del libro «Antiedipo n. 2», scritto, come «Antiedipo» di alcuni anni fa, da Guattari e Gilles Deleuze.

Miguel Bosè spopola in Spagna

MADRID — Folla strabocchevole di adolescenti, con crisi di isterismo e lo svenimento di una cinquantina di ragazze, e cartelli con scritte come «Morire d'amore per te». Questo il quadro in cui, nel padiglione sportivo del club del Real Madrid, Miguel Bosè ha tenuto il suo recital di canzoni, per il quale ha ricevuto un milione e mezzo di pesetas (circa venti milioni di lire).

Nonostante il suo aspetto efebico è indubbio che Miguel esercita un forte impatto erotico sulle teenagers spagnole, che costituivano la quasi totalità dello strabocchevole ed eccitatissimo pubblico. Miguel Bosè, nuovo mito della canzone, viene abilmente lanciato in Spagna, e quindi in Italia e in America Latina. Vista la reazione delle adolescenti, l'operazione sembra funzionare.

Come si è bruciato Richard Pryor?

LOS ANGELES – Le condizioni di Richard Pryor, l'attore negro americano rimasto gravemente ustionato lunedì scorso in seguito ad un incidente le cui circostanze non sono state ancora chiarite, stanno leggermente migliorando, anche se il nome del comico figura ancora sulla lista dei malati gravi. L'attore, che nonostante tutto ha ritrovato il suo buonumore e ha cominciato a scherzare con i suoi medici curanti, passa parte della giornata sotto una tenda ad ossigeno iperbarica, un trattamento che ritarda la cicatrizzazione delle ustioni.

Per il resto Pryor conduce una vita quasi normale: legge, guarda la televisione e mangia regolarmente.

Frattanto la polizia prosegue la sua inchiesta per accertare le esatte cause che hanno provocato la fiammata che, investendolo in pieno, gli ha provocato le gravi ustioni: scartata l'ipotesi dell'accendino «scoppiato», vengono ora avanzati dubbi sulla seconda versione, avallata dallo stesso attore, secondo cui la fiammata sarebbe stata provocata dallo scoppio di una miscela di etere e cocaina che Pryor stava preparando per «farsi» una dose di «freebasing», il nuovo stupefacente in voga in California.

Rinviata a Sordevolo la «Passione di Cristo»

SORDEVOLO — Per motivi organizzativi, è stata rinviata al 21 giugno prossimo una serie di rappresentazioni che avrebbe dovuto prendere il via il 14 giugno, nell'anfiteatro di Sordevolo (Vercelli): la «Passione di Cristo», allestita dal «Teatro popolare», che si protrarrà con una serie di spettacoli per tre mesi circa, ogni sabato sera.

«SCATTOZERO» A LUGLIO IN TV

Sbatti una foto in prima pagina

ROMA – Perché s'intitola «Scattozero» il programma che andrà in onda, in cinque numeri, da giovedì 3 luglio alle 22.30 sulla Rete due? «Scatto come scatto fotografico – spiegano gli autori del programma Piero Berengo Gardin e Italo Moscati – fare una fotografia, cogliere al volo un momento di attualità, di un fatto. Zero perché è un programma sperimentale che va in onda come uno «scippo» e poi perché è una proposta, un'ipotesi, un tentativo, un ricominciare daccapo: insomma un tornare a zero».

Andare a capo da dove? Dalle origini della notizia, scoperta questa volta con la sola fotografia recuperata nella sua completezza di servizio, di «inviata» sul fronte dell'informazione. Molte di queste fotografie, quindi, sono inedite ma inedito è soprattutto il modo con cui sono organizzate, montate e trasmesse.

Il programma non presenta scandali o colpi a sorpresa: sarebbe troppo facile. Basterebbe una sola foto. «Scattozero» vuole invece indicare con un tipo di materiale «disponibile», una possibile alternativa alla routine dell'immagine «da telegiornale». Basta solo risalire alla fonte del fotoreporter, pensare in modo diverso l'attenzione alla notizia e indurre all'attenzione lo spettatore disattento e lavorare, infine, su di un materiale la cui qualità documentaria permette, oltretutto, una forte «presa» sul pubblico con una notevole economia dei costi di produzione.

«Scattozero», dunque, insegue una duplice identità: quella della prospettiva critica e del metodo voluti dagli autori e quella del fotografo al quale si restituisce per intero la sua professionalità negata.

«BELLI POETA E IMPIEGATO PONTIFICIO» SULLA RETE 2

Dissidente di notte censore di giorno

ROMA — Va in onda in Tv in due puntate (la prima questa sera e la seconda sabato 21 giugno alle 20.40, sulla rete 2 Tv) il «Commedione» di Giuseppe Gioacchino Belli, poeta e impiegato pontificio, scritto da Diego Fabbri.

Regista e protagonista del programma è Giancarlo Sbragia che per l'occasione ha arricchito la compagnia degli Associati (di cui fanno parte, insieme a Sbragia, anche Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Paola Mannoni, Paolo Giuranna, Antonio Ballerio, Laura Fo e Mattia Sbragia) con altri attori: Claudia Giannotti, Pietro Tordi, Gaetano Campisi, Tonino Orlando, Giulio Farnese, Renato Lupi, Paolo Lombardi, Luigi Carani. Scene e costumi sono di Gianni Polidori, le luci di Giampiero Politi. Regia televisiva di Roberto Piacentini.

«Il commedione» è stato rappresentato in teatro nella stessa versione. «Si tratta di un'operazione interessante — dice Giancarlo Sbragia — in quanto la televisione non si limita a una ripresa in teatro, ma collabora in prima persona alla produzione dello spettacolo teatrale. Le due versioni si differenziano soltanto per quanto riguarda l'ambientazione che deve necessariamente tener conto delle diversità dei due mezzi: e soprattutto in ciò sta il fascino dell'esperimento».

La sceneggiatura di Fabbri non ripercorre semplicemente la vita del Belli, ma piuttosto la rivive, la reintegra procedendo per sintesi, per avvenimenti sostanziali.

Quel che importa all'autore è mettere in luce lo spirito del poeta e una certa situazione emblematica del mondo degli intellettuali di tutti i tempi.

«Ci interessa — dice ancora Sbragia — far emergere la storia della cultura alternativa, una tematica oggi molto viva, molto attuale. Non bisogna infatti dimenticare che il Belli è in realtà uno dei più grandi poeti della cultura alternativa. Anche se membro dell'Accademia Tiberina, è con i sonetti che trova e rivela la sua genialità».

Quei sonetti che agli occhi dei romani fecero apparire il poeta come una sorta di autore del dissenso dello stato vaticano, quasi una bandiera della rivoluzione del 1849. Certo non erano queste le intenzioni del Belli quando lo scrisse. Da intellettuale pensava infatti di essere soltanto un riferitore della voce popolare; quando si accorse che invece il popolo si riconosceva nei suoi sonetti, egli li rinnegò, tanto che l'opera fu pubblicata dopo la sua morte.

Questo ripensamento gli procurò l'incarico di censore teatrale, conferitogli da Pio IX dopo la restaurazione. Ne fece le spese perfino Verdi di cui il Belli censurò il «Rigoletto» e «Un ballo in maschera», esponendosi così al ridicolo dei musicomani e all'odio dei patrioti.

■ CINEMA EUROPEO — L'Aiace, con il patrocinio dell'assessore alla cultura del comune di Roma e di Milano, ha organizzato la prima rassegna «L'altro cinema europeo», che si svolgerà a Roma dal 23 al 30 giugno, a Milano dall'1 al 10 luglio, a Torino dall'8 al 16 luglio.

I concerti al Cca al «Cembalo Ensemble»

Al Circolo della cultura e delle arti si sono tenuti nell'arco di altrettante settimane, tre concerti con della buona musica. Il primo presentava connotati informativi ed aveva quale protagonisti Milos Pahor ed il flauto attraverso la storia; il secondo era affidato a Nicoletta Calzolai, soprano che ha interpretato, con la collaborazione pianistica di Maria Vecoli, arie del nostro secolo italiane e francesi; il terzo vedeva il debutto di un nuovo complesso formato da Gabriella D'Agostino Cavo cembalista, Angelo Vattimo e Ubaldina Viola violinisti e Nereo Gasperini violoncellista.

I quattro noti e più volte applauditi strumentisti hanno issato l'insegna di «Cembalo Ensemble» dichiarandosi intenzionati a rievocare i fasti dei salotti settecenteschi. Con il concerto ci sono riusciti in parte: le musiche erano state scelte con molta oculatezza e gusto ma, se l'aderenza stilistica è ragguardevole, il suono degli archi è vibrato e caldo e permette di apprezzare il clavicembalo solo quando essi tacciono. L'ordito affidato alla tastiera nelle Sonate di Telemann e Albinoni è del resto quello di basso continuo e solo con il Concerto K 107 di Mozart si movimenta per affrancarsi in un discorso solistico. Gabriella D'Agostino Cavo ha risolto cadenze e passi impegnativi con disinvoltura, ha collaborato con proprietà in tutti i brani figurando nella Sonata di Marcello; Angelo Vattimo si è mostrato contenuto e sobrio nell'espressione, Ubaldina Viola molto partecipe e Nereo Gasperini perfetto nell'intonazione.

Applausi molto intensi hanno sottolineato tutte le esecuzioni della serata, conclusasi nel nome di Haydn, con beneauguranti consensi al momento del congedo.

C. G.

■ «VENEZIA EBRAICA» — La «troupe» di «Sorgente di vita», guidata da Daniel Toaff, ha ripercorso le calli e i campi dell'antico ghetto di Venezia dove Tullia Zevi ha intervistato personalità, artisti, scrittori, affascinati da questi suggestivi luoghi. Lo scultore Arbit Blatas, la cantante Regina Resnick, la scrittrice Tosi Cole, Alain De Rotschild, Daniela Luzzatto Garner spiegano le ragioni di questo fascino e formulano progetti e speranze per il futuro di Venezia ebraica. Il programma andrà in onda lunedì 16 giugno 1980 alle ore 22.45 circa, sulla seconda rete tv.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Oggi alle ore **20.30** (turno B) recital della pianista Catherine Vickers-Steiert. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Venerdì alle ore **20.30** concerto sinfonico (turno A). Direttore e solista Eugene Sarbu. Sabato alle ore 18 (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

ALDEBARAN. Riposo. Sabato 21 giugno inizia la grande rassegna «Erich von Stroheim - l'uomo che amate odiare».

ARISTON-I.N.C. Vedi estivi.

EDEN. Oggi riposo.

EXCELSIOR. Chiuso per riposo. Domani «Chinatown».

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Immagini d'amore» con Dora Whithon. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Apriti con amore» con Jennifer Welles. Un film «qualità X» da vedere assolutamente. Severamente v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, 19.05, 21.40. Un grandioso successo ritorna: «Dove osano le aquile» con Clint Eastwood, R. Burton, Mary Ure.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. Rassegna di Walt Disney. Oggi: «Un maggiolino tutto matto». Prossimamente: «Buon compleanno Topolino».

NAZIONALE. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Sweet Savage» (Dolce, porno selvaggia). Per la prima volta il West porno, il West che non avete mai visto! Con Carol Connors. Severam. v.m. 18 anni.

RITZ. 18, ult. 22.15. «Trhauma». Riuscirai più a spegnere la luce prima di addormentarti? V.m. 14 anni. Technicolor.

AURORA. Oggi chiuso per lavori. Domani «Provaci ancora Sam» con W. Allen.

CAPITOL. Chiuso per lavori. Sabato un ottimo giallo: «Il segno degli Hannan».

CRISTALLO. 16.30. Prima grande rassegna dei migliori film porno a doppia luce rossa: oggi «Vizio in bocca». Domani: «Quella pornoerotica di mia moglie». Prossimamente: «Porno libido» (prima visione), «Sex partouze», «Erotic sex orgasm», «Le porno adolescenti», «Shoking» (prima visione), «L'apoteosi del sesso». Severamente v.m. 18.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 17. Nella migliore tradizione dei gialli sexy le spericolate avventure di una splendida agente segreta: «Nel mirino di Black Aphrodite» con A. Wilson. Vietato 18. Techicolor. Domani «Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «Il grande attacco» Helmut Berger, Samantha Eggar, G. Gemma, J. Huston, H. Fonda. Si conobbero da uomini, si combatterono da leoni...

ABBAZIA. 16.30: «I pornoamori di Eva» con Guya, Laura Filzi, Eleonora Green. Un film scabroso. Sever. v. m. anni 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. «L'uomo ragno colpisce ancora» le straordinarie avventure dell'uomo ragno in un nuovo film di grande successo.

LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16.30: Rassegna dei film sulle arti marziali «Boxer dalle dita d'acciaio». Domani «Bruce Lee il maestro».

RADIO. 16. «Justine» con la bomba porno Alice Arno. Sever. v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (in caso di maltempo proiezione in sala). Cinema del fantastico. Solo oggi David Bowie in: «L'uomo che cadde sulla terra», di Nicholas Roeg. Colore. V.m. 14.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Gli zingari del mare» la grande avventura che ogni famiglia vorrebbe vivere, specialmente i ragazzi, con Robert Logan.

ESTIVO VALMAURA. 21.15. «Un taxi color malva» con Charlotte Rampling, Peter Ustinov e Agostina Belli. Colori.

PALMANOVA

ITALIA: «Un'ombra nell'ombra». V. 18.

GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA: «La svignata».

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA: «La pornopalla». V. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: Oggi chiuso. Domani «Le ali della notte», con N. Moncuso, D. Warner. V.m.18 anni. Colori.

VERDI. 18, 22 «Anche gli zingari vanno in cielo» con S. Toma, G. Grigoriu. Scope a colori.

VITTORIA. 7, 22. «Pornoeroticsuper Monique: un corpo che brucia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Torbidi desideri di una ninfomane». A colori.

PRINCIPE. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Inferno» con Eleonora Giorgi, G. Lavia. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Agenzia Riccardo Finzi».

PORDENONE

CAPITOL: «Cuor di leone palma d'acciaio».

CRISTALLO: «Come fanno bene quei giochini le erotiche ragazzine dei villini». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA: «Purché si faccia con gusto». V.m. 18 anni.

VERDI: «Quattro mosche di velluto grigio».

CINEMAZERO. «Oggi, domani e dopodomani».

CORDENONS

RITZ. «M.A.S.H.».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie fino al 14 luglio.

ZANCANARO: «Brigade call-girls».

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «La via della prostituzione».

■ COPPOLA – Una favola per adulti ambientata a Las Vegas. Così Francis Coppola definisce il film che inizierà a girare nei prossimi giorni.

Nuovo direttore allo Stabile di Bolzano

BOLZANO – Il regista Marco Bernardi è il nuovo direttore del teatro stabile di Bolzano. È stato nominato su indicazione dei comuni di Bolzano e di Trento e dell'Associazione generale italiana spettacolo.

Bernardi è trentino e – come afferma un comunicato dell'ufficio stampa del teatro – la sua nomina costituisce un primo passo verso una più stretta collaborazione regionale per rilanciare lo stabile bolzanino. Il teatro infatti sta conoscendo un periodo di difficoltà: tempo fa l'amministrazione comunale di Bolzano ne aveva deciso la cessazione delle attività, ritornando poi su questa decisione dopo che il comune di Trento aveva manifestato il proprio impegno verso il rilancio del teatro.

Marco Bernardi è un allievo di Maurizio Scaparro, con il quale ha lavorato proprio allo stabile di Bolzano. Critico

■ CRUCIVERBANTENNA ■









Gli appuntamenti

Replica del concerto di Vickers-Steiert

Catherine Vickers-Steiert, Premio Busoni 1979, replica oggi alle ore 20.30 (turno di abbonamento B) il suo recital al Teatro Verdi. Eseguirà il programma già applaudito ieri comprendente Quattro Improvvisi op. 142 di Schubert, la Sonata in si minore op. 58, la Ballata n. 2 in Fa maggiore op. 38 e l'Improvviso n. 3 in Sol bemolle maggiore op. 51 di Chopin e la Suite «Gaspard de la nuit» di Ravel.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il recital.

Domani a San Giusto l'orchestra «Vivaldi»

Domani sera, alle 20.30, avrà luogo nella Cattedrale di S. Giusto un concerto dell'orchestra da camera «A. Vivaldi», che eseguirà musiche di Vivaldi, Mozart ed Albinoni.

La manifestazione rientra nel ciclo «Concerti in chiesa», promosso nelle principali località del Friuli-Venezia Giulia dall'Assessorato regionale del Turismo in collaborazione con le Curie di Trieste, Gorizia, Udine, Concordia e Vittorio Veneto.

Il concerto dell'orchestra «A. Vivaldi» è per la nostra città il primo di una serie di tre esecuzioni di musica classica predisposte in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno e turismo di Trieste: per sabato 28 giugno è previsto, nella Chiesa parrocchiale di Roiano, il concerto dell'organista Roberto Micconi, e venerdì 12 settembre ancora la Cattedrale di S. Giusto ospiterà l'«Ensemble» di Venezia. Inoltre nel Duomo di Muggia, sotto gli auspici di quell'Azienda di soggiorno, un quarto concerto sarà eseguito il 5 settembre dall'«Ensemble musiche rare». Questa rassegna musicale, che è organizzata per conto della Regione dall'Ept di Pordenone, comprende tra giugno e settembre una trentina di concerti destinati a riproporre all'attenzione del pubblico le opere classiche più rappresentative interpretate da concertisti di chiara fama.

Conclusione d'anno di «Teatro Incontro»

Domani 19 e venerdì 20 giugno il «Teatro Incontro di Prosa e Poesia» e «I Mimi di Trieste» del Teatro Incontro, presenteranno nell'Aula Magna del liceo «Dante», alle ore 20.30, lo spettacolo allestito a conclusione dell'anno di corso.

Le presentazioni si articoleranno in due serate. Domani si terrà il saggio degli allievi del corso di danza moderna, su coreografia di Milan Kristofic, ed uno spettacolo mimico, «Atto senza nome» di S. Becket, presentato da «I Mimi di Trieste» e coordinato da Elisabetta Porro.

Venerdì andranno in scena «La Coccinella», riduzione e adattamento di Spiro Dalla Porta Xidias da un'idea di S. Mrozek, per il coordinamento di Lia Padar, e «Il piccolo principe», da un romanzo di S. Exubery, adattato per il teatro sempre da Spiro Dalla Porta Xidias che ne ha pure curato la regia.

Serata di film all'Italo-Austriaco

Domani, con inizio alle ore 18.30, il Circolo di Cultura Italo Austriaco presenterà nella Sala Maggiore del Cca una serie di film: riunite in una sola serata, queste pellicole intendono offrire un'immagine fedele dell'Austria di ieri e di oggi, attraverso le sue collezioni artistiche prestigiose e le opere dei suoi figli più illustri.

Dopo le immagini di una breve visita alla famosissima «Camera del Tesoro» di Vienna, sono stati scelti a rappresentare il mondo dell'arte Gustav Klimt, con le sue affascinanti realizzazioni «Jugendstil», Otto Wagner, padre dell'attuale urbanistica della capitale austriaca, e l'architetto Josef Hoffmann, fondatore assieme a Kolomoser della celebrata «Wiener Werkstätte». Si tratta di una sequenza che l'immagine affida al solo commento musicale, a metà strada fra turismo e cultura. La rassegna verrà infatti aperta da una breve panoramica sulle bellezze naturali dell'Austria, a ricordare che questo paese, così ricco d'arte e di storia, è in grado di offrire allo sguardo del visitatore anche alcuni paesaggi fra i più suggestivi e decantati d'Europa. L'ingresso è libero.

Sarbu chiude la stagione al «Verdi»

Eugene Sarbu, violinista presentatosi l'anno scorso nel concerto sinfonico diretto dal maestro Daniel Oren, apparirà sul podio del Teatro Verdi venerdì (alle ore 20.30 — turno A) e sabato (alle ore 18 — turno B) anche nell'inedita veste di direttore d'orchestra. Infatti, nella prima parte del concerto eseguirà tre brani per violino solista e orchestra di Mozart, l'Adagio in Mi maggiore, il Rondò concertante in Si bemolle maggiore e il Concerto n.5 in La maggiore; mentre nella seconda parte dirigerà l'orchestra del Comunale nella Settima Sinfonia di Beethoven.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Il violinista Siskovic dalla Germania agli Usa

Crtomir Siskovic, già rivelatosi come violinista di notevole valore, ha compiuto in questi giorni i propri studi in Germania, dove ha frequentato l'Accademia Musicale di Colonia.

In questo istituto, Siskovic ha conseguito il diploma con il massimo dei voti e la menzione speciale.

Dopo l'esame abilitante di concertista, previsto dall'Accademia tedesca, il giovane violinista triestino si recherà negli Stati Uniti, dove, all'Università di Bloomington nell'Indiana, seguirà i corsi di perfezionamento di Franco Gulli, sviluppando così la felice esperienza intrapresa ai «Seminari di primavera».

Luciano Pavarotti diventa attore

HOLLYWOOD — Il tenore Luciano Pavarotti sarà il protagonista di un film americano dal titolo «Yes, Giorgio» che entrerà in lavorazione nel giugno del 1981 e sarà distribuito un anno dopo. La notizia è stata data ad Hollywood, nel corso di una fastosa conferenza stampa, da David Begelman, presidente della Mgm, che produrrà il film.

Pavarotti — che ripercorre così le orme di Mario Lanza — sarà in quest'occasione interprete di una sceneggiatura di Norman Steimberg basata su un romanzo di Anne Piper pubblicato in Inghilterra negli anni Sessanta.

Nel corso della conferenza stampa Pavarotti ha detto che se il suo film avrà successo egli non cambierà il suo abituale atteggiamento e soprattutto non perderà il suo «sense of humour».

Dal canto suo Begelman si è detto persuaso che il film godrà di un pubblico vastissimo non solo negli Stati Uniti, ma in tutto il mondo.

■ CONCORSO CARUSO — Al termine delle prove la commissione giudicatrice del concorso internazionale «Enrico Caruso» per voci di tenore presieduta da Marcello Abbado ha ammesso alla finale pubblica che si svolgerà a Milano al conservatorio «G. Verdi», domani alle 20.30 i seguenti concorrenti: Giuseppe Costanzo (Italia), Pietro Ghizzi (Italia), Bruno Mazzaretti (Italia), Richard E. Leech (Usa), William Matteuzzi (Italia), Luigi Petroni (Italia).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Schede - Arte
13.00 Tuttilibri
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti: Il russo
14.40 Roma: 206.o anniversario della fondazione del Corpo della guardia di finanza
17.00 La famiglia Mezil, cartoni animati
17.25 Mamma a quattro ruote
17.50 Bugs Bunny in
18.00 Popoli e paesi
18.30 La dama di Monsoreau, prima parte
19.00 Tg 1 cronache
19.20 Amore in soffitta, telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.25 Calcio: Coppa Europa per nazioni 1980: Italia-Belgio
22.20 Bert D'Angelo superstar, telefilm
23.15 Telegiornale
— Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2



Prima puntata questa sera de «Il commedione di Giuseppe Gioacchino Belli, poeta e impiegato pontificio» di Diego Fabbri regia di Giancarlo Sbragia. Nella foto Giancarlo Sbragia e Valentina Fortunato



Giancarlo Sbragia in una scena de «Il commedione di Giuseppe Gioacchino Belli, poeta e impiegato pontificio»

12.30 Tg 2 - Pro e contro
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Biologia e ambiente
14.00 Noi supereroi
TV 2 RAGAZZI
17.00 E' semplice
17.30 C'era una volta uno zoo, telefilm
17.40 Calcio - Coppa Europa per nazioni 1980: Spagna-Inghilterra
19.30 L'incontro, cartone animato
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Il commedione
22.15 Ritratti di città
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

18.30 Un patrimonio da riscoprire
19.00 Tg 3
19.30 Maggio a Dolina
20.00 Primati olimpici
— Questa sera parliamo di
20.05 Chiamami in una lontananza luminosa, film
21.45 Tg 3
22.15 Primati olimpici
22.20 Coppa Europa per nazioni 1980: Spagna-Inghilterra (cronaca registrata)
23.50 Coppa Europa per nazioni 1980: Italia-Belgio (sintesi)

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18.30, 21.15, 23. 6: Segnare orario - Tre ore: Linea aperta del Gr1 su colonna musicale della rete; Buongiorno Italia - Scadenze della giornata e notizie per chi viaggia; 6.30: Ieri al Parlamento; Informazioni sul tempo, strade, porti ed aeroporti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.27, 7.35: Gr1 sport Europa '80 - Campionati europei di calcio; 7.40: Edicola del Gr1; 8.30: Controvoce, il dibattito oggi; 8.50: Sportello aperto; 9.02: Radioanch'io 80 Con R. Orlando; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiagotenda spettacolo con il pubblico; 14.03: Un mito: io Toscanini; 14.30: Librodiscoteca; 15.03 Barbara Marchand presenta Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: I protagonisti della musica seria; 17.03: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.25: Su fratelli, su compagni...; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 80 «La grande corrente»; 20.15: Campionati europei di calcio: Italia-Belgio; 22.30: Europa con noi: Una chitarra in paradiso; 23.05: Oggi al Parlamento - In diretta da radiouno G. Bisiach; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 7.55: Gr2 europei di calcio; 9.05: «Ritratto di signora (ultima puntata); 9.32: - 10.12 - 12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.50: Corradodue; 13.35: Sound Track: musica e cinema; 15.30: Gr2 economia; 16.32: In concert!; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; Duo in fa diesis d'amore; 18.05: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spazio tre: musica e attualità culturali; 21: A. Toscanini dirige; nell'intervallo (22.15 circa) libri novità; 23: Il jazz di Giannasi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia;

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Supermarket - Classifica L.P.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: La missione della scuola di Cirillo e Metodio, a cura di Lida Turk; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: L'arte della buona cucina; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le Valli del Natisone, a cura di Emilio Cencig; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: i nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Naša pomlad 1980»; 14.30: Romanzo a puntate - Ciril Zlobec: «Mio fratello - un santo» (1). Sceneggiatura e regia di Janez Povše. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: Ancora rock; Parata di orchestre; Sul mercato discografico; Il jazz negli spettacoli; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica: Giovani interpreti; Gli sloveni in Italia oggi (replica); Rubriche culturali dei nostri giornali; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Ritmi con il gruppo KC ad The Sunshine band; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Telestart; 14.45: E' con noi...; 15: All'aria aperta; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Giostra di motivi jugoslavi; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music; 18.15: Dal LP Futuristic Jouney con Biddu orchestra; 18.30: Notiziario; 18.32: Grandi interpreti: il pianista Svrujatoslav Richter; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

17.35: Telesport - Calcio: Spagna-Inghilterra, campionati europei; 20: L'angolino dei ragazzi: La ciotola d'oro - Tre favole popolari; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati: Zig zag; 20.45: Tutto oggi; 21: Il segreto del vestito rosso - film; 22.35: Telesport - Calcio: Italia-Belgio, campionati europei.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: L'ombra del delitto; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour; 19.05: Lucy e gli altri; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum; 20.30: Gli intoccabili - telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Mondo pazzo... gente matta!; film con Silvana Pampanini - regia di Renato Polselli; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.55: La ragazza di via Condotti - film, regia di G. Lorente.

Tv Svizzera

17.40: In Eurovisione da Napoli - Calcio: Spagna-Inghilterra - Coppa Europa delle nazioni; 19.30: La macchina per dimagrire - della serie Bobo e Co.; 19.35: Bamse, l'orso più forte del mondo e disegni animati; 20: Telegiornale; 20.10: Il ghepardo - documentario; 20.40: Segni: l'architettura; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Argomenti; 22.45: La stirpe di Mogador - sceneggiato, regia di Robert Mazoyer; 23.40: Telegiornale; 23.50: Ciclismo: Giro della Svizzera.

PRIMA MONDIALE DI KANTOR A FIRENZE

Come ti organizzo lo spazio scenico

FIRENZE — Sta per dare un primo importante risultato la collaborazione del Comune di Firenze e del Teatro regionale toscano con il regista polacco Tadeusz Kantor, che con il suo teatro «Cricot 2» di Cracovia, lavora nel capoluogo toscano dallo scorso novembre.

Lunedì 23 giugno debutta a Firenze, in prima mondiale, lo spettacolo «Wielopole, Wielopole», messo in scena appunto da Kantor. Il debutto coincide anche con il recupero di uno spazio teatrale, posto in via Santa Maria 25, nell'oltrarno fiorentino.

Esso è anche sede del centro permanente di documentazione e di archivio sulla storia del Cricot, vale a dire di una fra le più significative testimonianze dell'avanguardia teatrale contemporanea: dal teatro clandestino durante l'occupazione nazista della Polonia fino al lavoro di oggi.

La «Cricoteca», tuttora in via di allestimento, sarà prossimamente aperta al pubblico come archivio, sala di lettura, biblioteca, galleria: centro di conoscenza e luogo vivo dell'attività attuale del teatro di Kantor.

Di Taduesz Kantor e del suo teatro Cricot 2 il pubblico italiano ha ammirato la «Classe morta» con l'entusiasmo che si tributa agli spettacoli di importanza storica.

«Wielopole» è il nome di un antico paesino della Polonia, dove nella centrale piazza del mercato si fronteggiano i simboli di due culti diversi: da un lato una chiesa cattolica con il suo presbiterio e il suo cimitero, dall'altro una sinagoga con il suo ghetto ebreo e il suo «dormitorio di anime».

Ma Wielopole è anche il luogo natio di Kantor, e proprio dai ricordi e dalle immagini della infanzia legate a questo borgo silenzioso dove convivono in perfetta armonia non solo due religioni, ma due culture, due mondi, del tutto dediti «al culto dell'eternità», nasce l'idea dello spettacolo, rilietta alla luce delle esperienze dell'artista polacco.

Omaggio a Venezia con Colin Davis

VENEZIA — Un eccezionale concerto che sarà tenuto giovedì 26 giugno nella Basilica dei Frari (non al teatro «La Fenice», impegnato per «Il trovatore») è stato annunciato da Uto Ughi e Bruno Tosi, fondatori e direttori di «Omaggio a Venezia», l'associazione che organizza manifestazioni musicali d'alto livello per raccogliere fondi per il restauro di monumenti di Venezia.

L'orchestra del «Maggio musicale» fiorentino ha accettato l'invito di «omaggio a Venezia» e dopo molti anni si muove da Firenze per prendere parte all'avvenimento in una delle più suggestive e capienti chiese veneziane.

Al prestigio della formazione orchestrale, una delle più considerate d'Europa, si aggiunge la presenza di un maestro di fama mondiale come Colin Davis, direttore musicale del «Covent Garden», celeberrimo per le sue esecuzioni mozartiane e del teatro di Berlioz. Il richiamo è accresciuto dalla partecipazione del violinista Ughi, che interpreterà, diretto da Davis e con l'orchestra del «Maggio», il concerto per violino opera 35 di Ciaikowski. Il

CONCORSO CANORO A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Il tenore Del Monaco diventa «talent scout»

TREVISO – Mario Del Monaco, che ha concluso la propria carriera di cantante lirico alla «Fenice» di Venezia cinque anni fa, in realtà non ha mai lasciato il teatro ed il suo ambiente, dedicandosi in modo particolare ai giovani. Grande successo hanno ottenuto a Villa Manin di Passariano (Udine) il corso di perfezionalento e di interpretazione per il quale sono convenuti giovani artisti d'opera di tutto il mondo e il concorso internazionale di canto, quest'anno alla sua quinta edizione.

Mario Del Monaco è titolare del corso di perfezionamento e presidente del concorso di canto che si svolgerà dal 3 al 6 agosto prossimi. Le domande d'iscrizione – informa un comunicato – possono essere inoltrate alla segreteria di Villa Passariano, a Codroipo (Udine) fino al 20 luglio.

«Il nostro concorso – ha detto Del Monaco – è veramente internazionale. I concorrenti arrivano da ogni parte del mondo, compresi Russia e Giappone. Le giovani e belle voci non mancano in Italia, si tratta solo di individuarle e aiutarle. Anche quest'anno spero perciò di fare qualche bell'incontro a Passariano».

Possono partecipare al concorso cantanti di ogni nazionalità, fino a 35 anni. Ai vincitori andrà un premio in denaro e la possibilità di esordire subito in un concerto pubblico; i finalisti delle precedenti edizioni, su segnalazione di Del Monaco e degli altri esaminatori, sono stati scritturati da vari teatri, tra cui quelli di Vienna e Berlino.

Il primo ciak a primavera

«Infedelmente vostro» targato Peter Sellers

HOLLYWOOD – Peter Sellers sarà il protagonista del rifacimento di un film di Preston Sturges del 1948 «Unfaithfully yours» (infedelmente tua) che sarà diretto da Howard Zieff per Daniel Melnick, alla sua prima produzione indipendente dopo essere stato a capo della «Columbia» per parecchi anni.

La Twentieth Century-Fox, che aveva realizzato il film di Sturges, è anche la società per la quale verrà prodotta la nuova versione, che racconta la vicenda di un direttore di orchestra geloso che immagina di essere tradito dalla moglie e inventa tre forme di assassinio al ritmo dei pezzi di musica classica che deve dirigere.

Sellers interpreterà il ruolo che era stato di Rex Harrison.

La lavorazione comincerà nella primavera del 1981 dopo che Sellers avrà finito le riprese di «Charlie Chan and the curs of the Dragon Queen» e di quello che si ritiene sarà l'ultimo episodio della serie della Pantera Rosa, «Romance of the Pink Panther».

La «voce» di Brando in un film sulla mafia

ROMA – Alcuni dei più importanti doppiatori sono stati chiamati a dare le loro voci all'edizione italiana di «Cappotto di legno» il film sulla mafia italo-americana che Gianni Manera ha portato a termine dopo due anni di lavorazione.

Il più rappresentativo è Giuseppe Rinaldi, conosciuto dal pubblico per aver doppiato in siciliano Marlon Brando nel «Padrino» di Coppola al quale è stato nuovamente affidato la figura di un «padrino» questa volta abruzzese, impersonato dall'attore francese Michel Constantin.

Con Rinaldi, figurano Pino Colizzi, che doppia Joseph Logan, Maria Pia Di Meo (che doppia Maria Pia Le Mans, la «miss cinema» che fa il suo esordio di attrice), Glauco Onorato (Fre Williamson), Pino Locchi, Pino Ferrara, Arturo Dominici, Franco Odoardi, Renato Mori e Gianfranco Bellini.

«Il film è ormai alla stretta finale – ha spiegato Gianni Manera nel presentare ai giornalisti il gruppo dei doppiatori (inaugurando così una prassi certamente soddisfacente per questi attori che lavorano «nell'ombra») – ma il doppiaggio è particolarmente laborioso e meticoloso poiché le riprese, sia pure in presa diretta, si sono svolte in modo disagiato, fra numerose difficoltà, in diverse parti del mondo (New York, Marsiglia, Palermo, Reggio Calabria).

TOURNÉE TEATRALE

Arrivano i georgiani

MOSCA – La Tass informa che il più antico teatro della Georgia intitolato a Kote Nardzhanishvili, riformatore dell'arte scenica nazionale e fondatore del teatro stesso, inizierà la sua tournée italiana da Roma.

Il programma della tournée del collettivo, guidato da Gheorghij Lordkipanidze, comprende quattro tra i migliori spettacoli della compagnia: «Edipo re» di Sofocle, «Berikoni», «Io, la nonna, Iliko e Illarion» e «Pirosmani», tutte opere della drammaturgia nazionale.

Gli spettatori italiani avranno così modo di fare la conoscenza dell'arte della decana del teatro sovietico, la ottantenne Veriko Andzhaparidze, la cui recitazione venne paragonata da Stanislavskij a quelle di Sarah Bernhardt. Della compagnia fa parte la figlia della Andzhaparidze, Sofiko Ciaureli, stella del teatro e del cinema sovietici, più volte premiata nei festivals cinematografici internazionali.

Otar Negvinetukhutsesi è stato definito dalla critica il migliore Edipo della scena georgiana. Egli interpreta anche il ruolo principale nello spettacolo «Pirosmani» dedicato alla tragica sorte del pittore primitivo georgiano Niko Pirosmani.

La storia del teatro di Kote Nardzhanishvili ebbe inizio mezzo secolo fa con la messa in scena del dramma di Lope De Vega «Fuente ovejuna», proclamando le idee di realismo, umanismo ed innovazione che da allora ha continuato a seguire.

Il teatro «Nardzhanishvili» è uno dei ventisei collettivi professionali della Georgia, sulle cui scene vengono rappresentate opere di drammatici di cinquanta paesi, tra cui per l'Italia: Goldoni, Eduardo De Filippo, Pirandello.

■ TEATRO SICILIANO — La prima rassegna del «Teatro novità», di autore siciliano, organizzata dall'azienda di turismo di Messina, si svolgerà nel prossimo autunno.

È IL TEMA DI UNA COMMEDIA POLACCA PROPOSTA DA RADIOUNO

Che fare del potere?

ROMA — Il ciclo «Società alla sbarra» che radiouno presenta ogni giovedì sera a decorrere dai primi di marzo, si conclude con due commedie dell'Est europeo: quell'Est dal quale sono venuti i primi esperimenti di ristrutturazione sociale e anche le prime voci di allarme sui pericoli di certi eccessi.

Il 19 e il 20 giugno va in onda (in due puntate) «Tanto» di Slawomir Mrozek, scritto nel 1965 e rappresentato con successo in tutto il mondo, «Tanto» è il lavoro più significativo dello scrittore polacco (nato nel 1929): in un certo senso è già un classico del teatro contemporaneo. Attraverso le vicende — tra grottesche e surreali — di una famiglia, la commedia prospetta la paradossale convivenza di tre generazioni in una ipotetica società nella quale tutte le norme e le convenzioni sono state abolite, mentre la generazione di mezzo, protagonista a suo tempo della rivoluzione vittoriosa, vegeta ormai nel conformismo dell'anticonformismo, la giovane «intellighenzia» cerca le basi per costruire il nuovo ordine ideale, ma si accorge che non esistono più valori. La sola azione possibile è dunque la presa del potere ma ben presto questo sfuggirà all'intellettuale idealista, e sarà il «profittatore» senza scrupoli a guidare le danze.

Il 26 giugno, in novità assoluta per l'Italia «Albergo di montagna» l'ultima commedia in tre atti di Vaclav Havel l'autore cecoslovacco, nato nel 1936, è noto più per le sue vicende politiche (l'adesione a «Charta 77», i periodi strascorsi in carcere) che per i considerevoli meriti di drammaturgo, che ne fanno uno dei più rappresentativi esponenti della nuova generazione teatrale, non soltanto per l'attualità dei temi affrontati, ma per l'abilità e l'originalità della tecnica.

«Albergo di montagna» non ha, come tanti altri lavori di Havel — un contenuto politico — ma è lo «spaccato» di una società chiusa al vero dialogo, dove la conversazione è soltanto pretesto e ogni individuo finisce col ritrovarsi prigioniero dei propri tic e delle proprie nevrosi, che sono in fin dei conti intercambiabili, quasi un gioco di marionette in un mondo disumanizzato.

«Albergo di montagna» (traduzione di Gianlorenzo Pacini, «svolgimento» radiofonico e regia di Giancarlo Sammartano) è stato realizzato negli studi Rai di Roma. Tra i protagonisti, Ivo Garrani, Corrado Gaipa, Stefano Satta Flores, Adriana Innocenti, Claudio Giannotti, Paola Pitagora.

T.Z.

Video

Rete 1

«Bert D'Angelo superstar» (ore 22.20 - colore) — Si intitola «Il principe azzurro» il telefilm poliziesco, protagonista Paul Sorvino, regia di Michael Caffey. D'Angelo questa volta indaga sui delitti di un killer professionista che agisce per conto di un ex agente speciale che fa eliminare tutti coloro che abbiano testimoniato contro grossi calibri a cui l'Fbi ha dato una nuova identità.

Rete 3

«Chiamami in una lontananza luminosa» (ore 20.25 - colore) — In diretta va in onda il primo film del Festival di Pesaro che quest'anno si intitola «16 anni di Pesaro: 7 film dal nuovo cinema». Si tratta di una pellicola sovietica, con sottotitoli in italiano, firmata da due registi: German Lavrov e Stanislav Ljubsin. E' una commedia di ambiente suburbano, la storia del non facile approccio fra due divorziati, una contadina e un uomo di città. E' un amore all'inizio facile e poi contrastato, al termine del quale la donna, serenamente, paga di questa nuova esperienza, tornerà al suo villaggio. Il protagonista maschile è lo stesso Ljubsin.

Cinema polacco a Roma e Bergamo

ROMA — Una delegazione ufficiale giungerà a Roma il 22 giugno per presenziare alla «Settimana del cinema polacco». La delegazione avrà contatti con importanti personalità della politica, della cultura e dello spettacolo.

Nel corso della «settimana», che avrà inizio il 23 giugno a Roma e si concluderà sabato 28 giugno a Bergamo, verranno proiettati film a lungometraggio di soggetto inediti per l'Italia al cinema Capranica, al Planetario e alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

AFFASCINANTE LABIRINTO DI VICOLI, CORTILI E TERRAZZE

Alla scoperta di Alfama cuore antico di Lisbona

L'emozione di ascoltare il «fado», il canto triste del destino



Alfama, ovvero il quartiere più antico di Lisbona, scampato quasi del tutto al terremoto del 1775. Una «città vecchia» veramente viva, nella quale passando di giorno da turista, ti senti come un intruso, penetrato per caso tra le quinte di una commedia che non è la tua. Quartiere povero, labirinto di vicoli e scalette, minuscoli cortili e androni, case ricoperte di maioliche scrostate e orticelli pensili di pochi metri quadri.

Una donna arrostisce il pesce all'aperto; un'altra dai tratti decisamente orientali appende la biancheria su di una corda agganciata alla casa di rimpetto; dei bimbetti seminudi giocano con un barattolo di coca-cola; due vecchie sedute su di uno scalino a chiacchierare, si fanno un po' in disparte per lasciarci passare; quattro ragazzi di colore quasi si confondono nell'oscurità di un sottoscala: si vedono solo gli occhi e il vibrare delle corde di una chitarra.

All'imbrunire tacciono a uno a uno i canti degli uccelli. Ma poco dopo, aggirandosi per i vicoli illuminati dai bei lampioni in ferro battuto si può udire il malinconico suono del fado, che proviene dalle numerose taverne, spesso così bene inserite nel quartiere da risultare quasi invisibili. Entriamo a Parrerinha d'Alfama non a caso. A guidarci è stato il desiderio di sentire il fado per i portoghesi, non quello «addomesticato» per i turisti. Il locale è piccolo, basso, arredato con gusto sobrio.

Ci dicono di aspettare finché fra una mezz'ora forse si libererà un tavolo. Esco all'aperto in un minuscolo cortiletto, a misura di bambola. Un tetto spiovente di tegole che giunge fino al gomito e, sotto, due finestre dalle quali potrebbe affacciarsi soltanto un bambino; una fontanella ricoperta di maioliche e, dal lato opposto, una piccola aiola fiorita; appoggiata al muro, una scala di legno dalla quale si accede direttamente al primo piano dove c'è la cucina.

C'è una coppia che aspetta, forse due... No quella donna che parla sottovoce con un uomo volgendoci le spalle non attende un tavolo. A conferma della mia intuizione, mi accorgo che si sta tagliando le unghie con le cesoie. Indossa un abito lungo rosso fuoco, con le ampie maniche bordate d'oro; un sottile scialle nero le avvolge il collo e le lunghe frange si confondono sulle spalle con una splendida capigliatura bruna e lucida, che le copre quasi completamente una scollatura profonda sino alla vita. Non appena si volta, riconosco il lei Tina Santos, una delle grandi vedettes del fado.

«Che cos'è il fado per voi?» le chiedo. Smette di limarsi le unghie e mi pianta in faccia i suoi occhi neri. Il fado è... come si dice da voi?... il destino... è un canto spontaneo, che nasce nelle strade, nelle case dell'Alfama. È antico di secoli, forse dell'epoca della dominazione araba, ma si rinnova ancora, sempre sugli stessi temi della vita quotidiana...

All'improvviso, quando i due musicisti prendono posto tra i tavoli e le luci si smorzano, ogni altro rumore cessa all'istante. La musica è lenta, triste; la cantante si alza sulle punte dei piedi, tende il collo e la voce sembra uscire dal fondo dell'anima. Con un certo sforzo riesco a distogliere lo sguardo dall'interprete per osservare il pubblico: interesse, attenzione, rispetto da parte degli stranieri; da parte dei portoghesi, una tensione emotiva, una partecipazione sofferta, che prorompe alla fine in un applauso entusiastico e quasi liberatorio.

La cantante tiene la mano sul suo scialle e china la testa in segno di ringraziamento: ma il suo gesto è misurato e, alla luce delle candele, gli occhi luccicano come di rugiada. Della tristezza del fado non ci si libera all'istante: essa ti lascia un segno, come tutte le cose che valgono. All'alba, mentre Tina dormirà le sue poche ore di sonno, gli uccelli si sveglieranno nelle loro gabbie e le vie di Alfama risuoneranno nuovamente del loro coro. E così di giorno in notte e di notte in giorno, finché Alfama sarà viva.

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Il film muto di M. Stiller «Verso la felicità» era tratto da una commedia di Herczeg. Qual è il suo titolo?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 11 giugno sull'eclissi parziale di sole nel 1978 è «il 2 ottobre»; ha vinto il libro il sig. Ferruccio Spangaro. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 25 (70), 66 (69), 17 (64), 43 (59), 69 (59), 79 (49), 9 (41), 12 (41), 73 (39), 56 (36).

CAGLIARI: 76 (97), 79 (86), 23 (84), 85 (79), 39 (65), 22 (56), 31 (52) 49 (48), 89 (46), 13 (44).

FIRENZE: 43 (53), 53 (47), 50 (46), 32 (45), 70 (44), 7 (42), 37 (41), 74 (39), 67 (36), 6 (34).

GENOVA: 39 (68), 45 (56), 50 (54), 1 (52), 74 (43), 59 (39), 19 (39), 13 (38), 36 (35), 12 (31).

MILANO: 40 (106), 74 (60), 33 (59), 41 (56), 57 (45), 83 (42), 31 (42), 3 (42), 49 (40), 50 (37).

NAPOLI: 21 (107), 62 (86), 61 (76), 75 (74), 16 (72), 28 (65), 66 (63), 9 (48), 90 (48), 25 (47).

PALERMO: 21 (94), 10 (66), 20 (62), 61 (59), 89 (53), 73 (52), 4 (44), 28 (42), 41 (42), 50 (42).

ROMA: 44 (62), 31 (59), 50 (56), 37 (48), 1 (48), 64 (46), 60 (46), 15 (40), 12 (38), 26 (34).

TORINO: 79 (91), 25 (63), 77 (60), 66 (49), 76 (47), 75 (46), 67 (42), 69 (39), 39 (38), 50 (37).

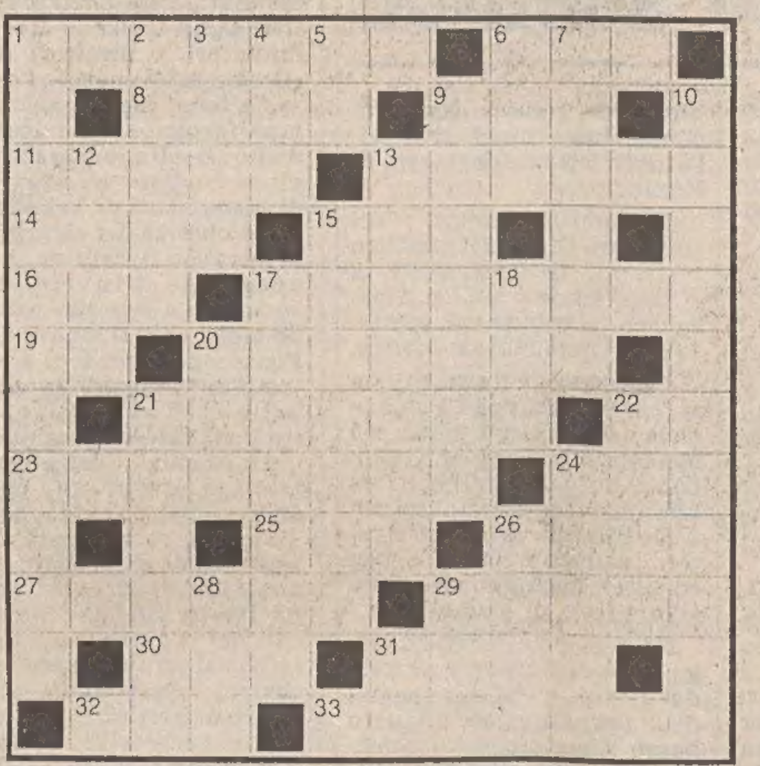
VENEZIA: 59 (52), 63 (51), 31 (46), 14 (44), 48 (44), 32 (42), 75 (39), 4 (38), 19 (38), 52 (37).

Puntate, a preferenza di ruota: 36-40-57, 28-61-75, 32-63-82, 32-51. L'arciduca Massimiliano d'Austria, per 3 anni imperatore (90) del Messico, fu fucilato (61) il 19-6-1867. Data di nascita 6-7-1832. Aveva, quindi, 35 anni. A Miramare dimorò per 5 anni, dal 1859 al 1864. John Wayne, il «cowboy del cinema», scomparve un anno fa, il 2-6-1979, all'età di 72 anni. Attore fa 71. Ricordiamo che San Luigi Gonzaga si spense a 23 anni nel 1591. A 9 anni fece voto di verginità (76) alla Madonna.

Numeri favoriti 2-17-43-44-89. Il 7 scorso ha terminato il soggiorno terreno, a 93 anni di età (per il lotto 39), il popolare scrittore (89) Salvatore Gotta, venuto alla luce sotto buona stella (4) il 18-5-1887 (costellazione Toro). Dieci anni fa concludeva la sua esistenza il grande poeta Giuseppe Ungaretti. Aveva aperto gli occhi alla vita il 10-2-1888 (Acquario) e li aveva chiusi a 82 anni. Continuano ad emergere dall'urna i capilista di ruota: questa volta il 42 su Venezia assente da 51 settimane.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Le foglie della vite – 6 Lo sport di Stenmark e di Klammer – 8 È proverbiale quello di Colombo – 9 Pronome personale – 11 Giovanna attrice – 13 Sono venduti anche in coni – 14 La indossa il meccanico – 15 Locale di ritrovo per l'aperitivo – 16 Aumenta ogni anno – 17 Pasticcio cotto al forno in uno stampo – 19 Simbolo chimico del cobalto – 20 Vino tipico del Moferrato – 21 Proprietà fondiarie – 22 Simbolo chimico dello scandio – 23 Mettere un seme nel terreno – 24 Uccello australiano simile allo struzzo – 25 Tre nell'antica Roma – 26 Segnale di arresto – 27 Lo usa il cacciatore di farfalle – 29 Infiorescenza del grano – 30 Ha soci con la patente (sigla) – 31 Il «via» del regista – 32 Iniziali dell'attore Salerno – 33 Lo è il legno sforacchiato.

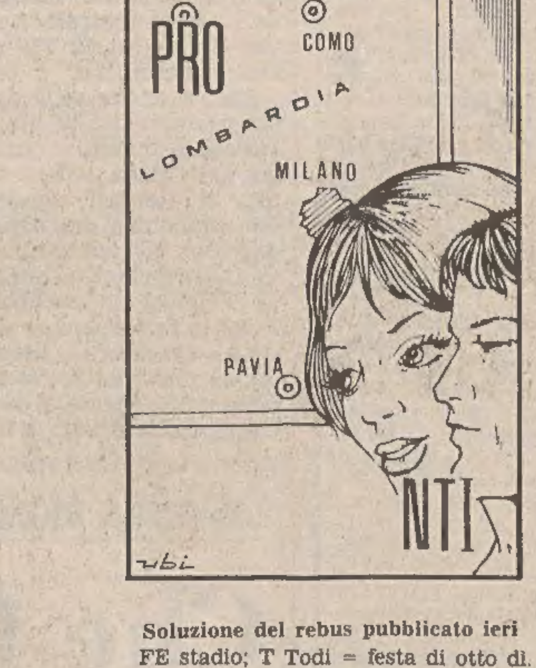
VERTICALI: 1 Essere presenti al fatto – 2 Pena pecuniaria – 3 Città dell'Istria – 4 Avverbio di luogo – 5 Delude chi si aspettava un sì – 6 La precede sul pentagramma – 7 Chiacchiera, ciancia – 9 Fiori dai vari colori – 10 Lo è chi non ha alcun lavoro – 12 La quattroruote in breve – 13 Arrossiscono... cuocendo – 15 Vende una bevanda spumeggiante – 17 Musicò «Il trillo del diavolo» – 18 In provincia di Chieti – 20 Prima di Bella e di Gurion – 21 Tamburo africano – 22 Inquina l'aria delle città industriali – 24 La scienza della morale – 26 Squadra di calcio di Ferrara – 28 Una incognita del problema – 29 Spetta al baronetto – 31 Sigla di Cagliari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Roldano; 7 fava; 11 ariano; 12 Totip; 13 tinta; 14 Porter; 15 esca; 16 merlo; 17 ito; 18 canti; 19 FL; 20 Alboino; 21 dee; 22 Ann; 23 Lourdes; 24 no; 25 torta; 26 sta; 28 cenci; 29 Neil; 30 eterna; 32 corvo; 33 lenza; 34 Vartan; 35 onta; 36 gondole.

VERTICALI: 1 ratei; 2 Oristano; 3 Lincoln; 4 data; 5 ANA; 6 NO; 7 Forlì; 8 Atto; 9 vie; 10 aprile; 12 tortura; 14 pennuti; 16 Maiorca; 18 colonna; 19 festival; 21 deserto; 22 angelo; 25 terza; 27 alone; 28 cent; 29 nord; 31 ten; 32 can; 34 vo.

REBUS (Frase: 7, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
FE stadio; T Todi = festa di otto dì.

I volti della vita



Dove sono le sue radici? Certo assai lontano da qui. Nel volto di questo africano si riflette forse la nostalgia per la terra natale. E forse, laggiù, in questo stesso momento una donna o un bambino guardano davanti a sé con altrettanta malinconia *(Italfoto)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Idee e progetti grandiosi non vi mancano ma la loro realizzazione richiede sforzi, costanza ed adattabilità all'ambiente; dovete inoltre esser molto abili per evitare un'interferenza inopportuna. Non fate promesse se non siete sicuri di poterle mantenere.

TORO — Gli amici hanno una grande importanza nei progetti e, per alcuni, una nuova conoscenza può sfociare in nuove iniziative. Interessi e attività culturali sono in primo piano per la seconda decade, le spese in cose frivole invece per la terza.

GEMELLI — Non irritatevi se qualcuno ha mancato alla parola data o vi ha deluso, sono cose che succedono. Cercate di non imporre il vostro punto di vista a tutti i costi, riposate il più possibile e rilassatevi dedicando il tempo libero al passatempo preferito.

CANCRO — I rapporti con gli altri vi avvantaggeranno nelle vostre attività e per qualcuno potrà presentarsi anche l'occasione di un lavoro interessante e impegnativo. Molti progetti accarezzati da tempo stanno per risolversi, state calmi ed evitate le indiscrezioni.

LEONE — Cercate di essere pazienti e nello stesso tempo determinati e se la vostra sicurezza vi procura qualche invidia e pettegolezzo nell'ambiente di lavoro lasciate correre; siate diplomatici e, anche se vi dà fastidio, fate buon viso a cattivo gioco, andrà tutto bene.

VERGINE — Se riuscirete a controllare i nervi, che risentono di una situazione astrale piuttosto ambigua, passerete sicuramente una giornata felice; per vincere la battaglia con le persone che vi circondano dovete prima vincerla con voi stessi. Un po' di altruismo vi gioverebbe.

BILANCIA — Un problema che vi era completamente sfuggito si presenta con tutta la sua urgenza; non lasciatevi prendere dal panico, con un po' di fantasia anche i compiti più fastidiosi diventano sopportabili e a voi questa dote non manca (anche se ora è un po' bizzarra).

SCORPIONE — Complicazioni e problemi non vi mancano certo ma risolveteli con calma e ponderazione, ogni cosa va sistemata al momento opportuno. Non lamentatevi, nell'insieme il periodo vi è favorevole prendete iniziative, elaborate programmi a largo respiro.

SAGITTARIO — Oggi non tutto vi riesce come speravate; rendete più interessante il lavoro di tutti i giorni ma non sprecate troppe energie, non è questo il momento dei risultati brillanti. Segnate il passo e concedetevi un po' di riposo e di svago, farà bene anche alla salute.

CAPRICORNO — Alcune speranze stanno per realizzarsi, siate però un po' meno categorici nei vostri giudizi, aspettate di avere delle prove prima di fare affermazioni. Il vostro umore oggi è instabile, cercate di non pensare troppo ai torti che vi sono stati fatti, distraetevi.

ACQUARIO — È una giornata promettente, il lavoro procede bene e anche nel campo sentimentale si profilano splendide situazioni; riusciranno bene tutte quelle iniziative non troppo impegnative o a lungo termine. Dedicate maggiore tempo e attenzioni alla famiglia.

PESCI — Non agitatevi per una questione che è andata male e non lasciatevi influenzare dalle persone nervose che avete attorno a voi; è una giornata abbastanza nera, non affannatevi perciò, perché non servirebbe a niente. Occupatevi di cose poco impegnative.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

La «gracula»: un magnetofono ad alta fedeltà

Tutti, ormai, la chiamano merlo indiano. Ma lei non si offende. Ci vuol altro. Gli inglesi la chiamano maina: continua a non offendersi. I tedeschi beo: nemmeno si volta. I francesi Myna (si pronuncia Minà): non si scompone. Linneo la chiamò Gracula religiosa, che come nome scientifico è rimasto, prendendo per altro un granchio, in quante la credette parente dei gracchi, dunque un corvide, mentre è parente degli stormi: ma lei non lo sente.

Premesso che, anche in Italia è chiamata Maina, come in quasi tutto il mondo, il suo nome proprio decidetelo voi d'accordo con lei, caso per caso, di gracula in gracula. Insegnatele il suo nome, notate se le piace. Non occorre, come per i cani, trovare un nome breve, secco. Imparerà e dirà di chiamarsi Vercingetorige, Anassimandro, Nabuccodonosor. Impara a dire tutto. E non soltanto tutto, che tutto è già molto, ma persino ripetendo le inflessioni di voce che volete poi, o la voce vostra normale naturale. Pazzesco, lo so, ma è così.

La mia amica Mir, tempo fa, mi diceva della maina di un suo conoscente, la quale ripete come in una registrazione tecnicamente perfetta la voce del padrone. Altro che i pappagalli. Che, anche se si danno da fare e non s'impuntano come quello di Portobello divenuto celebre per il mutismo, hanno, in ogni caso, sempre una voce da pappagallo, niente di più. Volonterosi, magari, ma cigolanti, arrugginiti, metallici, stonati. La maina, invece, ha voce umana, se chi le parla ha voce umana, canto da merlo, se chi le canta è un merlo, raglio da asino, se chi le raglia è un asino.

Voi, o chi per voi, dà, offre, e lei rimanda. Anche fischiattine, canzoncine, filastrocche. Altro che il merlo del racconto di Fucini, che fischiava un'arietta politica passata di moda e che pagò la sua perseveranza con la pelle, ricevendo in pieno la forma da scarpe che il calzolaio d'altre idee gli tirò. Per non far correre rischi di tal genere alla maina che, forse, un giorno, chissà, avrete anche voi, non insegnatele niente di compromettente, non si sa mai. Certi rischi, se li volete correre, può esser giusto che li corriate voi, la maina, creatura tutta nera si ma innocente, no.

E' buona e dolce. Si nutre essenzialmente di frutti zuccherini, ma, in casa, anche di uno speciale pastone preparato e confezionato per lei dall'industria, sulla scatola c'è persino la sua immagine, e questo dimostra quanto la maina sia diffusa anche da noi, si nutre, dicevo, di queste cose, e anche di riso cotto non condito, di qualche pezzetto di carne magra cruda, di biscotti inzuppati nell'acqua (mai nella grappa: se si ubriaca il turpiloquio può avere il sopravvento). E' buona e dolce, si affeziona, si innamora.

Se la tenete libera vi segue per casa meglio di una gallina alla quale lasciate cadere chicchi di granoturco. E' buona e dolce, ma ha bisogno di spazio, di una gabbia ampia, e, ogni tanto e sia pure sotto controllo e a finestre chiuse, di qualche svolazzata per le stanze. E' buona e dolce, ma io, che la conosco bene, le trovo un difetto, uno solo: siccome mangia molto «produce», in proporzione, molto. Ma chi non ha difetti, a questo mondo? Questo del forte appetito è un difetto che le viene rimproverato anche nei suoi paesi, in quanto un branco di maine fa fuori un frutteto in un momento solo di distrazione dei proprietari o dei guardiani anti maina. E' dolce e buona, ma se dirà parole non dolci e non buone sarà che in casa vostra si dicono parole non dolci e non buone. Attenzione, quindi: può fare innocentemente la spia.

Una volta (e l'ho già scritto in questa rubrica due anni fa) sobbalzai sentendo dire dietro a me in una stanza che credevo vuota «Che fumo, che fumo», e poi tossire, con voce e tosse di vecchia, e, non credendo ai fantasmi, cercai e vidi lei, la maina, e così, un pochino almeno, sul conto dei fantasmi dovetti ricredermi, in quanto quella voce, quella tosse di vecchia erano appartenute alla nonna di casa morta due anni prima.

E' buona e dolce, ma per risultare parlatrice così come si conviene alla fama delle maine dev'essere gigante. Gigante? Grande, diciamo. Perché ve ne sono diverse varietà e sottospecie, distinte, oltre che da altri particolari, dalla taglia: grandi, medie, piccole. E' buona e dolce, ma per parlare come una vera maina dev'essere allevata da nido, non catturata adulta. E a voi, anche al vostro occhio inesperto, la differenza risulterà dalla sua tranquillità o dalla sua agitazione. Certamente fu una cattiveria toglierla al nido e ai genitori, ma una cattiveria maggiore sarebbe stato catturarla adulta, e, ammettiamolo, una cattiveria... più maggiore (scusate) è quella di ucciderla e di mangiarla, cosa che dalle sue parti vien fatta. Essendo mangiatrice di frutti zuccherini, ai suoi compaesani risulta tanto antipatica quanto buona in senso gastronomico.

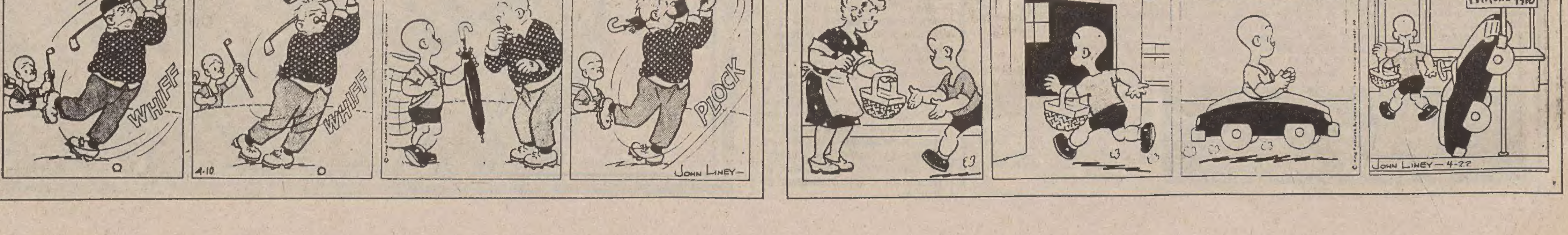
E' buona e dolce e dice persino le preghiere, nelle gabbie appese fuori dei templi e dei conventi, ed è quest'uso che le ha fatto dare da Linneo il secondo nome. Comunque, nonostante l'uso e il nome che ne è seguito, propriamente religiosa, in senso stretto, non è. Ma in senso lato, non rigorosamente letterale, e a parte le preghiere, io direi che sì, è religiosa: per la severità dell'abito, per la dolcezza dello sguardo e soprattutto per il dono meraviglioso che ha nella gola a dimostrare che la natura, tutta, nelle piccole e nelle grandi cose, è un miracolo. E lasciamo perdere il bipede implume eretto padrone e servo, libero e schiavo, che qualche volta prega, sì, ma spesso, anche lui, pensando ad altro, senza intenzione.

E' buona e dolce: vi guarderà piegando di qua o di là la testa. Interrogativa? Ironica? Chissà. Che pensi di noi cose che noi ci guardiamo bene dal pensare?

DeM



Le microstorie di Henry



PAGINA DEI MOTORI

Questa crisi sta battendo tutti i record

ROMA — Il mercato dell'automobile volge al brutto: negli ultimi tempi le vendite sono infatti diminuite in quasi tutti i paesi industrializzati. A maggio negli Stati Uniti le vendite sono diminuite del 37,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (e secondo un analista si tratta del peggior dato degli ultimi vent'anni). Nella Germania federale, sempre a maggio, il numero delle auto vendute è inferiore del dieci per cento rispetto all'anno precedente.

In Belgio sono stati immatricolati a maggio circa 32 mila veicoli, contro i circa 44 mila dello stesso mese dello scorso anno, con una flessione che si aggira intorno al 30 per cento. Il risultato è analogo a quello registrato in Gran Bretagna in aprile, dove si è anche calcolato che le auto invendute giacenti nei depositi delle industrie nazionali e degli importatori siano oltre 400 mila.

Ad acuire la crisi del settore, nel mese di maggio la produzione britannica di autovetture è aumentata sul mese precedente di settemila unità. I dirigenti delle industrie automobilistiche speravano, infatti, sui risultati di una massiccia campagna pubblicitaria, costata in un mese sette milioni di sterline (cioè 14 miliardi di lire), per cercare di risvegliare il mercato e aumentare le vendite.

Le consegne delle mancate vendite si ripercuotono sulla produzione. L'industria automobilistica tedesca sta invertendo la tendenza che nello scorso anno aveva portato alla produzione record di quasi quattro milioni di autoveicoli. Il numero delle auto prodotte nei primi quattro mesi di quest'anno è diminuito del sei per cento sull'anno precedente.

In Francia, la Citroën, sul modello della Fiat, ha annunciato la fermata della produzione nei propri stabilimenti per cinque giorni, dal 23 al 27 giugno prossimi. In maggio l'azienda ha già interrotto la produzione per cinque giorni. I nuovi provvedimenti devono ancora essere discussi con i sindacati, consapevoli comunque che le vendite della Citroën sono diminuite in un anno, del 20 per cento.

La crisi è particolarmente pesante per le grandi case statunitensi. Nei primi cinque mesi dell'anno le vendite sono diminuite per General Motors, Ford e American Motors di una percentuale superiore al 30 per cento. Negli Stati Uniti, in particolare, è entrato in crisi anche il mercato dei veicoli industriali che, invece, sembra essere il punto di forza di molte industrie europee, soprattutto tedesche.

E in Italia? L'Italia continua ad essere tuttora un mercato in controtendenza, praticamente l'unico in cui le vendite continuano a salire, anche se in modo via via meno marcato. Secondo gli ultimi dati nel mese di maggio sono state consegnate ai clienti in Italia 153.065 vetture, pari al 5,98 per cento in più rispetto allo stesso mese del 1979; il rallentamento della crescita, d'altra parte, è messo in luce dal dato relativo ai primi cinque mesi che hanno visto globalmente un aumento più vistoso (l'11,05 per cento) con 783.096 consegne.

Le ragioni di questa anomalia italiana vengono indicate essenzialmente nelle forti aspettative inflazionistiche, che fanno anticipare gli acquisti, e nella necessità di rinnovare un parco macchine che è tra i più vecchi d'Europa. Questi due elementi sono però strettamente congiunturali, consicché i tecnici del settore sono convinti che anche il mercato italiano, sia pure in ritardo, finirà per allinearsi al depresso panorama internazionale.

Della vivacità mostrata dal mercato interno ha comunque saputo approfittare la Fiat che ha aumentato la sua quota percentuale su di esso dal 46,9 al 51,9, tra il maggio del '79 ad il maggio '80.

SI COMPLETA CON LE VERSIONI GLS E SX LA GAMMA DELLA «TRE VOLUMI» FRANCESI

Molti «atout» della Solara la media del rilancio Talbot

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — *Dai primi di luglio, se i programmi saranno e potranno essere rispettati, l'intera gamma della Solara, la «tre volumi» lanciata nei mesi scorsi dalla Talbot e sulla quale la «casa» francese punta una buona fetta del suo futuro commerciale, dovrebbe essere a disposizione sul mercato italiano. Dovrebbero giungere, cioè, le ultime due versioni, la GLS e SX, per aggiungersi a quelle già presenti, ovvero LS, GL e SX automatica. Proprio per la GLS e per la SX con cambio manuale è stato riservato un «vernissage» europeo di particolare prestigio, su un percorso che, facendo base a Zurigo, si è snodato attraverso tre nazioni (Svizzera, Austria e Germania federale) sulle strade attorno al lago di Costanza.*



Un percorso suggestivo e, al tempo stesso, del tutto probante per le sue caratteristiche complesse. Ma prima di considerare gli aspetti, per così dire, stradaioli della Solara, sembra più utile e conveniente valutarne e giudicarne il lato estetico, ovvero il particolare che rappresenta realmente la «nuova via». Come è noto la Solara è una derivazione della 1510: all'affermato «due volumi» è stato aggiunto, con una delicata operazione chirurgica, il baule posteriore. Ebbene quest'opera di incastro, spesso tanto difficile, spesso troppo evidente, scompare del tutto nell'«opra Solara». La nuova berlina media della Talbot trova (fattore, d'altra parte, già sottolineato all'atto della presentazione statica a Torino) un suo squisito e personalissimo carattere stilistico.

Il disegno del baule, in effetti, è un piccolo capolavoro di equilibrio e di sapiente design: con le sue linee squadrate esso si inserisce perfettamente nel tutto della vettura. Da sottolineare ancora la conservata ampiezza della vetratura costituita dalle tre luci laterali e resa notevole dalla bassa cintura, dal parabrezza molto inclinato e dal largo lunotto. Molta cura nell'arredare gli interni e nell'equipaggiarli. Spazio abbondante avanti e dietro (il bagaglio si rivela molto capace nel suo sviluppo orizzontale); sedili comodi, anche se non molto avvolgenti (d'altra parte è necessario ricordare l'indirizzo d'auto per famiglia proprio della Solara); ottimi materiali per il cruscotto, per i tappeti, per le foderine dei sedili e dei pannelli laterali.



Ricca la dotazione di serie, già nelle versioni base (questa è, d'altra parte, una consolidata politica della Talbot, tendente a escludere quasi totalmente gli opzionali); in più la GLS e la SX offrono, tra l'altro, una plancia portastrumenti a sei quadranti, appoggiatesta, orologio digitale, alzacristalli elettrico. Infine per la sola SX le serrature a comando centralizzato, il computer di viaggio, il servosterzo, i vetri atermici è così via.

Poche novità dal punto di vista tecnico. I motori restano i tre già collaudati dalla 1510: un 1294 cc (68 CV. a 5600 g/m e coppia massima di 10,7 kgm a 2800 g/M); UN 1442 CC. (85 CV. A 5600 g/m, coppia massima di 12,7 kgm a 3000 g/m). Le due versioni presentate, cioè la GLS e la SX, sono equipaggiate da una nuova serie di freni a disco con pinza flottante, con sensibile miglioramento per efficacia e durata, e da un cambio a 5 marce, che consente notevoli risparmi di carburante: 7,8 litri per cento chilometri a una media di circa 70 orari è il risultato ottenuto nel non facile percorso di prova.

In strada la Solara si comporta da perfetta trazione anteriore con un leggero sovrasterzo in curva. In questo caso il servosterzo montato sulla SX dà, se la vettura non è in «tiro», una certa sensazione di leggerezza alla quale bisogna abituarsi. Ciò non avviene nella GLS (il servosterzo è uno dei pochi optional), ma per questo modello si presenta l'inconveniente del parcheggio faticoso. Quello dello sterzo, comunque, è un particolare che i tecnici della Talbot dovrebbero ritoccare e perfezionare. In tutte le altre condizioni di guida, dall'autostrada, al misto, al ciclo urbano, la Solara offre confort di livello decisamente superiore.

Questi caratteri, accoppiati a quelli già ricordati della piacevolezza della linea, fanno di questa vettura una pietra miliare nel programma a breve e a medio termine della Talbot; una sicura base sulla quale fondare il superamento, nel tempo più breve possibile, dell'attuale congiuntura non del tutto favorevole.

Alessandro Cappellini

I prezzi

Ls 1300 cc. 6.344.000; Gl 1500 cc. 6.920.000, Gls 1600 cc. (4 marce) 7.750.000, Gls 1600 cc. (5 marce) 7.890.000, Sx 1600 (5 marce) 8.190.000, Sx 1600 cc. (automatica) 8.690.000.

Una Passat «speciale»



VERONA — Alla gamma «Passat» la Volkswagen ha adesso aggiunto un modello speciale, la «Lx», che è stata concepita per le particolari esigenze del tempo libero e per i lunghi viaggi. L'autovettura, che è già in vendita sul mercato italiano, è fornita del collaudato motore diesel di 1.500 centimetri cubici da 50 cavalli a 5000 giri, ed è molto curata nelle rifiniture e negli accessori.

La nuova «Passat» è disponibile in due differenti versioni, la berlina a cinque porte e la familcar a cinque porte, che sono entrambe in vernice metallizzata, nei colori verde chiaro e blu scuro. Fra gli elementi di maggiore spicco che costituiscono l'allestimento esterno, figurano i pneumatici radiali a sezione larga 175/70 sr 13, i doppi proiettori allo jodio, le modanature cromate ai passaruote, il tappo carburante con serratura.

Per quanto riguarda l'allestimento interno, vanno segnalati i sedili rivestiti di velluto, i tappeti al pavimento, al ripiano sotto il lunotto e nel vano bagagli, il rivestimento in materiale pregevole delle portiere e delle fiancate, la console centrale con voltmetro, l'accendisigari, lo specchietto esterno regolabile dall'interno, gli appoggiatesta regolabili. E inoltre: sedile del conducente regolabile in altezza; regolatore dell'intensità di illuminazione degli strumenti; serratura al cassetto portaoggetti; tergicristallo temporizzatore con automatismo tergi/lavavetro; specchietto retrovisivo interno anabbagliante.

Le consegne della «Passat Lx» alla clientela italiana hanno già avuto inizio.

NELLA R45 DELLA BMW SI UNISCONO MANEGGEVOLEZZA, AFFIDABILITÀ E PREZZI CONTENUTI

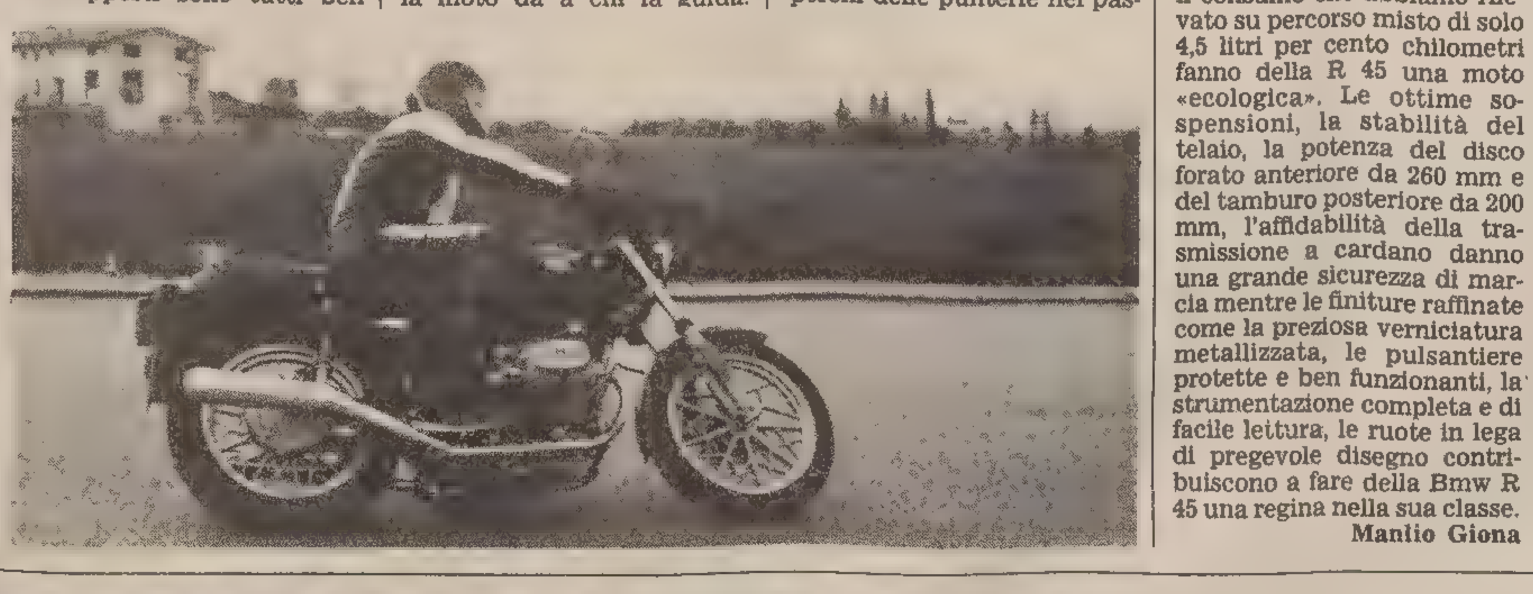
In una «media» la classe della maximoto

La prestigiosa casa bavarese ha voluto con il modello R 45 offrire al pubblico più esigente ma non interessato a prestazioni e prezzi da capogiro una moto ridotta come cilindrata ma non certo come affidabilità, sicurezza, confort e finiture. Tanto che la R 45, pur essendo un modellò completamente nuovo, non sembra una derivata dalle grandi 1000 Bmw ma piuttosto una loro fedele miniatura in tutti i particolari. La prima sensazione appena saliti in sella è di grande comodità di guida, il triangolo pedane, manubrio, sellone è proporzionato in modo da offrire al pilota una posizione di guida ideale. L'innesto della prima come delle altre marce non provoca rumori ne sobbalzi.

I rapporti sono tutti ben scalati con una quinta più lunga come è buon uso per far respirare il motore alle alte velocità autostradali. L'uso del cambio viene peraltro molto ridotto sui percorsi misti dal notevole tiro del motore ai bassi regimi; infatti il 90% della coppia massima è disponibile già attorno ai 3000 giri. Questo fa sì che anche una marcia lunga e di riposo come è la quinta possa essere usata spesso anche su percorsi urbani; mentre il regime massimo di 7250 giri min. a cui corrisponde la potenza massima di 35 Cv, è praticamente inutile da usare con tanta salute e longevità del motore.

Il comfort di marcia è accentuato dalla sensazione di sicurezza che l'insieme della moto dà a chi la guida. L'estrema maneggevolezza, che fa sentire a suo agio anche un principiante, è unita ad una eccezionale stabilità che il telaio e le sospensioni danno alla moto in ogni occasione. Nei curvoni veloci con fondo irregolare (che sono il più severo banco di prova per i telai) la R 45, pur dotata di sospensioni a lunga escursione e quindi abbastanza morbide, tiene perfettamente la traiettoria senza innestare pericolosi ondeggiamenti al retrotreno e senza accennare al controsterzo.

Silenziosissimo è senza vibrazioni il tradizionale bicilindrico boxer Bmw dà in marcia un piacevole senso di protezione alle gambe, i cilindri così esposti però fanno controllare spesso al pilota i coperchi delle punterie nei passaggi stretti fra le auto in città. Il motore boxer, oltre ad essere la soluzione ottimale dal punto di vista fisico per un bicilindro perché offre una perfetta equilibratura delle masse, anche se ritenuto da qualcuno esteticamente poco piacevole, offre una grande comodità di intervento per manutenzioni e riparazioni. Infatti accensione, valvole e carburatori sono raggiungibili con la massima semplicità. Un'altra importante convenienza della soluzione boxer è l'elevata dispersione termica che permette a questo tipo di motore di girare per lunghi periodi a regimi elevati senza complicati impianti di raffreddamento.



L'elevata silenziosità di scarico, il ciclo a quattro tempi e il consumo che abbiamo rilevato su percorso misto di solo 4,5 litri per cento chilometri fanno della R 45 una moto «ecologica». Le ottime sospensioni, la stabilità del telaio, la potenza del disco forato anteriore da 260 mm e del tamburo posteriore da 200 mm, l'affidabilità della trasmissione a cardano danno una grande sicurezza di marcia mentre le finiture raffinate come la preziosa verniciatura metallizzata, le pulsantiere protette e ben funzionanti, la strumentazione completa e di facile lettura, le ruote in lega di pregevole disegno contribuiscono a fare della Bmw R 45 una regina nella sua classe.

Manlio Giona

GLI STUDI FORD SUL MOTORE PROCO

Miscela programmata chiave del risparmio

DETROIT — Al vasto programma di ricerche ed esperimenti sul nuovo motore Ford Proco — un rivoluzionario motore a benzina con carica stratificata in cui il carburante viene iniettato direttamente nel cilindro — la Ford sta dedicando un sempre crescente impegno.

Il Proco è una via di mezzo tra un motore tradizionale con accensione a scintilla ed un motore diesel. Il carburante viene iniettato dall'alto direttamente nella camera di combustione ricavata nella testa del cilindro durante la fase di compressione e la combustione viene originata da candele doppie.

La stratificazione si realizza grazie al tempo di iniezione relativamente ritardato ed alla turbolenza dell'aria in entrata: si ha così una miscela magra alla periferia della camera di combustione. Grazie alla stratificazione, il Proco funziona con rapporti generali aria-carburane estremamente bassi.

In effetti, il motore non inizia a perdere colpi fino al momento in cui il rapporto aria-benzina raggiunge il valore di 27 : 1, mentre un motore tradizionale inizia a perdere colpi ad un rapporto pari a circa il 18 : 1.

Anche il rendimento termico è migliore grazie alla miscela povera. Poiché la carica di carburante è concentrata al centro della camera di combustione, e ciò riduce il contatto della benzina con la testa e le pareti dei cilindri, l'emissione di idrocarburi nei gas combusti è inferiore rispetto a quanto avviene nei motori normali e l'emissione di monossido di carbonio è ridotta grazie alla miscela aria-carburante estremamente povera.

REFERENDUM:
LA DEMOCRAZIA SI FA ANCHE COSÌ.

Quali sono?

1. Legge Cossiga sull'ordine pubblico

Vogliamo abrogare le recenti norme sull'ordine pubblico non per compiere un gesto di sfida, ma per una meditata convinzione. Aggravare le pene, allungare la carcerazione preventiva, reintrodurre il fermo di polizia non serve a combattere il terrorismo, anzi lo favorisce perché rafforza i legami degli emarginati con le organizzazioni clandestine. Non serve, come non servì la legge Reale. Serve solo a ritardare l'adozione delle misure effettive e indispensabili: creare una polizia civile investigativa moderna, riorganizzare la giustizia, emanare i nuovi codici penali. Una giustizia rapida e sicura.

2. Reati di opinione, riunione e associazione

Nei fascisti che elaborarono il codice penale del 1930, gelosamente conservato — e peggiorato — dai partiti della nostra Repubblica, c'era la profonda convinzione che le idee si combattono con la forza, che certi valori (la proprietà, l'ordine pubblico, il corporativismo, il pudore, l'onore, la razza), devono essere comunque salvaguardati, contro opinioni e attività «sovversive». Il fascismo si nutrì profondamente della convinzione che per difendere l'ordine pubblico fosse necessario sopprimere la libertà e lo stato di diritto: la questione è ancora aperta.

3. Ergastolo

La reazione immediata di fronte alla barbarie degli eccidi: «pena di morte!», è sfruttata dalla reazione forcaiola, da quanti invocano repressione, leggi di guerra, tribunali militari. Per la giustizia democratica le pene non sono vendetta sociale, ma strumenti per reinserire il condannato nella vita associata. L'ergastolo, come la pena di morte, è la negazione di questo principio. Riflettiamo: le pene si applicano a soggetti già riconosciuti colpevoli. Ma le pene più feroci, questo occorre chiederci, aiutano a trovare i colpevoli? Servono ad assicurarli alla giustizia?

4. Caccia

La caccia, è oggi una chiassata consumistica, un affare di migliaia di miliardi per distruggere centinaia di milioni di animali sostenuto dai fabbricanti di armi con le associazioni venatorie. Per le irreparabili distruzioni del patrimonio pubblico, dell'ambiente in cui possiamo vivere, e per i morti che provoca la caccia è stata vietata in alcuni paesi, vista l'impossibilità della sorveglianza (un esperto poliziotto dietro ogni cacciatore?). I pollastri artificiali per il «ripopolamento» sono una caricatura degli animali selvaggi, tanto per dare qualcosa da sparare a milioni di sparatori.

5. Porto d'armi

Mercanti di armi e sostenitori della violenza, sfruttando l'illusione della difesa personale armata, mettono in gioco la convivenza civile: la democrazia, fondata sui principi della non violenza, è impossibile in un paese stracolmo di armi; il divieto generale di portarle è annullato dalla pratica illimitata delle licenze, che occorre abolire. Non sarà disarmata la polizia, (le restano le armi di ordinanza), ma lo saranno le polizie private. Sarà così facilitata la riforma della polizia, per metterla all'altezza dei suoi compiti, nella piena responsabilità, davanti al Parlamento, del Ministro dell'interno.

A pochi giorni dalla scadenza dei termini utili, i socialisti confermano l'impegno di contribuire alla raccolta delle firme per i referendum proposti dal Partito Radicale.

Le ragioni di questa scelta, liberamente assunta, derivano dal riconoscimento del carattere autentico, sancito dalla Costituzione, dell'istituto referendario.

Infatti, i referendum possono avere due scopi. Il primo, è quello di abrogare leggi che non corrispondano alla realtà civile e sociale del Paese. Il secondo, è quello di stimolare l'iniziativa legislativa del Parlamento quando essa si dimostri carente. In entrambi i casi, i referendum rappresentano uno strumento di espressione della democrazia e della volontà popolare.

Con un deliberato del loro Comitato Centrale, i socialisti hanno lasciato agli iscritti piena facoltà di firmare per quei referendum che, non contrastando con le impostazioni generali del PSI (come invece quello sull'aborto e quello sulla smilitarizzazione della Guardia di Finanza), corrispondano a convinzioni personali liberamente maturate.

In particolare il segretario del Psi, Bettino Craxi, ha firmato le proposte che riguardano l'abolizione o la modifica delle norme sui reati d'opinione, sulla pena dell'ergastolo e sui tribunali militari. Queste proposte sono state firmate anche dal Ministro della Difesa, Lelio Lagorio.

Il voto dell'8 e 9 giugno ha dimostrato che il paese vuole più democrazia, più partecipazione, più libertà. Il successo della raccolta delle firme potrà rappresentare un nuovo importante passo in questa direzione.

PARTITO SOCIALISTA PSI

FIRMA AI TAVOLI:
nelle sole città capoluogo di provincia la mattina si firma anche presso le segreterie comunali

DOVE SI FIRMA OGGI

Trieste

Luminosa, via Carducci	ore 10.00 - 12.30
Luminosa, via Carducci	ore 15.00 - 20.00
Ariston, viale Romolo Gessi	ore 19.30 - 23.00
Ponterosso	ore 10.00 - 12.30
Piazza Oberdan	ore 17.00 - 21.00
Piazza della Borsa	ore 16.00 - 20.00
presso notaio Lassiani-Malacrea, via Galatti, 24	ore 17.00 - 19.00
presso notaio Modugno-Giglio, via Cassa di Risparmio, 11	ore 17.30 - 18.00
presso notaio Giordano-Comisso, galleria Protti, 4	ore 11.00 - 12.00
presso notaio Carreri-Tomasi, piazza Sant'Antonio, 6	ore 17.00 - 19.00

6. Tribunali militari

I tribunali composti da ufficiali e generali, e non da giudici, sono una sconfitta per la nostra democrazia, la giustizia della casta dei militari è repressione e non giustizia e come tale viene invocata dai reazionari a fini di ordine pubblico (con la pena di morte e lo stato di guerra). I principi di disciplina e di gerarchia, di obbedienza e di onore militare sono l'esatto opposto di quelli della giustizia democratica, del giudice che è solo davanti alla sua coscienza e libero nell'interpretazione delle leggi: il cittadino in divisa deve conservare i diritti fondamentali.

7. Hashish e marijuana

Non sono droghe, perché non danno tolleranza né assuefazione, come accade invece per alcool e tabacco, che sono poi assai più dannosi. Che l'uso della «canapa» provochi pazzia o comportamenti criminali è leggenda sfatata da tempo; né esiste «passaggio» da essa all'eroina: i «fumatori» sono nel mondo centinaia di milioni, contro un limitato numero di utenti di vere droghe. Invece il proibizionismo ha creato un mercato nero unificato della canapa e dell'eroina, vero anello del passaggio dell'offerta e del consumo. Liberalizzare la «canapa» è misura indispensabile per isolare e combattere l'eroina.

8. Aborto

Non vogliamo abolire la nuova legge, ma togliere solo poche disposizioni per renderla operante. Anche dopo la legge 194 l'aborto nei più dei casi resta un reato, perché una disposizione obbliga ad eseguirlo quasi solo negli ospedali pubblici, che sono riusciti a praticarne 170.000 su un milione ogni anno. Per gli altri ancora clandestinità mammane e cucchiai d'oro; ferro da calza e prezzemolo... Con la disposizione citata ne vanno eliminate poche altre (limiti alla volontà della donna, obbligo di denuncia al medico provinciale, pene per fatti che non sarebbero più reati, ecc.).

9. Centrali nucleari

Sono una truffa: l'energia manca oggi e manca petrolio, le centrali fra dieci anni ci daranno elettricità. E poi l'uranio è assai scarso, e si dovrà usare il pericolosissimo plutonio. Incidenti sono sempre possibili; e i terremoti? I sabotaggi? I servizi segreti stranieri? Quali misure poliziesche ci vorranno per difendere le centrali e il trasporto dell'uranio? Quali restrizioni dei diritti sindacali del personale addetto? Ci sono altre fonti di energia (sole, vento, fiumi...), senza gli enormi sprechi consumistici dell'energia atomica e con un nuovo modello economico democraticamente impostato.

10. Smilitarizzazione della Guardia di Finanza

La G.d.F. è una polizia a sé stante dati i suoi compiti particolarissimi: combattere le evasioni fiscali, le fughe di capitali, il contrabbando, il traffico di droga. Perché allora è composta di militari e comandata da un generale e non da ragionieri, da esperti di pesca e di tecnica bancaria? Perché si deve occupare anche di ordine pubblico (forse la PS è oggi meno affidabile?) e di difesa del territorio (non c'è l'Esercito?). Lo si spiega solo nel quadro di una politica antidemocratica, che sottopone i cittadini a poteri militari, a fini repressivi.

(A cura del comitato per i referendum)

appello del Comitato per i referendum

La raccolta delle firme sta proseguendo sul filo del rasoio. Abbiamo davanti ancora solo pochi giorni per raggiungere la quota di sicurezza di 630.000 firme, saranno giorni durissimi, non dobbiamo dimenticarlo un solo istante, perché alla necessità di assicurare la tenuta piena sulla raccolta delle sottoscrizioni si unisce l'altra di provvedere in tempi ormai ridottissimi a tutte le altre incombenze indispensabili a garantire che il 26 mattina altre 630.000 firme vengano depositate alla corte di cassazione. Sappiamo la mole di lavoro che questo comporta: le firme debbono essere rivedute una per una, vidimazioni e autenticazioni debbono essere controllate; occorre provvedere; presso i Comuni di tutta Italia, a corredare le firme della certificazione nelle liste elettorali dei sottoscrittori, e sono circa 6 milioni e mezzo di certificazioni.

Rivolgiamo quindi un pressante appello a tutti i democratici perché ci diano una mano, perché si rechino presso i Comitati elencati di seguito, perché telefonino per comunicare la propria disponibilità di lavoro, anche per poche ore, nei prossimi 10 giorni.

Comitati regionali

Valle d'Aosta: Comitato c/o Marino Pasquetazz, via Festazz 40, 4100 Aosta.

Piemonte; Sede, via Garibaldi 13, 10122 Torino, tel. 011-530390 - Comitato ref., via Garibaldi 13, 10122 Torino, tel. 011-541192.

Lombardia: Sede, corso di Porta Vigentina 15/A, 20122 Milano, tel. 02/5461862-5465477.

Veneto: Sede, via G. Trezza 6, 37100 Verona, tel. 045/594373 - Comitato ref., corso di Porta Nuova 99, 37100 Verona.

Friuli: Sede, v. Cappuccini 14/A Pordenone, tel. 0432/22117.

Venezia Giulia: Sede, via S. Francesco 2, 34133 Trieste, tel. 040/741808.

Trentino: Sede, piazza Pasi 14/C, 38100 Trento, tel. 0461/984043.

Sud Tirolo: Sede, via Argentieri 17, 39100 Bolzano, tel. 0471/25469.

Liguria: Sede, via S. Donato 13, 16123 Genova, tel. 010/290808.

Emilia-Romagna: Sede, via Farini 27, 40124 Bologna, tel. 051/231349 - Comitato ref., via del Pratello 41, 40124 Bologna, tel. 051/273459.

Toscana: Sede, via dei Neri 23, 50122 Firenze, tel. 055/293391 - Comitato ref., V. del Parlascio 3, 50122 Firenze, tel. 055/265031.

Umbria: Sede, corso Cavour 32, 06100 Perugia - Comitato Perugia c/o Mario Albi, tel. 075/20456.

Marche: Sede, via Montebello 99, 66100 Ancona.

Abruzzo: Sede: c/o Pietro di Paolo, via Mazzini 18/6, Sulmona.

Lazio: Sede, via di Torre Argentina 18, 00186 Roma, tel. 06/6541732-6543371 - Comitato ref., via Tomacelli 103, 00186 Roma, tel. 06/6783056.

Basilicata: Sede, v. Orazio Gavioli 43, c/o Nicola Nastro, 85100 Potenza, Tel. 0971/28652.

Campania: Sede, via S. Maria La Nova 32, 80134 Napoli, tel. 081/313639-313884 - Comitato ref., via Chiaia 116, 80121 Napoli, tel. 081/402584.

Calabria: Sede, via delle Sbarre Centrali 551, 89100 Reggio Calabria - Comitato ref.,Via Osanna 2 c/o Mario De Stefano, tel. 0965/332231.

Puglia: Sede, via Suppa 14, 70122 Bari, tel. 080/238340-210259.

Sicilia: Sede, vicolo Castelnuovo 17, 90134 Palermo, tel. 091/236944.

Sardegna: Sede, via S. Giovanni 362, 09100 Cagliari, tel. 070/668073.

SINTONIZZATEVI

CITTÀ	FREQUENZA Mhz FM	
Asti, Alessandria, Piacenza	88.1	
Torino	90.300	
Novara, Vercelli, Biella	94.900	
Napoli, Caserta	101.800	102.600
Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Rovigo	92.800	
Roma	88.5	102.3
Firenze, Pistoia, Prato	89.900	
Trento-Rovereto	102	
Genova	95.500	
	96.800	102.600
Trieste	**90.900**	
Bari	89.200	
Milano	96.700	
Como	93.550	
Verona	91.200	
Parma, Mantova	104.700	
Brescia	99.100	
Vicenza	104.500	
Padova, Venezia	87.500	
Palermo	103.500	

06/460541 per Roma e Italia Centrale; 06/4756698 per il Nord; 06/465711 per il Sud

Radio radicale

Borse e Mercati

Selettivi rialzi

MILANO — *Selettivi rialzi nei prezzi con scambi vivaci.*

L'ultima seduta del mese borsistico di giugno è avvenuta ancora su ritmi sostenuti. Le sistemazioni delle posizioni, ma anche nuove iniziative, collegate soprattutto al settore dei premi, hanno dato luogo a scambi nutriti con l'azione del denaro che è apparsa particolarmente insistente sui valori a maggior contenuto patrimoniale, sulle Ciga e Ifi priv.

I riporti non hanno costituito un ostacolo impegnativo e anche la maggior richiesta di finanziamenti è avvenuta a tassi invariati (17,50-18,50%). L'azione del denaro è risultata però molto selettiva e non sono mancate correnti di realizzi su diversi valori delle partecipazioni statali, sulle Montedison, Bastogi, Miralanza, Burgo. Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, progressi particolarmente ampi hanno messo a segno le Iniz. Edilizia (+10,9%), Ciga (+7,2%) e Ifi pr. (+4,8%).

Tra i bancari si sono distinte le Banco Roma (+6,4%), Banco Lariano (+4,4%), Credit (+3%), Credito Varesino e Mediobanca (+2%). Tra gli assicurativi migliori le Toro priv. (+7,6%), Alleanza (+3,9%), Milano ord. (+2,7%), Generali (+2%). In tensione anche diversi immobiliari tra cui, oltre alle Iniz. Edilizia, Sifa (+4,7%), Coge (+3,7%), Milano Centrale (+2,6%). In ripresa anche le Pierrel (+3,5%), e le Pirelli Spa (+3,3%) e in ulteriore progresso le Lepetit (+2,6%), Italcable (+2,4%). Da segnalare il recupero delle Finmare (+25,4%), mentre tra gli altri valori delle partecipazioni statali hanno perso terreno le Finsider (—4,4%), Breda (—3,7%),Stet (—1,1%).

In assestamento anche le Bastogi (—4,3%), Miralanza (—3,5%), Generalfin (—3,2%), Burgo (—3%), C. Erba (2,1%), seguite dalle Olivetti priv., Gilardini, Italia Ass., Bonifiche Siele. Ancora offerte le Fiat che hanno perso il 2% mentre il titolo privilegiato ha perso il 3,6%, e cedenti le Montedison scese sotto quota 150.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prevalenti flessioni nei prezzi.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 35.000, Generali 59.500, Ras 145.000, Anic 8, Montedison 150, La Rinascente 152, La Rinascente priv. 112, Gerolimich 520, Premuda 1700, Sip 1115, Tripcovich 42000, Bastogi-Irbs 601, Finmare 64, Finsider 65, Pirelli 765, Sme 2300, Stet 1235, Gen. Immob. Sogene 62, Fiat 1650, Fiat priv. 1540, Dalmine 105, Italsider 322, Lane Marzotto priv. 1570, Snia Viscosa 745, Snia Viscosa priv. 505, Patriarca 2900.

LONDRA — Le obbligazioni governative hanno chiuso in rialzo dopo una seduta attiva mentre i valori azionari hanno registrato solo piccole migliorie. L'indice industriale del Financial Times ha segnato alle 15 un rialzo di 1,9 punti a 469,5. Le obbligazioni governative dopo aver fluttuato nelle due direzioni, hanno chiuso con rialzi di 3/8 di punto sul lungo termine. Qualche ribasso di piccole frazioni in un certo numero di emissioni a breve. Notato un buon interesse dall'estero e particolarmente dal Nord America. In rialzo i valori americani, deboli i canadesi. Per i valori industriali scambi relativamente limitati.

ZURIGO — Prezzi stabili mentre continua la richiesta per i valori popolari. Gli assicurativi hanno ampliato di poco i recenti rialzi. In leggero rialzo il reddito fisso di riflesso anche alla riduzione dei tassi sui depositi. Nel settore estero i valori in dollari hanno quotato in parte sopra le parità di New York, in rialzo i tedeschi, poco variati gli olandesi.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso in ribasso con scambi molto calmi. Il mercato è stato influenzato negativamente dall'aumento della disoccupazione in maggio e dai rapporti della Banca di Francia e dell'associazione industriale sul rallentamento delle attività economica e le previsioni di un altro deficit commerciale per maggio, i cui dati saranno annunciati in giornata. Bancari, assicurativi, costruzioni, meccanici e chimici sono ribassati in linea con la tendenza generale. Nel settore estero sostenuti gli americani, stabili gli olandesi in ribasso gli altri.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**600,03**	**(—11,06)**
Hongkong	**605,50**	**(— 5,50)**
Londra	**595,00**	**(—13,40)**
New York	**595,00**	**(—13,40)**
Milano	**612,29**	**(—10,46)**
Parigi	**601,09**	**(— 1,17)**
Zurigo	**595,50**	**(—11,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12,47	—
Fonditalia	»	17,47	—
Interfund	»	11.85	—
Italamerica	»	12.47	12.84
Int. Sec. Fun.	»	8.05	—
Italfortune	»	10.71	11.36
Italunion	»	9.89	10.78
Rominvest	»	13 86	14.62
Mediolanum	»	13.49	14.66
Europrogr.	frsv.	164.76	—
Fondo Tre R	lire	8.993,92	—
Robeco	fiorini	172 20	—
Rolinco	»	158.—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16/6	17/6
Alimentari e agricole		
Alivar	8540	8500
Bonifiche ferraresi	19000	19600
Chiari e Forti	5055	5220
Eridania	6569	6575
Imm Vittoria	12900	12720
Ind Buitoni Perugia	2998	[illegible]
Romana Zucchero	623	—
Sermide	63	[illegible]
Sermide priv	56 25	57 75
Sermide risp	83 50	79.75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22800	23700
Assicuratrice Italiana	35200	35500
Ausonia	2950	2990
Bowring	2290	[illegible]
Comp Ass Milano	11100	11400
Comp Ass Milano pr	–	10900
Comp. Latina	790	795
Comp Latina priv	399	400
Firs	3000	3000
Generali	58850	60000
Italia Assicurazioni	18780	18501
L'Abeille Italiana	23650	23950
Fondiaria Incen.	8640	8650
La Fondiaria Vita	31550	31550
Ras	144200	146000
Sai	18400	18400
Toro Assicurazioni	15850	16120
Toro Assicurazioni pr.	9890	10650
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	16450	[illegible]
Banco di Roma	14800	15750
Banco Lariano	3925	4100
Credito Italiano	—	1793
CreditoVaresino	6850	7020
Interbanca priv	17710	18070
Mediobanca	51010	52100
Cartarie editoriali		
Binda	1238	1165
Burgo	8250	8000
Burgo priv	6200	6200
De Medici	760	760
Mondadori priv	4980	5000
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1230	1239
Cer. Pozzi	94 50	92 50
Cer. Pozzi risp.	97.50	115
Eternit	395	400
Eternit priv	632	645
Italcementi	23390	23500
Richard Ginori	—	—
Unicem	9500	9560
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.95	6.20
Brioschi	1690	1670
Caffaro	447	440
Carlo Erba	—	3220
Carlo Erba priv.	3080	3080
Italgas	772	772
Lepetit	34200	35100
Lepetit priv	32600	33000
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	17600	16975
Montedison	151 50	148.50
Napoletana gas	—	—
Perlier	2560	2560
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	845	875
Rumianca	—	—
Saffa	6590	6650
Saffa risp	6570	6570
Siossigeno	11610	11500
Commercio		
La Rinascente	151 75	152 50
La Rinascente priv.	112.50	113 50
Silos di Genova	3270	[illegible]
Standa	1510	1520
Comunicazioni		
Alitalia	1059	1170
Ausiliare	8340	8240
Aut. Torino-Milano	1030	1060
Italcable	—	7220
Nai	155	154
Nord Milano	1040	1025
Sip	1122	1115

TITOLI	13/6	17/6
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	506	499
Marelli E	—	322
Superfila	—	—
Tecnomasio	337.50	332
Finanziarie		
Acqua Marcia	980	941
Agricola	7850	8050
Bastogi	628	601
Siele	19050	18820
Buton	4900	4910
Centrale	12687	12750
Fin Ernesto Breda	1295	1240
Finmare	—	64
Finsider	68	65
Generalfin	620	600
Gim	4530	4510
IFI priv.	2748	2880
IFIL	3900	3990
Invest	2284	2286
Mittel	1190	—
Part Fin.	504	455
Pirelli & C	2005	2030
Pirelli SpA	745	770
Profing	80	85
Reina	8720	8720
Reina risp	8910	8910
Riva finanziaria	8720	7500
Sarom	780	780
SME	2301	2301
SMI	3660	3700
Stet	1249	1235
Borgosesia	3490	3470
Borgosesia risp.	2950	2995
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4330	4410
Beni Imm Italia	572	569
Beni Imm It pr.	556	563
Beni Stabili	—	-
Coge	1955	2028
Condotte d'Acqua	193	190
De Angeli Frua	8000	7800
Finrex	1435	1400
Gen Immobil	62	62
Iniziativa Edilizia	13300	14750
Isvim	4690	4507
La Milano Centrale	58500	60950
Risanamento	12580	13100
Sifa	1116	1169
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1685	1651
Fiat priv	1548	1491
Franco Tosi	29850	29920
Gilardini	4320	4250
Olivetti	2189	2209
Olivetti priv	1880	1846
Westinghouse	—	20000
Wortinghton	3740	3690
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1325	1312
Dalmine	105.50	105
Falck	3865	3780
Falck priv	3425	3390
Ilsa Viola	1565	1560
Italsider	322	322
Magona	2580	2525
Pertusola	1500	1498
Trafilerie	—	966
Tessili		
Centenari e Zinelli	53	4750
Cantoni	8270	8250
Cucirini	2550	2540
Cascami Seta	5720	5770
Linificio	1188	1200
Linificio risp	1060	1045
Fisac	2020	2020
Marzotto priv	1570	1570
Olcese Veneziano	52 25	54
Rotondi	19250	19200
Snia Viscosa	746	746
Snia Viscosa priv	503	490
Unione Manifatture	19890	20000
Diverse		
Acq. De Ferrari	1720	1665
Acq De Ferrari risp	1945	1965
Acque Potabili	849	845
Calz. di Varese	5360	5360
Ciga	3468	3718
Cir	13600	13395
Pacchetti	85	83 50
Terme Acqui	735	700
Trenno	3420	3410

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		17/6
Rendita	5%	65.20
Edil Scol '67	5%	92.50
» » '68	5,5%	87 60
» » '69	5,5%	83.55
» » '70	6%	80 70
» » '71	6%	80 —
» » '72	6%	76.—
» » '76	9%	81 40
» » '77	10%	88 10
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Pio.	9%	—.—
» '81	10%	97 25
» '82	5.5%	86.70
» '82	12%	96 10
» '82 2A	12%	95.25
Am. FF. SS. 67/87	6%	71.—
» » » [illegible]	6%	69 20
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	68 70
» » » 71/86	7%	77 80
» » » 72/87	7%	77 55
IMI XIII	5,5%	90.25
» XXIV	6%	86 45
» XXV	6%	89.85
» XXVI	6%	73.20
» XXVII	6%	70 20
» XXVIII	7%	75 30
» XXIX	7%	74 85
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87 50
» XXXIII	7%	73.—
» XXXIV	7%	69 20
» XXXV	7%	75 30
» XXXVII	7%	64.—
» XXXVIII	7%	65 50
» XXXIX	7%	68 50
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	70 40
» XLII	6%	66.40
» XLIII	8%	84 30
» XLV	8%	82 30
» XLVI	8%	73 50
» XLVII	8%	90 40
» XLVIII	10%	87.80
» IL	10%	75 05
» L	10%	92.90
» Interfund	8%	96.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.40
» » »	5,5%	61.60
» » »	6%	58.90
» » »	7%	56.55
Cop. ss. I	6%	79 60
» ss II	6%	77 80
» ss III	6%	77 60
» Anas '66	6%	55.90
» Anas '72	7%	56.60
» Dotaz. I	6%	80 80
» Dotaz. II	6%	77.80
» Int. St. I	6%	74.75
» Int. St. 2	6%	75.—
» Int. St. 3	6%	71.90
» Int. St. 4	6%	69.90
» Int. St. 5	6%	68.20
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69.30
» Int. St. II	7%	68.60
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.—
Ferrovie 1960	5%	94.80
» 1961	5%	90.70
» 1965 I	6%	81.10
» 1965 II	6%	77.60
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	75.20
» 1967	6%	75.10
» 1969 I	6%	70.20
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	69.25
» 1972 I	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.—

TITOLI		17/6
Pubbl.Ut.	5,5%	90 50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 70
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	—.—
» XII	6%	94.30
» XIII	6%	89 60
» XIV	6%	87 90
» XV	7%	85 95
» XVI	7%	83.60
» XVII	7%	80 50
» XVIII	7%	78 80
» XIX	7%	78.50
» XX	7%	75 50
Enel 1965 I	6%	80 80
» 1965 II	6%	80 20
» 1966 I	6%	78 10
» 1966 II	6%	76 20
» 1977	6%	75 30
» 1968 I	6%	72 10
» 1978 II	6%	70 20
» 1969 I	6%	69 70
» 1969 II	6%	68 40
» 1970	7%	86 20
» 1971	7%	82 45
» 1972 87	7%	79 80
» 1972/92	7%	65 40
» 1973/93	7%	65 50
» 1974/81 Ind.	7%	131 60
» 1974/94	8%	76 30
» 1975/82 I	10%	94 10
» 1975/82 II	10%	94 55
» 1976/83	10%	92 60
» 1976.83 Ind	10%	116.80
» 1977/84 Ind.	10%	115.45
» 1974/84 II Ind	10%	115 40
» Europa	6%	99 65
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	98 80
» 66/81	6%	97 30
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	96 —
» » 62/81 V	5,5%	93 —
» » 62/81 VI	5.5%	94.40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	99 —
» 61/86	5,5%	76.20
» 63/83	5.5%	86 60
» Alfa R.	7%	85 —
» Stet	7%	81 30
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C C. '65	6%	—.—
» C C '67	6%	—.—
» C C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C C '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B Sic. Op ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	—.—
» » 1986	6%	—.—
» » 1987	6%	—.—
» » 1988	6%	—.—
» » 1989	6%	—.—
» » 1990	6%	—.—
» » 1990	7%	—.—
» » 1991	6%	—.—
» » 1992	6%	—.—
» » 1993	7%	—.—
» » 1994	7%	—.—
» » 1995	6%	—.—
» » 1995	7%	—.—
» » 1995	9%	—.—
» » 1996	7%	—.—
» » 1996	7%	—.—
» » 1996	9%	—.—
» » 1997	6%	—.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	$7^{1/2}$%	88.—
E.N.I. 66/81	6%	95.50
» 66/81	$6^{1/2}$%	95.50
» 67/82	$6^{1/2}$%	94.75
» 67/87	$6^{1/2}$%	87.25
» 66/88 I	$6^{3/4}$%	95.50
» 68/88 II	$6^{3/4}$%	95.25
» 69/81	7%	96.—
I.M.I. 70/81	$7^{1/2}$%	94.50
B.E.I. 66/86	$6^{1/2}$%	85.50
» 67/82	$6^{1/2}$%	87.25
B.E.I. 67/66 II	$6^{1/2}$%	87.25
» 63/80	$6^{3/4}$%	97.50
» 69/84	$7^{1/2}$%	74.50
» 71/78	$7^{3/4}$%	75 50
» 71/86	$8^{1/2}$%	75.50
» 71/88	$8^{3/4}$%	87.—
C.E.C.A. 66 giug.	$6^{1/2}$%	80.—
» 66 dic.	$6^{1/2}$%	83 —
» 67/87	$6^{1/2}$%	81 50
» 67/87	$6^{5/8}$%	86.—
» 70/85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Bankitalia: diminuiti alla fine di aprile i prelievi del Tesoro

ROMA — La situazione dei conti della Banca d'Italia di fine aprile registra una cospicua diminuzione, rispetto al mese precedente, dei finanziamenti al tesoro: ad un aumento di 414 miliardi nell'utilizzo del conto corrente di tesoreria si contrappone, infatti, una diminuzione di 1.719 miliardi dei titoli di stato in portafoglio. Quest'ultimo dato — informa il ministero del tesoro — è in realtà la risultante di vendite di titoli da parte della Banca per circa 3.300 miliardi e di acquisti temporanei per 1.600 miliardi effettuati per immettere liquidità nel sistema, al fine di compensare il forte assorbimento di base monetaria determinato da una domanda di titoli di stato, da parte delle aziende di credito e del pubblico, che ha largamente superato il pur elevato fabbisogno di cassa del tesoro. Motivazione analoga hanno gli aumenti registrati nelle anticipazioni concesse al sistema bancario.

Il consueto rinnovo periodico del conferimento di riserve in oro e in dollari al Fecom si riflette nei movimenti delle voci «Fecom per crediti in oro», attività verso l'estero in valuta («Fecom per crediti in dollari» e «riserva in Ecu presso Fecom») all'attivo, e «Fecom per debiti in Ecu» e «fondi diversi accantonati» al passivo. Il ministero del tesoro segnala, infine, una riduzione di 68 miliardi della circolazione di biglietti, un versamento di riserve obbligatorie per 177 miliardi — che indica una ripresa, in marzo, della crescita dei depositi bancari, dopo le diminuzioni di gennaio e febbraio — e la costituzione di depositi infruttiferi per 228 miliardi.

■ Elettroniche — Nel prossimo autunno il gruppo «Peugeot-Citroen» e la «Thomson Csf» costituiranno una società per la produzione di automobili elettroniche.

Scende ancora il «prime rate» negli Usa

NEW YORK — La Umb Bank and Trust Co., consociata statunitense della United Mizrahi Bank di Israele, ha ridotto il tasso praticato alla clientela privilegiata portandolo dal 12,5% all'11,5%. Il provvedimento ha valore immediato. La settimana scorsa alcune tra le principali banche statunitensi avevano abbassato il cosiddetto «prime rate» portandolo al 12%.

La Umb Bank è un istituto relativamente piccolo, e rimane quindi da vedere se le altre banche statunitensi decideranno di seguirne l'esempio.

Bilancio Tesoro: -5758 miliardi in 4 mesi

ROMA — Il bilancio del Tesoro ha registrato, nei primi 4 mesi di quest'anno, un passivo di 5.758 miliardi (incassi per 24.345 miliardi contro pagamenti per 30.103 miliardi), mentre la gestione di tesoreria (al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale) ha segnato un attivo di 5.522 miliardi. Per quanto riguarda il solo mese di aprile, secondo i dati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale di ieri, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 5.507 miliardi e pagamenti per 7.311 miliardi, con un disavanzo di 1.804 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per 1.381 miliardi.

In relazione ai segnalati movimenti, alla fine del mese di aprile 1980 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 10.404 miliardi. Il debito fluttuante ammonta, a fine aprile 1980, a 81.048 miliardi ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale risulta alla stessa data di 56.503 miliardi.

■ Michelin — Il gruppo «Michelin» ha chiuso il bilancio con un profitto di 598 milioni di franchi (circa 120 miliardi di lire), con una diminuzione di 82,2 milioni di franchi (circa un miliardo e mezzo).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**472,67**	**467,—**	**472,68**
Franco francese	**202,96**	**203,—**	**202,97**
Fiorino olandese	**431,07**	**430,—**	**431,08**
Franco belga	**29,48**	**28,75**	**29,48**
Corona danese	**152,52**	**149,75**	**152,54**
Sterlina irlandese	**1771,50**	**1675,—**	**1770,75**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**1951,30**	**1960,—**	**1951,10**
Corona norvegese	**172,13**	**167,—**	**172,16**
Corona svedese	**200,68**	**197,—**	**200,66**
Dollaro USA	**836,30**	**836,—**	**835,25**
Dollaro canadese	**727,—**	**700,—**	**727,15**
Peseta spagnola	**11,92**	**11,90**	**11,92**
Escudo portoghese	**16,90**	**17,75**	**16,99**
Scellino austriaco	**66,36**	**66,50**	**66,38**
Franco svizzero	**511,53**	**506,—**	**511,36**
Yen nipponico	**3,86**	**3,10**	**3,86**
Dracma greca	**—,—**	**20,—**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**31,50**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**20,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**29.50-30**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,53 p.c. (30,26); nei confronti di tutte le valute 45,87 p.c. (45,80); nei confronti della Cee 51,88 p.c. (51,87).

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 180000-190000; marengo svizzero 105000-115000; marengo italiano 110000-120000; marengo belga 105000-115000; marengo francese 120000-130000; 20 dollari oro 600000-640000; 50 pesos messicani 610000-650000; 100 pesos cileni 310000-330000; krugerrand 510000-550000; oro 15650-16150; argento 430-443; platino 18100

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Pesca Cee: politica unitaria

ROMA — La conservazione delle risorse e il controllo delle attività di pesca costituiscono due dei principali argomenti trattati in occasione di una riunione del consiglio dei ministri della pesca della Cee, svoltasi a Lussemburgo sotto la presidenza del ministro Nicola Signorello. Nel corso della riunione — sottolinea un comunicato della marina mercantile — sono state consolidate la basi per una effettiva politica comunitaria della pesca ed approfondite, con il contributo della delegazione italiana, guidata dal sottosegretario Nonne, le principali questioni.

Hanno formato oggetto di attento esame anche i problemi delle quote di cattura, delle misure strutturali e di mercato, nonché le relazioni con i paesi terzi, in special modo con il Canada. Infine è stata positivamente registrata — informa il ministero — la definitiva rinuncia britannica alla propria precedente riserva che non consentiva la conclusione formale dei vari accordi in materia, tra cui alcuni interessanti anche per i pescatori italiani e che sono stati quindi contestualmente ratificati.

Il consiglio ha autorizzato il governo italiano a mantenere per l'80 le possibilità di pesca previste dall'accordo stipulato nel 73 con la Jugoslavia. L'impegno della presidenza italiana, che ha permesso il concreto avvio dell'azione comunitaria nel settore della pesca, è stato vivamente apprezzato.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17/6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8-7/8	9-3.16	9-5/8
Sterl. br.	17-1/8	15- 3/4	15- 1/4
Franco sv.	5-11/16	5- 1/2	5- 5/16
Marco ger.	9-5/8	9- 1/4	8-13/16

Diminuiscono nel mondo le consegne navali

ROMA — Anni di stenti gli attuali per l'industria cantieristica mondiale: il tonnellaggio consegnato complessivamente nel corso del 1979 è stato di 14.289.369 tonnellate di stazza lorda, con una contrazione di 3.904.751 Tsl nei confronti dell'anno precedente. Nel contempo il complessivo delle unità varate - in base ai dati del Lloyd's Register of Shipping — da 15.406.752 Tsl nel 1978, è sceso a 11.787.960. La classifica del naviglio consegnato pone ai primi due posti nel mondo le navi da carico (4.205.274 Tsl) e le cisterne (4.129.239). Queste ultime, rispetto al 1978, sono peraltro scese di 700.000 tonnellate. L'unico settore che appare in sviluppo è la pesca.

Le commesse estere si sono attestate intorno al 42,5% a fronte al 50% tradizionale. Ciò sottolinea gli effetti delle politiche protezionistiche a favore del mercato nazionale in molti paesi. L'Italia, sempre nelle consegne, da 339.000 Tsl è scesa a 231.000. Essa non è nella classifica dei primi quindici paesi costruttori.

RAPPORTO DELL'OCSE DOPO LA SVALUTAZIONE DEL DINARO DECISA DA BELGRADO

L'economia jugoslava si surriscalda

La svalutazione del dinaro avvenuta quasi alla vigilia dell'applicazione del trattato Cee-Jugoslavia, ha portato alla ribalta la situazione economica della vicina Repubblica con gli interrogativi posti dal provvedimento monetario. Si hanno in proposito alcune motivazioni ufficiali della svalutazione fatte da Belgrado ed inoltre un rapporto dell'Ocse di Parigi.

Belgrado dichiara che il provvedimento ha lo scopo di favorire le esportazioni jugoslave e di incrementare l'afflusso turistico in Jugoslavia, confermando le valutazioni che già si erano fatte del provvedimento. Sempre a Belgrado si è consapevoli delle pericolose conseguenze della svalutazione e si preannuncia per il prossimo mese una ulteriore definizione della politica economica jugoslava, che riguarderà i consumi ed i prezzi nei riflessi del sistema valutario, coinvolgendo le singole repubbliche costituenti la Federativa.

Da parte sua l'Ocse afferma che dopo due anni di rapida crescita della domanda interna, provocata in larga misura dall'azione dei poteri pubblici, segni evidenti di surriscaldamento sono apparsi nell'economia jugoslava durante i primi mesi del 1979. La politica economica allora è stata progressivamene riorientata in senso maggiormente restrittivo ma, a causa dell'esistenza di potenti forze espansionistiche, le pressioni della domanda sono proseguite durante la maggior parte dell'anno scorso. Tra il 1978 e il 1979 il prodotto sociale è aumentato di circa il 7%, ossia un po' di più del suo tasso potenziale, e l'impiego non agricolo ha continuato ad aumentare fortemente.

La domanda interna jugoslava, prosegue il rapporto dell'Ocse, è aumentata con maggiore velocità della produzione, ciò che si è tradotto in un incremento delle importazioni, mentre il volume delle esportazioni restava virtualmente stazionario. Tale evoluzione, contestuale al forte rialzo dei prezzi petroliferi ed agli effetti negativi esercitati sulla bilancia dei pagamenti dal terremoto del Montenegro, ha condotto ad un marcato aggravamento del deficit corrente con l'estero. Infatti, con l'accelerazione dei costi interni oltre che dei prezzi d'importazione, i prezzi al consumo sono aumentati di circa il 25% (tasso annuale) dopo il primo semestre del 1979, contro il 15% circa nel corso dei due anni precedenti.

Le autorità jugoslave, preoccupate dalla difficoltà della bilancia dei pagamenti e per gli effetti negativi che la persistenza di una forte inflazione rischia di avere sul potenziale sviluppo a lungo termine, hanno riorientato le loro azioni in un senso molto più restrittivo verso la fine del 1979. Le attuali politiche, afferma il rapporto dell'Ocse, eserciteranno effetti positivi nel 1980 e vi sono buoni motivi per credere che taluni dei principali obbiettivi ufficiali saranno raggiunti.

La crescita del prodotto probabilmente rallenterà in modo sensibile cadendo senza dubbio al di sotto dell'obbiettivo del 5%, ma il livello dell'attività economica potrà tuttavia permettere un nuovo progresso dell'impiego non agricolo, più lento però negli ultimi anni. Il tasso di inflazione fondamentale non rallenterà verosimilmente in modo rapido come è invece previsto sul piano ufficiale, ma un netto miglioramento dovrebbe ulteriormente prodursi.

L'obbiettivo fondamentale, che è quello di ricondurre il deficit estero corrente di circa 3,4 miliardi di dollari nell'anno scorso a un livello di due miliardi di dollari nel 1980, può apparire ambizioso nel conto del rialzo sensibile dei prezzi del petrolio intervenuto all'inizio di quest'anno. Tuttavia il rallentamento probabilmente molto pronunciato dell'incremento della domanda interna, il deprezzamento recente del tasso di scambio effettivo e il miglioramento delle condizioni di accesso delle esportazioni jugoslave sui mercati dell'Ocse dovrebbe permettere, conclude il rapporto, un trasferimento considerevole delle risorse reali a favore del settore estero.

La «Crvena Zastava» frena la produzione

BELGRADO — L'industria automobilistica «Crvena Zastava» di Kragujevac, nota per gli accordi di collaborazione con la Fiat, si trova di nuovo in difficoltà ed ha annunciato che ha ridotto il programma di produzione di quest'anno di ventun mila unità, da 255 mila a 234 mila. Tale riduzione non inciderà sulla esportazione di 40 mila autovetture prevista dalle intese di cooperazione con Italia, Unione Sovietica e Polonia ma sul mercato interno: si protrarrà così l'attesa di coloro che da mesi hanno prenotato i modelli «Zastava 101» e «Ficia», ovvero la popolare Fiat 750.

Nell'annunciare la riduzione del programma di produzione 1980, l'industria di Kragujevac ha denunciato la grave situazione finanziaria per le perdite accumulatesi nei primi cinque mesi.

Le difficoltà sono state provocate alla «Crvena Zastava» dalle imprese con cui ha contratti di forniture di motori e di altre componenti che negli ultimi due anni hanno aumentato i prezzi numerose volte. Mentre quelli delle automobili sono rimasti bloccati. Soltanto nei giorni scorsi la «Crvena Zastava» ha potuto aumentare i prezzi.

ITALIA IN TESTA FRA I PAESI MAGGIORMENTE INDUSTRIALIZZATI

Cresce il risparmio familiare

ROMA — L'Italia è, fra i paesi maggiormente industrializzati, quello nel quale la quota di risparmio sul reddito disponibile delle famiglie continua a mantenersi più elevata, nonostante la forte inflazione che invece, in vari altri paesi, ha spinto le persone ad investire una sensibile parte del reddito in beni-rifugio.

L'anno scorso la quota percentuale di risparmio delle famiglie è stata in Italia del 26,7 per cento, in aumento sull'anno precedente (26,4) nonché sugli anni antecedenti (25,8 per cento nel 1977, 23,7 nel 1976).

Solo altri due paesi, fra i maggiori industrializzati, hanno registrato nel 1979 un aumento della quota di risparmio delle famiglie: la Gran Bretagna, che è passata dal 14,2 al 15,8 per cento, e la Germania dal 13,8 al 14,6. Dai dati ricavabili dalla relazione annuale della Banca dei regolamenti internazionali, risulta, inoltre, che in tutti gli altri paesi industrializzati il risparmio delle famiglie ha registrato una diffusa flessione.

La flessione più netta si è avuta negli Stati Uniti, dove peraltro la quota di risparmio accantonato non è mai stata particolarmente alta. Dal 7,7 per cento del 1975 è andata regolarmente e progressivamente calando, e l'anno scorso è stata di appena il 4,5 per cento. Un importante ruolo in questo calo è stato svolto dalle crescenti aspettative inflazionistiche; mentre analogo fenomeno non si è registrato in Italia né in Gran Bretagna, che pure continua a patire aumenti inquietanti di inflazione.

I dati preliminari dei primi mesi di quest'anno segnalano che negli Stati Uniti ed in alcuni paesi europei (la Francia, in particolare) la quota di risparmio si sia ulteriormente ridotta. Nel 1979 la quota in Francia è stata del 19,5 per cento (contro il 20,1 del 1978 e l'oltre 22 per cento degli anni precedenti).

■ Ford — La «National Highway Traffic Safety» americana ha dichiarato «non sicure» il sistema di trasmissione automatica applicato sui modelli costruiti dalla Ford tra il 1972 e il 1979. Se questo verdetto sarà confermato, la casa automobilistica dovrà «richiamare» per revisione 16 milioni di vetture.

Pirelli: dividendo portato a 60 lire

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Pirelli S.p.A. ha esaminato il bilancio al 30 aprile 1980, che chiude con un utile di 7,6 miliardi di lire (contro 6,9 miliardi del precedente esercizio). Il consiglio ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti, indetta per il prossimo 16 luglio (o per il 18 luglio in eventuale seconda) la distribuzione di un dividendo di 60 lire per azione (contro 45 lire, prelevato dalle riserve, dello scorso anno).

Inail: rivalutate le rendite per infortunio e malattia

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Inail ha rivalutato le rendite a favore dei lavoratori colpiti da infortunio sul lavoro o da malattia professionale o loro superstiti. Il provvedimento che ha decorrenza dal 1.o luglio 1980 interessa complessivamente un milione 380 mila titolari di rendita diretta e indiretta e comporta — riferisce un comunicato dell'istituto — un incremento delle attuali prestazioni nella misura media del 76,40% per il settore industria e dell'86,57% per il settore agricoltura. La rivalutazione avviene per disposto legislativo sulla base degli incrementi salariali verificatisi nel triennio precedente approvati con decreti del ministro per il lavoro di concerto con il ministro per il tesoro.

Le nuove rendite a favore dei lavoratori infortunati comporteranno un maggior onere per l'Inail di 526 miliardi di lire per il secondo semestre 1980 e di 1.135 miliardi per il 1981 limitatamente al settore industriale; per il settore agricolo il maggior onere sostenuto dall'Inail sarà di 93 miliardi per il secondo semestre 1980 e di 188 miliardi per il 1981. A questi maggiori oneri — conclude il comunicato — l'Inail potrà autonomamente far fronte in virtù del proprio sistema finanziario di gestione.

Iva: violazioni per 125 miliardi

ROMA — Violazioni per 125 miliardi di Iva, nonché l'omessa corresponsione di altre tasse sugli affari per oltre 3 miliardi di lire sono state rilevate, nei primi 5 mesi di quest'anno, dalla Guardia di finanza, che ha effettuato 9.000 verifiche presso aziende industriali e commerciali e di esercenti arti e professioni in materia di tasse sugli affari e di imposte dirette. Sono stati, inoltre, segnalati dalla Guardia di finanza agli uffici delle imposte dirette elementi di reddito non dichiarati o costi non deducibili per circa 650 miliardi di lire, e ritenute non operate o non versate per 4 miliardi e 300 milioni di lire.

Per quanto riguarda il settore delle merci viaggianti su strada, nei primi mesi di quest'anno sono stati scoperti circa 1.100 evasori totali, e, nel corso di 232.510 controlli su trasporti di merci, sono state verbalizzate 25.156 violazioni, delle quali 6.527 riflettono la mancanza di documenti di accompagnamento.

La Guardia di finanza, inoltre, nella prima fase del provvedimento che ha istituito l'emissione della ricevuta fiscale da parte degli esercenti le attività ospitaliere e di ristoro, ha svolto 33.374 controlli a pubblici esercizi accertando irregolarità nei confronti di 4.425 esercenti. Nel settore valutario, la Guardia di finanza ha sequestrato lire 6 miliardi e 800 milioni di valuta e titoli di credito nazionali ed esteri e ha accertato violazioni documentali di natura penale per 122 miliardi e a carattere amministrativo per 162 miliardi di lire.

In materia di imposte di fabbricazione sugli oli minerali si sono avuti fra l'altro il sequestro di circa 800 tonnellate di prodotti petroliferi e la denuncia di 1.540 responsabili nonché l'accertato consumo in frode di ingentissimi quantitativi di prodotto, ancora in via di determinazione, e la scoperta della conseguente evasione all'imposta per rilevantissimi importi. Nel settore doganale sono stati accertati tributi evasi per circa 7 miliardi di lire e sono state denunciate 928 persone.

La Fiat-Allis riduce il personale

CHICAGO — La Fiat-Allis Machinery ha annunciato forti riduzioni del personale e il trasferimento di diverse attività a causa della diminuzione delle vendite di macchinari da costruzione. La società, di proprietà della Fiat e della Allis-Chalmers corp., oltre a sospendere molti operai, ridurrà permanentemente del 20% il numero degli operai salariati nei settori non collegati agli stabilimenti e ridurrà del 10% il numero degli operai salariati degli stabilimenti di Carol Stream, Deerfiled e Springfield.

La società ha annunciato anche altre misure per ridurre i costi, comprendenti il trasferimento di certe attività produttive, la riduzione dei terreni affittati e il trasferimento di alcune attività della società a Torino.

CRONACHE DELLO SPORT

NON BASTA IL PARI AGLI AZZURRI PER CONTENDERE AI TEDESCHI IL TITOLO CONTINENTALE

In Italia-Belgio finalissima in palio

Con voglia di vincere e fantasia

Adesso c'è veramente il rischio di essersi montati la testa. Più passano i giorni, più grande diventa la vittoria sull'Inghilterra. Eppure, quanti ora esageratamente osannano gli azzurri, sarebbero comunque stati pronti a sparare critiche feroci se non fosse arrivato il gol di Tardelli, pur con la stessa partita. Manchiamo di misura, insomma. Oggi Bearzot è bravissimo, ieri era un criminale o poco meno, cui tutti si sono dati da fare per insegnare come si fa una formazione.

Restiamo dell'idea che la partita con l'Inghilterra è stata buona, soprattutto nel secondo tempo, ma non eccezionale. Ossia resta il ricordo della notevole carica agonistica che l'ha contrassegnata ed in fondo è stato proprio questo maggiore slancio offensivo ad intontire gli inglesi, che nel primo tempo si erano comodamente adagiati su un ritmo blando, dal quale non potevano arrivare minacce ma sul quale anch'essi poco affidamento potevano fare. Non bisogna adesso stravedere, giudicare eccezionale quel secondo tempo, perché allora veramente avremmo perso di vista il senso critico e appunto la misura. Certo, in rapporto alla prestazione con la Spagna, gli azzurri (non tutti) sono apparsi dei mostri. Ma il termine di paragone è troppo generosamente favorevole ad un discorso così impostato.

Guardiamo avanti, comunque. Il Belgio ci aspetta stasera all'Olimpico con una classifica leggermente migliore. A parità di punteggio infatti ha segnato tre reti, contro una sola nostra, subendone due e noi neanche una. Stasera potrebbe anche pareggiare e si guadagnerebbe il primo posto del girone e quindi il diritto alla finalissima di domenica, mentre l'Italia per arrivarvi ha solo un mezzo: battere il Belgio. Già questa differenza depone a favore dei nostri avversari, che possono giocare rischiando di meno, più coperti, incatenacciandosi magari tutti davanti al loro portiere, pur di non subire offese dai nostri attaccanti, se si risveglieranno.

Ecco il punto. Sapranno i nostri giocatori trovare lo spiraglio per far breccia nella prevedibile compatta difesa avversaria? Fra Milano e Torino qualche progresso c'è stato, sotto questo aspetto. Il risveglio di Causio, qualche spunto più fantasioso di Graziani (che ha certamente più irruenza che fantasia: diversamente sarebbe un... Rossi, mai così rimpianto), il più continuo manovrare di Tardelli e Antognoni, la possanza di Benetti in fase di tamponamento e di rilancio, sono tutte note all'attivo della squadra anti-Inghilterra rispetto a quella anti-Spagna. Manca solo il risveglio di Bettega, per essere a posto, giacché la retroguardia non offre la minima preoccupazione, con un Gentile quello sì strepitoso, un Oriali convinto del ruolo che gli è stato affidato, un Collovati degno del miglior Rosato (e di lui certo più abile nel gioco di testa), uno Scirea apprezzabilissimo durante l'intero incontro (salvo una svista tempestivamente rimediata) e solo più bisognoso di centrare il piede quando batte a rete, visto che è portato ad avanzare fino in area di rigore avversaria. Una squadra che lascia tranquilli, senza entusiasmare, come finora non c'è niente di particolarmente entusiasmante in questo campionato d'Europa, senza grandi assi e senza grandi risultati, all'infuori del colpaccio Germania-Olanda 3-2. Che ha rivelato quel tale Allofs. Non parliamo delle partite di ieri, perché hanno seguito la stesura di questa presentazione.

E Zoff? Il capitano azzurro non si sa mai se sia veramente eccezionale per senso di posizione oppure se certe sue parate sono frutto del caso. Sta di fatto che finora è imbattuto, sia pure con l'aiuto di una traversa e di un montante, quando Juanito e Kennedy stavano per darci un grosso dispiacere. Certo Zoff non pare possedere lo scatto degli anni verdi e forse anche per temperamento, poiché non è mai stato un esibizionista, non gli si può chiedere svolazzi da un palo all'altro, quando lui per fermare un pallone allunga il braccio e basta. Ricordiamo comunque quella sua uscita sicura, su un traversone dalla destra, nel finale della partita a Torino. C'era un groviglio di giocatori in area, tutti ad aspettare la palla. Ma ad attanagliarla è stato lui, con presa sicura, chiudendo all'Inghilterra l'ultima occasione di segnare.

Con questa nazionale, sicuramente ricaricata nel morale, l'Italia può andare via tranquilla. Non deve essere spavalda, non deve peccare di presunzione. Deve giocare con umiltà, soprattutto con determinazione, con quella voglia di vincere che ha sfoderato contro la squadra di Greenwood. Nei piccoli e nei grandi campionati è la sola medicina capace di favorire (non di assicurare) il risultato positivo. Il resto, si capisce, dipende dall'avversario.

Tutti sanno ormai che il Belgio sfodera l'arma del fuori gioco per imbrigliare il gioco offensivo avversario. Una tattica che ha dato frutti con gli inglesi e in particolare con gli spagnoli. Con gli azzurri come andrà? Bearzot ha annunciato che spingerà in contropiede Antognoni, affinché non siano le punte a rischiare, proiettandosi in avanti da posizione più avanzata. Staremo a vedere. Occorrerà molta accortezza tattica, bisognerà rompere con un gioco a largo respiro il «concentramento» del Belgio, che fa massa nella propria area con un gioco corto che più corto non può. La teoria; ma la pratica quale sarà? Confidiamo nella fantasia italica, ancor più che nello stellone, stavolta. Il segreto dei belgi è l'avanzamento dei difensori e l'arretramento degli attaccanti. Così gli attaccanti avversari non possono avanzare molto per non finire fuori gioco, mentre l'arretramento degli attaccanti belgi favorisce la marcatura degli avversari, in una zona di campo abbastanza limitata.

Una tattica da Fort Apache? Sembra di sì, ma bisogna vedere chi alla fine avrà ragione, se gli assalitori o i difensori. Certo, noi non abbiamo molte frecce nel nostro arco. Se stavolta non ci pensa Antognoni con qualche fiondata da lontano oppure se Graziani-bisonte, respirando aria di Far West, non si sente rinascere, la faccenda potrebbe diventare difficile. Ma crediamo intimamente che questo Belgio sia stato dipinto più brutto di quanto realmente non sia. L'importante è che gli azzurri lo considerino proprio il diavolo e cerchino a loro volta di infilarlo. All'Olimpica si gioca bene. Perché, dopo la prova di stastera, non ritornarci domenica?

Dante di Ragogna



ROMA – A passo di carica l'ultimo allenamento dell'Italia: dirige l'orchestra Memo Trevisan, il triestino in azzurro che certo ha avuto gran parte di merito nel portare al punto giusto di concentrazione la squadra davanti all'Inghilterra *(Ap foto)*

IL C.T. CONFERMA LA SQUADRA CHE HA BATTUTO L'INGHILTERRA

Fiducia ai «leoni»

FREGENE — Sogno o incubo? Domani contro il Belgio è in ballo la finale. L'appuntamento è decisivo. La tensione, pur con il residuo di qualche scoria, si dirada nel clan azzurro. La fiducia si fa predominante. Il successo sugli inglesi ha rasserenato e poco importa se dietro ai risultati conseguiti c'è stato poco gioco. Tutti insieme, dunque, gli uomini del trionfo di Torino anche contro i belgi. Confermata formazione e «panchina».

«Quanto vale il Belgio lo ha già dimostrato. Incontriamo un avversario che presumevamo già ostico ma che è diventato ancora più difficile. La squadra di Thys mi preoccupa nel suo insieme, più che nei singoli», è Bearzot che parla ai giornalisti dopo l'allenamento sostenuto in mattinata dagli azzurri sul campo di Fregene. «Confermo i 16 di Torino — continua — anche perché il Belgio giocherà sicuramente con due punte come ha sempre fatto negli ultimi anni e qui agli Europei».

— L'Inghilterra ha fatto risorgere azzurri che non erano al massimo?

«Io giudico la squadra al completo. Devo tenere conto di tutte le componenti. La personalità della squadra mi risolve problemi di singoli. Per questo confermo tutti».

— Pensava davvero che Benetti potesse tornare titolare in questa nazionale?

«Ho sempre considerato Benetti un elemento prezioso per la nazionale non soltanto come giocatore ma anche come uomo. Ho avuto ragione a tenerlo sempre nel "giro" azzurro. Non temo che abbia una flessione perché è tipo che migliora giocando: a Torino è andato meglio che a Milano».

— Si apre dunque una caso-Cabrini in seno alla squadra?

«Non credo che Cabrini abbia bisogno che io rassicuri. L'ho portato in nazionale, dopo avere perduto Rocca, quando non era titolare nella Juventus. Può darsi che torni utile eventualmente contro la Germania».

— Studiato il sistema di non cadere nel tranello belga del fuorigioco? Saranno necessari i cross all'indietro dal fondo?

«Con gli inglesi che venivano avanti era tutta un'altra cosa perché i belgi risucchiano a metà campo e fanno poco pressing. Occorrerà che i centrocampisti si inseriscano improvvisamente su lanci centrali. Sarà soprattutto compito di Scirea, Tardelli e Antognoni fare a turno inserimenti periferici».

— Ha parlato con Graziani del problema del fuorigioco, visto che il granata sembra il più esposto a cadere nella trappola?

«Non ancora. Bisogna parlare poco di calcio ai giocatori altrimenti si saturano e subentra la nausea del pallone. Il calcio bisogna concepirlo come un gioco, un divertimento».

— Chi controllerà Van Moer, il motorino belga?

«Mi sembra che Antognoni vada benissimo. Dovrà impegnarlo soprattutto in chiave difensiva. In sostanza dovrà essere Van Moer a preoccuparsi di controllare Antognoni, non tanto viceversa; Van Moer è come Green, bisogna soltanto crearegli dei problemi difensivi. Il guaio non è Van Moer, è piuttosto il Belgio».

— E Gerets?

«Bettega non dovrebbe avere problemi. Noi di solito contrastiamo la fonte di gioco avversario con le due punte che vanno sull'uomo nella zona in cui hanno concluso l'azione».

— Si vedrà finalmente un Bettega goleador?

«Bettega si adatta alla partita secondo lo svolgimento del gioco».

— Per battere il Belgio occorre il cambio di marcia. Ce l'ha l'Italia?

«Certo: un esempio è Tardelli. L'importante è stare bene a riflessi, perché contro la manovra belga, con il trucchetto del fuorigioco, è necessario un enorme dispendio di energie nervose».

Sarà finalmente la partita di Bettega e di Causio? Rispondono gli interessati.



Bearzot sembra cercare di capire se Causio è in grado di ripagargli tutta la fiducia che gli ha offerto *(Telefoto Ap)*

Bettega: «Contro il Belgio, che gioca a quel modo, i meno importanti saremo proprio noi attaccanti. Toccherà soprattutto a centrocampisti e difensori inserirsi e liberarsi per il tiro. Noi cercheremo di dargli una mano».

Causio: «Nella prima partita non si è andati bene perché era la prima e tutti i debutti sono stati inferiori alle attese. Già alla seconda tornata si è giocato meglio. Alla terza si dovrebbe salire di tono ulteriormente».

Pensava di soffrire tanto questo europeo? Ha sofferto meno l'Argentina?

«Pensavo di soffrirlo, ma in Sud America fu meno dura per me. Laggiù non leggevo i giornali italiani, qui sì».

Graziani e il fuorigioco belga: «Dovrò fare attenzione a non cascare nel tranello. Accentuerò i miei spostamenti a sinistra alternandomi con Bettega per cercare di creare spazi per gli inserimenti da dietro».

Antognoni sul suo avversario di oggi: «Niente paura di Van Moer. Ho sempre marcato finora il regista degli avversari e mi pare con discreti risultati. Cercherò di costringerlo nella sua metà campo. La partita sembra andare a pennello per me».

— L'appuntamento europeo doveva consacrarla definitivamente in azzurro. Ritiene di avere raggiunto l'obiettivo?

«Le prime due partite non sono andate male per il raggiungimento del traguardo. Spero di poterlo confermare stasera e soprattutto il 22 giugno».

Gli azzurri hanno sostenuto in mattinata un allenamento di un'ora. C'è stata anche una partitella di 25' nel corso della quale sono apparsi particolarmente in condizione Gentile e Antognoni, quest'ultimo autore di due reti. In luce anche Pruzzo e Galli. Zoff ha giocato da libero. L'allenamento è stato seguito da alcune centinaia di bagnanti e supertifosi giunti da Roma.

NIGERIA A MOSCA

La Nigeria, squadra campione dell'Africa, ha accettato l'invito della Fifa a partecipare alle Olimpiadi di Mosca. Sarà la 16.ma squadra del torneo al posto del Ghana che ha deciso di boicottare

NELL'EUROPEO DEL 1972 I BELGI ELIMINARONO AI QUARTI LA SQUADRA DI VALCAREGGI

Un conto in sospeso... da otto anni

ROMA — Senza tregua. Dopo il leone inglese, ecco che c'è da domare la bisbetica belga. Il calcio azzurro è alle strette: deve battere la rivelazione di «Europa '80» per entrare in finale e sperare di rinnovare il trionfo 1968. Un pareggio all'Olimpico non gli basta: lo relegherebbe alla finale di consolazione. Una sconfitta rischierebbe addirittura di escluderlo dal poker d'assi europeo. Il compito è gravoso.

I sentimenti della vigilia sono in altalena tra speranze e timore. Il giovane Belgio è depositario di una manovra aggressiva, fatta di scambi stretti e veloci, sa applicare il marcamento a uomo e a zona, ricorre da maestro allo scherzetto del fuorigioco. E', insomma, una realtà; non una delusione, come l'Inghilterra. Ma non è il valore tecnico dell'avversario l'unico ostacolo che devono superare gli azzurri. Questi gli altri rischi: la frenesia di andare in gol può fare perdere lucidità alla squadra di Bearzot; lo stress psicofisico della battaglia con l'Inghilterra può avere lasciato il segno; il Belgio ha poco o nulla da perdere, avendo già fatto più di quanto si aspettasse; il successo sugli inglesi può avere inconsciamente appagato gli azzurri che hanno impostato tutto il loro europeo sullo scontro di Torino; Graziani, per sue caratteristiche, appare un po' vulnerabile di fronte al trucchetto del fuorigioco.

Alcune considerazioni sono tuttavia a favore degli italiani. Essi giocano in casa e il sostegno del pubblico (lo si è visto domenica) è preziosissimo. L'occasione per conquistare un titolo dopo 12 anni è irripetibile. I belgi hanno speso molte energie nelle prime due partite e specie il regista trentacinquenne Van Moer, fonte del loro gioco, può essere al lumicino, visto che contro gli spagnoli è stato sostituito, esausto, a una ventina di minuti dal termine. I belgi, peraltro, possono pagare al momento decisivo l'inesperienza in campo internazionale.

Oltre che su Van Moer, la squadra belga punta sulla forza d'urto del suo splendido attaccante Ceulemans, il quale si sta imponendo nel ristretto firmamento delle «stelle d'Europa '80». Lo controllerà Gentile, che sembra attualmente l'azzurro in miglior condizione. Van Moer sarà affidato ad Antognoni, il quale avrà il compito di costringerlo soprattutto nelle retrovie. Van Der Elst è per Collovati, Mommens per Oriali, Wandereycken per Benetti, Cools per Tardelli.

Battere i belgi, dunque, non sarà facile. Nell'album del calcio italiano c'è anche il ricordaccio dell'eliminazione inflittagli dai belgi nell'europeo '72 ai quarti di finale. Vincere, dunque, anche per cancellare quella sera di otto anni fa a Bruxelles. Vincere, infine, per trasformare il pessimo affare di «Europa '80» in una festa che ridia fiducia al calcio italiano, da tempo sul calvario della «via crucianis».

Fabio Masotto

Caricatissimo il clan dei belgi

POMEZIA — Guy Thys, allenatore del Belgio, dopo l'allenamento di ieri ha annunciato la formazione che stasera affronterà l'Italia all'Olimpico.

«Bene, signori, vi dico subito che contro l'Italia Mommens prenderà il posto di Van Den Bergh, che mi è parso un po' stanco. È l'unico cambiamento rispetto alla squadra che affrontò Inghilterra e Spagna». Guy Thys, allenatore del Belgio, ha dato subito, in apertura di conferenza-stampa, la notizia del giorno. Ha poi nuovamente colpito l'uditorio quando ha dichiarato: «Stia tranquillo Bearzot, non faremo la tattica del fuorigioco: è pericolosa quando si gioca fuori casa e il pubblico può premere psicologicamente sul guardalinee. Basta un attimo di disattenzione... E poi gli italiani soni più intelligenti degli inglesi».

Sicuro di sè, compiaciuto per come gli stanno andando le cose, Thys ha avuto modo di brillare nel corso del contradditorio incontro avuto con i giornalisti al termine dell'ultimo allenamento pre-Italia (stamane il Belgio «sgamberà» mezz'ora). Qua e là, il tecnico belga ha anche detto piccole bugie tattiche — come quella di non aver visto il filmato di Italia-Inghilterra e di non puntare al pareggio — dimostrando di possedere anche un po' di scaltrezza. Ed ecco il seguito del «Botta e risposta»:

— Chi è Mommens?

«È un centrocampista molto offensivo, dotato di un bel tiro da 30 metri. Ha giocato già tre partite in nazionale, ha fatto sei gol nell'ultimo campionato».

— Perché un centrocampista al posto di un attaccante? Vuole pareggiare?

«Non ne avevo un altro in buone condizioni. Noi vogliamo vincere, ed è pericoloso accontentarsi in partenza del pareggio».

— Prevedeva di fare un simile campionato d'Europa?

«Che avremmo fatto tre punti su quattro nelle prime due partite e che ci sarebbe bastato poi un pareggio per la finalissima non lo sognavo nemmeno, ma sapevo che la squadra sarebbe cresciuta. Infatti, abbiamo giocato con l'Inghilterra per conoscere il nostro valore; abbiamo poi affrontato la Spagna con la piena fiducia nei nostri mezzi e abbiamo vinto. Ora dobbiamo battere anche l'Italia».

— L'Italia, però, ha battuto due volte il Belgio negli ultimi tempi...

«È vero: perdemmo qui per due a uno e a Liegi per uno a zero, ma quella belga non era una squadra. Ora ne abbiamo una vera, mentre l'Italia è la stessa di allora».

— Quale giocatore italiano le fa paura oltre ad Antognoni?

«Un momento: a me Antognoni piace, ma non ho paura di nessuno. Io non posso aver paura, perché contagerei la mia squadra. In più, se noi non vinciamo non succede niente, mentre per voi sarebbe una catastrofe».

— Faccia un calcolo delle probabilità...

«50 per cento a testa per la vittoria; 70 per cento per il pareggio».

— È vero che avrebbe criticato la designazione dell'arbitro della partita, il portoghese Garrido?

«Mai detto niente su di lui — forse qualche giornalista italiano mi ha messo in bocca delle critiche, Garrido l'ho visto arbitrare in maniera eccellente l'ultima finale della Coppa dei campioni e Argentina-Ungheria al "Mundial" quando lo vidi espellere con molta decisione due magiari. Spero che oggi sia altrettanto severo, anche se dovesse toccare ai miei».

— Cosa la preoccupa per questa sera?

«L'ambiente, ma se giocheremo bene i primi 20' non ci fischieranno più».

La situazione nel girone B

All'Italia, per arrivare alla finalissima, occorre la vittoria sul Belgio: un pareggio non servirebbe a qualificare gli azzurri per la partita che varrà il titolo europeo, ma li dirotterebbe a Napoli per la finale di consolazione.

Il regolamento dice infatti che se due o più squadre terminano il girone con lo stesso numero di punti, decide la differenza reti, ma se tale differenza è uguale, si qualifica quella che ha segnato più gol. Il Belgio, a questo punto pur vantando una differenza reti identica a quella dell'Italia (3 a 2 per i belgi, 1-0 per gli azzurri), si qualificherebbe, con una differenza immutata, per il maggior numero di gol segnati.

Le partite di oggi: Italia-Belgio, Inghilterra-Spagna.

La classifica: Belgio e Italia 3, Inghilterra e Spagna 1.

ROMA - ORE 20.30 - Tv 1

Italia - Belgio

Italia: Zoff; Oriali, Gentile; Benetti, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. (A disposizione: Bordon, Giuseppe Baresi, Bellugi, Zaccarelli, Altobelli).

BELGIO: Pfaff; Gerets, Millecamps; Meeuws, Renquin, Cools; Wandereycken, Van Moer, Mommens, Van Der Elst, Ceulemans. (A disposizione: Custers, Martens, Verheyen, Van Den Bergh, Martens).

ARBITRO: Garrido (Portogallo); segnalinee Da Silva e Nazare

NAPOLI, ORE 17.45, TV 2

Inghilterra-Spagna

INGHILTERRA: Clemence; Anderson, Thompson; Watson, Mills, McDermott; Hoddle, Brooking, Wilkins, Keegan, Woodcock. (In panchina: Shilton, Carrigan, Neal, Coppel, Cherry, Mariner).

SPAGNA: Arconada; Uria, Gordillo; Olmo, Alesanco, Saura; Dani, Zamora, Santillana, Cardenosa, Carrasco. (In panchina: Urruti, Del Bosque, Quini, Tendillo, Satrustegui).

ARBITRO: Linemayr (Austria).

La Germania aspetta di conoscere l'avversaria
Cechi qualificati per la finale di consolazione

Germania ovest-Grecia 0-0

GRECIA — Poupakis; Gounaris, Xanthopulos; Ravousis, Nikolaou, Kouis; Nikoloudis (65' Koudas), Ardizoglou, Livathinos, Galakos, Mavros (79' Kostilos). (In panchina: Kostantinou, Kirastas, Anastopoulos).

Germania: Schuhmacher; Kaltz, Cullmann; B. Foerster (46' Votava), K.H. Foerster, Stielike; Rummenigge (66' Del'Haye), Briegel, Hrubesch, H. Mueller, Memering. (In panchina Himmel, Magath, Mattaus).

Arbitro: Mc Ginlay (Scozia); guardalinee: Syme e Muirhead.

Angoli: 7-4 per la Germania.

TORINO — E' finita tra i fischi del pubblico, diretti naturalmente ai «panzer» tedeschi che hanno pareggiato per 0-0 con la «Cenerentola» Grecia, alla quale, nonostante tutto, rimane la soddisfazione di avere imposto il pari alla Germania. E' naturalmente un risultato bugiardo, in quanto i tedeschi — praticamente qualificati per la finalissima — hanno giocato in economia, badando soprattutto ad allenarsi più che ha concludere seriamente l'incontro.

La partita, soprattutto nel primo tempo, ha visto così una Grecia gagliarda, intraprendente, e una Germania che ha agito in contrepiede, sfiorando il gol in più di qualche occasione. In pratica, Muller e soci si sono limitati a onorare l'impegno — se così si può dire — pensando soprattutto a non subire botte pericolose, delle quali gli atleti avrebbero potuto risentire domenica sera, all'Olimpico, nel «match» decisivo con Italia o Belgio.

Il vero volto della Germania occidentale di Rummenigge e Hans Muller lo si è comunque già ammirato con l'Olanda, quando i tedeschi, premendo l'acceleratore, hanno dimostrato di essere compagine di grande classe, irresistibile in ogni reparto.

A. B.

Così nel girone A

CLASSIFICA FINALE

Germania	3	2	1	0	4	2	5
Cecoslovacchia	3	1	1	1	4	3	3
Olanda	3	1	1	1	4	4	3
Grecia	3	0	1	2	1	4	1

Qualificata per la finale di domenica 22 a Roma (ore 20,30) è la Germania federale.

Qualificata per la finale per il terzo posto di sabato 21 a Napoli (ore 20,30) è la Cecoslovacchia. Marcatori: 3 reti: Allofs (Germania federale). 2 reti: Kist (Olanda); Nehoda (Cecoslovacchia).



MILANO – Il gol realizzato da Nehoda è valso alla Cecoslovacchia il passaporto per la finale di consolazione *(Telfoto AP)*

Cecoslovacchia - Olanda 1-1 (1-0)

CECOSLOVACCHIA: Netolicka; Barmos, Goegh; Ondrus, Vojacek, Jurkemik; Vicek, Kozak, Nehoda, Panenka (89' Stambacher), Masny (66' Licka). In panchina: Keketi, Fiala, Gajduseck.

OLANDA: Schrijvers; Wijnstekers, Van De Korput; Hovenkamp, Krol, Portvliet; René Van De Kerkhof (16' Kist), Willy Van De Kerkhof, Rep, Thijssen, Nanninga (44' Haan). In panchina: Doesburg, Zondervan, Stevens.

ARBITRO: Ok (Turchia).

MARCATORI: al 15' Nehoda, al 58' Kist.

MILANO – È la Cecoslovacchia a qualificarsi per la «finalina» per il terzo e quarto posto, finendo alle spalle della Germania, già comoda vincitrice del girone ancor prima di scendere in campo con la Grecia. C'è riuscita la Cecoslovacchia grazie al golletto in più segnato alla Grecia, rispetto a quanto avevano fatto gli olandesi contro questa squadra fanalino di coda del girone. Con la miglior differenza reti era sufficiente ai cechi un pareggio ed è stato questo il risultato scaturito da una partita tecnicamente assai deludente.

Le due squadre hanno confermato il loro momento difficile, che le fa apparire in decadenza rispetto al loro passato ad alto livello. Solo rarissimi sprazzi sono stati degni della tradizione delle due scuole. Per il resto vi è stato un monotono ruminare il pallone a centrocampo. Quando, sull'1 a 1, gli olandesi si sono ritrovati a sperare nella qualificazione, la partita è stata poi inzaccherata da fallacci indegni. Si picchiava anche quando il pallone era lontano, con l'arbitro turco che lasciava fare in maniera assurda. Solo quando proprio non ne poteva fare a meno si è deciso a mostrare il cartellino giallo ad un paio degli olandesi più rissosi, Rep e Haan.

Agli olandesi il risultato può anche andare stretto, visto che hanno avuto una clamorosa occasione per andare in vantaggio per primi (Thijssen ha colpito il palo dopo essersi smarcato davanti al portiere) e quindi nella ripresa hanno premuto di più, anche per l'indovinata sostituzione di Nanninga con l'anziano ma sempre possente Haan, che ha saputo imprimere alla squadra una maggiore spinta.

Ma, all'atto pratico, gli olandesi non sono stati capaci di andare oltre il pareggio recuperato da Kist con un pallone colpito cadendo che ha ingannato Netolika, altro portiere schierato da Venglos nella vana speranza di trovare un decente sostituto al titolare Hruska, rimasto a casa per uno degli infortuni che hanno travagliato la squadra ceca.

Grazie al suo gol, Kist non ha fatto eccessivamente rimpiangere la precedente uscita per infortunio di René Van Der Kerkhof, al cui posto era entrato. Fra i cechi ha retto fino in fondo, stringendo i denti, Nehoda, che appariva chiaramente non a posto dopo gli infortuni passati e recenti. Pur non riuscendo a muoversi molto, Nehoda ha comunque saputo essere puntuale sul passaggio gol di Vizek, complessivamente il miglior uomo messo in mostra dai cechi in questo torneo.

CRONACHE DELLO SPORT

BATTUTO GAVAZZI ALLO SPRINT DAL CORRIDORE DELLA BIANCHI

Contini si è ripetuto nel G.P. di Camaiore

CAMAIORE — Silvano Contini, della Bianchi Piaggio, ha vinto in volata, ripetendo il successo di domenica a Prato, il G.P. di Camaiore precedendo, nell'ordine, Gavazzi, Barone e G.B. Baronchelli. Saronni si è ritirato.

Salvietti è arrivato a 3'59" da Contini, mentre Prim ha regolato un gruppetto giunto a 8'30". Saronni, che nella prima parte della gara si era comportato abbastanza bene, ha ceduto ed è risultato il grande sconfitto di questo Gp di Camaiore, nel quale era praticamente l'uomo da battere, secondo i pronostici della vigilia.

Alla corsa non ha partecipato Moser che rientrerà in lizza il 19 luglio a Montelupo Fiorentino. Silvano Contini, fresco trionfatore a Prato, era considerato uno fra i più pericolosi antagonisti di Saronni, Visentini, Battaglin e Panizza. Dando fondo alle sue notevoli risorse, il giovane corridore ha effettuato un vero e proprio «golpe», infilando un ulteriore successo.

Domani, è in programma un altro importante appuntamento per gli appassionati di ciclismo con il giro della Toscana, mentre domenica sarà assegnata la maglia tricolore per il campionato italiano professionisti su strada.

Ordine d'arrivo: 1) Silvano Contini (Bianchi Piaggio) che ha percorso i 204 km in 4 ore 36' alla media oraria di km 42,391; 2) Pierino Gavazzi (Magniflex); 3) Carmelo Barone (Sanson); 4) G. B. Baronchelli; 5) Roberto Visentini; 6) Ceruti; 7) Johansson (Sve) tutti col tempo del vincitore; 8) Salvietti a 3'59"; 9) Prim (Sve) a 8'30"; 10) Noris; 11) Rota; 12) Natale; 13) Berto; 14) Corti; 15) Masciarelli; 16) Maini; 17) Battaglin; 18) Miozzo; 19) Torelli; 20) Bevilacqua, tutti con il tempo di Prim.

GIRO DILETTANTI

Tappa ad Aliverti

CATANZARO — La settima tappa del Giro ciclistico d'Italia per dilettanti, la Cosenza-Catanzaro di km 139, è stata vinta con leggero distacco da Fiorenzo Aliverti, il comasco ventitreenne che corre per la Liguria. Al vertice della classifica generale il campano Giuseppe Montella (Emilia A) è stato superato di tre secondi dal piemontese di adozione Giovanni Fedrigo e dal lombardo Bombini.

Willems al comando nel Giro di Svizzera

BELLINZONA — Lo svizzero Desmierre ha vinto la settima tappa del Giro di Svizzera, giungendo al traguardo di Bellinzona con 50" di vantaggio sui belgi Vigorons e Sprangers e 1'56" sullo svizzero Salm.

Il belga Willems ha conservato la maglia di «leader» della classifica.

Cronoscalata

Marino Bon del GS Cividalesi ha fatto registrare il miglior tempo (anche delle passate edizioni) nella «7.a cronoscalata Coppa Supermercato Tutto Altura», organizzata dal Pedale triestino. Alla gara, svoltasi sulla rampa che congiunge Bagnoli della Rosandra a San Lorenzo, hanno preso parte una cinquantina di corridori appartenenti a tutte le categorie dell'Udace in rappresentanza di società di numerose regioni.

M. T.

ORDINE D'ARRIVO: categoria juniores e cadetti: 1) Marino Bon (Cividalesi); 2) Franco Vegliach (Cremcaffè) 3) Giuliano Ceschia (Pedale triestino). Categoria senior e gentlemen: Sante Lorenzon (Cusinato); 2) Otello Sinibaldi (Veronesi Italgiochi) 3) Antonio Mauri (Domio). Categoria veterani: 1) Eros Micheluzzi (Hofma Zoot Udine); 2) Giuseppe Bon (Cividalesi); 3) Giuseppe Riccobon (Dopolavoro Ferroviario TS).

THURAU: DOPING?

Il tedesco Dietrich Thurau potrebbe essere escluso dal Tour de France. Sospeso per un mese con la condizionale, per aver violato il regolamento antidoping durante la Gand-Vevelgem, Thurau sarebbe stato trovato «positivo» ad un controllo in un recente criterium.

PANORAMA DEL CICLISMO REGIONALE

A ruota libera

Domenica scorsa l'attività ciclistica sulle strade della regione ha nuovamente raggiunto i massimi vertici, quanto a numero di manifestazioni nelle categorie giovanili, dilettantistiche e amatoriali. Gli oltre tremila cicloturisti, che hanno partecipato al raduno ciclistico internazionale di Gorizia (parte del tracciato sconfinava in territorio jugoslavo), sono un'eloquente testimonianza dell'enorme diffusione e della vitalità che lo sport delle due ruote può vantare tra gli sportivi di ogni età, e in misura sempre crescente.

Certo è, che se limitiamo il discorso al Friuli-Venezia Giulia, escludendo la componente veneta che emerge in quasi tutte le manifestazioni ciclistiche di maggior rilievo nella nostra regione, il nostro consumo si ridimensiona a livelli quasi esclusivamente giovanili o, tutt'al più, può vantare qualche nome isolato nelle competizioni cicloamatoriali, grazie alle belle imprese dei «bancari» Degano e Furlan, plurivittoriosi anche a livello nazionale.

Un fatto, questo, che emerge immediatamente, se passiamo a esaminare in dettaglio le competizioni riservata ai dilettanti che si è disputata domenica sulle strade della Destra Tagliamento con partenza da Pordenone e arrivo a Barcis. La bella gara, predisposta dal Co Bottecchia, non ha infatti avuto il conforto di una partecipazione massiccia e ciò per la concomitanza con altre gare nel vicino Veneto.

Se poi si considera che nella regione i corridori dilettanti non raggiungono la ventina di unità, e che cinque di questi sono impegnati nel Giro d'Italia che si sta svolgendo nel Meridione, appare chiara la forzata sudditanza degli organizzatori friulani nei confronti delle numerose società venete, i cui atleti, il più delle volte, si contendono i nostri traguardi. A Barcis, infatti, ha vinto Giovanni Moro, il forte portacolori della De Nardi di Mino Bariviera, alle spalle del quale si sono piazzati ben tre atleti della stessa società. Per il sanvitese Sergio Polloni della Stefanutti, c'è stato un onorevole quinto posto.

Per poter aprire un discorso di una certa validità tecnica e di una buona competitività anche in campo extraregionale, è perciò necessario affidarsi alle categorie minori, dove in effetti, non mancano i giovani che si sono messi in luce, non solo sulle strade regionali, ma anche in competizioni disputate in altre regioni. Tra gli juniores, un ruolo di primo piano lo sta recitando in questa stagione agonistica la società di Fontanafredda che, anche domenica, ha conquistato un nuovo brillante successo per merito di Mauro Michilin, che ha fatto suo il quarto Trofeo Cottur disputato sulle strade del Carso triestino.

Per l'atleta di Rosolen si tratta del primo centro stagionale, che va però ad ampliare il carniere di vittorie della formazione di Rosolen, riempito in precedenza dai successi ripetuti del Del Pup e di Fregonese.

Tra gli allievi è ritornato al successo Paolo Zanco, il quale, nella gara di Sacile, ha riproposto nuovamente il suo sprint vittorioso nell'affollata conclusione della corsa. L'alfiere del Caneva, mancava da alcune domeniche all'appuntamento con la vittoria.

Nell'altra gara riservata agli allievi si è avuta la prima vittoria della stagione per la Ricreativa Morsano, grazie a Paolo Fabris, che ha finalmente trovato la giornata giusta, andando così a segno e relegando alle piazza d'onore il pierissino Papais e il sandanielese Moroso, due giovani questi, non nuovi ai piazzamenti e senz'altro in grado di centrare il bersaglio in una delle prossime gare.

Ancora conferme più o meno attese dalla categoria degli esordienti, dove il mattatore è senza dubbio Roberto Buodo, della Pulese che, vincendo la corsa di San Vito, ha portato a otto i successi personali, di cui ben sette consecutivi. A Ronchi dei Legionari, nonostante la presenza del sacilese Antoniazzi, altro «super» della categoria, con sette vittorie all'attivo, è stato un atleta di casa, Fabio Florenin, a piazzare la sua ruota davanti a tutti, nella volata generale che ha concluso la competizione. Un'indubbia iniezione di fiducia per il ragazzo di Ronchi, al suo secondo successo, che possiede senz'altro i numeri per migliorare ulteriormente la propria statura agonistica.

Erano tre le gare riservate agli esordienti, e ad approfittare di ciò è stato Alberto Dolcet che, a San Daniele, è riuscito a cogliere la sua prima vittoria stagionale, dopo una serie incredibile di piazzamenti alle spalle soprattutto di Buodo e Antoniazzi, nelle numerose gare disputate quest'anno. Un premio meritato, comunque, per il cordenonese, anche perché ottenuto nei confronti di atleti di buon nome, come Dario della Sacilese e Bulligan del Bannia, giunti rispettivamente secondo e terzo.

I. G.

Giovanissimi a Porpetto

PORPETTO — 86 concorrenti hanno dato vita alla corsa per giovanissimi valevole per il Gran Premio Comune di Propetto.

Categoria A: 1) Mason (Latisana); 2) Di Bert (Morsano); 3) Danei (Moratti).

Categoria B: 1) Di Bert (Morsano); 2) Specogna (Morsano); 3) Lazzerini (Latisana).

Categoria C: 1) Diamante (Alfa Lum); 2) Perusini (Alfa Lum); 3) Milocco (G.S. Capponi).

Categoria D: 1) Giustina (Edil Pieris); 2) Marinello (Latisana); 3) Moratti (Moratti).

BASEBALL: DOPO IL PARI A GROSSETO

La Comello avanza verso la salvezza

Ancora un piccolo passo avanti verso la salvezza per la Comellocucine. La squadra di Altobelli, grazie al pareggio esterno ottenuto sul campo del Rio Grande, ha tenuto a distanza i grossetani che inseguono i regionali a due lunghezze, e hanno un margine di sei punti di vantaggio sull'Hovalit (notevole l'impresa degli anziati venerdì sul campo della capolista Derbigum) e otto sul Caleppio Novara. Altri due punti d'oro, quindi, per la Comellocucine a conferma del buon periodo che sta attraversando la squadra.

A Grosseto, nell'incontro vittorioso, è emerso su tutti il triestino Renato Carraro, che sta rivelandosi di partita in partita uno fra gli acquisti più indovinati. Con un Carraro così, la squadra regionale può guardare con rinnovata fiducia al futuro. Qualche problema, invece, per quanto riguarda la condizione dello statunitense Volk che da un paio di partite offre un rendimento inferiore alle attese. Con l'arrivo del caldo, è pensabile che Volk ritornerà ai livelli iniziali che l'hanno portato nelle primissime posizioni fra i battitori.

La squadra ha ripreso ieri la preparazione in vista del doppio incontro casalingo di venerdì e sabato contro il Glen Grant Nettuno, che con il doppio successo sul Caleppio ha agganciato al secondo posto in classifica la Biemme Bologna.

UN ARGOMENTO DI VIVA ATTUALITÀ VISTO DAL PROF. GIUDICI

Il problema «droga» al Panathlon



Il prof. Giudici attorniato dagli ospiti d'onore e dal direttivo del Panathlon in occasione della riunione di giugno del «service club» triestino *(Italfoto)*

Riunione d'eccezione al Panathlon Club Triestino, dedicata alla «droga e sue implicazioni anche sportive»: questo il titolo della conferenza tenuta ai soci dal prof. Giorgio Giudici, docente di tossicologia e informata e autorevole fonte su un argomento sempre di più minacciosa attualità.

L'illustre conferenziere ha offerto una visione sfaccettata e insieme univoca sulla questione droga, attraverso un quadro storico che ha rivelato l'inizio e l'uso della droga, dagli antichissimi tempi ad oggi. Una visione sociale che ha fatto capire come nella società primitiva lo sciamano o stregone, che conosceva la droga, la dava lui e lui solo e per ragioni sempre valide (questo la società moderna non sa fare e la droga dilaga), e una visione legale, dalla quale emergono espressioni contradditorie.

Il relatore ha poi affrontato la questione «doping»; sostanze, implicazioni e conseguenze psicofisiche, aspetti morali. Il tutto è stato arricchito da una messe di dati e di citazioni di altissimo interesse. L'oratore ha insistito nel dire che, pur validi i rimedi di emergenza (leggi, punizioni, etc.) una sola è la via della salvezza, quella di rimettere alla base della società una filosofia che indichi una meta morale e valida, là dove oggi c'è solo lo sbando.

Applauditissimo, il prof. Giudici ha poi piacevolmente colloquiato con i presenti. Graditi ospiti della serata il col. Cervi, il col. Mitiga, il dott. Coassin ed il gen. Abella.

INCONTRERÀ MINTER A LONDRA (28 GIUGNO) DOPO IL DISCUSSO VERDETTO CHE LO HA PRIVATO DEL TITOLO



La grinta di Antuofermo in allenamento *(Tel. Ansa)*

Antuofermo studia la vendetta

BOGLIASCO — «Battuto da Minter? Non ci penso neppure». Queste le prime parole di Vito Antuofermo, l'ex campione mondiale dei pesi medi che si trova a Bogliasco, lungo la riviera ligure di levante, per prepararsi all'incontro di rivincita con l'inglese Alan Minter che si svolgerà a Londra il 28 giugno prossimo.

Dopo il discusso verdetto che ha privato Antuofermo del titolo la sera del 16 marzo scorso, a Las Vegas, è stato infatti stabilito che i due pugili si incontrino nuovamente per mettere in palio la corona mondiale. «Finalmente ci incontriamo — ha detto Antuofermo —. Minter non poteva rifiutare questo "match". In America, dopo quel verdetto, non è accettato come un grande campione».

Qualcuno ha chiesto a Vito Antuofermo se per lui non possa rappresentare un handicap andare a combattere a Londra e cioè in casa di Minter. «Sono così arrabbiato che andrei anche sulla Luna pur di incontrarlo di nuovo». Questa la sua risposta.

L'incontro tra Antuofermo e Minter è stato organizzato dalla «Top-rank» americana con la collaborazione per l'Europa di Rodolfo Sabatini. Il «match», che si svolgerà nello stadio di Wembley, verrà trasmesso in televisione in tutto il mondo (in Italia sulla rete 1 alle 23.15 di sabato 28 giugno). Minter percepirà una borsa di 150 mila dollari (circa 130 milioni di lire), più una percentuale, mentre Antuofermo incasserà 100 mila dollari (circa 85 milioni di lire).

«Dopo l'incontro di Las Vegas — ha detto Sabatini — e quello che è successo con l'arbitro, questa volta il problema è costituito dalla giuria. Abbiamo preteso ed ottenuto che si tratti di un collegio arbitrale assolutamente neutro».

Secondo indiscrezioni anticipate da Sabatini, l'arbitro dell'incontro dovrebbe essere il belga Deswert con due giudici, uno spagnolo ed uno tedesco.

Vito Antuofermo, che a Genova si avvale dell'organizzazione di Rocco Agostino, «patron» della colonia «Fernet Branca», sotto la direzione del suo preparatore atletico Humbert Lewie, avrà a disposizione degli sparring partners d'eccezione: Brian Muller, negro della Guayana, Raffaele Prete di Napoli e Cosimo Funtò di Brindisi. Questi ultimi due giovani, da poco professionisti e imbattuti, sono definiti «ossi duri».

Il carnet di Antuofermo per queste giornate genovesi prevede «footing» al mattino al campo di atletica di Villa Gentile e allenamento in palestra nell'impianto comunale di via Cagliari al pomeriggio.

Vito Antuofermo, 27 anni, nativo di Palo del Colle (Bari) da moltissimi anni vive a Brooklin (New York), dove risiede anche la sua famiglia, la moglie e due figli (Loren di 3 e Vito junior di 3 mesi), è deciso a riconquistare il titolo.

Antuofermo non ha programmi per il «dopo-match» di Londra. «Forse Rocco Mattioli — ha ammesso pressato dai giornalisti — ma solo se rientra nella mia categoria. Sicuramente Hagler, probabilmente già entro quest'anno». Per quando appendere i «guantoni» al chiodo non ha progetti. «Penso sempre al mio paese — ha detto — anzi ci andrò dopo l'incontro di Londra. Forse continuerò a lavorare con la Coca-Cola. Ma non ho ancora fatto progetti, vedremo».

Vito Antuofermo si è imposto alla ribalta mondiale il 30 giugno dell'anno scorso quando, a Montecarlo, ha battuto l'argentino Hugo Corro conquistando la corona mondiale dei pesi medi versione unificata. Quindi ha difeso il titolo pareggiando con Marvin Hagler il 30 novembre. Il 16 marzo il «chiacchierato» verdetto con Alan Minter, lo ha privato del titolo.

Intenso programma estivo

ROMA — La «Ibp» — l'organizzazione pugilistica che fa capo a Rodolfo Sabbatini — dopo la breve pausa di attività di giugno, ha annunciato una serie di riunioni che farà svolgere nei mesi estivi. Il 2 luglio a Bitonto (Bari), in collaborazione con un'altra società, verrà allestito il campionato italiano dei pesi superleggeri tra Giuseppe Martinese (detentore) e Patrizio Burini (sfidante ufficiale). Nella stessa riunione (è prevista la ripresa diretta in tv dalla Rai) combatteranno i migliori pugili pugliesi del momento, tra cui Salvemini, Russi e Navarra.

Il 5 luglio a Sondrio, in collaborazione con un'altra società, verrà presentato il campionato italiano dei pesi piuma tra Marco Gallo (detentore) e Gianfranco Lalli.

Per il 6 luglio, la Ibp ha raggiunto un accordo con la Rai per trasmettere nel corso della «Domenica sportiva» un incontro di pugilato. Quasi sicuramente si tratterà del campionato italiano dei pesi mosca tra Giovanni Camputaro e Paolo Castrovilli, un match che probabilmente si disputerà in Sardegna. Anche per il 13 luglio, esiste un altro accordo con la Rai per trasmettere un incontro ad alto livello.

Il 16 luglio a Lignano Sabbiadoro, la Ibp organizzerà il campionato d'Italia dei pesi welter tra Pierangelo Pira (detentore) e Timoteo Bonizzoni (sfidante). Il match verrà trasmesso in diretta. Nel frattempo l'organizzazione romana ha condotto in porto le trattative per due campionati europei: Jo Kimpuani-Giuseppe Martinese (superleggeri) e Kevin Finnegan-Matteo Salvemini (medi). Il primo si disputerà in una data da stabilire tra il 10 e il 30 agosto; l'altro nella prima decade di settembre.

Durante il viaggio in Inghilterra, sempre per restare in campo europeo, Sabbatini e Spagnoli cercheranno di avvicinare il clan di Owens (detentore della corona continentale dei pesi gallo) per iniziare le trattative per l'eventuale match con Nati, il campione italiano della categoria eletto challenger dall'Ebu.

Infine la Ibp ha annunciato che nella prima quindicina di agosto ha intenzione di allestire una grande manifestazione in Italia. Sabbatini, attualmente negli Stagi Uniti, sta prendendo contatti con Marvin Hagler.

HOCKEY PISTA: PER IL TERZO POSTO SARÀ DECISIVO L'INCONTRO CON L'ATRO

Finale in crescendo dell'Akai

PORDENONE – I giocatori dell'Akai si stanno rendendo protagonisti di uno splendido finale di campionato. Dopo aver battuto il Follonica, i gialloblù sono riusciti, nella penultima giornata ad espugnare la pista di Monza, impresa quest'anno riusciva a nessuno.

L'Akai concluderà la propria eccezionale stagione sabato prossimo ospitando l'Atro. Superati i brianzoli, le possibilità di concludere al terzo posto, per i pordenonesi, si fanno più concrete, anche se in questo senso molto dipenderà dal risultato che il Forte dei Marmi farà registrare nell'impegno esterno con il Giovinazzo.

Se, come tutto lascia credere, i pur forti toscani, che in classifica precedono l'Akai quarto, dovessero cedere ai primi della classe (sulla loro pista sono risultati imbattibili) e i gialloblù vincere in casa, ci sono tutte le probabilità perché l'evento si verifichi. Battere l'Atro, per Dall'Acqua e compagni, significherebbe chiudere al terzo posto e conquistare così il diritto a disputare nella prossima stagione la Coppa Cers.

C. C.

Hockey su pista

SERIE B «PROMOZIONE»

RISULTATI: Rot. Novara-Triestina 11-8, Bassano-Migliarina 13-3, Modena-Seregno 3-7, Castiglione-Grosseto 9-6.

CLASSIFICA: Seregno 22, Castiglione 20, Bassano 17, Rot. Novara 11, Modena 9, Grosseto e Triestina Renana 8, Migliarina 1.

SERIE B «RETROCESSIONE»

RISULTATI: Hc Viareggio-Montegrappa 8-2, Adsanos-Vercelli 9-2, Pro Sarzana-Ferroviario n.d., Smail-Patt. Sarzana 7-2.

CLASSIFICA: Vercelli 16, Ferroviario e Hc Viareggio 15, Smail 14, Adsanos 12, Patt. Sarzana 11, Montegrappa 3, Pro Sarzana 0 (retrocessa per decisione federale all'ultimo posto). Il Ferroviario ha disputato una partita in meno.

Risorge il «prato» giovanile

Era da più di dieci anni che l'hockey giovanile triestino non riusciva a recitare un ruolo di primo piano in campo nazionale. Dalle finali juniores che hanno avuto luogo a Bologna, è finalmente arrivata una nuova novella: il Cus Trieste si è piazzato a parità di punteggio con l'Mmt Roma e con l'Hc Roma, che ha vinto il titolo.

Gli universitari hanno cominciato bene, regolando il Cus Torino per 2 a 1 con reti di Giugovaz ed Orlando. Hanno poi impattato con l'Mmt Roma grazie ad un altro gol di Orlando su corto. Nello scontro decisivo con l'Hc Roma il Cus ha attaccato in continuazione costringendo i romani in una difesa spesso affannosa. Un paio di palle triestine hanno lambito i pali della porta avversaria, ma il risultato è rimasto inchiodato su uno 0 a 0 che non ha sicuramente premiato gli effettivi meriti dei gialloblù.

Hanno preso parte alle finali bolognesi: Balacich, Paolo Bruno, Corbo, Dell'Oste, Flego, Galante, Giugovaz, Grando, Marolla, Orlando, Sergas, Stefanucci, Sandrin, Franco Sterni.

Giornata importante anche per il girone locale della B-C che ha emesso la sentenza definitiva: sarà la Polisportiva ad accompagnare il Cus Trieste alla fase di semifinale che avrà luogo a Rovigo nel prossimo fine settimana.

Premiazione Cus

Oggi alle 12, nella sala degli atti (Facoltà di Giurisprudenza, I piano) dell'Università degli Studi di Trieste, avranno luogo le premiazioni dei tornei universitari interfacoltà

PALLAVOLO

La nazionale jugoslava oggi a S. Dorligo

Pallavolo di lusso oggi a San Dorligo dove, alle 18.30, si esibiranno i sestetti «A e B» della nazionale jugoslava, che cura a Novo Mesto la preparazione olimpica e che ha accettato l'invito dell'Unione circoli sportivi sloveni in Italia a giocare a Trieste.

Il postino passerà nel pomeriggio

ROMA — Il postino tornerà a passare anche il pomeriggio: è una prospettiva abbastanza vicina del servizio postale nazionale, per il quale è stata avviata una profonda trasformazione di struttura. Lo ha detto il direttore generale delle poste, Ugo Monaco, rendendo note le nuove statistiche sull'andamento del traffico di corrispondenza che, dopo un periodo di crisi, è tornato ad aumentare.

«I pilastri di questa trasformazione — ha aggiunto — sono la meccanizzazione e la realizzazione di un piano che prevede il reclutamento del personale laddove ce n'è effettivamente bisogno, con i concorsi compartimentali, cioè praticamente regionali».

«Nel 1979 la corrispondenza ha sfiorato i sei miliardi di pezzi lavoratori e per l'anno in corso abbiamo previsto un incremento di altri 200 milioni di lettere e di cartoline». È quanto ha esposto Ugo Monaco.

«Nel 1978 — ha ricordato — la corrispondenza impostata era scesa a cinque miliardi e mezzo di pezzi ma già nel 1979 si è arrivati a cinque miliardi e 970 milioni con un incremento di quasi 8%. L'incremento riguarda comunque tutto il traffico postale nel suo complesso: nel 1978 i pacchi spediti erano stati circa 25 milioni, l'anno scorso quasi 28 milioni mentre nell'anno in corso si toccheranno i 30 milioni con un incremento di quasi il 6%».

Il direttore delle poste ha inoltre fatto presente come i conti correnti postali siano aumentati da 350 milioni a 365 milioni, i libretti di risparmio da 28 a 30 milioni, i telegrammi da 87 a 96 milioni, i telex da 190 milioni di minuti a 210 milioni di minuti.

Licenza italiana per jeans russi

ROMA – Un contratto di cinque anni con l'Urss per la produzione in questo Paese di sette milioni e 500 mila pantaloni e giubbetti per un valore di circa 100 milioni di dollari è stato concluso dalla «Jesus», un'azienda italiana del settore dell'abbigliamento.

L'azienda italiana – è detto in un comunicato – fornirà l'engineering per l'impianto e per la produzione e si impegnerà inoltre a dare l'assistenza all'Urss per quanto riguarda lo stilismo e il modellismo.

La «Jesus», che nel 1975 fu la prima azienda europea del settore a vendere blue jeans negli Stati Uniti, non è nuova a contratti di questo tipo: ha già realizzato contratti di vendita di Know how in Spagna, in Grecia e in Sud America, mentre ora sta trattando con il Sud Africa e il Canada.

AUTOSTRADE IRI

Limiti «estivi» per traffico pesante

ROMA — Nel periodo estivo (27 giugno-15 settembre) i veicoli e i trasporti «eccezionali» non potranno transitare sulla rete autostradale dell'Iri dalle 12 di venerdì alle 12 di lunedì. Lo ha disposto la Società autostrade.

La Confetra (Confederazione generale italiana del traffico e dei trasporti) ricorda che la stessa società ha anche deciso di estendere il divieto all'intero periodo compreso tra le 6 di giovedì 31 luglio e le ore 12 di lunedì 4 agosto in modo da assicurare le necessarie condizioni di sicurezza in occasione del prevedibile forte incremento del traffico in quei giorni.

La Società autostrade, nell'intento di venire incontro alle esigenze dei trasportatori, ha seguito anche quest'anno il criterio di evitare l'applicazione indiscriminata di queste limitazioni a tutti i tipi di trasporto; pertanto le direzioni di tronco esamineranno le caratteristiche dei mezzi, tenendo conto della prevedibile intensità del traffico nei percorsi interessati.

SPARATORIA A SOLARO (MILANO) DOPO UNA RAPINA ALLA SEDE LOCALE DELLA «CARIPLO»

Auto dei banditi in fuga incappa in una benna Due vigili cadono sotto il fuoco (uno muore)



Milano — Una foto d'archivio dei due vigili: Paolo Cacciola (a sin.) e Angelo Nobile *(Telefoto Up)*

MILANO — Ancora una volta il sangue di appartenenti alle forze dell'ordine scorre nel Milanese. Questa volta a cadere sotto i colpi di feroci rapinatori sono due vigili urbani di Solaro, Angelo Nobile, di 26 anni, sposato e con una bambina, e Paolo Cacciola, trentaduenne, anch'egli sposato e padre di una bimba. Il primo è morto sul colpo: il secondo, comandante dei vigili del piccolo centro a Nord di Milano, è stato operato all'ospedale di Saronno.

Tutto comincia qualche minuto dopo le nove. I cinque malviventi, a bordo di una «Volkswagen Golf» di colore giallo, rubata qualche giorno fa a Saronno (Varese), arrivano a Solaro, un paese con meno di seimila abitanti, poche case sparse nella campagna, un paio di fabbriche vicino. I cinque lasciano l'auto nella piazza principale e si dirigono verso la banca, a cinquanta metri di distanza: la «Cariplo» di Solaro ha sede al piano terreno di una villetta di due piani, costruita recentemente.

La guardia giurata Ugo Strina, di 32 anni, approfittando della calma successiva all'apertura, va dal giornalaio di fronte: tre dei banditi entrano nel negozio e, minacciandolo con le pistole, si fanno consegnare l'arma, e poi lo costringono a sdraiarsi sotto al bancone insieme alla proprietaria Carla Messilina e ad un bimbo di pochi anni.

Uno dei tre, quindi, esce per raggiungere gli altri due complici, che lo aspettano vicino alla porta a vetri della banca. Un cliente, Piero Mazzini, sta per varcare la soglia, ma viene colpito alla testa con il calcio di una pistola e spinto nel negozio della giornalaia. I tre riattraversano ed entrano in banca con le armi spianate, senza neppure preoccuparsi di nascondere il viso.

Nell'agenzia della «Cariplo» ci sono il direttore e cinque impiegati: vengono fatti tutti accovacciare, mentre il direttore è costretto a riempire di banconote una borsa di cuoio e due sacchetti di plastica. Senza dire una parola i banditi escono dal negozio, si riuniscono con i complici e, correndo, salgono sulla «Golf». L'automobile parte a forte velocità in direzione di Saronno. Il guidatore, che evidentemente conosce bene la zona, abbandona la provinciale e si infila in una stradina sterrata, che attraversa la cascina Emanuela e poi passa accanto ai vivai della floricoltura «Lattuada».

Mentre la «Golf» si avvicina a forte velocità al cancello del floricoltore, sbuca la benna di una escavatrice, condotta da Piercarlo Croce, di 38 anni. L'auto sbanda e si infila con il muso in uno dei denti della benna. I banditi scendono e vedono a pochi passi di distanza, i vigili Paolo Cacciola e Angelo Nobile, che si avvicinano per controllare l'accaduto.

Quattro rapinatori fuggono, mentre il quinto si nasconde dietro la «Golf». Angelo Nobile intima l'alt e spara un colpo in aria; il malvivente, armato con tutta probabilità di una pistola a tamburo spara contro di lui: Nobile risponde al fuoco e cerca di nascondersi dietro il trattore, ma due proiettili lo colpiscono in pieno, uno al cuore.

Subito dopo cade, colpito al torace, anche Paolo Cacciola, ferito forse da un colpo sparato da un altro bandito. Il trattorista si ferma a soccorrere i due vigili: dà l'allarme, ma quando arrivano le autoambulanze per Angelo Nobile non c'è più nulla da fare. Paolo Cacciola viene subito trasportato all'ospedale di Saronno ed operato: gli hanno dovuto asportare un pezzo di polmone: ma forse riuscirà a sopravvivere. Nel frattempo, prima che la zona sia circondata, i cinque malviventi, attraversato a piedi un boschetto largo cinquecento metri, arrivano sulla provinciale Saronno-Milano, all'altezza di Caronno Pertusella: bloccano una «Fiat 128» metalizzata, guidata da una donna, fanno scendere la proprietaria e fuggono.

Tra la provincia di Milano e quella di Varese i carabinieri fanno confluire una trentina di autoradio e due elicotteri: con la collaborazione della polizia vengono organizzate battute, ma gli assassini sono ormai riusciti a dileguarsi.

Lutto cittadino per il maresciallo assassinato

AVELLINO — E' stato proclamato ieri a Roccabascerana il lutto cittadino per l'uccisione avvenuta domenica scorsa a Locate Triulzi, vicino a Milano, del maresciallo dei carabinieri Stefano Piantadosi, di 44 anni, nativo del piccolo comune irpino della fascia del Partenio.

La figura del sottufficiale ucciso, che era stato l'ultima volta a Roccabascerana un mese fa per visitare i genitori, è stata ricordata dal sindaco, Giulio Buonavita.

SOLO VARIAZIONI DI CLIMA CON L'ERUZIONE DEL SANT'ELENA

Innocue quelle ceneri sopra le nostre teste?

Compiuti rilevamenti dal prof. Visconti dall'università dell'Aquila

L'AQUILA — *Il prof. Visconti, dell'istituto di Fisica dell'università dell'Aquila, ha compiuto la scorsa notte nuovi rilevamenti sulle nubi di polveri e composti chimici diversi provocate dalle eruzioni del vulcano Saint Helen, nello stato di Washington, sulla costa pacifica degli Stati Uniti. I rilevamenti sono stati compiuti, grazie alla serenità del cielo, mediante il radar ottico situato in località Casale Calore, presso L'Aquila, dove l'istituto di fisica dispone di sofisticate apparecchiature per lo studio dell'atmosfera terrestre.*

Il prof. Visconti ha dichiarato di aver riscontrato «qualcosa» alla quota di 10-14 km, nell'alta troposfera. La quota è ritenuta bassa, perché ci si aspettava qualche esito positivo dei sondaggi sui 18-20 km di altezza. Deve quindi trattarsi di «materiale pesante» che sta scendendo.

Il prof. Visconti è in contatto con scienziati facenti capo alla Nasa, che si occupano di fenomeni atmosferici terrestri. Il rilevamento della scorsa notte si deve a un impulso di luce sulla lunghezza d'onda del giallo, emesso dal laser. È un fascio di luce visibile, di 6 cm di diametro, che sonda l'atmosfera fino a 40-45 km di altezza, e restituisce alle apparecchiature di controllo i dati e le informazioni.

«Siamo in una fase preliminare e i dati dovranno essere esaminati, ma c'è qualcosa», ha detto il prof. Visconti. Naturalmente, qualsiasi conclusione è prematura, così come è inopportuno parlare di possibili variazioni del clima in conseguenza delle nubi vulcaniche levatesi dal Saint Helen sull'emisfero Nord del globo. Tali nubi, comunque, hanno raggiunto l'Italia centrale, così come faranno, secondo le previsioni, le polveri levatesi nell'ultima eruzione di quattro giorni fa.

Secondo una cartina ricavata da indicazioni scientifiche, uno dei flussi provenienti dal territorio americano, riguarda proprio l'Italia centrale. «È assolutamente fuori luogo, e quindi allarmistico — ha detto Visconti — prevedere mutazioni climatiche e conseguenze sensibili, in quanto ciò avvenne nel 1815 per l'eruzione del vulcano Tambora (Indonesia), allorché le bocche emisero ceneri e polveri in misura almeno tre volte superiore a quella del vulcano Saint Helen: vi furono estati senza raccolto e senza sole estivo». Ciò non significa, comunque, che qualche sia pur minima conseguenza sul clima, le nubi attuali potrebbero provocarla. Il discorso cambierebbe se le eruzioni continuassero o fossero più violenti.

Cosa sono queste nubi? Impropriamente e genericamente, si parla di «polveri» e «ceneri». In realtà si tratta di particelle di silicio, più pesanti, di solfuri e altri composti di complessa struttura chimica, di anidridi e composti derivanti dallo zolfo. Tutto sommato, non c'è da aver paura, anche se quel «qualcosa» sulle nostre teste è una presenza estranea di cui tutti farebbero volentieri a meno.

Lefebvre: un giorno il Papa ringrazierà

PARIGI – «Un giorno il Papa ci ringrazierà per aver mantenuto la tradizione», ha dichiarato il vescovo integralista Marcel Lefebvre nel cresimare a Saint Nicolas du Chardonnet, la chiesa parigina occupata dai tradizionalisti, una cinquantina di bambini.

Ricordando la recente visita in Francia di Giovanni Paolo II, monsignor Lefebvre ha detto: «Il Papa in Francia significa un po' di ossigeno venuto da Roma, perché, checché se ne dica, il Papa è sempre il Papa». «Questo viaggio è stato una gioia per i cattolici, ma vi è un'ombra: la situazione della Chiesa è disastrosa, tragica e dolorosa», ha però aggiunto.

La cerimonia a Saint Nicolas du Chardonnet era stata rinviata di quindici giorni, proprio perché non avvenisse durante la visita del Papa in Francia. Nonostante fosse stata proibita dall'arcivescovo di Parigi, cardinale François Marty, si è svolta con grande solennità.

Grecia: «ultimatum» ai naturisti

ATENE – Il metropolita dell'isola di Idhra, Ierotheos, ha concesso una proroga di 48 ore ai nudisti di Salanti, nel Peloponneso orientale, perché si rivestano o lascino la regione.

Domenica scorsa, un migliaio di persone avevano inscenato una manifestazione a Idhra, di fronte all'albergo «Salanti», dove trascorrono le vacanze circa 400 naturisti tedeschi. Il metropolita ha deciso di agire in seguito alla protesta.

Lo scorso febbraio, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Stephanopulos, aveva promesso ad alcuni gruppi contrari al nudismo che esso «non passerà». In conseguenza di ciò il ministro greco del turismo aveva fatto sospendere i lavori di messa in opera in un campo di raccolta per i nudisti.

Denunciato difetto in vetture «Ford»

WASHINGTON — Il ministero dei trasporti Usa ha notificato alla «Ford» i risultati di un'inchiesta durata tre anni secondo cui 16 milioni di vetture prodotte tra il 1972 e il 1979 sarebbero soggette a un pericoloso «difetto» della trasmissione automatica.

La notifica è solo preliminare.

■ ASINARA – Cinque donne, parenti di detenuti reclusi nelle sezioni di massima sicurezza del supercarcere dell'Asinara, hanno presentato un esposto-denuncia contro il direttore Cardullo e il personale di custodia del carcere-bunker.

ERA LA MADRE DI TRE FIGLI

Napoli: per aborto muore una donna

Dopo un raschiamento praticato da un medico

NAPOLI – Una donna madre di tre figli è morta dopo essersi sottoposta ad un aborto presso lo studio privato di un ginecologo. La vittima è Clotilde Russo, 44 anni, di Casoria, era stata ricoverata l'altra sera, a seguito di emorragie, presso l'ospedale napoletano Loreto Mare, dove è morta ieri mattina.

La donna, secondo quanto hanno dichiarato i suoi familiari, il 14 giugno si era sottoposta ad un raschiamento presso lo studio del ginecologo Antonio Riccardi di Casoria.

Il medico nega di aver praticato il raschiamento a Clotilde Russo. Anzi ha precisato di aver visitato la donna morta all'ospedale Loreto Mare di Napoli diagnosticando un aborto naturale e di averla sottoposta al prelievo di liquidi per una analisi, i cui campioni sono stati inviati presso un laboratorio privato napoletano, gestito dal dr. Alessandro Iacobelli.

I familiari di Clotilde Russo, viceversa, sostengono che la loro congiunta è stata sottoposta a raschiamento per il quale era stato concordato un onorario di 300 mila lire. L'operazione non sarebbe riuscita ed è stato deciso il ricovero all'ospedale Loreto Mare in seguito alle abbondanti perdite di sangue.

La donna è stata accompagnata in ospedale dalla sorella Carmela e dal marito Giovanni Liccardo, 35 anni, lunedì 16 giugno, e i sanitari le hanno diagnosticato una peritonite percoracea da perforazione utero enterica, esprimendo prognosi riservata.

Ieri mattina Clotilde Russo è morta. Era madre di tre figlie Bianca, Lina e Anna di 16, 13 e 12 anni.

Due mesi fa, desiderando di avere un figlio maschio è rimasta incinta; subito però si manifestarono delle perdite che sono state ritenute regolari per una gravidanza dopo dodici anni, dai sanitari del primo policlinico. Non soddisfatti di questa diagnosi, i familiari si sono rivolti ai sanitari di un altro ospedale napoletano, l'Ascalesi, dove la donna fu visitata e ne fu disposto il ricovero per accertamenti.

Clotilde Russo, riferiscono i familiari, rifiutò il ricovero e ritornata a casa si rivolse al medico del paese, l'anziano dott. Riccardi.

■ ATTENTATO — Un ordigno ad alto potenziale inesploso, è stato trovato sotto l'automobile del segretario democristiano di Grotteria (Reggio Calabria), Luigi Provenzani. L'ordigno non è esploso per un difetto del detonatore. Polizia e carabinieri hanno cominciato le indagini.

■ LITE – Due uomini e una donna sono in gravi condizioni nell'ospedale San Matteo di Pavia in seguito ad una lite.

Richard Nixon «superstar»



Berna — L'ex presidente americano Richard Nixon firma autografi ad alcuni svizzeri, vestiti nei caratteristici costumi, nel corso della sua visita nella Federazione elvetica *(Telefoto Ap)*

A GRAZ INTERVENGONO GLI AGENTI DELL'ANTITERRORISMO PER UNO SQUILIBRATO

Jugoslavo armato ucciso in un ambulatorio dopo una notte di terrore per 23 pazienti

L'uomo pretendeva di sottoporre a politici e giornalisti il suo licenziamento
Affrontato da uno dei sequestrati - Un colpo di fucile e irruzione dei poliziotti

GRAZ — Un fuoruscito jugoslavo, Josef Kis Lukac, di 35 anni, il quale, armato di un fucile da caccia, aveva fatto irruzione nella sala d'attesa di un medico dermatologo, prendendo in ostaggio 23 pazienti, tra cui tre bambini, è stato ucciso da un agente dell'antiterrorismo, che era penetrato con altri poliziotti nella stanza, dopo che il Lukac era stato impegnato in una colluttazione con un ostaggio, durante la quale era partito un colpo.

Lo jugoslavo, che era uno squilibrato, chiedeva di poter parlare con tre uomini politici e con giornalisti stranieri del suo recente licenziamento da un'industria di Graz. Il medico e una paziente che erano riusciti a fuggire, spiegavano che l'uomo dava segni di squilibrio mentale. Secondo la polizia, probabilmente l'uomo temeva di essere rimandato in Jugoslavia, in quanto il suo permesso di lavoro in Austria era scaduto.

Inizialmente Lukac chiedeva di incontrare il leader del partito popolare Alois Mock, il leader socialista Heinz Fischer e un rappresentante del partito comunista austriaco, ma le autorità respingevano la richiesta. Lukac ha allora domandato di esporre il suo caso a otto giornalisti stranieri, ponendo un ultimatum per l'accettazione delle sue richieste alle ore 18 (italiane) di lunedì. L'ultimatum scadeva senza alcuna decisione da parte delle autorità e senza che Lukac avesse chiaramente esposto le condizioni per il rilascio degli ostaggi.

La polizia circondava l'edificio e molti poliziotti penetravano nell'interno, preparandosi per una possibile irruzione.

A tradire Lukac, portando la vicenda all'epilogo, tragico per l'operato, fortunato per gli ostaggi, sono stati il nervosismo e la stanchezza. All'alba di ieri approfittando di un momento in cui l'uomo denotava chiaramente un appannamento di riflessi, uno degli ostaggi gli è balzato alle spalle, afferrando il fucile. Lukac ha reagito violentemente. Nella colluttazione è partito un colpo finito contro un muro. L'uomo sembrava sul punto di riassumere il controllo della situazione, ma gli agenti della forza speciale antiterrorismo, denominata «Cobra», non gliene hanno lasciato il tempo e hanno fatto irruzione nella stanza, colpendolo a morte. Un ostaggio, l'infermiera 21.enne Sonja Dietl, è rimasta ferita di striscio da una pallottola. Un altro ostaggio si è ferito leggermente mentre tentava di scavalcare una finestra.

«Era assolutamente necessario», ha commentato il sindaco di Graz, Alexander Goetz sull'uccisione di Lukac.

Brigitte Bardot multata per diffamazione

MARSIGLIA — Brigitte Bardot e due riviste che avevano pubblicato una sua intervista sulla vivisezione, sono state condannate a duemila franchi di multa a testa per diffamazione nei confronti di un noto ricercatore, accusato di crudeltà contro animali.

La sentenza dovrà essere pubblicata sulle due riviste, «Paris match» e «Vsd», che avevano ripreso le dichiarazioni dell'attrice contro il prof. Henri Sarles, direttore dell'Istituto nazionale per la sanità e la ricerca medica.

Tra i testimoni a favore di Sarles sono sfilati davanti alla corte alcuni eminenti medici ed Emmanuel Virdia, il francese che è il paziente sopravvissuto più a lungo al trapianto del cuore. Un'ispezione del ministro della sanità ha certificato che nel laboratorio diretto da Sarles vengono rispettate tutte le norme di legge.

Sarles ha detto al giudice che ad alcuni cani vennero tagliate le corde vocali per impedire loro di abbaiare, ma le bestie non abbaiavano per il dolore, bensì per qualsiasi, anche minimo, rumore.

■ BRENNERO – L'autostrada del Brennero è rimasta bloccata per quasi tre ore in seguito ad un grave incidente.

RIDOTTA LA PENA IN APPELLO

Don Luigi Casanova ritorna in libertà

GENOVA — Don Luigi Casanova, il sacerdote di 55 anni condannato dal Tribunale di Genova il 26 febbraio scorso, senza il beneficio della condizionale, per detenzione e porto abusivo di arma da guerra e munizioni, a otto mesi e 15 giorni di reclusione, torna in libertà.

La Corte d'appello, infatti, ha modificato ieri la sentenza dei giudici di primo grado, riducendo al sacerdote la pena detentiva a sette mesi e 15 giorni, e concedendo la sospensione condizionale della condanna.

Don Casanova era stato arrestato in febbraio dai carabinieri, che lo avevano sorpreso con una pistola in tasca nei pressi dell'abitazione di una donna sposata con la quale, secondo l'accusa del marito, era da tempo legato. Il sacerdote aveva sostenuto che l'arma gli era stata data anni addietro da un partigiano, per difendersi da possibili aggressioni. L'arma era stata posta in una valigia, e don Casanova l'aveva tirata fuori dopo aver ricevuto alcune minacce.

Ieri mattina, al processo d'Appello, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto che il sacerdote venisse condannato a un anno e otto mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, non opponendosi peraltro alla concessione dei benefici di legge.

La Corte d'appello ha sostanzialmente accolto le istanze della difesa e ha ridotto la pena applicando anche la sospensione condizionale della stessa.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Hussein a Washington



WASHINGTON — Re Hussein di Giordania è giunto lunedì sera a Washington per due giorni di colloqui con il «Presidente Carter, la prima consultazione al vertice tra le due parti dopo gli accordi di Camp David che il sovrano giordano ha respinto e continua a respingere.

Carter ha esplicitamente anticipato negli ultimi giorni che cercherà di convincere il sovrano giordano ad abbandonare la sua ostilità al processo negoziale in atto per entrare in qualche modo nelle trattative (sperabilmente di prossima ripresa) tra Egitto e Israele sul problema dell'autonomia palestinese, che interessa direttamente proprio territori giordani occupati.

Reazioni di Amman riecheggiate dalla stampa Usa alla vigilia della visita sembrano, tuttavia sottolineare la difficoltà, se non l'impossibilità, di uno spostamento del genere da parte di Re Hussein, critico dell'intera linea di Camp David, in quanto elaborata senza un importante interessato quale appunto la Giordania e portata avanti in forma «monca» tra le sole parti egiziana e israeliana.

La visita di Hussein è cominciata ufficialmente ieri mattina con un primo incontro alla Casa Bianca con Carter, seguito da una visita del sovrano al congresso e un colloquio con il segretario alla difesa Harold Brown. In serata, pranzo di gala alla casa bianca in onore dell'ospite, che tornerà stamane per un secondo colloquio con Carter.

Domani Hussein parlerà al «National press club» (circolo della stampa) di Washington, e rimarrà negli Usa altri due giorni in forma privata

Fonti del governo americano riferiscono intanto che l'Arabia Saudita ha chiesto a Washington la fornitura di parti accessorie necessarie per migliorare le prestazioni dei già potenti cacciabombardieri «F-15» che fanno parte di una partita di aerei acquistati dai sauditi.

Nella telefono Upi: Hussein, all'arrivo, abbraccia il figlio che studia in America

«Bomba islamica» pagata da Gheddafi

LONDRA — Grazie ai «petrodollari» di Gheddafi, gli scienziati pakistani starebbero mettendo a punto una bomba nucleare «islamica». A queste conclusioni è pervenuta la Bbc, sulla base di informazioni risapute e di altre inedite, nel programma settimanale «Panorama».

La rete televisiva britannica ha pronosticato che il paese asiatico sarà in grado di sperimentare un ordigno nucleare entro i prossimi 18 mesi. Partendo da questa considerazione, la Bbc non esclude che l'India possa intraprendere un conflitto per impedire che il Pakistan disponga di un'arma così potente.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

STATO D'EMERGENZA PROCLAMATO ALLA FRONTIERA

Il Cairo teme attacchi libici

IL CAIRO – L'Egitto sembra preoccupato della situazione alla frontiera con la Libia. Il governo del Cairo ha proclamato, a partire da oggi, lo stato d'emergenza nella regione confinante con la Libia, che continuerà a restare sotto il diretto controllo dei militari come ormai da quattro anni.

La giustificazione ufficiale per queste misure sono le minacce di Gheddafi, che mercoledì scorso aveva messo in guardia in un discorso radiotelevisivo le forze di frontiera egiziane «contro ogni tentativo di invasione nei confronti della Libia».

Giorni fa, il nuovo capo di Stato maggiore egiziano, gen. Abou Ghazala, aveva accusato Gheddafi di «velleità di aggressione» nei confronti dell'Egitto e aveva parlato di pericolo «libico-sovietico».

In effetti, i dirigenti egiziani sono preoccupati dall'enorme quantità d'armi che sta ammassando Gheddafi nel suo territorio e che presumibilmente potrebbero venire impiegate contro l'Egitto. Secondo gli esperti, l'esercito libico disporrebbe di 2700 carri armati sovietici e 400 aerei da combattimento, tra cui una grande quantità di «Mig-25». Sotto accusa è anche la «Grande muraglia» che Gheddafi starebbe facendo costruire lungo la frontiera con l'Egitto e che sarebbe «più imponente delle linee Maginot, Siegfried e Bar Lev».

Nell'attuale momento delicato per Il Cairo, i dirigenti egiziani temono soprattutto «azioni di provocazione» da parte dei libici che potrebbero creare per l'Egitto nuove difficoltà verso l'intero mondo arabo.

Si apprende intanto che l'Egitto abbandonerà le trattative di pace sull'autonomia palestinese se i rappresentati di Egitto e Israele non restituiranno credibilità agli accordi di Camp David. Lo ha dichiarato ieri all'Aja Boutros Ghali, ministro di stato egiziano per gli affari esteri, in Olanda per due giorni di colloqui con il ministro degli esteri olandese Chris Van Der Klaauw.

Nel corso di una conferenza stampa Ghali ha detto che a più di un anno dall'inizio dei negoziati non è stato raggiunto nessun risultato «se non quello di tenere aperti i canali di comunicazione e di mantenere un certo impulso al processo della pace».

Ghali ha aspramente criticato la politica del governo israeliano sulla questione palestinese, accusandolo di aver «accentuato l'atmosfera di terrorismo» sulla riva occidentale del Giordano occupata. Ha anche invitato l'Europa a svolgere un ruolo più attivo nelle trattative per la pace in Medio Oriente.

Tecnico egiziano ucciso a Parigi

PARIGI — Un tecnico egiziano, Yahia Elmesciat, impiegato presso la commissione dell'energia atomica irachena e responsabile del controllo del materiale atomico destinato a Bagdad, è stato trovato ucciso ieri nella stanza del suo appartamento parigino.

L'uomo è stato ripetutamente colpito alla testa con un oggetto contundente piuttosto pesante. Elmesciat si trovava a Parigi per una serie di incontri con funzionari della commissione francese per l'energia atomica.

La stanza in cui è avvenuto il delitto è stata trovata della polizia tutta a soqquadro, sembra che non sia stato portato via nulla.

Lo storico Talmon morto in Israele

GERUSALEMME – Lo storico israeliano Jacob Talmon è morto a Gerusalemme all'età di 64 anni a seguito di una crisi cardiaca. Considerato come il più grande storico contemporaneo in Israele, era specializzato nello studio delle ideologie dei regimi totalitari.

■ GASDOTTO – L'idea di un grandioso gasdotto Siberia-Europa occidentale è attualmente «allo studio» da parte delle autorità sovietiche: lo ha confermato il primo vice-presidente del consiglio dei ministri Tikhonov.

«ELIMINATO» IL COMANDANTE DELLE GUARDIE DELLA RIVOLUZIONE

Più marcata la frattura tra Khomeini e Bani Sadr

Poco rassicuranti notizie sulla salute di Reza Pahlevi esule in Egitto

KUWAIT — *Si fa più profondo il solco che divide Khomeini dal presidente Bani Sadr. In questa ottica gli osservatori internazionali giudicano le improvvise dimissioni del comandante delle guardie rivoluzionarie Aru Sharif. A nominarlo tale era stato di recente proprio Bani Sadr. A volere la sua testa è stato probabilmente proprio l'Imam che che nel 1978 aveva incaricato Abu Sharif di organizzare la guerriglia contro l'allora regime di Reza Pahlavi.*

Il documento con il quale l'ex comandante delle guardie rivoluzionarie annuncia le dimissioni, che l'agenzia «Pars» pubblica per esteso, ha quasi il sapore di una «Mea Culpa». «Con l'aiuto e la guida dell'Imam (Khomeini) e l'appoggio della nazione siamo riusciti e creare un corpo che fosse un braccio per i diseredati del mondo e che fosse capace di portare avanti la rivoluzione islamica dell'Iran. Sfortunatamente il monopolio del potere ed il settarismo nonché le attuali tendenze ci hanno impedito di raggiungere questo obiettivo. Qualsiasi possibilità di continuare il lavoro è stata stroncata. Non mi rimaneva perciò altra scelta che presentare le dimissioni», ammette Abu Sharif.

In un messaggio letto 24 ore prima dal figlio Ahmad durante la manifestazione popolare svoltasi per ricordare l'anniversario del fondatore della setta degli Sciiti musulmani, l'Ayotollah Khomeini aveva detto di non essere del tutto soddisfatto delle guardie della rivoluzione e di avere seri dubbi sulla fedeltà al regime di alcune di esse.

«E' possibile che tra di voi si stiano facendo strada dei traditori? Gente che sta fomentando disordini e che arresta illegalmente, la gente. Se esistono dovete identificare questi individui che sono fonte di caos e consegnarli ai tribunali della rivoluzione» ha ammonito Khomeini che ha così concluso il messaggio: «Voi rovesciate il regime criminale dello scià ma il nemico non è stato battuto completamente ed i seguaci di Satana complottano contro di voi». Satana è l'appellativo usato da Khomeini per indicare gli Stati Uniti.

Si ha l'impressione, affermano gli osservatori, che la «rivoluzione culturale» annunciata pochi giorni fa da Khomfini per eliminare gli ultimi resti del passato regime investa anche le guardie della rivoluzione. Lo stesso Khomeini ha preannunciato la nomina di un suo fedelissimo che dovrà tenerlo informato di quanto avviene nei quadri delle guardie spesso accusate di non collaborare con le forze armate e di ignorare le ordinanze dei tribunali del popolo.

Dall'Egitto si ha notizia che l'ex scià dell'Iran soffre da qualche giorno di un attacco di febbre alta. Il capo di stato egiziano ha indicato alla stampa che questa febbre è dovuta a un'incompatibilità tra i diversi trattamenti, cui è sottoposto l'ex monarca. Ha precisato che un medico americano si trova da due giorni al suo capezzale e che lui stesso si era recato a visitarlo la settimana scorsa.

Il presidente Sadat ha affermato, citando l'ultimo bollettino medico, che lo stato di salute dell'ex scià sta migliorando.

Percorso di guerra



(Tel. Ap)

Panama — Nell'«inferno verde» di Fort Sherman, nella Zona del Canale, Theresa Pharms, della 101.a divisione di fanteria, è la prima donna ad aver superato il percorso di guerra

BLOCCO DEI CAMIONISTI IBERICI IN RISPOSTA ALLE VIOLENZE DEI CONTADINI

«Guerra delle primizie» franco-spagnola

PARIGI — Circa cinquecento autocarri spagnoli bloccano da lunedì sera l'autostrada e la strada statale che uniscono la Francia e la Spagna al posto di frontiera della Junquera, nei Pirenei orientali.

E' la protesta decisa dagli autotrasportatori spagnoli contro lo scatenarsi della violenza delle organizzazioni dei giovani agricoltori francesi, le quali, irritate dalle importazioni di primizie spagnole, hanno incendiato una decina di autocarri immatricolati in Spagna appena entrati in Francia.

La maggior parte trasportava pomodori freschi; ma i giovani agricoltori hanno dato alle fiamme anche automezzi che trasportavano prodotti industriali, tra i quali uno carico di macchine da scrivere.

Il blocco è ermetico per tutte le macchine con targa francese; i camionisti spagnoli lasciano passare solo le autovetture straniere, mentre la polizia francese ha rafforzato con reparti inviati da Perpignan il servizio di sorveglianza sulle due strade nel timore di nuovi scoppi di violenza.

A Parigi si apprende che, in un tentativo di far recedere gli autotrasportatori spagnoli dalla loro protesta, i responsabili francesi hanno offerto loro una protezione di polizia speciale: i camionisti spagnoli potrebbero, d'ora in poi, attraversare i dipartimenti francesi dove più viva è l'irritazione degli agricoltori contro la concorrenza spagnola in convogli di trenta autocarri scortati da forze di polizia.

Londra: le basi per i «Cruise»

LONDRA — Le due basi in Gran Bretagna per i 160 missili statunitensi «Cruise» a testata nucleare saranno poste rispettivamente a 100 chilometri ad Ovest a 80 chilometri a Nord di Londra.

Lo ha annunciato alla Camera dei Comuni il ministro della difesa Francis Pym, il quale ha precisato che si tratta, in particolare, della base aerea di appoggio statunitense di Greenham Common (Berkshire) e del campo della Raf in questo momento in disuso di Olesworth (Cambridgeshire).

Contro le aggressioni dei contadini francesi, il ministro degli esteri spagnoli Marcelino Oreja ha presentato una protesta all'ambasciatore francese Emmanuel de la Margerie, il quale ha dato spiegazioni «molto soddisfacenti», assicurando che le autorità francesi faranno tutto il possibile per evitare che si ripetano incidenti del genere.

Non sembra però che questa soluzione sia di gradimento dei camionisti spagnoli. E' possibile, intanto, che le forze dell'ordine dei due paesi intervengano, da un lato e dall'altro del confine, per ristabilire la normalità a La Junquera.

A Parigi, intanto, una trentina di giovani del gruppo neofascista Fane (federazione di azione nazionalista europea) è scesa nel quartiere ebraico cantando inni nazisti e saccheggiando vari negozi. L'incidente è avvenuto sabato, durante il giorno di preghiera e di riposo degli ebrei, che cominciano ora a organizzarsi in gruppi di autodifesa. In un momento in cui crescono gli atti di violenza contro gli ebrei e i lavoratori arabi nella periferia di Parigi, la comunità ebraica di Parigi si organizza: «Siamo armati, non accadrà come nel '39 — hanno detto a un giornalista di "Liberation" — siamo colpiti come i portoghesi e gli arabi dalla crisi economica, dobbiamo unirci. Come sempre la colpa sarà nostra».

La vedova di Ciu visita Strasburgo

STRASBURGO — «La Cina e l'Europa occidentale debbono rafforzare la loro cooperazione amichevole e sostenersi a vicenda», ha dichiarato ieri a Strasburgo Deng Yingchao, vedova dell'ex primo ministro cinese Ciu En-lai. In visita ufficiale al Parlamento europeo, la sessantasettenne vicepresidente dell'Assemblea nazionale cinese e membro dell'ufficio politico del comitato centrale del Pcc ha preso la parola nel corso di un ricevimento offerto in suo onore da Simone Veil, presidente dell'assemblea di Strasburgo.

Circa l'intervento sovietico in Afghanistan, Deng Yingchao ha detto che «di fronte a questa grave sfida tutti i popoli che tengono alla pace e alla giustizia, debbono unirsi e reagire in maniera ferma.

---

†

La sera del 14 giugno è mancata dopo lunghe sofferenze la

DOTT.

Gigliola Cravos Mazzi

medico pediatra

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio il marito LIBERO assieme ai parenti, agli amici e a tutti coloro che La stimarono e Le vollero bene.

Un grazie particolare al prof. GIUSEPPE KLUGMANN che Le è stato vicino negli ultimi mesi di vita e di dolore.

Trieste, 18 giugno 1980

Sono vicini a LIBERO, zia MARIA, RANIERO e MARCELLA GRION.

Trieste, 18 giugno 1980

MARGHERITA GRION ricorderà sempre la cara

ZIA

Gigliola

Trieste, 18 giugno 1980

Il Direttore e i redattori de «IL PICCOLO» prendono parte al lutto che ha colpito il collega LIBERO MAZZI per la morte della moglie

Gigliola Cravos Mazzi

— FERRUCCIO BORIO
— MARIANO FARAGUNA
— ELVIO ROSSI
— FABIO AMODEO
— PAOLO ALESSI
— ROBERTO ALTIERI
— GIUSEPPE BOLLIS
— ROBERTO CURCI
— FRANCESCO CARRARA
— ALESSANDRO CAPPELLINI
— LINO CARPINTERI
— ROBERTO CARELLA
— MARIO COLONI
— FABIO CESCUTTI
— ALBERTO CASTAGNA
— UBALDO COSENTINO
— BRUNO CESCA
— GIANLUIGI COLIN
— DANTE di RAGOGNA
— ALESSANDRO de CALÒ
— DOMENICO DIACO
— CLAUDIO ERNÈ
— FULVIO FUMIS
— CESARE GEROSA
— FULVIO GON
— TOMMASO GENISIO
— CARLO GIOVANELLA
— GUIDO GOMIRATO
— GIANCARLO GRANZIERO
— BRUNO LUBIS
— EZIO LIPOTT
— MAURIZIO LEVI-MINZI
— ROBERTO LA ROSA
— LIVIO MISSIO
— RICCARDO MARCATO
— FABIO MALACREA
— MARIO NORDIO
— BRUNO NATTI
— PIERLUIGI ODORICO
— FABIO PAGAN
— RANIERI PONIS
— GIORGIO PISON
— MARIA REGINA PERISSINOTTO
— MAURO PERTILE
— WILLY RAGUSIN
— MIRANDA ROTTERI
— PAOLO RUMIZ
— PIERLUIGI SABATTI
— FRANCO STEINBACH
— ITALO SONCINI
— RENZO SANSON
— TULLIO STABILE
— PINO SANZOTTA
— PAOLO STEFANATO
— PAOLO SIGNORETTO
— ALBINO TOROS
— PIERO TREBICIANI
— BALDOVINO ULCIGRAI
— MASSIMO VOSCA
— GIORGIO VERBI
— GABRIELLA ZIANI
— TINO ZAVA

Trieste, 18 giugno 1980

Partecipano al lutto:
— la direzione e il personale tutto della S.E.T. - SOCIETÀ EDITRICE TRIESTINA de «IL PICCOLO»;
— la direzione e il personale dell'ADIGI (Agenzia Distribuzione Giornali);
— la direzione e il personale della PUBLIKOMPASS.

Trieste, 18 giugno 1980

Partecipano al lutto:
— famiglia SANSON
— famiglia LEVI MINZI
— MARIO e FIDES COLONI
— BRUNO LUBIS
— CLAUDIO ERNÈ

Trieste, 18 giugno 1980

Prendono parte al lutto TULLIO, AMEDEA, LUCIA e TULLIA ANTONINI, famiglia RUBINI.

Trieste, 18 giugno 1980.

CHIARA VATTERONI, con la famiglia, partecipa al grave lutto.

Trieste, 18 giugno 1980

Prendono parte al lutto le famiglie PACOR e PENSO.

Trieste, 18 giugno 1980

Partecipano al lutto ORNELLA, CRISTINA, NICOLETTA e ROBERTO ZAR.

Trieste, 18 giugno 1980

STELIO e CLAUDIA sono fraternamente vicini a LIBERO.

Trieste, 18 giugno 1980.

Prendono parte al lutto:
— JOSÈ e RENZO KOLLMANN
— MARCELLO MANETTI e famiglia
— famiglia RUDOLF

Trieste, 18 giugno 1980

Ci mancherai
— ERNA
— IVA
— NELLY
— PIA

Trieste, 18 giugno 1980

Partecipano al dolore famiglie TADEO-GIOVANNINI

Trieste 18, giugno 1980

Sono vicini al dolore dell'amico LIBERO:
— GIORGIO e STEFI BERGAMINI
— GIANNI e GRAZIELLA GORI
— EDOARDO GUGLIELMI

Trieste, 18 giugno 1980

Si associano al lutto per la scomparsa della

DOTT.

Gigliola Cravos-Mazzi

i coinquilini
— BENA
— BOZZI
— CASELLI
— DOMINI
— FERLUGA
— LACOVIGI
— MAFFEI
— PARLATO
— PAVELLA
— PERLINI
— ROSSI
— SCAMPERLE
— SCOBERTI
— SERDOZ
— VAGNETTI
— VITALE
— ZOFF-STOK

Trieste, 18 giugno 1980

TIZIANA e PAOLO prendono parte al lutto di LIBERO per la scomparsa di

Gigliola

Trieste, 18 giugno 1980

MARCO è vicino con cuore fraterno all'amico LIBERO.

Trieste, 18 giugno 1980

---

†

Il 17 giugno ci ha lasciati il nostro caro

Michele Siraco

pensionato PP. TT.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLA, la figlia BIANCA, la sorella ROSA, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani giovedì 19 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste 18 giugno 1980

Partecipano al lutto le famiglie: BIAGINI, ZORZENON.

Trieste, 18 giugno 1980

Partecipano: la nipote LINA con il marito RENATO PASSIONI, la cognata ANNA ved. SIRACO, RUDY VISINTIN.

Trieste, 18 giugno 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Federici ved. Matelich

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio i figli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 18 corrente, alle ore 10 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 18 giugno 1980

---

†

Il giorno 16 giugno è mancato al nostro affetto

Giuseppe Pulcherio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PIERINA, le figlie, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 19 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 18 giugno 1980

---

†

Il 17 giugno si è spenta

Giulietta Cocciari

Ne danno il triste annuncio le nipoti CLARA ed EDY (assenti) con i loro familiari e le famiglie ALZETTA e STOLFA.

I funerali avranno luogo domani 19 giugno alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Milano, 18 giugno 1980

I colleghi dell'Istituto di Storia Medioevale e Moderna partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'amico GIULIO per la scomparsa della moglie

Mariangiola Reineri Sapelli

Trieste, 18 giugno 1980

PINO e ANITA VALENTE partecipano al lutto di RENATA e GIORGIO.

Trieste, 18 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Luciano Mucci

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

La moglie

Trieste, 18 giugno 1980

Un sentito ringraziamento vada a tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare all'estremo saluto di

Rino Sancin

I familiari

Trieste, 18 giugno 1980

---

†

Il giorno 16 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Virginio Burolo

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, le figlie NUCCI e ONORINA, il genero MARIO, le nipoti NICOLE e MARTINA, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 18 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 giugno 1980

---

†

Il giorno 16 giugno 1980 in Belluno è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria (Wicky) Araldo Cuccillato

Lo annunciano il marito UBALDO, i figli GIULIANA, ROBERTO con la moglie GABRIELLA e il nipotino MANUEL, la sorella MARUCCI, la zia IOLANDA e i cognati.

Il rito funebre verrà celebrato nella chiesa metropolitana di Gorizia, giovedì 19 corrente, alle ore 12.

Si ringrazia chi vorrà onorarne la memoria con opere di bene.

Belluno - Gorizia,
18 giugno 1980

---

†

Il giorno 17 giugno è mancata la nostra cara

Albina Scrigner

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle ed i nipoti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Clinica chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 19 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1980

Partecipano al lutto GLORIA e NEVIO GILIGOVAZ.

Trieste, 18 giugno 1980.

---

†

Il 17 corr. è mancata la nostra cara mamma

Maria Cociani ved. Giacomini

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MIRANDA (assente) GIORDANA, CRISTINA (assente) e ALMA, la sorella, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1980

---

†

È mancato ai suoi cari

Giovanni Ciacchi

Addolorati lo annunciano la moglie, VALERIA, i figli ALESSIO, SERGIO con le famiglie, i genitori, i fratelli, sorelle e parenti.

I funerali seguiranno oggi 18 alle ore 13.20 dall'Osp. Maggiore direttamente a S. Pelagio.

San Pelagio, 18 giugno 1980

✡

Dopo lungo soffrire è mancata

Rosa Weissmann ved. Nussbaum

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio e la famiglia tutta.

Trieste, 18 giugno 1980

Gli amici dell'IACP ricordano

L'ARCH.

Virgilio Balestra

— GABRIELLI SILVANO
— CINCOTTO SERGIO
— BARTOLI TINA
— ROVATI GIULIANO
— VAN DER HAM ERNESTO
— STEFANI UMBERTO
— SOMMAVILLA ITALO
— KARIS UGO
— ZACCHI ORESTE
— GINANNESCHI PINA
— CECCHINI ERALDO
— FONDA GALLIANO
— BARDI ALESSANDRO
— IVE FERRUCCIO
— BORRI STELIO
— COSCIA GIULIANO
— GIORGIANI FULVIO.

Trieste, 18 giugno 1980

Partecipano al lutto: LAURA, GIGETTA, BRUNO.

Trieste, 18 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Antonia Sfecich ved. Peruzzo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati di conforto in questa triste circostanza.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 20 corrente alle ore 18 nella Chiesa parrocchiale di S. Gerolamo.

Trieste, 18 giugno 1980

---

†

Il 16 giugno è spirata

Ines Gattolin

I nipoti ed i pronipoti ne danno il triste annuncio a tutti coloro che La conobbero e Le vollero bene.

Un grazie al Parroco della chiesa di Gretta Don ARMANDO TOSELLO.

I funerali seguiranno giovedì 19 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1980

---

†

È mancata

Rita Canazza Murarolli

Con dolore profondo ad esequie avvenute lo annunciano il marito CARLO, la figlia MARISA con CARLO e RODOLFO, i fratelli ARTURO e MARIA cognati e nipoti.

Trieste, 18 giugno 1980

Piangono

Rita

— MARIA FRITSCH
— NINY e LILIANA CACCIOTTOLI
— MITZI e GINO CACCIOTTOLI
— ELIDE VALENTINI

Trieste, 18 giugno 1980

---

†

Il giorno 16 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Ventrella ved. Lorusso

Ne danno il triste annuncio le figlie PIERINA e CONCETTA, il genero GINO, gli adorati nipoti ROBERTO e GIULIO, il fratello COSIMO, la sorella CLORINDA ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della I medica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 19 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1980

---

†

Il 13 giugno 1980, a Trento, vicino ai monti che tanto amava come la sua Trieste, è mancata

Anna (Nella) Micossi ved. Caburi

di anni 88

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le sorelle DOLORES MICOSSI e INES ved. FUMIANI, i nipoti e i parenti tutti, chiedendo a quanti la conobbero e amarono una prece.

Trieste - Venezia Baselga di Pinè, 18 giugno 1980

---

†

Il giorno 16 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Sivini (zio Guido)

Ne danno il triste annuncio i nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 18 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1980

---

†

È mancata al nostro affetto

Vittoria Zidarich in Cianciolo

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora e nipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì 19 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1980

EDDA GRIECO ved. BONIFACIO partecipa commossa al lutto della zia MIRANDA VARISCO ved. GRIECO e familiari per la scomparsa di

Anna Vusconi Varisco

Trieste, 18 giugno 1980

Partecipano al lutto per la morte del caro amico

Bepi Macor

ALDO ed ELISABETTA TERPIN.

Trieste, 18 giugno 1980

Partecipano con cuore fraterno al dolore di RENATA e LAURA, STANCO e MILENA BOLÈ e le famiglie BEVILACQUA E FURLANI.

Trieste, 18 giugno 1980

ANNIVERSARIO

1972 1980

Nell'VIII anniversario della morte del nostro adorato e indimenticabile

Enzo Cozzolino

la mamma, il babbo e il fratello GINO lo ricordano con immutato dolore e affetto.

Trieste, 18 giugno 1980

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCO per centro città collaboratrice domestica per tre adulti, possibilmente stabile. Telefonare ore ufficio 60212. 7191 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

RAGAZZA ventunenne offresi come internista. Telefonare al numero 416873, chiedere della signorina Tatiana. 7201 C
RAGIONIERE esperto contabilità, paghe, adempimenti fiscali offresi part-time. Tel. 827857. 7050 C
STUDENTESSA diciassettenne offresi baby-sitter periodo estivo giugno-luglio anche a ore. Telefonare dalle 20 in poi al 942251. 7176 c
15.ENNE cerca lavoro possibilmente solo mattina come commessa. Tel. 411913 ore pasti. 7202 c

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte. Tel. 753840.
A.A. PICCOLI trasporti economici eseguonsi ovunque. Telefonare 225721. 6524 CC
A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi. Offresi prontamente. Tel. 767975. 7174 CC
A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo smontaggio, montaggio, mobili traslochiamo. Tel. 757376.

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 6889 CC
ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 6994 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Tel. 754229. 6516 CC
ASSUMIAMO lavori restauri, riforme pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi. 744193. 7210 CC
ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. 762985.
PARCHETTI raschiatura verniciatura spostamento mobili prezzi imbattibili. Lafont, tel. 766644. 7175 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte traslochi, trasporti in genere anche zona regionale, prezzi modici. Tel. 823500. 7193 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori-programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02-270889; 02-200401 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 760-Mi D
A. ORGANIZZAZIONE commerciale operante Trieste Gorizia assume ambosessi cultura media patente. Offresi 12.000.000 annui documentabili, rimborsi spese, auto aziendale. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste. 14.30-17. 7119 D
ALIMENTARI assume fattorino pat. B militesente per consegne domicilio. Tel. 411038.
CERCASI cameriere stagionale anche pensionato. Presentarsi bar Giardino Pubblico (interno), via Giulia n. 2. 7163 D
CERCASI personale scopo addestramento riparazione calzature per inserimento stands «Mister Minit» siti nei grandi magazzini di Udine. Tel. 02-4696350. 798 D
CERCASI sarta per tendaggi. Presentarsi G. Perizzi, viale D'Annunzio 27, mercoledì-giovedì ore 8-9. 7200 D
GORIZIA cercasi aiuto pizzaiolo per fine settimana. Tel. 0481-5752. 499 D
GORIZIA cercasi giovane pizzaiolo assunzione immediata. Tel. al 0481-5752. 499 D
PER Gorizia cercasi cuoco-a. Telefonare 0481/5752-82021 chiedere sig. Vuolo. 501 D
PROFESSIONISTA assume giovane segretaria disposta trasferirsi Cavalese (Dolomiti) necessaria eleganza e bella presenza. Disponibilità viaggiare, gradita patente auto, elevato stipendio. Tel. ore ufficio 0471-24620. 5138-Bz D
SALONE Flavio cerca lavorante finita. Presentarsi via della Guardia 16. 7188 D
SI assumono operai tubisti idraulici. Tel. 274469 ore 18-20.
STUDIO professionale cerca pulitrice orario da concordare. Tel. 60756. 7195 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI camera bella 1 letto uomo. Tel. 725318. 8187 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamento uso ufficio zona Fiera in casa recente dotata di tutti i comfort. Gabetti, tel. 764664. 050205 I
ECONOMO 2 primopiano grandi vani 100 fino 500 mq adatti ufficio-laboratorio affittansi. Visitare ore 16-17.30. 2852 I
GABETTI affitta uso ufficio zona Tribunale 5 stanze servizi, totalmente ristrutturato. Tel. 764842. 050205 I
UFFICIO centralissimo 130 mq ascensore autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7177 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

VENDESI stock abbigliamento e mercerie. Tel. al 870084, 9-12.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ATTENZIONE, non buttate nulla di vecchio, antico, curioso, comperiamo dalla cianfrusaglia al soprammobile, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 7119 N
AL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili, quadri, cartoline, tappeti, orologi, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 6707 N
ATTENZIONE, compero abiti antichi, corredi della nonna, tende, borsettine, fibbie, bigiotterie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 7119 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

MATRIMONIALE sei porte vendesi 100.000. Tel. 744016 dalle 10-16. 7170 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 7001 O
ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28, primo piano. 6363 O
DOMESTICA problema della casa difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O
OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON, TEL. 631641. 6083 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

S.P.A. ELECTROLUX cerca personale dinamico, con o senza esperienza, per inserire nei propri quadri vendita. Inquadramento Enasarco e Camera di commercio, ottime retribuzioni. Presentarsi ore ufficio presso Electrolux, via Rossetti 23/1, Trieste. Tel. 750245.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A. 126 vendo 24000 km 1976, tel. 772684. 7185 Q
A.A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e di via Prosecco 237 tel. 61550, la troverete nuova o usata la pagherete in 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 500 L 69, 126 75, 127 3 p 72, 127 2 p 72, 128 CL 77, 131 1300 77, 132 GLS 1975-76-77, Alfetta 1.8 76, Beta 1400 gas 73, Alfasud 73-75, Audi 80 GL 72, 124 Special 74, BMW 320 80, Alfetta 2000 L. 78, e altre ancora. T.A. 701 Q
A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 7161 Q
A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, te. 827782: Roulotte VS 5,10 75 accessoriata, Golf GTI, Lancia Fulvia coupé, Opel Rekord diesel, Renault 6, Citroen Gs 1220, Gs Break, Ford Taunus 1,3, Taunus 17 M fam., Fiat 127, 128, 128 fam., 1100 R, 124 S, Furgone 600 T, 131 1,3 - 1,6, Peugeot 304 S, Simca 1000 LS - GLS, Rallye 1, 1100 GLS - S, 1100 TI, 1301 S, 1307 GLS - S, 1038 GT, 1510 GLS 80.
A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487: FIAT 500, 127, 128, 124, 128 familiare, Autobianchi A 112 E perfetta, Primula, Mini Minor, Alfetta 1600 nuovissima, Lancia Beta. 7/6 Q
A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487: 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000, Ford Fiesta nuovissima, Ford Capri, Citroen 1200, Sunbeam 1500, Chrysler 2000 automatica perfetta. 7/6 Q

ALFA Romeo Giulietta 1.3 nero accessoriato anno 78 vendo, tel. 65259. 20/6 Q
ALFA Romeo Giulia 1300 super vendo Lit. 1.200.000, tel. 65259.
AUTOCCASIONI Carli vende 500 68-71, A 112, 127 72-75, 850 coupé, 124 S 72-75, 124 coupé 131 1300 76, 132 79, 750 fam. 70, Citroen DS CX 75, 125 71, via B. Casale 7, tel. 826084.
AUTOCCASIONI CATULLO via Fabio Severo 18, tel. 65259 vende il proprio usato con 3 mesi di garanzia: Volksvagen Golf 1100 GL, Volkswagen Audi 80 GL, Volkswagen 100 GL impianto gas Lit. 2.000.000, Renault 14 TL, Renault 5 TL anno 78, Simca Horizon GLS 1300 km 9.000, Dyane 6. 20/6 Q
AUTOCCASIONI CATULLO tel. 65259 vende: Citroen Dyane 6 anno 78, Citroen GS Pallas 1220, Fiat 126 Lit. 1.500.000, Fiat 127 km 37.000 Lit. 2.900.000; Fiat 128 4 p. Lit. 1.200.000, Fiat 132 km 11.000 anno 78, Fiat 132 unipropietario anno 73 Lit. 1.900.000.
AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Opel Kadett, Ascona, Manta d'occasione, permute, dilazioni. 2810 Q
AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Citroen CX 2200 diesel super fine 77, dilazioni permute
AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Ford Capri prezzo modico ed Escort familiare 75 gancio traino, imp. gas. 2810 Q
CITROEN LN 78 perfetta vendo, telefonare orario negozio 773688. 7197 Q
F. ZAGARIA Concessionaria Renault - Mostra veicoli usati - Piazza Sansovino 2, tel 725390. Vende tutte marche, pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali.
FIAT 850 sport vendo Lit. 950.000, tel. 65259. 20/6 Q
FIAT 600 furgone tettuccio rialzato vendo Lit. 900.000, tel. 65259. 20/6 Q
FIAT Ritmo 3 porte 75 HP 6 mesi in garanzia vendo, occasionissima. Bacchelli, via Machiavelli 3, Trieste. 050202 Q
MINI 850 vendo Lit. 250.000, tel. 65259. 20/6 Q
OCCASIONE Suzuki 90 cc Superballon nuova vendesi, tel. 792128. 7192 Q
RENAULT 5 Alpine nera km 18.000, tel. 725261 privato vende. 7184 Q
SIMCA 1000 special blu metallizzata gomme e batteria nuovissima vendesi occasione, tel. 411501 ore pasti. 6/6 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

ALIMENTARI periferico, bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.
BAR superalcoolico, totocalcio, avviatissimo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7211 R
BOSCHETTO Immobiliare vende bar di prestigio centro città recentemente rinnovato, 90 milioni. 55491. 7182 R
BOSCHETTO Immobiliare vende panetteria avviatissima, centrale, produzione propria. 54629. 7182 R
BOSCHETTO Immobiliare vende drogheria S. Giovanni, 5 milioni più inventario. 55232.
BOSCHETTO Immobiliare vende negozio dischi S. Giacomo, 20 milioni più inventario. 55232. 7182 R
CASETTA da restaurare con 4500 mq terreno, occupata, vendesi zona S. Giovanni. Agenzia Gentile, Toro 8.
GRADISCA d'Isonzo, piazza Unità, vendesi negozio biancheria abbigliamento. Tel. 0481/92207 pomeriggi. 51 R
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende agraria altamente redditizia ammortizzabile in un anno. OCCASIONE. 41807 - 470383. 51 R
PRESTIGIOSO negozio centrale su tre piani X tabella; altro mq 110 centralissimo ora bar Agenzia Att.Imm. vende. Tel. 64216 mattino. 6851 R
QUADRIFOGLIO vende saloni parrucchiera S. GIACOMO, CAMPI ELISI, GRADO. Tel. 772737. 12/6 R
QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, tel. 772737 - 772354, vende zona BARRIERA avviamento inventario attrezzatura d'officina riparazione pneumatici. 12/6 R
QUADRIFOGLIO vende VALMAURA licenza avviamento frutta-verdura. Tel. 772737.
QUADRIFOGLIO propone VIA DELL'ISTRIA licenza avviamento attrezzatura negozio falegnameria prezzo interessante. Tel. 772354. 12/6 R
QUADRIFOGLIO vende S. ANDREA magazzino 180 mq con servizio e scanzie. Tel. 772737.
QUADRIFOGLIO propone paraggi piazza CARLO ALBERTO negozio licenza tabella VII pasticceria e rivendita pane rimodernato Tel. 772354.
QUADRIFOGLIO propone licenze commercio ambulante per abbigliamento calzature accessori abbigliamento biancheria intima da L. 5.000.000. Tel. 772354. 12/6 R
QUADRIFOGLIO vende pressi BAIAMONTI licenza attrezzatura bar latteria locale 30 mq. Tel. 772737. 12/6 R
QUADRIFOGLIO propone S. GIACOMO licenza avviamento inventario e muri bar buffet. Tel. 772354. 12/6 R
QUADRIFOGLIO vende trattoria ristorante bar buffet centrali semicentrali. Tel. 772737.
QUADRIFOGLIO propone pressi CARDUCCI e BARRIERA licenza avviamento calzature pellami. Tel. 772354. 12/6 R
QUADRIFOGLIO vende licenze abbigliamento centrali semicentrali da L. 20.000.000. Tel. 772737. 12/6 R
RISTORANTE forte lavoro garantito, arredamento ed attrezzatura, stato ottimale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.C. MAGAZZINI VARIE GRANDEZZE zone Hortis-Foraggi-Perugino vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7048 S
A.C. OCCASIONE PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta servizi mq. 130 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7048 S
A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino doccia cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7048 S
A.I. OPICINA SEMINUOVA VILLA con 2.000 mq giardino 4 stanze, salone cucina 4 servizi ogni conforts. Vendesi LIBERA. ESPERIA Battisti 4 tel 750777. 2808 S
A.I. CASETTA con GIARDINO ZONA CATULLO di 3 appartamenti occupati Vendesi. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2807 S
A.I. SANSOVINO V piano 1, 2 stanze cucina doccia vendonsi liberi prontamente. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2807 S
A. ACIT SISTIANA (VISOGLIANO) «Complesso VILLAGGIO VERDE» corso costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage. Vista mare. Prezzi bloccati, visione progetti e plastico presso i ns. uffici. Tel. 68810. 2794 S
A. ACIT vendesi casa padronale con 1600 mq giardino. Opicina zona residenziale. Tel. 68810.
A. ACIT MOLINAVENTO. Ultimo prontentrata soggiorno due stanze doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo. Mutuo approvato 70%. Tel. 68810. 2794 S
A. ACIT via RIGUTTI libero rimesso a nuovo bagno riscaldamento 3 stanze cucina vendesi. Tel. 68810. 2794 S
ACQUISTO appartamento anche periferico pagamento contanti 1, 2 stanze, servizi. Tel. 61712. 7177 S
ACQUISTO in contanti solo da privati appartamento libero 50-80 mq. Tel. 755059. 14/6 S
AGENZIA CASA MIA vende zona Revoltella alta in palazzina seminuova 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno poggioli garage, tutti confort 49.000.000. Giulia 13 794286.
AGENZIA CASA MIA vende S. Giovanni 4 stanze cucina bagno 3 poggioli garage e giardino condominiale vista mare. Giulia 13 794286. 7183 S
AGENZIA CASA MIA vende zona S. Vito 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Giulia 13 794286. 7183 S
APPARTAMENTI consegna immediata «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili ampie terrazze autoriscaldamento metano vendonsi mutuo, via Salici. Impresa ing. Battara, Donota 4 tel. 64412.
APPARTAMENTINO stanza cucina doccia giardinetto vende libero zona Molino Vento Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7177 s
APPARTAMENTO PICCARDI 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vuoto vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel 61712. 7177 S
APPARTAMENTO zona SANSOVINO salone 2 stanze 2 bagni cucina ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7177 S
APPARTAMENTO occupato ottimo investimento 4.000.000 contanti più 5.000.000 mutuo Agenzia Att. Imm. vende. Tel. 64216 mattino. 6851 S
APPARTAMENTO cerco 80-120 mq anche occupato. Tel. 54629. 7182 S
APPARTAMENTO uso ufficio 2 stanze servizi via San Lazzaro libero settembre. Agenzia Att. Imm. vende. Tel. 64216 mattino. 6851 S
BOSCHETTO immobiliare vende appartamenti occupati varie misure, via Udine, S. Giusto, via Besenghi. Tel. 55491.
BOSCHETTO Immobiliare vende villa tre stanze salone mansarda mq 150 giardino mq 1.000 al grezzo Prosecco. Tel. 55491. 7182 S
CERCO in acquisto per investimento appartamenti occupati o intero stabile tratto solo con i diretti proprietari. Tel. 755059. 14/6 S
COMPRO contanti privatamente appartamento libero 100-150 mq Tel. 755059. 14/6 S
CONTANTI acquisto da privato villa o casetta Trieste e dintorni. Tel. 755059. 14/6 S
EDILIZIA CONVENZIONATA appartamenti in proprietà a Poggi S. Anna. Mutuo ventennale al 6%. Agevolazioni sulla revisione prezzi. Informazioni e vendite: Impresa CONV. EDIL. via S. Francesco 9.
EREMO vendesi villetta due piani 140 mq salone 4 camere servizi garage cantine giardino 145.000.000. Tel. 942494 geom. Sbisà. T.A. 709 S
FUTURA IMMOBILIARE vende terreno non edificabile 3800 mq frazionabili pianeggiante alberato Gabrovizza fronte statale 202. Tel. 62991. 7206 S
GABETTI vende zona ROIANO in casa d'epoca appartamento composto da ingresso soggiorno cucina stanza servizi piccolo giardino condominiale lire 6.000.000 in contanti lire 4.500.000 mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764664. 050205 S
GABETTI vende Aurisina rustico da ristrutturare possibilità 2-4 appartamenti con terreno di 3.800 mq. Tel. 764842.
GABETTI vende nel comune di Sgonico terreno non costruibile di 10.500 mq. Tel. 764664.
GABETTI vende libero zona Foraggi appartamento uso ufficio composto da grande salone, 4 stanze doppi servizi in costruzione recente. Tel. 764842. 050205 S
GABETTI vende via Ghirlandaio appartamento ultimo piano in casa recente composto da ampio ingresso soggiorno cucina abitabile stanza matrimoniale bagno e ripostiglio balcone. Tel. 764664. 050205 S
GABETTI vende zona Commerciale libero appartamento composto da ampio ingresso soggiorno 2 stanze matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ampio terrazzo box e posto macchina. Tel. 764842. 050205 S
GABETTI vende zona Campi Elisi appartamento in casa recente piano alto composto da ingresso soggiorno cucinino stanza e stanzetta servizi terrazzo prezzo interessantissimo. Tel. 764664. 050205 S
GABETTI vende MONFALCONE appartamento in palazzina recente con giardino condominiale composto da cucina soggiorno stanza matrimoniale servizi. Tel. 040/764664.
GIULIA 33 Galilei 24 vendonsi appartamenti occupati varie grandezze mutui fino al 70%. Tel. 766676. 19/6 S
GRADO Pineta posizione bellissima vendesi appartamento soggiorno cucina camera cameretta bagno grande terrazza vista 54.000.000. Telefonare «Trieste mia» 768800 mattina.
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. Roiano libero in casa recente ingresso soggiorno camera cucina servizi 2 balconi ripostiglio Lit. 40.500.000.
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. San Vito libero appartamento ristrutturato riscaldamento autonomo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio Lit. 28.500.000. 1000/6 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. Nel centro di Muggia appartamento libero in palazzina recentissima soggiorno 2 camere cucina servizi cantina box e posto macchina Lit. 52.000.000. 1000/6 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. Centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi separati soffitta ripostiglio Lit. 41.500.000. 1000/6 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30. P.zza Garibaldi soggiorno 4 camere cucina servizio solaio Lit. 21.000.000. 1000/6 S
IMMERSO nel verde di Scorcola prestigioso 200 metri ampia terrazza box cantina autoriscaldamento comfort extra prossima consegna vende impresa. Tel. 421278 ore 14-17.
LE Agavi II lotto palazzine in corso di costruzione appartamenti di ogni tipo e dimensione rifiniture signorili boxes per macchina posti macchina cucine e cucinini completamente arredati zona verde campi gioco mutui agevolati contributo regionale facilitazioni max di pagamento rincari futuri già concordati zona asservita di autobus negozi scuole. Informazioni e prenotazioni: uffici via Carpineto n. 5 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. Tel. 812219. 7166 S
MI serve un appartamento in buone condizioni di media dimensione non troppo caro pagamento in contanti. Telefonare 569322 ore pasti. 12/6 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende casetta unifamiliare con giardino. 41807. 540 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Papariano grande villa con 2.000 mq giardino. 41807. 540 S
MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende casa tre stanze con servizi e giardino 52.000.000. Tel. 41569 L.go Anconetta I piano. 543 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villette per operai impiegati 123 mq soli 47.900.000 metà contanti resto mutuo concesso al 4,5%. Tasse registro 3%. Tel. 41807-470383.
MONFALCONE vendesi appartamento centralissimo 100 mq 45 milioni. 55491. 7182 S
PIANCAVALLO vendesi appartamento completamente arredato cucinino soggiorno tricamere terrazzo lire 55.000.000. Telefonare ore ufficio 0432/785511. 111 S
PRIVATO vende terreno Trebiciano 1.700 m circa 7.000.000 telefonare dalle 14.00 alle 17.00. 795169. 7204 S
S.IM.I. 772555 CENTRALISSIMO soggiorno, 4 stanze, cucina, servizi. 53.000.000. 7209 S
S.IM.I. 772555 BATTISTI, salone, 3 stanze, cucina, servizi. 38.000.000. 7209 S
S.IM.I. 772629 GARIBALDI, soffitta, 1 stanza, cucina. 7.000.000. 7209 S
S.IM.I. 772629 RAFFINERIA, 2 soffitte adiacenti, ottimo stato, in totale 4 vani. 12.000.000.
S.IM.I. 772555 BATTISTI, soggiorno, 5 stanze, cucina, ripostiglio, 2 balconi, servizi.
S.IM.I. 772629 ADIACENZE VIA PIETA', salone, 2 stanze, cucina, terrazzo, servizi, ripostiglio. 7209 S
S.IM.I. 772629 TONELLO, saloncino, 1 stanza, cucina, servizi, ottimo come investimento. 7209 S
S.IM.I. 772629 VICINANZE FORAGGI, mini appartamento, stanza, cucina, doccia, 10.300.000. 7209 S
S.IM.I. 772629 CLIVIO ARTEMESIO consegna fine anno, soggiorno, 1 stanza, cucina, servizi, garage. 65.000.000.
S.IM.I. 772629 CLIVIO ARTEMISIO, in costruzione, saloncino, 3 stanze, servizi, mansarda, garage, rifiniture lussuose.
S.IM.I. 772555 CENTRALISSIMO locale d'affari di mq 156 con 2 servizi, cantina. Ottimo prezzo. 7209 S
S.IM.I. 772629 GRADO PINETA, fronte spiaggia, locale d'affari 140 mq coperti, 150 scoperti, servizi, parcheggio. Varie possibilità. Ottimo prezzo. 7209 S
S.IM.I. 772629 DISPONIAMO di vari terreni sull'altipiano, adatti roulotte a partire da 10.500.000 7209 S
S.IM.I. 772629 PARAGGI P.ZA SCORCOLA, soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo LIBERO 49.000.000. 7209 S
SISTIANA vendo ultimi appartamenti mansarde tutti comforts, tel. 60413 - 31291.

ISTITUTO DI CREDITO
cerca per propri funzionari MONFALCONE APPARTAMENTI o VILLE 4-5 vani servizi. Telefonare
0481-40061/40062

SISTIANA centro locale interno con posteggio passo carrabile agenzia Att.Imm. vende, Tel. 64216 mattino. 6851 S
TERRENI Aurisina zona agricola vendo, telefonre ore ufficio, 761092. 2816 S
TERRENI non costruibili varie misure sul Carso, vendesi, tel. 55491. 7182 S
VENDESI appartamento centralissimo libero mq 250 tel. 772532 ore ufficio. 7000 S
ZONA Barriera vendonsi liberi modesti da 3.500.000 a 8.000.000, tel. 766676. 19/6 S
ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni. Tel. 766676.
ZONA V. Giulia vendesi due stanze cucina servizio 12 milioni 55491. 7182 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

GRADO affittansi appartamenti luglio, agosto. Offerta settembre 250.000. Telefonare «Trieste Mia». 768800 mattina, 54519 pomeriggio. 7062 T
ISOLA di Cherso, affittasi casetta al mare minimo 15 giorni. Tel. 823043. 7180 T
VALBRUNA appartamento nuovo sei posti, affittasi quindicinalmente dal 21 giugno e dal 30 agosto. Facilitazioni. Telefonare 416229. 7155 T
BRU. CHI hostess traduttrici interpreti meetings conferenze serate Fiere. Tel. 772111, 12-20. 7008 T

ANIMALI
W Lire 300 per parola

PASTORE belga cuccioli alta genealogia cedesi prezzo da regalo. Telefonare (0434) 29748. 050203 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ABBATE! Il motoscafo dei campioni che plana anche con piccole potenze in esposizione presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28.
AFFARONE! Gommone come nuovo con fuoribordo Johnson 9.9 Hp, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28.
CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6, messa in opera tetti rialzati Fiat Ford Bedford, finestre oblò Kit. 7167 Z
CROCIERE scuola settimanali - bisettimanali su imbarcazione vela m 9.00. La Bora via Carli 24/A. Tel. 774545, 18-20. 7056 Z
FUTURA IMMOBILIARE vende casamobile mai usata robustissima, finiture comfort eccezionali. Tel. 62991. 7206 Z
OCCASIONE vendo cabinato vela metri 5,5 compensato marino perfetto, completamente accessoriato eventuale motore fuori bordo. Telefonare (0434)26687 o (0481) 72307.
RAZZI BARCA omologati. Inutile presentarsi se non proprietari natanti. Bernardi, dirimpetto delegazione comunale. Trieste Roiano, professionalmente da 35 anni. 7181 Z
ULTIME favolose occasioni imbarcazioni usate vela e motore. La Bora. Tel. 774545, orario 18-20. 7056 Z